IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

50327
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 73
DOMENICA 27 MARZO 2005
€ 0,90

Casini, Alemanno, Fassino e D'Alema chiedono di rasserenare il clima. Storace accetta le scuse dell'Unità e rinuncia alla querela

«Fermiamo la rissa sulle regionali»

Montezemolo agli industriali: non schieratevi, i partiti ci strumentalizzano

ROMA Che il clima politico della campagna elettorale delle regionali si fosse arroventato fin troppo, arrivando a lambire le rischiose sponde dell'aggressione psicologica e talvolta anche fisica, lo si era capito nettamente negli ultimi giorni. E ieri, dopo l'ennesimo atto sopra le righe (un gazebo dell'Udc bruciato a Roma), i big di entrambi gli schieramenti hanno tentato di raffreddare gli animi più surriscaldati. L'appello alla pacatezza e alla correttezza, a una settimana dall'apertura delle urne, è arrivato per primo dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini; è stato raccolto dai diessini Piero Fassino e Massimo D'Alema; è stato sottoscritto dal ministro di Alleanza nazionale Gianni Alemanno. Tutti concordi sulla necessità di tornare a fare politica senza sbranarsi.

Un gesto di distensione è arrivato anche da Francesco Storace che ha accettato le scuse dell'Unità sul falso scoop su suo padre (accusato di essere un picchiatore fascista): il governatore del Lazio e candidato della Cdl ha rinunciato a sporgere querela.

Intanto il presidente di Confindustria, in vista delle regionali del 3 e 4 aprile, ha inviato agli esponenti dell'associazione una lettera nella quale li invita a non prendere posizione a favore di questo o quel candidato: «I partiti possono strumentalizzare eventuali indicazioni di voto da parte nostra - ha ammonito Montezemolo -. Chi si schiera perde l'incarico».

Luca Cordero di Montezemolo

A pagina 2

L'INTERVISTA

Berlusconi: «Rispetterò il Contratto. Vorrei assumere Bush, Blair e Putin»

«Elezioni? Stavolta non le sento»

Alberto Statera *a pagina 3* Nella foto, il premier durante l'intervista a Palazzo Chigi.

Statali, Maroni boccia l'aumento di 105 euro

ROMA Botta e risposta fra Savino Pezzotta della Cisl e il ministro Roberto Maroni in merito al contratto degli statali. L'esponente del sindacato ieri ha esortato l'esecutivo a chiudere la vertenza prima del voto per le elezioni regionali, «perché è già passato troppo tempo. Se non si chiude forse c'è un problema politico». E infatti An e Udc sembrano voler chiudere in tempi rapidi.

Ma Maroni gela il leader della Cisl che, sgombrando il campo da ipotesi di scarsa volontà politica, afferma che «non si può chiudere a 105 euro finché i sindacati chiedono aumenti incompatibili». Intanto il ministro Gianni Alemanno (An) sostiene che le richieste dei sindacati sono giuste e legittime. Mercoledì è previsto un incontro con Fini e Baccini.

A pagina 4

Dove va la Chiesa del terzo millennio

LUNGO TRAPASSO IN VATICANO

di **Renzo Guolo**

Due cose hanno colpito nella Via Crucis di venerdì scorso: innanzitutto la presenza-assenza di Giovanni Paolo II. Impedito fisicamente dalla malattia alla partecipazione ai riti, il Papa vi ha partecipato virtualmente, mostrandosi mentre li seguiva in tv. Anche se nessuno ha potuto vederlo in volto, condividerne la sofferenza. Significativamente, il Papa è apparso di spalle, lontano da quelle folle di fedeli con cui ha intrattenuto a lungo un rapporto carismatico. Grazie anche alla sua naturalezza nell'usare il mezzo televisivo. Una presenza muta e drammatica, che ha assunto una dimensione simbolica forte, quando, nella sua cappella, Wojtyla ha impugnato, sollevandolo, un crocifisso. Rivolto, ormai, più che ai fedeli, al significato intrinseco della Croce. Tanto che, nel messaggio letto al Colosseo dal cardinale Ruini, il Papa affermava di offrire la sua sofferenza «perché il disegno di Dio si compia e la sua parola cammini tra le genti». Una rappresentazione, quella del Venerdì santo, che, nella sua drammaticità, ha tenacemente evocato quel senso del sacro cui Wojtyla guarda come rimedio alla «decadenza della cristianità».

Ideologia del dialogo: così la cristianità può sopravvivere alla sfida dell'Islam

Il lungo tramonto di questo papato non è caratterizzato solo da motivi legati alla illiceità canonica delle dimissioni del successore di Pietro.

Segue a pagina 8

Pasqua bagnata, gite sospese Fedeli in attesa per il Papa

A pagina 5

CALCIO

Serie B, contro l'AlbinoLeffe la quinta vittoria consecutiva in casa

Triestina micidiale al «Rocco» zona retrocessione più lontana

TRIESTE La Triestina liquida la pratica-AlbinoLeffe in 45 minuti. È sufficiente infatti il primo tempo per consentire agli alabardati di inanellare la quinta vittoria consecutiva tra le mura amiche dello stadio «Rocco». Decisive le reti di Munari, pronto a spedire in fondo al sacco il pallone non trattenuto dal portiere ospite dopo una punizione di Baù, e di Godeas, con una bella deviazione di testa su calcio d'angolo.

Con i lombardi ridotti in dieci per un'espulsione, la Triestina ha poi controllato il resto della gara, anche se con un po' di affanno a causa dell'inaspettato gol della bandiera degli avversari che ha tenuto il risultato in bilico fino alla fine.

Grazie ai tre punti conquistati ieri, la squadra guidata da Tesser si allontana dai bassifondi della graduatoria della serie B.

Alle pagine 30 e 31

Cattaruzza, Rodio, Domanini

NAZIONALE

Magie di Pirlo, Scozia al tappeto

A pagina 29 Nella foto, esultanza azzurra dopo il primo gol.

Il caso del triestino ucciso in Istria: la calligrafia non è né di Barata, né della Cerut né della vittima

Delitto dell'ascia, c'è il quarto uomo

Gli esperti: uno sconosciuto l'autore del biglietto sotto il corpo

TRIESTE Non è la calligrafia di Maria Anna Cerut quella che appare su un misterioso biglietto insanguinato trovato sotto il corpo di Adriano Bancovich, l'impresario ucciso a colpi di accetta un anno fa in Istria. Una superperizia scagionerebbe infatti l'infermiera accusata di essere coinvolta nell'omicidio. Un delitto per il quale è già stato condannato a 30 anni di reclusione il portoghese Paolino Barata Barata. «Non voglio più avere nulla a che fare con te» si leggeva sul foglio scritto in lingua slovena, trovato sporco di sangue sotto il corpo dell'impresario. Ma la calligrafia, secondo gli esperti interpellati dal gip Massimo Tomassini nel gennaio scorso, non appartiene neanche a Barata, e nemmeno alla vittima. Sul delitto dell'accetta spunta insomma l'ombra del quarto uomo, e apre nuovi inquietanti interrogativi sulla dinamica dell'omicidio.

A pagina 19

Claudio Ernè

SISTIANA

Crolla pontile nella cava, ruspa travolge un camion

Matteo Contessa *a pagina 15* Il camion e la ruspa coinvolti nel crollo a Sistiana. (Lasorte)

Si chiama Olivia, è il frutto di un raro incrocio e si potrà vedere a partire da oggi al Parco tropicale

Nata a Miramare la prima oca italo-canadese

È tornata l'ora legale

La notte scorsa le lancette dell'orologio sono state spostate avanti di un'ora

dalle 2 alle 3

L'ORA SOLARE TORNERÀ IL 30 OTTOBRE 2005

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE È nata nel Parco tropicale di Miramare Olivia, ochetta frutto del primo incrocio fra un esemplare italiano e una rara specie canadese. «Galeotto», come si usa dire, è stato l'incontro nei mesi scorsi al Centro recupero di animali selvatici a Gorizia. Lì i due pennuti sono stati molto discreti e nessuno ha potuto assistere al corteggiamento, tanto meno al suo naturale epilogo, per cui quando la femmina ha deposto l'uovo non era certo che fosse anche fecondato. Cosa che è stata appurata proprio a Miramare, dove già da quest'oggi i visitatori del parco potranno conoscere la «piccola» Olivia.

Olivia, l'oca nata ieri.

A pagina 15

Cesare Gerosa

Come tutti i quotidiani, domani il giornale non uscirà per la festività della Domenica Santa. Il Piccolo tornerà in edicola martedì 29 marzo. Ai lettori auguri di buona Pasqua.

Sul clima avvelenato delle regionali sono intervenuti il presidente della Camera, Casini, ma anche i diessini Fassino e D'Alema e il ministro Alemanno di An

Lazio, i big chiedono di fermare le polemiche

Storace decide di non querelare l'Unità: «A me interessava che non fosse macchiato mio padre»

ROMA Dopo il veleno dell'ultima polemica, quella tra il governatore del Lazio Francesco Storace e l'Unità, ieri è il giorno degli inviti a moderare i toni della campagna elettorale. E degli appelli a tornare a dibattere di politica e di programmi. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace non ha intenzione di querelare il quotidiano l'Unità per la vicenda dell'intervista a Mario Limentani. Lo ha detto lo stesso Storace a margine di una manifestazione pubblica. «Ho detto al mio avvocato di non querelare - ha affermato Storace - il risarcimento c'è già stato ed è pubblico. Non ho intenzione di mettere in campo altri avvocati ed è inutile rinfocolare polemiche. Sarà l'Ordine dei giornalisti a decidere sull'Unità. A me interessava che non fosse macchiato mio padre».

L'incendio appiccato ieri al gazebo di un candidato dell'Udc alle regionali di Roma dimostra - secondo diversi esponenti della Cdl - come sia necessario evitare di infuocare il clima che, facilmente, può degenerare in episodi di violenza («colpa del clima avvelenato», dice Baccini dell'Udc). Così, dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, come dal segretario dei Ds Piero Fassino arrivano gli inviti alla moderazione ai poli: Casini, nella telefonata di solidarietà e rammarico fatta a Mario Baccini, che è anche segretario dell'Udc del Lazio, sottolinea come «di fronte a episodi che danno il segno del clima di intolleranza in cui si sta svolgendo la campagna elettorale, ciascuno si debba assumere le proprie responsabilità e ritrovare il senso della misura».

Dalle pagine di un quotidiano Piero Fassino si rivolge sia ai leader della destra, «affinchè non drammatizzino ulteriormente una situazione già tesa», ma anche «a tutti coloro che stanno nel Centrosinistra affinchè tengano comportamenti misurati, equilibrati e fondati sul rispetto dell'avversario e sul buonsenso». Anche perché, è il ragionamento del segretario dei Ds, se Storace intende drammatizzare la polemica la risposta deve essere improntata al mantenimento di «un atteggiamento sereno».

«Bisogna evitare di inasprire i toni - dice Massimo D'Alema - per evitare di arrivare a una sorta di rissa finale che finirebbe di spaventare le persone».

Dalla Margherita il vicepresidente Renzo Lusetti dice: «I cittadini chiedono un confronto anche duro, ma nel merito delle questioni che riguardano i problemi, l'economia, la scuola, la sanità, i temi, insomma, su cui la destra ha fallito la prova del governo nel Lazio, come nel Paese». L'esponente Dl invita tutte le forze politiche a tenere «nervi saldi e responsabilità».

«Tanto rumore di sciabole non serve a nessuno e rischia di fare una sola vittima: la politica», afferma Fausto Bertinotti, leader del Prc. E a puntare sui programmi giunge, da An, l'invito del ministro Gianni Alemanno per il quale ora è necessario chiudere con la polemica del caso Storace («le scuse della sinistra sono positive») concludendo questa settimana elettorale «senza alzare i toni, parlando dei problemi dei cittadini e dimostrando i fatti del buon governo della Cdl nel Lazio». Invito raccolto anche da Alessandra Mussolini che chiede a Schifani (Fi) come a tutti gli altri di «evitare di tornare su una polemica inutile» come quella che ha seguito per giorni la vicenda delle firme false che sarebbero state raccolte da As, a patto che però «lo si faccia tutti». Dai Radicali l'appello è incentrato al recupero del «senso di legalita»: Daniele Capezzone ricorda che da cinque anni il partito denuncia le illegalità «macroscopiche passate e future» ma che il Parlamento ha saputo solo approvare una leggina «infame» che depenalizza le falsificazioni delle firme.

Francesco Storace candidato del Centrodestra nella Regione Lazio.

MANIFESTI

Ancora braccio di ferro fra la Mussolini e An. La leader di As denuncia l'affissione sui muri della capitale di migliaia di manifesti «offensivi verso la mia persona». Secca la replica di Roberta Angelilli, europarlamentare e coordinatore regionale di An nel Lazio: «Siamo colpevoli di fare una campagna elettorale con dei manifesti che evidentemente colpiscono nel segno e non smentiti. Facciamo la campagna come prevede la legge, invece che con le firme false raccolte dalla strana alleanza Marrazzo-Mussolini».

Appiccato il fuoco a un gazebo dell'Udc a Roma

ROMA Un gazebo elettorale dell'Udc è stato parzialmente distrutto da un incendio appiccato da ignoti a Roma. La vicenda è accaduta poco dopo l'una e trenta della scorsa notte in piazza Ormea, a nord della capitale. Il gazebo è del candidato alla Regione Lazio, Gianfranco Bafundi, capogruppo Udc al Comune di Roma. Secondo le prime indagini, alcuni testimoni avrebbero visto dei giovani appiccare il fuoco alla struttura di tela. Sulla vicenda indagano la digos ed i carabinieri. «Sono sgomento - ha detto Gianfranco Bafundi, la cui abitazione si trova a poche centinaia di metri dal luogo dove è stato sistemato il gazebo elettorale - probabilmente questo episodio si colloca nel clima avvelenato in cui si sta svolgendo la campagna elettorale a Roma». Bafundi ha spiegato agli investigatori di non aver mai ricevuto in passato minacce o intimidazioni.

«È un episodio che ci inquieta ma non ci intimidisce. Ribadisco a tutti i militanti dell'Udc di Roma la mia solidarietà. Da parte nostra continueremo a fare una campagna elettorale misurata ma tenace e caparbia» ha detto il vicepremier e leader dell'Udc, Marco Follini, commentando l'episodio di violenza.

È inaccettabile il clima di intolleranza che sta affiorando in questa campagna elettorale, dagli attacchi bassi a Storace, al quale va tutta la mia solidarietà, fino all'incendio a Roma del gazebo del candidato dell'Udc, al quale rinnovo la mia stima» ha dichiarato il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione dell'Udc. «Bisogna condannare - ha detto ancora il ministro - senza mezzi termini queste provocazioni, mi fa piacere che lo dica anche Fassino, non sarebbe male però dire qualcosa anche contro chi ha iniziato, per non far ritorcere le accuse proprio contro chi, invece, subisce gli attacchi».

Il candidato del Centrosinistra

Marrazzo: anch'io ho ricevuto minacce, ma ne ho parlato solo con l'autorità giudiziaria

ROMA «Anch'io ho ricevuto minacce e insulti, già da molto tempo. Ho avvertito l'autorità giudiziaria, ma non ho convocato nessuna conferenza stampa». Il candidato a governatore del Lazio per il Centrosinistra, Piero Marrazzo, rivela di essere stato oggetto di minacce e insulti, ma di averne parlato «solo a chi di dovere, non ai giornalisti». Le conferenze stampa - afferma - credo che servano a parlare di sanità, lavoro, cultura e politiche sociali, dei temi veri di una campagna elettorale». Piero Marrazzo, però, soppesa un nutrito fascicolo di carte. «Ecco qui - indica ai cronisti - tutti gli articoli che riportano dichiarazioni lesive della mia storia personale e familiare, mi è stato dato del bugiardo e anche altro, ma sulla mia onestà intellettuale e non solo intellettuale, sulla mia storia personale non c'è nulla da dire».

Marrazzo, in un incontro con i giornalisti, sottolinea che «c'è stata una campagna di stampa e di manifesti molto, molto aggressiva nei miei confronti. Negli ultimi due o tre giorni ci sono state persone che hanno interrotto in maniera violenta la mia campagna elettorale».

Il candidato alla presidenza della Regione Lazio affronta poi il tema dello squilibrio dell'informazione che lo ha, sostiene, penalizzato a vantaggio del suo avversario Francesco Storace. «Dopo le elezioni - afferma - controlleremo quanto spazio mi è stato dato sui giornali e nei telegiornali. Non so come siamo stati in grado di fare una campagna mediatica, io sono scomparso dal video e dalla carta stampata». «Ma va bene così - dice - perché stiamo costruendo un consenso tra i cittadini». Piero Marrazzo che afferma di essere consapevole che quello per il governatore del Lazio sarà «un voto di livello regionale, ma anche nazionale», spende infine una parola sulla vicenda della raccolta delle firme a favore della lista di Alessandra Mussolini: «Sfido chiunque a dire che il Centrosinistra o io abbiamo raccolto le firme per Alternativa sociale. Questa storia deve finire: le liste appartengono a schieramenti alternativi al Centrosinistra. Lezioni di democrazia e di antifascismo non ne accettiamo da nessuno».

Quanto a un ricorso in caso di sconfitta Marrazzo è chiaro. «Non stiamo valutando questa ipotesi - afferma - perché siamo sicuri di vincere». «Sappiamo che nel Lazio si voterà anche rispetto a quello che pensa la gente sul governo nazionale. Noi siamo pronti a mantenere il confronto sia su questo livello sia su quello regionale - aggiunge -. C'è un voto regionale sulle proposte del Centrosinistra e sui risultati del governo della Casa delle libertà. Noi abbiamo avuto una campagna elettorale in cui il Centrodestra ha voluto separare il governo regionale da quello nazionale. Ora si è chiesto da parte di Storace un sostegno a Berlusconi, Fini e Follini. Manca il quarto del poker, Bossi, ma è evidente che si parla di confronto nazionale. Noi siamo pronti a mantenere entrambi i livelli».

Piero Marrazzo

IL CASO

L'avvertimento di Montezemolo agli industriali in vista delle elezioni del prossimo 3 e 4 aprile

«Non facciamoci strumentalizzare»

Una lettera agli associati: «Chi si schiera perde l'incarico»

ROMA Gli industriali italiani non devono correre il rischio di farsi strumentalizzare dagli schieramenti politici in vista delle elezioni del prossimo 3 e 4 aprile. Per questo, il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, li invita a non esporsi in dichiarazioni di voto, pena la loro esclusione dagli incarichi ricoperti nell'associazione.

È perentorio il tono della lettera che il numero uno degli imprenditori italiani ha inviato nei giorni scorsi ai presidenti delle associazioni confederate e ai componenti della Giunta di Confindustria per invitarli ad un comportamento consono alla storia e alla tradizione di Confindustria.

«Nell'ultima Giunta - scrive Montezemolo nella missiva - ho ritenuto necessario fare un richiamo all'assoluta necessità che il tono e le forme delle posizioni e delle valutazioni di Confindustria e delle associazioni confederate non si prestino ad inutili strumentalizzazioni da parte degli schieramenti politici che si fronteggeranno nell'imminente consultazione elettorale regionale. Con particolare riferimento a quanti di noi occupano posizioni di rilievo e responsabilità e rappresentano in tutto e per tutto le organizzazioni confederali - prosegue il presidente di Confindustria - ho espresso una valutazione contraria all'espressione di dichiarazioni di voto che finiscono per coinvolgere le organizzazioni nella campagna elettorale. Il nostro sistema rafforza la sua autorevolezza mantenendo indipendenza rispetto alle posizioni politiche ed alle competizioni elettorali: è questo un valore che sta a cuore a me e a tutti noi».

«Coloro che dovessero scegliere un comportamento diverso - avverte Montezemolo - avranno la sensibilità di mettere a disposizione i loro incarichi subito prima di fare dichiarazioni o di assumere comportamenti che possano essere riferibili al nostro sistema della rappresentanza».

Luca di Montezemolo

Lettera agli associati a parte, Confindustria, in vista della scadenza elettorale del prossimo week-end oltre a «confermare la propria scelta apartitica», presenta in ogni Regione un decalogo con le proposte delle imprese.

«Il nostro sistema rafforza la sua autorevolezza mantenendo la propria indipendenza rispetto ai partiti»

Montezemolo, di fronte a una economia «che non cresce» - ha detto giorni fa chiudendo l'Assise della Piccola di Confindustria - ritiene necessario «un grande progetto che coinvolga tutti, governo, forze politiche e parti sociali, per ridare a questo Paese condizioni per competere e voglia di vincere».

Secondo la classifica 2004 della rivista Family Business undici nostre imprese si piazzano fra le prime 250 del pianeta

Aziende familiari: Italia fra i big mondiali

La Fiat resiste al sesto posto. Al numero uno il colosso Usa Wal-Mart

ROMA Nella classifica delle multinazionali miliardarie le imprese italiane sono vasi di coccio tra vasi di ferro. La competitività dell'Azienda Italia sconta una fase di declino. Tuttavia le nostre aziende hanno ancora qualcosa da dire nelle graduatorie delle imprese di famiglia, dove occupano posti non secondari grazie a un capitalismo familiare che non accenna a farsi indietro anche se sconta seri problemi di successione dinastica.

La classifica stilata nel 2004 da *Family Business*, una rivista specializzata in aziende familiari, dice che sono 11 le aziende del Made in Italy che si tramandano da padre in figlio (o comunque dove la famiglia ha un ruolo significativo nella proprietà o nel management) tra le maggiori 250 del mondo per fatturato. Un numero che non sfigura di fronte ad altre economie europee, come quella francese (17) e quella tedesca (16). La Fiat, prima delle italiane, si piazza al sesto posto. Nonostante la scomparsa dell'Avvocato il gruppo del Lingotto conserva il suo primato industriale.

Il Paese più rappresentato sono naturalmente gli Stati Uniti, con 130 aziende in totale, ma solo sette nelle prime 25, dove figurano realtà di ben nove Paesi. Curioso il caso della Corea del Sud, dove il potere economico è concentrato proprio nelle mani di poche famiglie a vocazione industriale, che piazza in classifica solo tre aziende, ma tutte nei primi 11 posti e due nei primi quattro.

La prima in classifica, però, è proprio un'americana. Si tratta del colosso della distribuzione Wal-Mart, fondato nel 1962 dai fratelli Sam e James Walton: gli eredi di Sam detengono ancora il 38% e il figlio Robson è ancora presidente. Al secondo posto un altro marchio storico del capitalismo familiare Usa, la Ford: nata nel 1903 da un'idea del pioniere dell'automobile Henry Ford è ancora per il 40% nelle mani della famiglia, i cui membri occupano posti rilevanti in azienda.

La coreana Samsung si piazza al terzo posto: si tratta del più grande *chaebol* (conglomerato familiare) del Paese asiatico. La famiglia Lee, che la fondò nel 1938, controlla ancora circa il 22% del capitale.

Per arrivare alla prima italiana occorre scendere al sesto posto, dove si trova l'azienda familiare per eccellenza, vale a dire la Fiat, ormai arrivata alla quarta generazione della famiglia Agnelli. Che è immediatamente seguita da un altro pezzo del patrimonio della famiglia torinese, vale a dire l'Ifi, la finanziaria del gruppo. In 72ma posizione figura ancora la Parmalat, evidentemente inserita in graduatoria prima del ciclone che ha portato l'azienda della famiglia Tanzi sull'orlo della bancarotta. Al 92mo posto c'è poi la regina del petrolio: la Erg della famiglia Garrone.

Le altre aziende made in Italy figurano invece tutte dopo la 100ma posizione. Al 112mo posto c'è la Italmobiliare della famiglia Pesenti. In 137ma posizione c'è poi la Barilla, fondata nel 1877 come un semplice negozio di pane e pasta da Pietro e per 8 anni in mani americane, che nel 1979 tornò in famiglia.

Più giù troviamo la Merloni elettrodomestici (174), la Cofide dei De Benedetti (177), il gruppo Benetton (195), Prada (231), Arnoldo Mondadori editore (240).

GUERRA A CHI VIAGGIA A SBAFO IN TRENO

ROMA La guerra delle Ferrovie ai «portoghesi» è scattata qualche mese fa, con la decisione di far pagare una multa da 25 euro a chi viene pizzicato a bordo treno senza biglietto oppure con il biglietto privo della necessaria vidimazione. Un fenomeno quello dei viaggiatori a sbafo che causa decine di milioni di mancato incasso a Trenitalia: nel 2003 il danno economico è stato pari a 65 milioni di euro e intanto i portoghesi dilagano: secondo una ricerca della stessa società del gruppo Fs, la propensione a viaggiare a sbafo copre una fetta di tutto rispetto, il 12% dell'utenza. Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha pronunciato un sì con riserva alla decisione di ricorrere alle multe. Il fenomeno dei portoghesi sui treni è dilagante e una ricerca commissionata da Trenitalia nel 2003 ha fornito cifre più che preoccupanti: la propensione a viaggiare in treno a sbafo copre una fetta di utenza di tutto rispetto, pari all'11,9%, con un danno economico per la società «assai rilevante». Di qui, la decisione delle Ferrovie di agire in maniera concreta e di potenziare i controlli per scoprire gli abusivi. Le Ferrovie hanno compiuto un notevole sforzo di recente per potenziare i canali di vendita dei ticket. Oltre alle biglietterie presenti in 127 stazioni e alle 3.100 agenzie è possibile utilizzare le 319 macchine selfservice presenti nelle 127 stazioni nonchè la vendita telefonica da telefono fisso o cellulare, oltre al sito internet di Trenitalia.

La classifica

Le prime dieci aziende di famiglia nel mondo

1	Wal-Mart Stores	USA
2	Ford Motor	USA
3	Samsung	Corea
4	LG Group	Corea
5	Carrefour	Francia
6	FIAT	Italia
7	IFI	Italia
8	PSA-Peugeot Citroen	Francia
9	Cargill	USA
10	BMW	Germania

LE ALTRE ITALIANE

72	Parmalat
92	Erg
112	Italmobiliare
137	Barilla
174	Merloni
177	Cofide
195	Benetton
231	Prada
240	Mondadori

Fonte: Family Business 2004 ANSA-CENTIMETRI

De Benedetti, Barilla, Pesenti, Merloni, Benetton, Garrone, Prada: sono questi i nomi storici compresi nella lista. Gli Stati Uniti al primo posto con 130 società.

L'azzurro Schifani sottolinea che il Paese deve concentrarsi prima sull'appuntamento elettorale del prossimo anno

Riforme, referendum dopo le politiche

Di Pietro: con la svolta costituzionale siamo all'anticamera del regime

ROMALA «Il referendum sulle riforme costituzionali si terrà, opportunamente, dopo le elezioni politiche 2006 perché è preferibile che il Paese si concentri prima su queste ultime e poi sull'appuntamento referendario». Lo ha detto il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani. «Le polemiche - ha aggiunto Schifani - sono strumentalmente portate avanti da esponenti della sinistra che o non hanno letto il testo o preferiscono non leggerlo. Io li sfido a un confronto nel merito delle riforme perché nel testo si troverà un potere del Parlamento pari a quello del premier, visto che potrà sfiduciare il primo ministro». «I poteri del capo dello Stato, inoltre - ha aggiunto Schifani - non sono stati affatto diminuiti perché nomina il vice presidente del Csm e i presidenti delle Authority di garanzia».

Di Pietro invece spara a zero sulla svolta costituzionale che dovrà affrontare la terza lettura alla Camera e la quarta al Senato. Con le riforme appena varate dal Senato «siamo all'anticamera del regime» ha commnetato il leader dell'Italia dei valori L'ex pm ha spiegato che l'Italia dei valori, e il Centrosinistra in generale, «contesta le modifiche fatte dal Centrodestra non perché le abbia fatte, ma perché le ha fatte senza un dibattito con le altre forze politiche dell'opposizione, perché le ha fatte come merce di scambio con Bossi e la Lega, perché ha venduto per un piatto di lenticchie una Costituzione che i nostri padri ci hanno dato con sangue e sudore».

Di Pietro ha poi sostenuto che il ricorso al referendum «non solo è plausibile, ma è obbligatorio e necessario farlo subito». «Obbligatorio - ha spiegato - perché lo dice la Costituzione; necessario perché hanno fatto e voluto tanto in fretta questa legge costituzionale, addirittura senza dibattito parlamentare, addirittura senza un confronto con le parti sociali e addirittura senza spiegarlo agli elettori. Se fai una cosa, accettane le conseguenze: vediamo se gli elettori vogliono davvero questa riforma».

A giudizio di Di Pietro la Cdl avrebbe paura del referendum. «Dire voglio subito questa riforma prima di Pasqua altrimenti si scioglie il governo, come ha fatto la Lega - ha proseguito - e poi sostenere che al referendum ci si va dopo il voto, significa che si ha paura del voto. Vuol dire che hai paura che i cittadini ti mettano quattro in condotta. Quindi sei uno preso con le mani nella marmellata. E allora è meglio che vai a casa prima».

LA BATTUTA

Follini: Tabacci più rosa che spina

PESCARA «Sarà che sono amico di Tabacci, ma lo considero più una rosa che una spina». Così il vicepresidente del Consiglio, Marco Follini, ha commentato a Pescara le parole pronunciate dal premier Berlusconi, secondo il quale il presidente della commissione Attività produttive della Camera è sempre stato una spina nel fianco della Casa delle libertà. Il premier si riferiva all'intenzione dell'esponente dell'Udc di costituire un comitato per il no alle riforme.

Il Senato con i banchi dell'opposizione vuoti durante il voto sulla svolta costituzionale.

Il Cavaliere corregge Storace: «Non è vero che se perdiamo nel Lazio mi gioco Palazzo Chigi». Letta in corsa per il Quirinale: «È un ottimo candidato»

Berlusconi: «Nel 2006 vinco e torno a fare il premier»

«Dimostrerò agli italiani che ho mantenuto il patto». «Queste regionali valgono come le politiche, conterò i voti»

Intervista con **Silvio Berlusconi**
di **Alberto Statera**

ROMA «Presidente, Francesco Storace ha detto che se lui perde le regionali nel Lazio il successore di Berlusconi a Palazzo Chigi sarà Prodi». Perdere il Palazzo? Berlusconi fa fatica persino a pensarci perché dei palazzi e delle ville è perdutamente innamorato e questo lo considera ormai, dopo quasi quattro anni, più lo stentato annetto del 1994, come fosse suo. Così, con l'entusiasmo della guida turistica, ci conduce in giro per le sale. «Questa - racconta indicando stucchi e cassettoni - l'ho fatta recuperare io. Al centro c'era un letto fatto collocare dalla nobildonna che la occupava. Sapete il segreto dov'è? Dietro quello specchio. Dall'altra parte si vedeva tutto». Se fosse spionaggio o nobildonna sporcacciona Berlusconi non sa precisare, ma la sala del letto l'ha recuperata a spese sue, per evitare le pastoie burocratiche. Quanto? «Non lo so. Se uno si occupa del costo del proprio yacht, diceva qualcuno, vuol dire che non può permettersi uno yacht».

Presidente, scusi se insisto, Storace ha detto che se lui perde lei si gioca questo Palazzo.

Ma no, se dovessimo perdere il Lazio per il soccorso rosso alle liste di estrema destra non cambia nulla. Io queste elezioni qui non le sento... Guardi i fiori sul tavolo da pranzo: qui ricevo a colazione i capi di governo esteri e ogni volta faccio mettere fiori dei colori della bandiera nazionale. Stavolta ci sono i colori della Romania, per risparmiare, perché ieri era ospite qui una delegazione di Bucarest, ma come sempre il menù è tricolore, a cominciare dalle pennette.

Sì, va bene, ma scusi presidente, lei queste elezioni non le sente, ma Storace dice che il Lazio può essere la sua tomba e Prodi che se alle regionali si fa sette a sette è una grande vittoria del Centrosinistra.

Io non faccio il calcolo sul numero delle regioni, ma sul numero dei voti. E noi vinceremo.

Aveva detto che ne sarebbe rimasto fuori, invece ha accettato di chiudere la campagna di Storace.

Sono già andato in Liguria a fare campagna elettorale, perciò, di fronte alla preoccupazione di Storace, che è stato attaccato dall' Unità anche con una falsità su suo padre, non potevo negare la mia partecipazione alla manifestazione conclusiva. E poi è vero che sono anche elezioni politiche. La nostra prevalenza alle regionali del 2000 fu il viatico per la vittoria del 2001. Oggi ci troviamo in un momento di difficoltà economiche generali e tutte le scontentezze della gente avvantaggiano l'opposizione, come è capitato in tutta Europa. Ma noi abbiamo ottenuto un mandato per una legislatura e lo porteremo a termine.

Le scontentezze della gente non dipenderanno anche dalle promesse non mantenute?

Il Contratto con gli italiani sarà completamente rispettato.

Veramente risulta che sulla diminuzione delle tasse a oggi la promessa è rispettata tra il 45 e il 59 per cento, sulla riduzione dei reati zero perché sono aumentati, sull'innalzamento delle pensioni minime al 35 per cento, sull'aumento dell'occupazione al 39 per cento, sulle grandi opere tra il 28 e il 54 per cento. Un po' pochino...

Abbiamo avviato 32 cantieri, altri ne apriremo con Anas e Ferrovie. Apriremo cantieri per 74 miliardi. Continueremo a lavorare per raggiungere tutti i risultati.

Berlusconi nel salone di Palazzo Chigi restaurato a sue spese («per evitare pastoie burocratiche») e il premier con accanto Letta.

Se non ci riuscirà, manterrà la sesta promessa del Contratto con gli italiani?

Qual era la sesta promessa?

Che in caso di mancata attuazione delle cinque promesse precedenti non si sarebbe ricandidato.

Era un impegno. Lo confermo: se non raggiungo gli obiettivi non mi ricandido. Ma stiamo preparando un documento che dimostrerà agli italiani il mantenimento degli impegni.

Lei è certo che ci crederanno?

La maggioranza dei cittadini di questo Paese non vuole i comunisti al governo. Quando Prodi prevalse nel 1996 noi non avevamo la Lega e comunque prendemmo 300 mila voti in più.

Ora avete la Lega che vi detta l'agenda di governo, come per la riforma costituzionale del ministro dentista Calderoli, che lei stesso ha digerito a malincuore.

Nella riforma costituzionale approvata dal Senato ci sono alcune cose su cui intervenire, come il meccanismo della sfiducia al primo ministro. Ma non è vero che è la riforma della Lega, la Lega ha solo imposto i tempi, perché questa è la sua bandiera. Noi abbiamo dato seguito alle richieste della Lega perché la riforma è positiva nei contenuti che riguardano la devoluzione sulla scuola, sulla sanità.

> *Macché derive autoritarie: sono un primus inter pares, non posso nemmeno licenziare un ministro*

Spezza l'unità del Paese.

No perché per la scuola e la sanità le Regioni dovranno garantire un minimo standard di servizi misurabili dagli organi centrali. Lo Stato centrale controllerà e potrà imporre sanzioni. Noi in realtà abbiamo sottratto molte materie a doppie competenze.

Qualcuno paventa derive autoritarie.

Macché, il rafforzamento dei poteri del premier era essenziale. Io oggi sono un coordinatore, non ho l'effettiva direzione dell' attività di governo, non posso neanche dismettere un ministro o un sottosegretario, sono solo un primus inter pares.

Veramente, di ministri ne ha «dismessi» un sacco, ultimo Tremonti.

Lì si rischiava di rompere la coalizione. Di ministri Aznar ne ha fatti fuori cinque in un giorno. Quanto a Tremonti era diventato un signornò, ma poi si vede che, pur simpaticamente, anche Siniscalco fa il signornò.

Sulla riforma costituzionale anche personaggi non a lei preventivamente ostili come Andreotti ed editorialisti come Galli della Loggia la vedono assai cupa.

Galli della Loggia la riforma non l'ha neanche letta.

Dà ragione alla Lega anche sulla necessità di introdurre dazi dalla Cina?

Più dei dazi, ci vuole il divieto assoluto di importare merci prodotte in modo illegale. Vanno deferiti al Wto, non possiamo farci ammanettare dalle norme europee.

Perché Mediaset con l'avvocato Previti ha querelato il Corriere della sera?

Perché ha detto cose false. Io sono fuori dal gruppo, dal 1994 non entro nella gestione, sono solo l'azionista, stacco cedole. Ho buttato in acqua i miei figli a nuotare.

Buone cedole, da quando è presidente del Consiglio gli affari sono migliorati.

Sì, i miei figli sono più bravi di me. Nelle cose contestate non c'è nulla di nuovo, è tutto rimasticato, non c'è assolutamente alcun reato.

Fondi neri?

Società estere intervenute sull'acquisto di diritti, che, come si sa, sono la cosa più volatile possibile. È la solita persecuzione giudiziaria, l'ottantatreesima inchiesta sul mio gruppo. Persecuzione della parte di magistratura politicizzata. Si veda il caso di Casson che si è presentato candidato a sindaco di Venezia.

> *Mediaset non ha fondi neri, va a gonfie vele perché se ne occupano i miei figli. Io stacco solo ricche cedole*

Giudici e giornali ce l'hanno con lei come al solito?

Basta vedere come hanno titolato i due principali quotidiani italiani sul ritiro dall'Iraq.

È quello che lei ha detto a Porta a Porta.

No, io ho detto: penso che noi cominceremo a ridurre il nostro contingente anche prima della fine dell'anno. In accordo con i nostri alleati e con il governo iracheno. È sempre stato così, non c'era niente di nuovo in quelle dichiarazioni. Fini sapeva e tutti sapevano. E non è vero affatto, come hanno scritto alcuni giornali, che Bush e Blair hanno dato lo stop a Berlusconi. Con loro, come con Putin, valgono i miei rapporti personali. Io per George, Tony e Vladimir sono un tycoon che ha fatto tante cose, come Murdoch. Mi dicono: quando non avremo più incarichi ci assumi tu?

Lei chi assumerebbe?

Tutti e tre.

È per loro che a Villa La Certosa è stato imposto il segreto di Stato?

Certo, lì passano i protagonisti della scena mondiale di cui va garantita la sicurezza. Io stesso ho avuto trentanove minacce di morte, alcune delle quali serissime. Qualcuno può sempre pensare di uccidere il tiranno. Guardate cosa ho sul collo, dove fui colpito col treppiede, guardate che bozzo. Il segreto di Stato alla Certosa non l'ho chiesto io, l'ha preteso il Cesis. E comunque nella villa non è stato costruito niente, si son fatti solo abbellimenti: un museo di cactus, un museo di ibiscus, un museo di agrumi rari con centosassantaquattro tipi diversi.

...una grotta sottomarina...

Sì, una grotta per far entrare un canotto, non ho fatto neanche un graffio a una roccia.

Va bene, presidente, un gommone. Ma torniamo alla politica: lei è convinto di vincere le politiche del 2006...

Sì, perché gli italiani sanno che la sinistra vuole riportare a zero le ventiquattro riforme che abbiamo fatto, hanno dentro di loro un'ostilità inestinguibile, perché pensano che la proprietà privata sia la radice di ogni male. Se la sinistra vincesse, Bertinotti costringerebbe Prodi a far quello che vuole lui nel suo programma. Non a caso non riescono a tirar fuori un programma unitario. Per loro, d'altra parte, l'unico vero oggetto del desiderio è la gestione del potere, non le cose da fare. Ma tanto non dovranno realizzare niente, perché gli italiani capiscono e non è mutato il loro atteggiamento nei confronti della sinistra, non la voteranno.

Pur di vincere, lei farebbe un accordo con la Mussolini e con i radicali?

Sì, anche se adesso è più difficile. Comunque, tutto ciò che ho tentato con la Mussolini l'ho fatto d'accordo con Fini, La Russa e Storace stesso.

Quindi, se vincerà nel 2006, sarà ancora lei il premier?

Sì, penso di sì.

E Letta al Quirinale?

Sarebbe un ottimo candidato.

Complimenti presidente, per vincere è importante crederci. E lei ci crede.

Beh mia madre mi dice: «Gli italiani sono con te». E io: «Mamma, non tutti, un po' più della metà». E lei: «No, tutti lo vedo per la strada, me lo dicono». E io: «Guarda mamma che venendo qui uno mi ha visto e ha alzato il dito medio in verticale. Sai che vuol dire?» E lei: «Sì, vuol dire che sei il numero uno».

Ultimatum del sindacato al governo sul rinnovo dell'accordo con i dipendenti pubblici. Il ministro replica: «Non possiamo arrivare a un incremento di 105 euro»

Contratto statali, scontro Maroni-Pezzotta

Il segretario della Cisl: «Chiudiamo prima del voto». Maggioranza divisa: An e Udc chiedono tempi rapidi

ROMA A una settimana dal voto per le regionali si surriscalda il clima fra Governo e sindacato sul rinnovo del contratto del pubblico impiego.

In un botta e risposta che contrappone il ministro del Welfare Roberto Maroni e il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, le parti sembrano però lontane dal raggiungimento di un'intesa. Ma anche all'interno dell'esecutivo si forma una spaccatura: An e Udc premono per un'accelerazione della trattativa.

A un Pezzotta che chiede che il rinnovo avvenga «prima delle elezioni», perchè «è già passato troppo tempo», controbatte il ministro leghista che, sgombrando il campo da ipotesi di scarsa volontà politica, afferma che «non si può chiudere a 105 euro» e che «finchè i sindacati chiedono aumenti incompatibili non si può chiudere».

A 10 giorni dallo sciopero generale del pubblico impiego, che ha portato 200 mila manifestanti a Piazza San Giovanni, il leader della Cisl fa pressing sul Governo di Centrodestra.

E a chi gli chiede se sarà necessario aspettare la tornata elettorale per mettere la firma sul nuovo contratto, risponde: «direi prima delle elezioni. Non abbiamo l'obbligo di farlo dopo. Anzi: è già passato troppo tempo per i rinnovo del contratto del pubblico impiego. Occorre che il Governo si dia una mossa. Ci sono tutte le condizioni per il rinnovo». Ma la preoccupazione del segretario generale della Cisl va oltre e si spinge su terreni che trascendono la mera trattativa economica. «Se non si rinnova il contratto - afferma infatti preoccupato - c'è un problema che non riguarda più solo il pubblico impiego, ma il diritto alla contrattazione.

Alla fine uno comincia a pensare che non sia più una questione di risorse, ma politica. E allora si pongono problemi ancora più pesanti». Ci vuole - per il segretario generale Pezzotta - un «atto di responsabilità da parte del Governo, in questo caso datore di lavoro, per ripristinare correte relazioni sindacali».

Ma Maroni non si fa pregare e stoppa con decisione il leader sindacale. «Non c'è nessun problema politico - afferma il ministro del Carroccio - Come in tutti i contratti c'è una trattativa in corso tra il datore di lavoro, che in questo caso è il Governo e i sindacati, che si è bloccata.

È solo un problema di accordo sul quantum, la politica non c'entra niente.

Non si può chiudere a 105 euro. Finchè i sindacati chiedono aumenti incompatibili non si può chiudere».

«Gli aumenti chiesti dai sindacati - spiega - inciderebbero in modo troppo pesante sulla spesa pubblica e non è coerente chiedere rigore e nel contempo l'aumento delle spesa». Ma Maroni entra anche nella questione delle cifre. «I privati - ricorda - hanno chiuso a 93 euro e per gli statali il Governo parte da 95 euro. Offre cioè 2 euro al mese in più del massimo contratto dei privati. Non si può però arrivare a 105 come chiedono i sindacati».

Insomma, niente ditrologie: «è una trattativa sindacale, in corso, e come in tutte le trattative se si trova un accordo si chiude subito se no si va avanti a trattare. È - ribadisce - una normale trattativa sindacale».

A cercare di distendere il clima interviene il ministro delle Politiche Agricole e vice presidente di An, Gianni Alemanno, secondo il quale la richiesta dei sindacati di fare presto, anche prima delle Regionali, è giusta e legittima.

«Sul contratto per il pubblico impiego c'è la volontà politica di chiudere quanto prima», afferma.

E rassicura: «mercoledì prossimo Fini e Baccini incontreranno gli statali e ci si attende un segnale. Se ne parlerà poi in Consiglio dei Ministri, subito dopo il voto».

Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta: «Chiudiamo il contratto degli statali».

I numeri del pubblico impiego

LE RETRIBUZIONI

Aumento richiesto dai sindacati	Aumento previsto in Finanziaria
+8%	+3,7%

I DIPENDENTI PUBBLICI

Scuola	990.000
Sanità	690.000
Enti locali	600.000
Ministeri	210.000
Medici e veterinari	120.000
Agenzie fiscali	65.000
Parastato	60.000
Vigili del Fuoco	30.000
Dirigenti Sanità, enti locali e ministeri	23.000
Presidenza del Consiglio	3.000
TOTALE	2.971.000

Più circa **100 mila** lavoratori della ricerca e dell'università

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Follini: «La distanza non è incolmabile»

ROMA «Il contratto del Pubblico Impiego va chiuso e concordo con Pezzotta sul fatto che sarebbe una buona idea quello di chiuderlo già nei prossimi giorni». Lo afferma il vice premier, Marco Follini, interpellato a riguardo a margine di una manifestazione elettorale a Teramo.

«Non entro nel merito delle percentuali ma mi sembra che tra le richiesta sindacali e le cifre del governo ci sia una distanza niente affatto abissale. Con la buona volontà di tutti - conclude - non dovrebbe essere così difficile comporre il divario».

«Sul contratto per il pubblico impiego c'è la volontà politica di chiudere quanto prima». Ad affermarlo è il ministro delle Politiche Agricole e vice presidente di An Gianni Alemanno.

«È giusta e legittima la richiesta dei sindacati di fare presto, anche prima delle regionali - afferma Alemanno - Mercoledì Fini e Baccini incontreranno gli statali e ci si attende un segnale. Se ne parlerà poi in Consiglio dei Ministri, subito dopo il voto».

L'Inps: stop a chi vuole lavorare fino a 70 anni

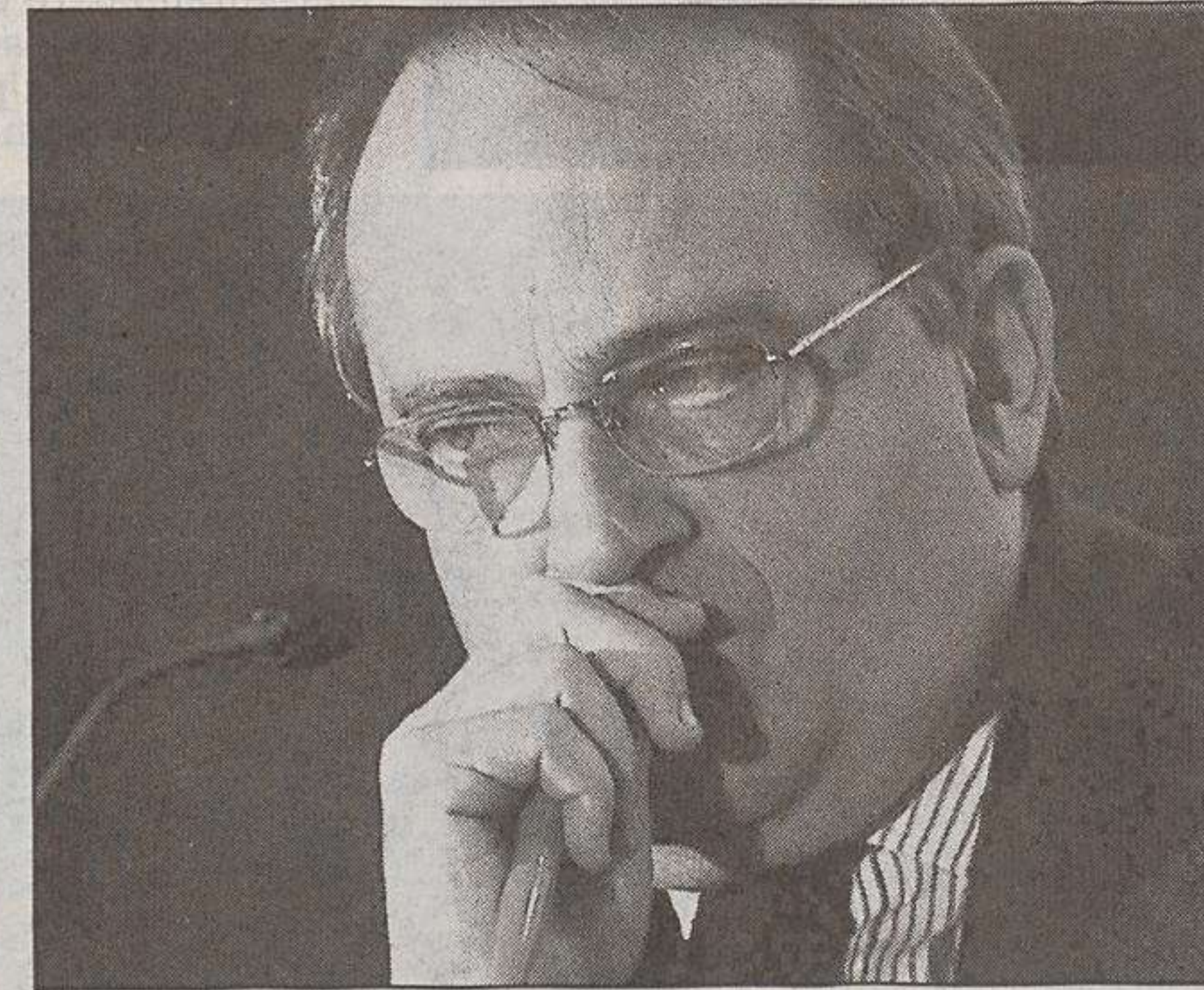
ROMA Posto pubblico mon amour. E arriva una stretta per i travet stacanovisti che non vogliono abbandonare il posto di lavoro. Non tutti potranno rimanere al lavoro fino a 70 anni: questa possibilità sarà infatti riservata solo a coloro che hanno già fatto richiesta per restare in servizio fino al sessantasettesimo anno d'età. A fissare il paletto è una circolare dell'Inps che di fatto limita la possibilità di rimanere al lavoro per i dipendenti pubblici che proprio non ne vogliono sapere di ritirarsi in pensione, pur avendo superato l'età di vecchiaia. L'istituto di previdenza nella circolare chiarisce, e di fatto restringe, le possibilità previste dalla legge 26 luglio 2004 di richiedere la permanenza in servizio fino ai settant'anni. Sugli «stakanov», tra i travet, si profila quindi una stretta probabilmente legata anche al tentativo di ridurre il numero dei dipendenti pubblici (a partire dal blocco del turn over). La facoltà di richiedere la permanenza in servizio fino ai 70 anni - si legge nella circolare pubblicata - «può essere esercitata solo da soggetti che abbiano maturato l'anzianità contributiva richiesta per la pensione di vecchiaia (venti anni di contribuzione)».

Fine settimana di intenso lavoro per i vertici del Bbva che potrebbero riunirsi già domani. Bankitalia in trincea dopo la lettera di Fazio

Gli spagnoli preparano l'affondo finale alla Bnl

Generali e Mps restano alla finestra. Antonveneta: martedì Abn-Amro esamina l'ipotesi di Opa

ROMA Ancora poche ore per riflettere e scaldare i motori per lanciare l'affondo finale alla Bnl: i vertici del Bbva, anche sotto Pasqua, sono al lavoro con gli advisor in vista del prossimo consiglio d'amministrazione, quello decisivo per l'Opa, che potrebbe essere convocato già domani, lunedì di Pasquetta. Dopo la missiva del governatore Antonio Fazio, recapitata agli spagnoli, dalla Banca d'Italia ancora nessuna novità eccetto una precisazione: le indiscrezioni riguardanti il contenuto della missiva, ha fatto sapere ieri via Nazionale, e cioè le ventilate carenze nella sana e prudente gestione della banca non soddisfacente sotto il profilo industriale, «sono destituite di ogni fondamento». In ogni caso, ha assicurato il ministro del Welfare, Roberto Maroni, il numero uno di via Nazionale «ha tutto sotto controllo».

«No news» anche dal fronte nazionale anti-spagnoli che si sta cercando di costituire: Generali ed Mps sono sempre alla finestra attendendo ulteriori sviluppi e mosse. Molto dipenderà anche della replica della banca iberica alla lettera informativa inviata da Fazio. I rilievi del numero uno di Palazzo Koch, ha spiegato il senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, «sono rivolti alla gestione di Bnl e, quindi, solo indirettamente al Bbva che ne fa parte» controllando il 14,75%. E prendono le mosse da un'ispezione avviata dalla Banca d'Italia lo scorso anno, in tempi in cui di Opa non ce n'era traccia. Si tratta in ogni caso di osservazioni che non spaventano la banca basca, che le reputa infondate in quanto la gestione di Bnl, hanno fatto sapere fonti dell'istituto alla spagnola Efe, è «tutta in mani italiane». La costruzione della diga contro il Bilbao è intanto ferma.

L'unica cosa certa è che se si costituirà un blocco anti-Bilbao con in mano il 51% di via Veneto, questo non potrà contare su alcun appoggio del governo. A ribadirlo è stato ieri anche Roberto Maroni: «Il governo non deve intervenire e non interverrà - ha precisato - È il mercato che deve regolare e sono sicuro che il mercato italiano delle banche saprà reagire a questi attacchi, a queste operazioni, in modo adeguato - ha detto il ministro. Dimostrando che siamo in grado di difendere la specificità delle nostra struttura creditizia. Mi aspetto una reazione del sistema bancario italiano che, confrontandosi con le regole del mercato saprà vincere questa dura battaglia, sotto la regia del governatore».

Se il giorno di Pasquetta potrebbe essere decisivo per il destino della Bnl (il cda del Bbva non è stato ancora ufficialmente convocato), martedì si potrebbero sciogliere i dubbi su un altro dossier, quello di Antonveneta, nel mirino degli olandesi dell'Abn Amro. Come di consuetudine, infatti, si riunirà ad Amsterdam il board dell'istituto che, secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe a sua volta prendere in considerazione l'eventualità di un'offerta per rilevare il 50,01% della banca italiana. Ma sin dalla scorsa settimana il colosso olandese non ha escluso alternative all'Opa. L'ingresso di banche straniere in Italia non preoccupa il segretario confederale della Cisl, Savino Pezzotta, a patto che ci sia reciprocità, per evitare che si ripetano esperienze come quella energetica.

Il presidente della Bnl, Luigi Abete.

CARO-TARIFFE

«Un governo inefficiente ed inefficace» di fronte al continuo aumento delle tariffe energetiche che, dall'inizio dell'anno, si è tradotto in un esborso per energia elettrica e gas di almeno 35-40 euro l'anno, per la benzina di oltre 120 euro e per l'inflazione, che aumenta a causa di questi rincari, di altri 54 euro l'anno. A denunciarlo sono l'Adoc, l'Adusbef e la Federconsumatori, invitando il governo «bloccare ogni aumento delle tariffe ed inoltre restituendo 6 centesimi al litro di carburante per tasse, maggiormente incamerate dal 2001 al 2005 attraverso aumenti dell'accisa e dell'Iva».

IL CASO

I pali di legno utilizzati per segnalare i canali navigabili e per ormeggiare barche e gondole saranno fatti in plastica

A Venezia le «bricole» diventano hi-tech

VENEZIA Dalle acque di Venezia sta per spuntare una nuova foresta di alberi. Non più di rovere, castagno, larice e acacia, i legni tradizionalmente usati finora per le «bricole», con una sola 'c', come le chiamano i veneziani, ossia i pali usati per segnare i canali navigabili, ormeggiare le barche o sostenere i pontili. No, le briccole del futuro saranno di plastica: un tubo di ferro rivestito di poliuretano espanso ad alta densità, noto anche come similegno.

Dalla fine dello scorso anno in città ne sono state piantate quattro di queste nuove briccole sperimentali in plastica, con tanto di autorizzazione numerata della commissione di salvaguardia.

Bricole hi tech, destinate a rivoluzionare un mondo che a Venezia rappresenta anche una parte del paesaggio, con un suo piccolo vocabolario e una sua musica segreta. Un paesaggio fantastico, che si può immaginare come una foresta tropicale cresciuta nella nebbia, una pioggia di matite giganti, spesso colorate, piantate nell'acqua, o uno spartito apparentemente muto di crome e biscrome. Con nomi che variano a seconda della grandezza e del loro essere solitari o in gruppo, saltando da pali e paline a dame e meda, fino agli aristocratici pali da palazzo, detti anche colonne, generalmente a fasce bicolori, usati per delimitare le porte d'acqua delle magioni sul Canal Grande. Insomma, un elemento tipico del paesaggio lagunare, quasi un totem della venezianità.

Ma se i gabbiani non ci fanno caso quando, per riposarsi, atterrano sulle nuove briccole plastificate, non occorre certo avere l'occhio attento di un vecchio gondoliere per cogliere questo corpo estraneo ad una tradizione storica millenaria, che farà sicuramente storcere il naso ai gelosi custodi della venezianità; anche se apre sicuramente nuovi orizzonti sul fronte ambientale, del risparmio e della sicurezza. I vantaggi sono presto detti. Basti pensare che nella laguna veneziana sono infissi circa un milione di alberi lunghi dai sei agli otto metri, oltre ad un altro milione di paletti infissi nelle barene. Una vera e propria foresta che emerge dall'acqua e che circa ogni due anni ha bisogno di essere in parte rinnovata, assicurando così un ottimo business per i commercianti di legname e per le imprese che «piantano» i nuovi pali ma alimentando anche il disboscamento. Le nuove briccole di plastica, inoltre, pur costando circa il doppio (400 euro) di quelle in legno, durano molto più a lungo di due anni e comunque sono garantite almeno per tre lustri.

Gondole ormeggiate sulle tradizionali briccole.

IN BREVE

Malasanità a Pinerolo: aperta un'inchiesta

Donna di 45 anni in coma dopo intervento alla caviglia Il marito: «Voglio la verità»

PINEROLO È in condizioni gravissime una casalinga di 45 anni, di Bricherasio, nel Torinese, operata 5 giorni giorni fa una caviglia che si era fratturata cadendo in casa. L'ospedale di Pinerolo ha avviato un'inchiesta interna, ma è intenzione dei famigliari rivolgersi alla magistratura. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la donna, dopo un primo tentativo di anestesia locale non riuscito attraverso l'epidurale, è stata sottoposta all'anestesia totale durante la quale è subentrato un arresto cardiaco. «Quello che proprio non capisco - ha detto il marito - è perchè i medici l'hanno voluta operare ad ogni costo. Voglio la verità. Non era in fin di vita. Ho chiesto ai medici - ha aggiunto - di spiegarmi perchè, dopo aver aver constatato che la epidurale non aveva avuto efficacia, si sono messi in testa di operarla d'urgenza comunque».

Unabomber, la bimba invitata nel parco delle farfalle

UDINE Una giornata tra le farfalle: è la proposta che Enore Picco, sindaco di Bordano, piccolo comune in provincia di Udine conosciuto da circa nove anni come «il paese delle farfalle», ha fatto alla piccola di sei anni di Motta di Livenza (Treviso), ultima vittima di Unabomber, che è stata dimessa in questi giorni dall'ospedale di Pordenone. In una lettera indirizzata al sindaco di Motta di Livenza, Picco ha rilevato che «a seguito dell' efferato delitto» di Unabomber, «non si è fatto altro che parlare di Polizia, Carabinieri, mostri, ordigni, procuratori, indagini ecc.». Davanti a questo «scenario cupo e poco edificante», Picco ha ritenuto di offrire alla bambina, ai suoi insegnanti ed a tutti i compagni di classe «una giornata da trascorrere in serenità e con gioia a Bordano». Il programma della visita - ha precisato Picco - potrebbe comprendere la «casa delle farfalle», una delle più grandi d'Europa.

Gli rovinano l'albero col furgone: muore dopo la lite

PALERMO I rami di un albero spezzati da un furgone che fa manovra in un giardino privato provoca la lite che ha portato alla morte di un anziano a Palermo che aveva richiamato l'autista a «fare più attenzione». Giuseppe Patti, 65 anni, è deceduto al Policlinico universitario dopo un intervento chirurgico al quale è stato sottoposto per un ematoma alla testa che lo aveva mandato in coma. Padre e figlio che conducevano il furgone sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Accampamento scout preso a sassate: 16 denunce

GENOVA Si sono accampati nella stessa località, alla periferia di Genova, apparentemente senza alcun problema. Ieri sera, però, all'improvviso è scattata l'aggressione da parte di uno dei due gruppi, prima con insulti e poi con lanci di pietre. Protagonisti inusuali della rissa due gruppi scouts genovesi. Alla fine 16 ragazzi, tra i 15 ed i 20 anni, sono stati denunciati dalla polizia per tentate lesioni e danneggiamento aggravato. Tutto è accaduto in località Prati Casalino, nella zona di Molassana, alla periferia nord orientale di Genova, dove hanno allestito i loro campi due gruppi scouts, uno formato da 16 giovani e l'altro da 13 ragazzi accompagnati da due adulti.

Dopo l'apparizione in tv per la Via Crucis oggi potrebbe affacciarsi per la benedizione Urbi et Orbi. Medici sempre molto prudenti

Il Papa atteso dai fedeli alla finestra vaticana

CITTA' DEL VATICANO Tutte le energie di Giovanni Paolo II potrebbero essere indirizzate, oggi, verso lo sforzo di apparire in pubblico e impartire di persona la benedizione pasquale Urbi et Orbi, alla città e al mondo. Il condizionale è obbligatorio. Un mondo abituato a misurarsi con l'eternità del sacro è costretto, in queste ultime settimane, a procedere con piccoli passi, giorno per giorno, senza sapere fino all'ultimo momento che cosa accadrà. Così l'altra sera un papa di spalle ha insospettito il mondo sulle condizioni di salute del Pontefice e, ieri, un papa assente in Basilica per la Veglia Pasquale ha preoccupato i pellegrini accorsi comunque a migliaia.

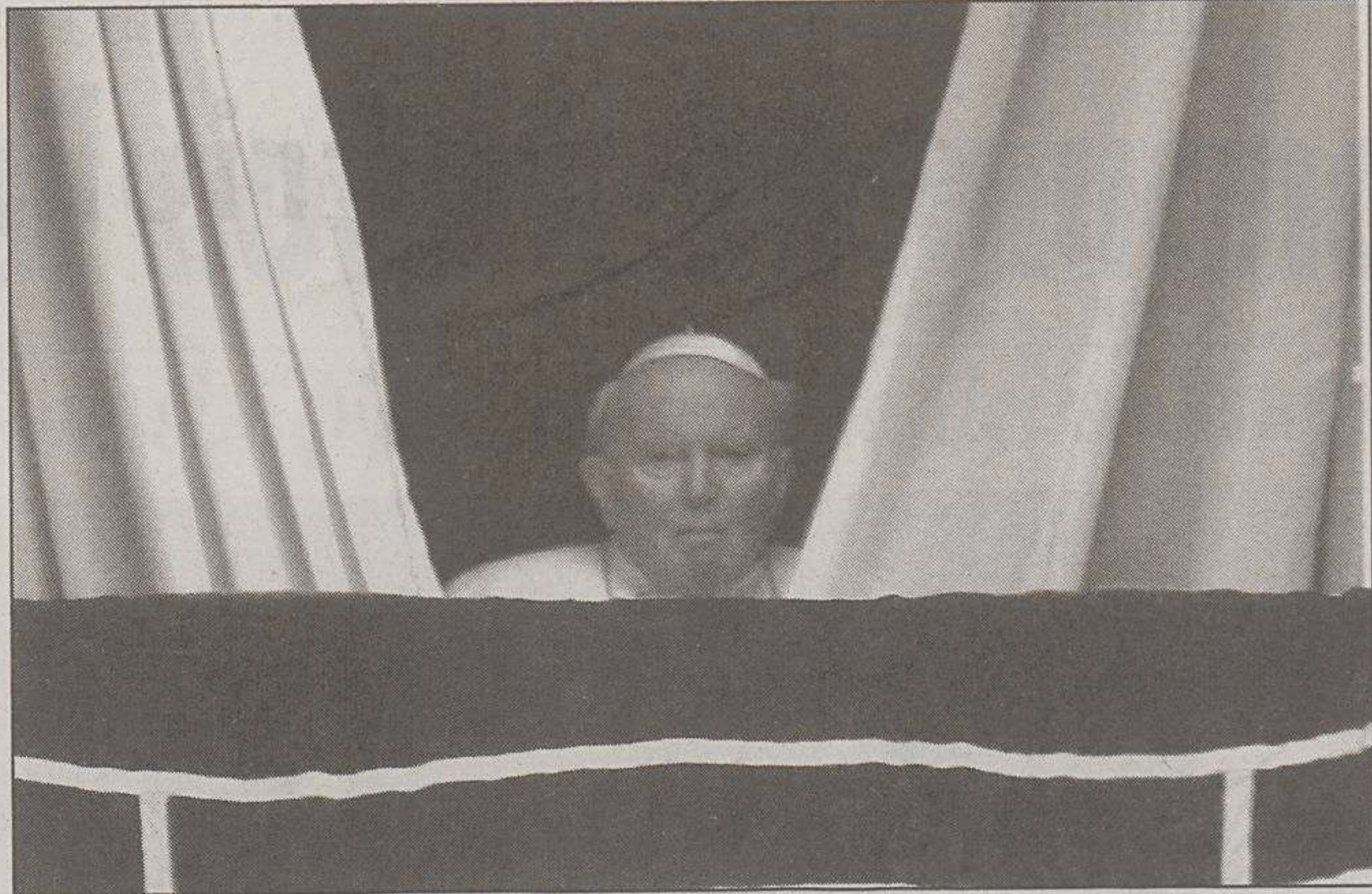
Le celebrazioni del Triduo della Settimana Santa sono state, e saranno fino a oggi, una sorta di potenziometro di chi conta di più. I cardinali chiamati a sostituire il papa nelle funzioni sanno bene che ogni apparizione può fruttare una rendita di posizione da spendere finché dura l'infermità di Giovanni Paolo II. Alla fine, hanno vinto la battaglia della visibilità Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, e Angelo Sodano, segretario di Stato.

Ratzinger ha scritto le meditazioni della Via Crucis e presieduto la Veglia pasquale. Sodano dirà messa oggi sul sagrato di San Pietro e, se il papa non potrà come è probabile, sarà lui a recitare anche l'Angelus e a impartire la benedizione. In più il vice di Sodano, monsignor Leonardo Sandri, è diventato ormai la voce ufficiale del papa, essendo stata affidata a lui la lettura di quasi tutti gli ultimi messaggi ai fedeli.

Il ruolo svolto dai due cardinali non deve stupire. Ratzinger e Sodano, si dice, continuano a godere la fiducia di Giovanni Paolo II sia sulle questioni di dottrina, il primo, che su quelle di governo della Chiesa e di rapporti con il mondo, il secondo.

I medici, sempre che diano il via libera per far alzare ancora una volta il papa dal letto, sono stati categorici: Giovanni Paolo II non può varcare la soglia del suo appartamento. Il rischio di infezioni è sempre altissimo. In più il Parkinson potrebbe avere provocato ulteriori danni alla deambulazione e alla mimica del viso. Ragione per cui ieri sera si sarebbe preferito affidare la ripresa della preghiera del Pontefice durante la Via Crucis a una telecamera posta alle sue spalle.

La benedizione, sempre che sia impartita dal papa, Giovanni Paolo II potrebbe darla dalla finestra dello studio privato, la stessa dalla quale si è affacciato mercoledì. Scartata a priori l'idea di fargli raggiungere la Loggia delle Benedizioni. Troppo lontata dall'appartamento e, in più, il papa non l'ha mai amata molto per quanto sia uno dei luoghi di maggiore tradizione del Vaticano.

Lucia Visca

Il Papa alla finestra in Vaticano. Oggi la folla lo attenderà alla benedizione Urbi et Orbi.

Sole soltanto sulle estreme regioni meridionali. La Coldiretti: in poche ore saranno consumate sode o negli impasti 380 milioni di uova

La pioggia scoraggia i turisti. Pasqua a casa

Otto italiani su dieci trascorreranno la giornata con parenti e amici. Traffico scorrevole sulle autostrade

ROMA Scoraggiati dal maltempo, otto italiani su dieci trascorreranno il giorno di Pasqua in casa, con parenti e amici, per dedicarsi a ricchi pranzi a base di uova e colombe ma anche di tanti piatti tipici regionali come abbacchi, coralline, pizze al formaggio o la pastiera napoletana.

L'esodo si è spento presto su strade e autostrade. Ieri poco traffico, in qualche tratto rallentato, ma niente code. Chi si è messo in viaggio lo ha fatto per lo più per una vacanza breve, preferendo le città d'arte (tanti i turisti italiani e stranieri in fila per visitare i musei di Venezia, Roma e Firenze), oppure le località sciistiche più alla moda (tutto esaurito a Cortina).

Le temperature resteranno primaverili, ma per oggi sprazzi di sole si prevedono soltanto sulle estreme regioni meridionali; piogge sparse nell'arco della giornata interesseranno invece Lombardia, Venezie, Emilia, Toscana, Lazio e Campania. Meglio perciò abbandonarsi ai piaceri della tavola tra le mura domestiche. La Coldiretti stima che saranno 380 i milioni di uova che gli italiani mangeranno direttamente, soprattutto sode a colazione, o attraverso dolci, creme e paste.

Complessivamente il pranzo di Pasqua degli italiani costerà intorno al miliardo e mezzo di euro, mentre la spesa al ristorante è stimata in media a circa 40 euro a persona.

Per i turisti che hanno preso d'assalto le città d'arte Pasqua sarà l'occasione per fare il pienone di tradizione e di cultura. Grande attesa a Firenze per il tradizionale scoppio del carro, alle 11, in piazza del Duomo. Nel complesso, lunghe code all'ingresso di musei e palazzi storici per il week-end di festa in Toscana. Ma, lamentano gli operatori, si tratta di un turismo 'mordi e fuggì che limita al massimo la permanenza negli alberghi e se può li evita, e consuma panini in piedi davanti ai monumenti.

Stesso copione anche a Roma, dove le temperature miti incoraggiano il girovagare di migliaia di turisti per piazze e strade storiche della città. Un senso di tristezza per la malattia del Papa, che per la prima volta nella storia del suo pontificato non celebrerà i riti pasquali, accompagna i pellegrini giunti nella capitale. Il fuori programma di ieri pomeriggio in Piazza San Pietro, dove uno squilibrato ha minacciato di gettarsi dalla cupola della basilica ma è stato bloccato da un blitz degli uomini dei vigili del fuoco, non ha interrotto la routine della visita di centinaia di turisti: in pochi si sono infatti accorti di quanto stava accadendo.

Numerosissimi i turisti stranieri e italiani che affollano Venezia dove gli alberghi sono quasi al completo, mentre a Cortina è tutto esaurito.

Da Milano e da Capri arrivano infine i due volti, assai diversi, di questa Pasqua 2005. Nel capoluogo lombardo erano in centinaia, ieri pomeriggio, i clochard che nel piazzale antistante la stazione Centrale di Milano si sono raccolti nella preghiera multireligiosa per la pace e la fratellanza tra le razze e le religioni promossa dai City Angels.

Nella storica piazzetta dell'isola, invece, erano pochi i vip alla vigilia di Pasqua, mentre sono riapparsi i volti dei politici. Soprattutto quelli della Prima Repubblica: seduti a uno dei tavolini dei caffè del salotto del mondo ieri pomeriggio c'erano gli exministri Gianni de Michelis e Paolo Cirino Pomicino.

Dopo le file sulle autostrade oggi il piacere per tutti di gustare le uova di cioccolata.

Il 20 per cento in meno rispetto al 2004

Festività troppo «bassa»: coste istriane e dalmate disertate dagli ospiti

FIUME Mentre i primi camper turistici, soprattutto con targhe italiane, hanno fatto la loro comparsa da qualche giorno anche in centrocittà, gli albergatori si abbandonano ai primi pronostici per le vacanze pasquali. Stando alle prenotazioni, in tutte le regioni costiere croate non c'è molto da stare allegri: dovunque si è al disotto dei valori riscontrati nello stesso periodo dell' anno scorso. Il problema - sostengono i touroperator - è quello della Pasqua bassa in calendario, ossia anticipata. Per cui sono in molti, specie in Austria e Germania, a preferire i monti alle marine. Le piste da sci tuttora innevate sono una concorrenza temibile.

Gli impianti turistico-alberghieri dell'Istria, Quarnero e Dalmazia contano comunque su almeno 40 mila arrivi sicuri. Quelli delle prenotazioni, appunto. Che sono di circa il 20 per cento meno numerose rispetto alla Pasqua 2004. E non ci sono segnali positivi sugli arrivi dell'ultimo momento viste le avverse condizioni metereologiche.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale, per il momento in Istria le prenotazioni anticipano l'arrivo di almeno 15 mila ospiti, poco meno di un quarto dei quali attesi dagli impianti della Plava Laguna di Parenzo. Nell' area quarnerino-liburnica, ossia nella regione di Fiume, ne dovrebbero giungere sui 9-10 mila.

Abbastanza in ombra, per il momento, i bacini turistici dell'area dalmata. Il numero più consistente di prenotazioni viene segnalato dagli alberghi della riviera ragusea (Dubrovnik), dove si parla di 6 mila arrivi. Le altre regioni (Spalato, Sebenico, Zara) vanno da 2 a 3 mila gli arrivi annunciati.

Dalla centrale della Polizia stradale si prevede l'ingresso in Croazia, dai valichi di confine in Istria e nella regione di Fiume, dovrebbero essere non meno di 250 mila veicoli. Durante tutto il weekend pasquale lungo le autostrade e le principali arterie regionali le pattuglie di polizia e i controlli saranno più numerosi. A questo proposito è opportuno ricordare che la legge in Croazia non consente a chi guida neppure una goccia d'alcol. La violazione dello zero per mille di tasso alcolemico comporta multe salatissime.

f.r.

Una veduta di Parenzo.

Movimentato episodio in piazza San Pietro affollata di fedeli per il sabato santo. I vigili del fuoco hanno trattato per ore. È stato ricoverato in ospedale

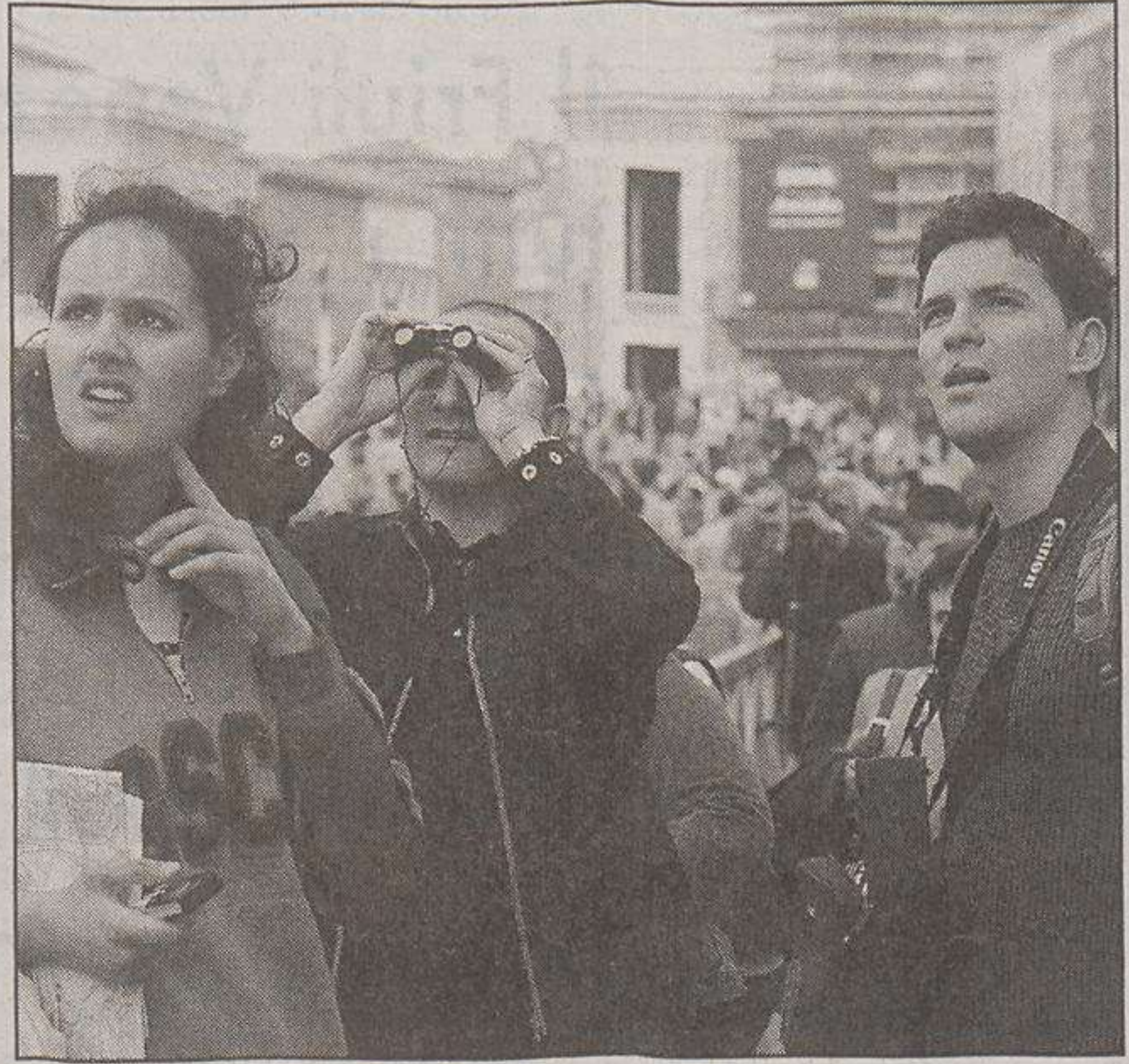
Vuole buttarsi dal Cupolone: salvato dai pompieri

Anni fa aveva ucciso il sindaco del suo paese. Tentava di consegnare una lettera a Wojtyla

ROMA Voleva consegnare una lettera al Papa l'uomo che ieri pomeriggio è salito sulla cupola di San Pietro e, scavalcato l'ultimo parapetto, ha minacciato di lanciarsi nel vuoto tra le migliaia di turisti che affollavano la piazza per il sabato santo. Lo hanno salvato i vigili del fuoco con uno spettacolare blitz scattato dopo tre ore di trattative.

Rino Santilli, 59 anni, originario di Roccacasale, antico paesino della provincia aquilana, era partito da casa ieri mattina con una destinazione precisa, Roma, e un'idea nella testa: consegnare una lettera al Santo Padre per promuovere un grande progetto umanitario, una lotteria mondiale in favore dei bambini poveri. Ma l'uomo non si è messo in fila alla Prefettura pontifica, dove ogni giorno centinaia di fedeli consegnano ai funzionari del Vaticano appelli e suppliche diretti al Papa.

Affetto da gravi problemi psichici, Rino Santilli ha raggiunto la Basilica di San Pietro, ha salito le scale che portano alla cima del Cupolone e poi ha scavalcato il parapetto restando aggrappato con le mani ad una sottile cima legata alla recinzione. Agli uomini della sicurezza sono bastati pochi istanti per dare l'allarme. Poco dopo le 14,30 sul posto sono cosë arrivate due squadre di vigili del fuoco: quindici uomini del Saf, il nucleo speciale addestrato alle emergenze speleologiche, alpinistiche e fluviali, inviati dal Comando Provinciale.

I soccorritori hanno subito montato un telone sulla possibile verticale di caduta dell'uomo. «Ma il guaio era che si sarebbe trattato di un salto di almeno 50 metri. Troppi per evitare conseguenze gravissime», ha poi raccontato il vigile Camillo Perugini, responsabile operativo del soccorso. Così si è scelta la via del dialogo.

Nella lunga chiacchierata Santilli ha esposto la sua idea e i pompieri lo hanno convinto che di loro poteva fidarsi: «Siamo ambasciatori dell'Unicef, ti aiutiamo noi a vendere i biglietti». Poi quando l'uomo ha accettato di legarsi in vita un cinturone, assicurato al colonnato con un moschettone e una robusta fune, il blitz è scattato in sicurezza.

Imbracato a dovere, con un balzo fulmineo Perugini ha saltato il parapetto e, subito raggiunto da tre colleghi, ha afferrato l'uomo portandolo in salvo.

Un'operazione da brivido, vista da terra, e per la quale a sera sono arrivate le congratulazioni del sindaco Veltroni.

Al tramonto Santilli è stato affidato alla Gendarmeria vaticana e accompagnato in ospedale. Ma a differenza di quanto avviene di solito in simili circostanze l'uomo non è stato consegnato alla polizia italiana. Alla fine le autorità vaticane lo hanno direttamente rilasciato. Una sorta di indulgenza speciale. Poi il ricovero all'ospedale psichiatrico.

Nel 1983 Santilli uccise il sindaco del suo paese con 37 coltellate; un brutto omicidio che gli costò una condanna a dieci anni, cinque dei quali trascorsi nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino.

Rimesso in semilibertà nel 1988, Santilli minacciò di buttarsi dal Campanile di Giotto. Da allora vive con gli anziani genitori e ogni mese manda soldi ai suoi tre figli adottati a distanza.

Se non fosse stato per una decina di telecamere piazzate con l'occhio all' insù e, poco prima del blitz, una batteria di fotografi con vistosi teleobiettivi, nessun turista avrebbe alzato il naso, attirato di più dagli scenografici addobbi floreali (olandesi come ogni anno), della scalinata e del palco, tra gli ultimi ritocchi ed interventi.

Invece in alto si stava consumando l'ennesima minaccia di suicidio. Con qualche dettaglio che preoccupava gli uomini della sicurezza vaticana e un alto prelato salito sulla cupola per tentare una trattativa.

Natalia Andreani

Il momento in cui i vigili del fuoco salvano l'uomo che minacciava di buttarsi nel vuoto. Turisti in apprensione.

I PRECEDENTI

Prima del clamoroso gesto di Rino Santilli, il cupolone e l'emiciclo della piazza simbolo della fede cristiana è stato spesso, nell'ultimo decennio, teatro di proteste e rivendicazioni. Impiegati licenziati, padri a cui è stato tolto l'affidamento dei figli, gay, pensionati, ma anche gruppi politici e semplici mitomani hanno talvolta sfogato la loro protesta e il loro malessere minacciando di buttarsi dal Cupolone, affiggendo striscioni o, con forme più estreme, sparandosi dentro la Basilica di San Pietro o dandosi fuoco nella piazza. Ecco i casi più significativi: ce l'aveva proprio con il Vaticano Giuseppe Pizzuti, 30 anni, licenziato dal museo del Tesoro della Basilica vaticana, di cui era addetto ai servizi di controllo. Nel '93 minacciò di buttarsi dalla cupola di San Pietro sporgendosi dall'inferriata della terrazza. Scese dopo un'ora.

Nel '98 Nicola De Martino, impiegato di 43 anni, salì al sesto piano dell'impalcatura eretta per il restauro della facciata della basilica srotolando sei striscioni con la scritta: «Il mio sogno è sapere dove e come vive mio figlio».

Nel '98 Alfredo Ormando, gay originario della Sicilia, si dette fuoco perchè disperato per l'incomprensione della sua condizione di omosessuale.

È scattata l'ora legale: soltanto un piccolo jetlag

ROMA «Vi siete ricordati di mettere le lancette dell'orologio un'ora più avanti?». Ogni anno la domanda a fine marzo è sempre la stessa. È scattata infatti in tutta Europa l'ora legale (negli Stati Uniti sarà la settimana prossima).

Per gli esperti, se è vero che si è dormito un'ora in meno, oggi, Pasqua, avrà davanti più ore di luce. Il fatto, poi, che anche domani sarà un giorno di festa renderà ancora meno faticoso adattarsi al nuovo orario.

Quando si spostano in avanti le lancette dell'orologio di casa, quelle dell'orologio che regola i ritmi biologici, come quello del sonno e della fame, restano per qualche giorno ancora dove erano, ossia un'ora indietro. Ma è un piccolo sfasamento, paragonabile a quello del jetlag di un volo Londra-Roma che comporta un cambio di fuso orario di un'ora. Un cambiamento lieve, che può comunque causare piccoli disturbi in alcune persone: chi non avrà abbastanza sonno al momento di andare a dormire, domani potrebbe faticare a svegliarsi alla solita ora. Possono comparire anche stanchezza o malumore, o ancora può accadere di avere fame in ritardo rispetto all'orario dei pasti.

Dopo la «rivoluzione dei tulipani» il presidente ad interim Bakiev, secondo il suo staff, sarebbe riuscito a sfuggire a una minaccia di attentato

Kirghizistan: militari in strada, si vota il 26 giugno

L'esercito cerca di riportare l'ordine nel Paese dove nelle ultime ore si è placata l'ondata dei saccheggi

MOSCA Reparti dell'esercito in strada in Kirghizistan per riportare l'ordine dopo l'ondata di caos scatenatasi nella capitale Bishkek all'indomani della «rivoluzione dei tulipani»: la sollevazione di piazza che ha spodestato il presidente Askar Akaiev e ha consegnato il potere in questa strategica repubblica ex sovietica dell'Asia centrale all'opposizione guidata da Kurmanbek Bakiev, candidatosi ieri formalmente alle prossime elezioni presidenziali (convocate dal parlamento per il 26 giugno) dopo essere stato proclamato fin da ieri capo dello Stato e del governo ad interim. Un terremoto politico con tanto di scosse d'assestamento che la nuova leadership cerca di tenere sotto controllo, mentre il presidente deposto - rifugiatosi in Russia dopo una prima tappa in Kazakhstan - grida al golpe, ma non trova sponde.

In un quadro d'insieme che resta teso, non mancano d'altro canto segnali di normalizzazione. Il festival del saccheggio che aveva imperversato al calar della prima notte dopo la «rivoluzione» sembra essersi placato: nelle ultime ore si sono fatte sentire ancora sparatorie (e un numero di morti compreso fra due e cinque, a seconda delle fonti), ma le gang non hanno più campo libero. Pattuglie della polizia affiancano i vigilantes della cosiddetta «milizia popolare», mentre da venerdì sera hanno fatto la loro comparsa anche le unità di una divisione di fanteria motorizzata, schierate ora a presidio di edifici pubblici, centri commerciali, banche, ambasciate e altri luoghi sensibili. Il tutto sotto la guida ferma di Feliks Kulov, l'ex capo dei servizi segreti ed ex vicepresidente tornato in sella tra le file degli oppositori come responsabile della sicurezza nazionale dopo che la rottura con Akaiev gli era costata qualche anno di galera.

L'uomo del momento appare tuttavia Kurmanbek Bakiev, un altro ex notabile del vecchio potere ripropostosi al vertice di una protesta innescata dalle denunce di brogli seguite alle recenti elezioni legislative, e proiettato ora alla guida del Paese. Designato presidente ad interim, Bakiev - sfuggito secondo il suo staff a una possibile minaccia di attentato nelle ultime ore - ha formato subito un governo «di fiducia popolare», ha incassato una mezza benedizione dal grande vicino russo e non ha perso tempo ad annunciarsi come candidato, non appena il parlamento, stamattina, ha fissato per il 26 giugno la data delle prossime elezioni presidenziali.

Le accuse di golpe lanciate da Askar Akaiev non sembrano impressionarlo. Il presidente deposto, fuggito due giorni fa sull'onda dell'assalto di un migliaio di manifestanti al palazzo del governo, ha fatto sapere ieri di ritenersi ancora legittimamente in carica. Ma la sua fuga nel vicino Kazakhstan e poi in Russia sembra averlo ormai tagliato fuori: come conferma l'apparante fallimento della «marcia su Bishkek in difesa della Costituzione» annunciata venerdì sera da alcune centinaia di suoi fedelissimi dalla roccaforte di Kemin, nel Nord.

IL CREMLINO: ASILO AD AKAIEV

Il Cremlino ha confermato ieri sera che la Russia ha dato ospitalità al presidente kirghizo spodestato Askar Akaiev su richiesta di quest'ultimo. L'annuncio è stato dato dopo quello di un colloquio telefonico tra il leader ad interim kirghizo insediato dall'opposizione, Kurmankbek Bakiev, e Vladimir Putin, il primo concesso a Bakiev da un capo di Stato straniero dopo la cosiddetta rivoluzione dei tulipani.

Nella nota del Cremlino, Akaiev non viene indicato come «il presidente Askar Akaiev», ma solo con nome e cognome.

Il presidente russo Putin, come detto, ha avuto ieri un colloquio telefonico con Kurmanbek Bakiev, proclamato presidente e premier ad interim del Kirghizistan dall'opposizione locale dopo la fuga di Askar Akaiev. Lo ha reso noto il Cremlino, precisando che la conversazione è avvenuta su iniziativa di Bakiev.

Il Cremlino ha peraltro concesso una sorta di riconoscimento di fatto al leader kirghizo, presentandolo come «premier ad interim» nel comunicato diffuso alla stampa. Salvo cambiare più tardi atteggiamento formale. Nel colloquio Putin ha espresso «disponibilità a esaminare progetti concreti miranti a favorire la stabilizzazione della situazione in Kirghizistan, nel rispetto dei principi umanitari e dei rapporti di amicizia tra i popoli kirghizo e russo».

Un gruppo di manifestanti tentano di entrare nel Parlamento della capitale Bishkek.

I suoi genitori però non si arrendono e si appellano al governatore Jeb Bush perché si adoperi per salvare la loro figliola

Terri continua a lottare e sussurra: «Voglio vivere»

Lo sostengono i parenti. Il giudice di Tampa ribadisce l'ennesimo no a proseguire le terapie

WASHINGTON Terri Schiavo «sta lottando come un demonio» contro la morte, che le sta accanto: «Ci batteremo ancora», dice papà Bob. «Può essere ancora salvata. Chiunque abbia il potere di fare qualcosa lo faccia». Ma, per ora, nessuno si fa avanti, neppure il governatore della Florida Jeb Bush, cui la famiglia e i crociati «pro vita» rivolgono appelli pressanti. Tutti i tentativi dei genitori di riprendere ad alimentare la donna di 41 anni, che dal 1990 è in uno stato vegetativo persistente, si sono infranti, l'uno dopo l'altro, contro i no dei giudici d'America. Terri è da oltre otto giorni senza cibo nè liquidi: l'alimentazione cessò alle 13 locali di venerdì 18 marzo, con l'autorizzazione della magistratura e su richiesta del marito, Michael, che da anni sostiene che lei non avrebbe voluto sopravvivere in quello stato. Le speranze legali svaniscono, anche se restano opzioni da esperire, ricorsi da tentare. E c'è già chi s'immagina che la guerra tra gli Schindler, la famiglia d'origine, e gli Schiavo, la famiglia acquisita, continui dopo la morte di Terri: Michael, il marito, vorrebbe cremarla, i genitori inumarla.

Venerdì sera, la Corte d'Appello federale di Atlanta aveva respinto l'ennesima istanza fatta dai legali dei genitori perchè la figlia fosse di nuovo collegata al tubo che l'alimentava. Il verdetto della Corte d'Appello federale, preso da una commissione di tre giudici (sui 12 che compongono la Corte) era appellabile, o all'intero collegio o alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Ma la famiglia ha rinunciato a ripercorrere questa strada, già battuta in settimana senza successo.

E, ieri, il giudice statale di Tampa, George Greer, il primo ad autorizzare il distacco del tubo, ha ribadito il suo no, dopo avere convocato, venerdì pomeriggio, un'udienza telefonica, per ascoltare i pareri delle parti. I legali dei familiari di Terri hanno insistito sul fatto che la donna avrebbe reagito alle sollecitazioni fattele, vocalizzando suoni e, addirittura, esprimendo con le parole «I want to live» (voglio vivere) la volontà di vivere. I giudici non hanno loro creduto, anteponendo il dettato della legge ai miracoli della fede. E gli avvocati del marito affermano che le argomentazioni dei legali dei genitori «varcano il confine» dell'abuso del sistema giudiziario.

Dopo il no della Corte federale, papà Bob e mamma Mary lanciano, insieme, un accorato appello al governatore Bush perchè «salvi» la loro figlia da «un omicidio giudiziario». Bush, fratello del presidente George W. Bush, ha già detto di non ritenere di avere l'autorità per intervenire e non dà eco all'invito degli Schindler, la famiglia d'origine di Terri. Per i sanitari, la donna può andare avanti così ancora una settimana. Ma il padre vede la fine vicina: «Chi voleva la sua morte sarà soddisfatto, perchè se ne sta andando», dopo avere attraversato «una settimana d'inferno». E la mamma, parlando di fronte alla casa di cura dove Terri è ricoverata, davanti ai manifestanti 'pro vità schierati con i loro cartelli e le loro preghiere, dice: «Governatore Bush, hai il potere di salvare mia figlia. Ti prego, fai qualcosa».

Il padre e la sorella di Terri.

IL CASO

Palermo, è da 22 anni in stato vegetativo

PALERMO Dal giorno della nascita, 22 anni fa, Paolo La Parola vive nella sua casa di Palermo attaccato a una macchina, assistito dal padre Salvatore, dalla mamma Concetta Giusino e dai due fratelli di 11 e 16 anni. Affetto da microcefalia, a causa della rosolia contratta dalla madre durante la gravidanza, il ragazzo respira grazie una cannula fissata al collo e si alimenta attraverso una sonda.

La vicenda di Terri Schiavo, dice la signora Concetta al Giornale di Sicilia, «ci fa sentire vicini ai genitori di quella donna, perchè se lei muore anche loro moriranno un pò insieme a lei». I genitori di Paolo sono entrambi disoccupati e la famiglia vive con i 700 euro mensili che percepisce per la malattia del ragazzo. Paolo ha un'attività cerebrale minima e gli unici sensi che ha sviluppato sono il tatto e l'olfatto. Questa tragedia all'inizio ha rischiato di mandare in frantumi il rapporto tra Salvatore e Concetta, 52 e 42 anni, «ma dopo - spiega la signora - ha finito per unirci ancora di più. Viviamo nelle ristrettezze, ma non ci lamentiamo». «Qualche volta - spiega il padre - grazie a una vettura che ci hanno fornito e che è equipaggiata per i bisogni di Paolo, andiamo a prendere una pizza: parcheggio, vado a comprarla e poi torno in macchina a mangiarla con Paolo, che sta sulla barella». Ogni due settimane il ragazzo riceve la visita del primario di Rianimazione del Civico, Mario Re, il quale difende il diritto alla vita.

DAL MONDO

Rischia di cadere il governo israeliano

Medio Oriente: cresce la violenza dei coloni che minacciano Sharon

GERUSALEMME Cresce nei territori la violenza dei coloni estremisti israeliani, a quattro mesi dal previsto storico ritiro israeliano da Gaza voluto dal premier Ariel Sharon, che la lobby dei coloni con l'appoggio dell'estrema destra nazionalista e dei religiosi ultrà cerca di impedire a ogni costo. Stando a un rapporto dell'intelligence militare in Cisgiordania è in corso una crescente «radicalizzazione» degli abitanti di numerosi insediamenti. Intanto il premier Sharon è impegnato in un giro di colloqui dell'ultima ora per cercare di impedire che il governo cada la settimana prossima sulla finanziaria, a causa della rivolta di 13 deputati della destra del Likud, vicini alla lobby dei coloni. Ieri sera Sharon ha visto i leader del partito centrista Shinui, Yosef Lapid e Avraham Poraz, oggi quelli del partito della sinistra Yahad.

Taiwan: maxi-protesta contro la politica cinese

TAIPEI Centinaia di migliaia di persone, tra cui il presidente Chen Shui-bian e il governo intero, hanno manifestato ieri a Taipei contro la legge anti-secessione approvata di recente dal Parlamento cinese, che minaccia l'intervento armato qualora Taiwan proclamasse formalmente l'indipendenza. Tra uno sventolio di bandiere che inneggiavano alla pace e alla democrazia, i manifestanti sono sfilati per dieci strade principali della capitale - dieci quanti sono gli articoli della legge anti-secessione - per poi confluire nella piazza presidenziale, davanti alla residenza di Chen. Qui sono stati esposti carri armati e missili di cartapesta per ridicolizzare il dispiegamento militare di Pechino contro l'isola su cui nel 1949 ripararono i nazionalisti in fuga dalle truppe comuniste. Accanto al presidente, leader del Partito progressista democratico, sono sfilati anche la figlia, il genero e il nipote, protetti da un ridigo cordone di sicurezza.

Londra: Camilla avrà il suo stemma araldico

LONDRA Forse Camilla Parker Bowles non vorrà usare il titolo di regina una volta che il principe Carlo sarà diventato re, ma il suo futuro appare sempre più reale: la duchessa di Cornovaglia, come intende farsi chiamare dopo il matrimonio, avrà infatti il suo stemma araldico. Un simbolo di nobiltà che però non sembra destinato a sollevare i dubbi che le sue nozze creano tra i sudditi, la stragrande maggior parte dei quali - dice un sondaggio - pensa che il matrimonio dell'8 aprile indebolirà la monarchia. Il «coat of arms» (stemma araldico) di Camilla sarà una versione modificata di quello di Carlo. La creazione del nuovo stemma è stato autorizzato dalla Regina Elisabetta in persona, e rappresenta - dice il tabloid Daily Mirror - il regalo di nozze della sovrana alla nuova nuora.

I bollettini medici lasciano poche speranze e la prognosi resta «estremamente riservata»

Ranieri combatte contro la morte

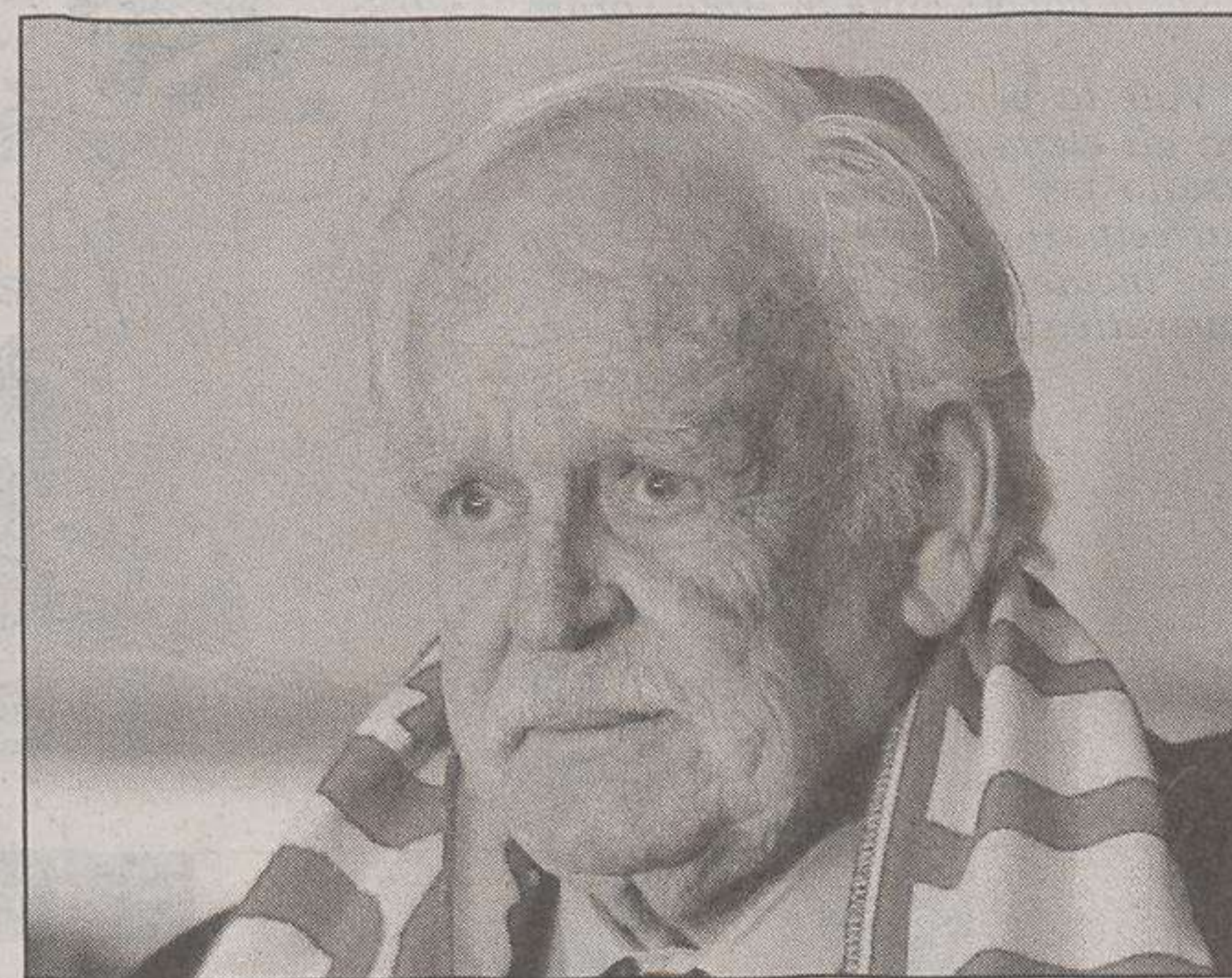
Montecarlo col fiato sospeso. Piange il cappellano del principe

PARIGI Ora è solo il tempo della preghiera, da recitare a mani giunte e con gli occhi rivolti a quella bandiera che sventola sul pennone più alto del Palazzo del Principe, sulla Rocca. E pregano a Montecarlo che quel drappo non venga calato a mezz' asta, perchè così annuncerebbe la morte del loro sovrano, il regnante più anziano d' Europa. Il principe Ranieri è fra la vita e la morte. I medici hanno già parlato: le sue speranze di vita sono «estremamente» deboli. «Il principe è nei pensieri di tutti i fedeli - dice il sacerdote della cattedrale di Monaco, padre Philippe Blanc - ed è presente nelle loro preghiere durante questi giorni santi». A Ranieri è giunta anche la «benedizione particolare» di Giovani Paolo II.

Dopo i bollettini medici di venerdì, con l' annuncio della «prognosi riservata» e di «condizioni di salute preoccupanti», quello di stamani, emesso poco dopo mezzogiorno, ha spazzato via illusioni e quasi tutte le speranze. «Lo stato di salute di Sua altezza serenissima, principe Ranieri III - questo il testo del comunicato diffuso dal Palazzo del Principe - non cessa d' aggravarsi. Malgrado le cure più appropriate e il controllo dell' infezione broncopolmonare, le funzioni cardiache, polmonari e renali si deteriorano progressivamente. La prognosi resta estremamente riservata».

Ieri pomeriggio anche due dei nipoti del principe - Pierre, di 17 anni, e Andrea, di 20, figli di Carolina - sono arrivati al capezzale del nonno, ricoverato da martedì al Centro cardiotoracico di Monaco. Più tardi, dall' ospedale, è uscito il cappellano della famiglia Grimaldi, Cesar Penzo. Aveva le lacrime agli occhi.

Accanto a Ranieri ci sono i tre figli - il principe ereditario Alberto, Carolina e Stephanie. Venerdì sera Alberto e Carolina erano apparsi al balcone del Palazzo del Principe per assistere al passaggio della processione del Venerdì Santo, guidata, come tradizione, da una quarantina di membri della Arciconfraternita dei Penitenti neri della Misericordia. Accanto a Carolina il marito Ernst Auguste de Hannover.

È la Pasqua più triste e più silenziosa per i sudditi del Principato. Anche i numerosi turisti sembrano avvertire la gravità del momento. Giù, nel porto, intanto, si posizionano le emittenti di tutto il mondo, con furgoni ed antenne paraboliche. La messa di Pasqua sarà celebrata questa mattina nella cattedrale, dall' arcivescovo, mons. Bernard Barsi. Già oggi la chiesa era affollata da monegaschi e turisti venuti a raccogliersi sulla tomba della principessa Grace, morta nel settembre del 1982. Un evento che ha segnato profondamente la sua vita, facendolo diventare il principe vedovo. E in cattedrale, domani, una preghiera gli sarà dedicata, come accade ogni domenica dal 1949, quando Ranieri, allora ventiseienne, diventò sovrano.

Regnante più anziano d' Europa, Ranieri, che ora ha 81 anni, ha conosciuto cinque papi, sette presidenti della Repubblica francese, lo stato con cui Monaco «sovrano ed indipendente nell' ambito dei principi generali del diritto internazionale» ha delle «convenzioni particolari», secondo la Costituzione del 1962, modificata nel 2002. Ma un sovrano particolare. Ranieri ha detto di essere «probabilmente l' ultimo capo di stato a poter riconoscere i propri amministrati per strada». Nel 2004 Monaco aveva 32.000 residenti, di 122 nazionalità, fra i quali più di 9.200 francesi, 5.500 italiani e soltanto 7.676 monegaschi. Appassionato di calcio e soprattutto delle magie del circo, ha anche detto che «se non fosse stato principe, avrebbe fatto il domatore». Ora, come un vecchio leone sta lottando fra la vita e la morte.

Nella foto a sinistra il cambio della guardia davanti alla residenza del principe Ranieri. In alto a destra, invece, il vecchio regnante con al collo la fascia del Monaco la squadra di calcio di cui è un grande tifoso.

EUTANASIA, STRAZIANTE DILEMMA

Ricordatevi di Terri Schiavo

di **Umberto Curi**

Negli Stati Uniti, per un lungo periodo, quando la giuria di un processo si ritirava per decidere un verdetto, il giudice o il cancelliere pronunciava un ammonimento: «Ricordatevi di Sacco e Vanzetti!». Questa frase doveva servire come monito per evitare il ripetersi del tragico errore giudiziario che, negli anni Venti del secolo scorso, aveva condotto sulla sedia elettrica due innocenti immigrati italiani, ingiustamente accusati di trame sovversive.

Per il futuro, un altro ammonimento simile, ancora una volta in riferimento a un personaggio di origine italiana, dovrebbe essere scolpito nelle aule di giustizia, e non solo in quelle americane. Dovremmo ricordarci, tutti noi, della vicenda dolorosissima di Terri Schiavo, tutte le volte in cui ci troveremo a misurarci con lo straziante dilemma posto dalla richiesta di eutanasia.

Nessuno può essere certo di non sbagliare di fronte al mistero impenetrabile della vita

Dovremmo ricordarci di quanto labili e incerti possano essere talvolta i confini che separano l'omicidio dallo sforzo di aiutare gli altri. Quanto controverso e indistinto sia il limite, oltre il quale la terapia diventa accanimento, la cura si converte in abuso, l'agire intenzionalmente in favore di qualcuno possa involontariamente rovesciarsi in un modo per danneggiarlo. Dovremmo ricordarci che la medicina non è una scienza, ma nella migliore delle ipotesi una tecnologia, come tale sempre costitutivamente duplice – prodiga di successi, ma anche apportatrice di non meno gravi effetti indesiderati.

Dovremmo ricordarci quanto sia difficile, e spesso perfino impossibile, stabilire con sicurezza che cosa sia giusto e che cosa ingiusto, dove stia la frontiera fra bene e male, fino a che punto, e in nome di cosa, si possa decidere che cosa sia meglio o peggio fare.

L'unico insegnamento certo, desumibile dall'angosciosa vicenda della donna americana ridotta da 15 anni a un'esistenza puramente vegetativa, è appunto l'impossibilità di distinguere in maniera netta le ragioni di coloro che, come il marito, vorrebbero porre fine alle sue sofferenze, rispetto alle convinzioni dei genitori e di altri, fermissimi nella volontà di non procedere nella direzione della «buona morte».

Forse per nessun altro problema, come quello dell'eutanasia, la prudenza nell'esprimere opinioni, la problematicità nel sostenere un proprio punto di vista, sono scelte obbligate, corrispondono a veri e propri imperativi categorici. Guai a lasciarsi coinvolgere nella presunzione di sapere, una volta per tutte, quale sia la posizione corretta da assumere. Guai a credere che, da qualche parte, vi possano essere principi saldissimi, dal quale far scaturire, come se si trattasse di un teorema di geometria, conseguenze apodittiche. Guai a reclamare per sé una particolare autorità nel decidere, perché ci si senta depositari di una verità inappellabile, o perché si ritenga di poter eliminare definitivamente ogni perplessità, appellandosi a qualche articolo di legge o a qualche assunto religioso.

Non vi è legge umana che possa presumere di applicarsi con la sicurezza di non sbagliare a situazioni tanto irripetibili nella loro singolarità. Non vi è approccio autenticamente religioso che non debba fermarsi di fronte a questo problema come di fronte a un mistero insondabile.

Anziché attenersi a queste elementari raccomandazioni di prudenza, anziché comprendere la necessità di fare un passo indietro, in presenza di una questione così tragicamente irresolubile, negli Stati Uniti i media, la politica e il diritto hanno offerto uno spettacolo degradante, trasformando senza alcun pudore una pietosa tragedia umana in un lugubre reality show.

Da un lato, il Congresso – quello stesso Congresso che, disprezzando la tanto strombazzata sacralità della vita umana, accetta l'esistenza della pena di morte in molti Stati dell'Unione – interviene pesantemente per rendere ineffettuale la sofferta decisione di un giudice. Dall'altra parte, le iniziative di aggregazioni improvvisate di cittadini, incuranti di ciò che accade a Guantanamo o ad Abu Ghraib sotto le bandiere a stelle e a strisce, ma estremamente solleciti nel tentativo di impedire che cessino le sofferenze di un essere umano. Il tutto, nell'indecorosa rincorsa di televisioni e periodici a fare di questo dramma il palinsesto per lucrose inserzioni pubblicitarie.

Negli Usa il triste caso è stato trasformato da tragedia umana in lugubre reality show

Dovremmo ricordarci tutti, in futuro, di Terri Schiavo. Per non dimenticare a quali limiti di insensibilità, ipocrisia, opportunismo, possano giungere le democrazie occidentali. Per essere consapevoli della barbarie che si annida nelle celebrate conquiste dell'ingegno umano. Per tenere ben presente quanto fragile ed esposta sia ancor oggi la condizione umana, al di là dell'insopportabile retorica sulle sorti magnifiche e progressive dischiuse dallo sviluppo della tecnologia. E quale mistero impenetrabile sia ancora, e continuerà sempre a essere, la vita umana.

Milo Manara, quadri ispirati ai grandi del passato E i Borgia a fumetti sceneggiati da Jodorowsky

C'è la storia dei Borgia a fumetti, ma anche la reinterpretazione dei quadri di maestri quali Rubens, Caravaggio, Botticelli, Goya, Dalì, Manet, Rodin, fino agli ultimi cinque olii realizzati quest'anno ed esposti per la prima volta: Munch, Raffaello, Botticelli (ritratto di Lucrezia Borgia), Klimt, Pinturicchio. È la mostra del «fumettaro», come lui stesso si definisce, Mino Manara, intitolata «Dai Borgia ai pittori del Novecento», allestita al Vittoriano, aperta fino al 12 aprile. La rassegna comprende una quarantina di tavole con strip colorate e venti opere, tra olii e tecniche miste.

«Una mostra del genere – ha detto Manara – va al di là di qualunque ambizione di un "fumettaro" come me che per la prima volta si presenta in un museo. Ho disegnato i Borgia perchè il fascino della famiglia si sente tuttora. Mentre nella sezione dedicata ai grandi del passato ho realizzato le opere secondo i canoni estetici di oggi. È un omaggio alle modelle e, attraverso loro, ai grandi artisti». L'erotismo provocatorio ma elegante di Manara nella storia dei Borgia si unisce perfettamente alla sceneggiatura di Alejandro Jodorowsky, artista poliedrico, marionettista, attore, mimo, regista teatrale e cinematografico, poeta, romanziere, ma anche studioso di pratiche psicanalitiche, magiche e sciamaniche.

Nella foto Milo Manara accanto al quadro «Pinturicchio», che fa parte della mostra.

ANALISI SUL REDDITO PRO-CAPITE

Per essere ricchi come gli americani

di **Franco A. Grassini**

Una trentina di anni addietro la prosperità dei principali Paesi europei continentali, misurata in termini di reddito pro-capite, nei riguardi degli Stati Uniti era notevolmente inferiore, grosso modo un quarto, ma in fase di progressiva riduzione. Molto, infatti, del grande distacco alla fine del conflitto era stato colmato. Non erano pochi coloro che ritenevano che, prima o poi, l'inseguimento avrebbe portato tutti a convergere verso livelli simili di ricchezza.

Poi, negli anni '80, la situazione si è stabilizzata e, negli ultimi dieci anni, gli Usa sono cresciuti più dell'area dell'euro (il Regno Unito ha rappresentato una positiva eccezione). Da notare che, se invece del reddito pro-capite si fosse scelto quello complessivo, l'America, la cui popolazione nell'ultimo decennio è cresciuta al ritmo dell'1,4% rispetto allo 0,4 europeo, avrebbe accentuato il suo distacco.

Questi fenomeni hanno indotto la Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico dei Paesi avanzati, ad avviare degli studi specifici sull'argomento e a suggerire delle riforme che possono consentire di riprendere le vie della convergenza o, quanto meno, del non ulteriore arretramento europeo. Come ha detto Jean-Philippe Cotis, l'economista che guida il progetto: «Non essere capaci di convergere altro non è che perdere la capacità di apprendere dagli altri e dai loro successi. Riacquistare questa capacità di imparare implica prima di tutto l'abilità a collocarsi nel confronto internazionale e a valutare gli ostacoli che occorre superare».

Cerchiamo, quindi, con l'aiuto dei dati Ocse, di vedere quale è la posizione dell'Italia. Nel 2002 il nostro reddito pro-capite era inferiore di circa il 30% a quello americano, mentre avevamo una produttività per ora lavorata lievissimamente superiore. Ne deriva che un fattore principale della differenza è da attribuire al minor utilizzo della forza di lavoro. In parte, un po' meno di un terzo, questo minor utilizzo dipende dal minor numero di ore lavorate che si ripercuotono sulla produttività per persona, e in larga parte dal minor numero di occupati sulla popolazione in età lavorativa.

Vale la pena di menzionare che tra gli elementi che l'Ocse pone in risalto per spiegare questa minor partecipazione alla forza di lavoro c'è l'incidenza delle persone in età lavorativa che ricevono sussidi (invalidità, pensione, o altri) che consentono loro di non lavorare. In Italia ne abbiamo una lievemente più alta di quel 6,5% che rappresenta la media dei 20 Paesi studiati. Siamo, da questo punto di vista, poco sopra al Regno Unito, di ½ punto sopra alla Germania, di oltre 2 punti a Francia e Spagna, ma sotto agli Stati Uniti, al Belgio e all'Olanda. Altro aspetto messo in evidenza, questa volta in termini per noi molto negativi, sono i risultati dei test sulle capacità di lettura, matematiche e scientifiche. L'Italia è del 20% sotto la media Ocse. Peggio di noi stanno solo Portogallo, Grecia e Messico.

L'Ocse dà all'Italia suggerimenti solo in parte condivisibili: avremmo bisogno di economisti capaci, anche di fantasia

Vediamo ora i suggerimenti Ocse per l'Italia. Due riguardano l'utilizzo della forza lavoro: a) incentivare a lavorare riducendo il cuneo tra paga percepita e costo del lavoro; b) accrescere la flessibilità nella contrattazione dei salari. Tre, invece, riguardano la produttività: c) ridurre la proprietà pubblica e accrescere la concorrenza nei servizi pubblici locali; d) elevare la qualità del capitale umano migliorando gli accessi e la frequenza delle scuole superiori e universitarie; e) migliorare il governo delle imprese rafforzando l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti di minoranza.

Riguardo a tali suggerimenti si può osservare che da noi, al presente, non è la domanda di lavoro che è carente, quanto l'offerta. La necessità di stimolare la domanda di lavoro riguarda il futuro anche vicino: il calo demografico avviato dagli anni '80 significa che la popolazione in età lavorativa comincia a ridursi. Se non si incentivano classi anziane a restare occupate o non si aumenta molto la produttività, il reddito nazionale è destinato a un declino più o meno accentuato. Sembra, inoltre, del tutto trascurato dall'Ocse che in Italia la più bassa incidenza della forza di lavoro sulla popolazione in età lavorativa è in larga parte determinata dal minor lavoro femminile e dalla non ricerca di occupazione per scoraggiamento in una parte non piccola del Paese, come il Mezzogiorno. Minori costi del lavoro, come suggerisce l'Ocse, potrebbero forse salvaguardare posti di lavoro esistenti, non aggiungerne di nuovi.

Per innalzare la produttività e, quindi, la possibilità di occupazione in settori tecnologicamente avanzati, è da condividere completamente la necessità di riformare il nostro sistema educativo a tutti i livelli. Qualche dubbio si può esprimere, invece, sulla rilevanza dei servizi pubblici locali, come anche per l'ultima delle riforme suggerite che sembra trascurare il fatto che le imprese quotate in Borsa sono in Italia pochissime (meno del 10% del valore aggiunto) e, se anche – grazie a opportune riforme – accrescessero molto la loro produttività, poco inciderebbero sul complesso nazionale.

Il nostro problema è quello di far coagulare imprese e rafforzarne la capacità competitiva sui mercati mondiali. Dobbiamo, quindi, dedurne che, essendo i suggerimenti Ocse di non grande aiuto, il nostro inseguimento nei riguardi degli Usa è destinato al fallimento e il declino è un fato inarrestabile?

Assolutamente no. Solo che le vie da percorrere devono essere individuate da noi che conosciamo forse meglio di un pur prestigioso organismo internazionale i nostri problemi, le nostre debolezze e i nostri non troppo numerosi punti di forza. Lo studio e i suggerimenti, assieme alla nozione che il problema non è solo nostro, ma europeo, devono stimolarci a una riflessione che, per essere costruttiva, dovrebbe partire da un'analisi comune e senza pregiudizi.

In altri termini occorrerebbe un nuovo «Piano Vanoni». Per il momento l'unico economista italiano con le capacità tecniche, i contatti politici e la fantasia per farlo, Nino Andreatta, è fuori gioco. È utopia pensare che tra i più giovani economisti e politici si formi una squadra in grado di indicare obiettivi e strumenti per raggiungerli?

CREDITI FORMATIVI

BABBO, HO ACCUMULATO UN BEL PO' DI CREDITI

IO DI DEBITI

MARANI 2005

NUOVA COSTITUZIONE

CONCEZIONE MERCANTILE DEL GOVERNO

di **Franco Belci***

Si è discusso molto, dopo le più recenti scelte del governo, se fosse lecito parlare di «dittatura della maggioranza». L'approvazione, in seconda lettura, della riforma costituzionale, per i suoi contenuti e per la gravissima limitazione dei diritti dell'opposizione nel dibattito parlamentare, toglie ogni dubbio in proposito. Si è innescato un percorso che, intervenendo sulla prima parte della Costituzione, ne aggredisce anche la seconda che riguarda i diritti fondamentali del cittadino. Il sistema parlamentare viene consegnato alle mani del premier, indebolendo ogni forma di contropotere e condensando nel solo momento elettorale l'espressione di una democrazia che perde la dimensione della partecipazione che ne determina la qualità e risulta perciò irrimediabilmente monca.

Ciò avviene, per di più, senza che sia risolto in maniera efficace il problema del conflitto di interessi, senza una limitazione all'eleggibilità di chi dispone del totale controllo dell'informazione, senza la previsione di norme che garantiscano il diritto a una corretta informazione politica, anzi con la spudorata richiesta da parte del premier di abolizione della «par condicio».

Ma non basta. Il ruolo del Capo dello Stato è condensato in un piccolo catalogo di competenze, proprio per snaturarne la funzione, consolidata nella Costituzione del'46, di alto arbitrato politico-istituzionale tra governo, Parlamento, corpo elettorale. Tutto il contrario, insomma, di ciò che richiede ogni sistema costituzionale moderno: impedire cioè che una maggioranza possa contemporaneamente governare e promulgare le leggi che definiscono poteri e limiti di chi governa, quelle che garantiscono la libertà e i diritti di tutti i cittadini, minoranze comprese, e quelle che regolano i meccanismi della democrazia.

È messa inoltre in discussione l'unità sostanziale del Paese sul piano territoriale e su quello dell'universalità dei diritti. Viene infatti attribuita competenza esclusiva alle Regioni in materia di sanità, scuola, sicurezza. Si creano così i presupposti per 20 regimi diversi di cittadinanza legati a contingenze politiche o alla ricchezza prodotta nelle singole Regioni. Le modalità e i costi delle prestazioni sanitarie potranno essere diversi da Regione a Regione così come il diritto stesso di accesso ai livelli essenziali di assistenza. Le Regioni potranno definire programmi e metodi didattici e stabilire criteri per l'assunzione degli insegnanti, smantellando il ruolo della scuola pubblica come elemento di coesione nazionale, capace di trasmettere ai futuri cittadini un comune tessuto di valori.

Tutto ciò è inaccettabile per il sindacato e la Cgil sarà perciò in prima linea a sostenere il referendum abrogativo. Ma l'approvazione della riforma, che avviene a un mese esatto dal 60.o anniversario della Liberazione, richiama con forza, già da oggi, la necessità di una riflessione sul rapporto tra la Resistenza, che riscattò l'Italia dal fascismo e dalla guerra perduta, e la Costituzione del 1946, che nacque da forze politiche caratterizzate da profonde diversità culturali e ideologiche che ebbero però il senso di responsabilità e la capacità di costruire un tessuto di regole che ha tenuto unito il Paese anche di fronte alle contrapposizioni più accese e drammatiche.

Non possiamo accettare che questo patrimonio della storia dell'Italia repubblicana vada disperso in nome di una concezione mercantile del «governare» di questa maggioranza che ha fatto dell'unità del Paese merce di scambio tra le forze politiche che la compongono, ognuna delle quali esulta oggi per un motivo diverso.

** segretario generale NCCdL Cgil di Trieste*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 26 marzo 2005 è stata di 51.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

O dai conflitti che, inevitabilmente, si scatenano in ogni organizzazione socioreligiosa quando si tratta di trasmettere istituzionalmente il carisma. Nella sua gestione vi è anche la precisa volontà di questo Papa di fare del dramma della morte qualcosa di non oscurabile, che ha strettamente a che fare con il concetto di vita come dono divino. E, come tale, con quel senso di radicalmente altro costituito dal sacro, percepibile nel suo mistero anche, e soprattutto, nel momento della fine della vita.

Nella direzione della riaffermazione del sacro da parte della Chiesa va letto l'altro evento significativo dei riti pasquali. Il testo delle meditazioni che accompagna le stazioni della Via Crucis è stato scritto dal cardinale Ratzinger. Il «custode dell'ortodossia» cattolica ha permeato di parole aspre e amare le tappe che ricordano il calvario di Cristo, indicando allo stesso tempo una precisa via da seguire a una Chiesa che non ha esitato a definire piena di «sporcizia e superbia».

Da un lato il cardinale tedesco ha riaffermato la sua concezione antropologicamente pessimistica dell'Occidente. Cadute le grandi narrazioni ideologiche novecentesche, di fatto teologie politiche secolarizzate, quello che un tempo era il luogo della cristianità vi ha sostituito la secolarizzazione e l'ideologia dell'individualismo. Esito che, secondo il prefetto della Congregazione per la fede, ha prodotto un nuovo paganesimo che, nel voler accantonare Dio, ha finito addirittura per «sbarazzarsi dell'uomo».

A questo esito, contro cui lo stesso Wojtyla ha lanciato più volte i suoi strali, Ratzinger oppone una teologia che si interroga sulla teodicea; una teologia che si richiama a un cristianesimo che non banalizzi il mistero del Male; che affronti, senza volgersi altrove, il mistero della sofferenza umana, anche quella degli innocenti; che non rimuova l'aspetto del peccato e del giudizio.

Il porporato tedesco rifiuta infatti un cristianesimo che si riduce all'eticizzazione del suo messaggio, che parla di tutto e si occupa di ogni sfera del sociale. Ma non presidia più la sfera del sacro. Quella sfera che, secondo Ratzinger, è essenziale per affrontare il confronto con le altre religioni in una società sempre più multietnica.

Da tempo il cardinale accusa i cristiani di avere grande rispetto per l'identità religiosa e il sacro degli altri ma non per i propri. Da tempo accusa l'Occidente di «odio verso se stesso», di essere aperto ai valori altrui ma di non riconoscere le radici dei propri. Da tempo, secondo le indicazioni già espresse nel 2000 nella Dichiarazione Dominus Iesus, in cui afferma come la «pienezza della verità» sia solo nella Chiesa, Ratzinger indica nella necessità di un'evangelizzazione rivolta a tutti, e non ostacolata da quella che definisce «l'ideologia del dialogo», la strada perché la cristianità possa sopravvivere alla sfida portata in Europa dall'Islam.

Il tema del rapporto tra sacro e cristianità sembra, dunque, sempre più decisivo nel futuro della Chiesa. E inciderà anche nella scelta del prossimo Papa. Al di là dell'uomo su cui ricadrà la scelta del futuro Conclave, la strada tracciata da Wojtyla e Ratzinger sembra indicare un modello di Chiesa diverso da quello uscito dal Concilio Vaticano II.

Renzo Guolo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ADATTO piccola impresa, ampia mansarda zona stazione centrale, da ristrutturare in stabile con ascensore. Prezzo interessante. Silvana Immobiliare, tel. 040661766 040630980. (A00)

COSTRUTTORE VENDE casetta Ronchi dei Legionari su tre livelli cucina soggiorno tricamere taverna box giardino. Pronta consegna. Tel. 3355967995. (A2135)

COSTRUTTORE VENDE Ronchi dei Legionari alloggi mono-bi-tricamere con box e cantina. Consegna giugno 2005, finiture personalizzabili. Tel. 3355967995. (A2135)

FABIO Severo - Ospedale militare splendido completamente ristrutturato, soleggiatissimo, ingresso, salone, 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, rifiniture particolari, euro 183.000. Possibilità garage. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980. (A00)

GRADISCA BMSERVICES Capriva, zona collinare, posizione irripetibile, esclusiva villa tricamere, travi e pietra a vista. 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES casa bicamere al grezzo, due livelli, soggiorno, studio, bagno, giardino. Solo euro 70.000! 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES Farra ampia casa indipendente, annesso magazzino, taverna, barbecue esterno, giardino 1000 mq. 048193700. (C00)

GRADISCA BMSERVICES villa bifamiliare tricamere, due livelli, biservizi, salone, cucina, ampi spazi interni, giardino. 048193700. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze San Benedetto piano alto soleggiato e panoramico: soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino - ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Burlo in palazzo recente piano alto vista panoramica: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, perfette condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Imbriani particolarissimo appartamento curato nelle sue rifiniture in elegante palazzo ristrutturato: salone, matrimoniale, cucina, due bagni - riscaldamento e aria condizionata autonomi. Possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Opicina ultimo piano con mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, studio, grande cucina, due bagni, ampio box auto - riscaldamento autonomo. Euro 310.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Panoramicissimo in nuova costruzione zona via Commerciale ultimo piano con mansarda: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Semiperiferico con bellissima vista mare / città alloggio in perfette condizioni molto luminoso: soggiorno con cucinino, matrimoniale, studio / cameretta, bagno, terrazzino. Euro 134.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Tredicesimo e ultimo piano panoramico a due passi dal centro: cucina con veranda, grande zona giorno / notte, bagno, terrazzino.

MERCEDES Classe A 140 Classic 08/2003 Argento Km 5000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 040261000.

MERCEDES Classe A 140 Classic 09/2003 Nero Km 10.000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MONFALCONE locali commerciali varie metrature in ottime posizioni! Inoltre uffici centralissimi disponibili anche in locazione! Contattateci! ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE ottimo quadricamere, terrazzato, ultimo piano, ampi spazi, garage, cantina! Altro tricamere centralissimo! Da vedere! ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE perfetto recente miniappartamento con cantina, garage, ultimo piano! Ottimo investimento! Altro senza spese condominiali in Ronchi! ALFA 0481/798807. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende / affitta zona Giardino Pubblico appartamento completamente ristrutturato. Ottimo per studenti. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi e occupati, a partire da euro 30.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni, appartamento libero di ingresso, 2 camere, cucina e bagno euro 70.000. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende zona Largo barriera in stabile con ascensore ultimo appartamento di ingresso, cucina, due camere, ripostiglio e bagno euro 87.000. Tel. 0403476466 - 011/3402811. (Fil23)

SISTIANA nuova villa accostata vista mare tricamere triservizi taverna giardino doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

VIA Marco Polo, ottima disposizione interna, soleggiatissimo, ampio tinello con cucina, 2 matrimoniali, bagno, balcone, cantina, ascensore, euro 120.000. Silvana Immobiliare tel. 040661766 040630980. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ZONA Altipiano completamente restaurato, termoautonomo cucina in muratura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazze, euro 800. 3385426291. (A2145)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. «2p» Trieste assume commessa/o esperta/o settore cosmetica alla/al quale affidare un progetto di grande interesse. Si richiedono: esperienza di vendita e preparazione professionale adeguate. Gradita la conoscenza dello sloveno/croato. Inviare curriculum dettagliato a: «2p», via Settefontane 41, Trieste. (A2200)

A.A. AZIENDA zona Monfalcone settore arredo industriale metallico, ricerca impiegata/o responsabile commerciale estero, richiesto ottimo inglese, eventuale seconda lingua tedesca, conoscenza pratiche doganali, trasporti, contratto di assunzione part time pomeriggio a tempo indeterminato. Inviare curriculum uff.pers@nem-srl.it. (B00)

ADECCO Gorizia cerca responsabile amministrativo con esperienza per struttura interna. 0481/533000 aut. min. 1100 - SG. (B00)

AFFERMATA azienda settore articoli pubblicitari - promozionali cerca agenti plurimandatari per Udine - Trieste - Gorizia provenienti stesso settore o cancelleria - forniture per aziende. Offre consistente portafoglio clienti. Interessante trattamento provvigionale, premi, incentivi. Inviare curriculum a info@polg.it o telefonare 0424/570192. (Fil7027)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica, corso gratuito, reali prospettive di carriera. Tel. per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A2132)

AIR DOLOMITI sede Ronchi dei Legionari (Go) ricerca un neolaureato o laureando per uno stage, durata 3 mesi finalizzato all'assunzione posizione WEB APPLICATION DEVELOPER: età compresa 26-30 anni, che abbia maturato una breve esperienza gestione database Oracle e Microsoft Sql Server. Richiedesi conoscenza Visual Basic, .Net, Html, asp, asp.Net e sql language. Costituiscono titoli preferenziali, conoscenza Business Object, perl, php e jsp, padronanza lingua inglese, attitudine lavoro di gruppo, disponibilità trasferimenti. Air Dolomiti erogherà una borsa di studio e supporterà per l'alloggio durante l'intero percorso formativo in azienda. Inviare Cv posta prioritaria con espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 196/2003) a: Air Dolomiti Spa L.A.R.E. Ufficio Risorse Umane via Bembo 70, 37062 Dossobuono (Vr) citando il Rif. IS/U05. (C00)

AZIENDA settore alimentare ricerca personale da inserire in produzione. Telefonare 0481/485000 da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30. (C00)

2F Europa multinazionale seleziona ispettore Friuli Venezia Giulia per gestione del personale e produzione con mansioni organizzative. Richiedesi età 25/40 anni, laurea in discipline economiche o cultura equivalente, un anno esperienza vendita servizi; oppure ambosessi con almeno 3 anni esperienza in vendita servizi. Telefonare martedì 12-14: 0432/508697. (C00)

CALLCENTER di Trieste ricerca operatori/operatrici per sondaggio serale. Remunerazione interessante. Chiamare lo 040/9869861. (A2133)

CENTRO elaborazione dati cerca ragioniere max 23 anni o con esperienza. Scrivere fermo posta centrale c.i. AD9815228. (A2203)

CERCASI personale di sala per attività di ristorazione in Trieste, non necessaria esperienza nel settore. 3395282005. (A2146)

EQUIPE Immobiliare ricerca diplomati, automuniti da inserire nel proprio organico di acquisizione / vendita. Trieste, via Xydias 3/a. (A2147)

Continua in 10.a pagina

Continuaz. dalla 9.a pagina

GRUPPO Eliana Monti agenzie matrimoniali, cerca per apertura sede di Trieste consulenti età minima 30 anni, cultura, dialettica, forte spirito commerciale, predisposizione contatti umani. Ottima remunerazione, sede di selezione Trieste. Inviare curriculum a info@elianamonti.it o fax a Eliana Monti, selezione personale (precisando sede Trieste) 011/8154058. (Fil7007)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente disegnatore solid works; impiegata commerciale buon inglese e spagnolo; manutentore elettronico; banconiera max 24enne. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione ministeriale Prot. N. 1116 - Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Trieste, albo Agenzie lavoro sezione 1, Aut. min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca giovane contabile conoscenze informatiche, impiegato conoscenza sloveno, meccanico auto conoscenza sloveno croato, idraulico, termoidraulico, operatore cnc, giovane impiegato commerciale ottimo inglese, diplomate max 35 anni per industria, elettronici. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro sezione 1, Aut. min. 1116 - Sg 26/11/04, ricerca giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, esperto L. 626, ingegnere chimico esperienza nel settore petrolchimico, impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

MULTINAZIONALE seleziona informatore telefonico part-time età 18-45 buona capacità dialettica dinamicità predisposizione lavoro di gruppo, buona cultura di base. Offresi 300 euro fisso + premi. Per colloquio selettivo telefonare 0481413227.

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza vitto e alloggio compreso tel. 3485122336. (Fil46)

PANETTERIA Sanna via Galatti 13 cerca commessa/o con esperienza. Presentarsi la mattina solo con requisiti. (A2192)

PRIMARIA impresa assume INSTALLATORE IDRAULICO qualificato comprovata esperienza impianti edifici civili/industriali. 040311073.

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche. Inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398. (A2132)

SUPERMERCATO AUCHAN zona centro prossima apertura seleziona personale 2 addetti banco salumi, 2 commessi. Richiedesi serietà, voglia di emergere e impegno. Tel. 040638373 ore 9-12. (A2191)

Professioni & Carriere

Azienda Settore Metalmeccanico
in forte espansione ricerca
ESPERTI MONTATORI MECCANICI ED IMPIANTISTI OLEODINAMICI
per adeguato inserimento nel proprio organico.
La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone.
Le domande dovranno essere inviate al seguente numero di fax 0481.42103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reggiane.com

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 156 1.8 Ts 16v Pack Sport, R.Lega, Clima, Abs, A.Bag, Bianco. 1998, Garanzia Aerre Car 04063748.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, Bordeaux M., Clima, Autoradio, Garanzia, Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv S.Wagon, Grigio Met. 2002 Clima Abs, Garanzia Euro 15.000,00 Aerre Car Tel. 04063748.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, Nero 1993 Clima Abs R. Lega, Garanzia Euro 1.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv colore grigio anno 2003 pochissimi chilometri occasione da non perdere. Automarket Monfalcone 0481790782.

AUDI A4 3,0 v6 Quattro - Grigio Met. - 2002 - Full Optionals - ottime Condizioni - certificata, Euro 19.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Clima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 Avant 1,8 T Quattro - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata, Euro 9900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

BMW 320 Td Compact Confort Automat./Sequenz. - Nero Met. - 2002 - Full Optionals + int. Pelle Beige + tetto Apribile Elett. - 25 Km, Euro 21.000. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 Elegance colore blu km 21.000 anno 2004 affarissimo. Automarket Monfalcone 0481790782.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN C8 2.0 Hdi Elegance colore grigio full opt. anno 2003 km 70.000 euro 18.500. Automarket Trieste 040381010.

DAIHATSU Move Automatica Km. 35.000 Anno 1998 Occasione Euro 4.850,00. Autosandra Tel. 040829777.

DAIHATSU Terios 1.3 1998 km 110.000 euro 6.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.«

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1996 Km 32.000 Garanzia Euro 2.100,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Multipla 105 Jtd Elx anno 2000 km 69.800 prezzo strepitoso. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Panda Anno 1992 Catalizzata Buone Condizioni Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001 Km 35.000 Garanzia, Euro 3.500,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

FIAT Punto Dynamic 1.2 anno 2003 vari colori da soli 7.900 euro ultimi pezzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia Euro 3.000,00 Con Iva Detraibile Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, Garanzia Euro 9.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FORD Focus C-Max 1.6 Tdci vari colori anno 2003 pochissimi chilometri come nuovi prezzi pazzi. Automarket Monfalcone 0481790782.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA HRV 5p Sport 124 cv maggio 2002 2 anni garanzia casa full optional vendesi quotazione Quattroruote. Ore pasti 3355320838.

JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Trattative Riservate Ottima Occasione! Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, Blu Met. , 2airbag , Clima, Abs, Lega, Euro 11.800, Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R.Lega, Perfetta, Con Garanzia Euro 7.700,00 Aerre Car Tel 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo, Garanzia Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic 08/2003 Argento Km 5000 Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Classic 05/2003 Argento Km 10000 Euro 16.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Elegance Aut. Argento 01 Mod 02 Km 60.000 E. 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Lunga Classic Nero 06/2003 Km 10000 Euro 17.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe E 270 Cdi Avantgarde 2002 Blu Met Km 68.000 Euro 33.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K. Avantgarde 2000blu M. Km 78000 Euro 17.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Clk 200 K Avantgarde 08/2003 Blu Met Km 7900 Euro 32.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut 03/2004 Argento Km 14000 Euro 27.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut 03/2004 Blu Met Km 15000 Euro 27.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Sw Mod Sport El. Aut. 2003 Blu M. Km 9000 Euro 31.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES E200 Kompressor Avantgarde - blunero met.- 1998 - full Optional, pelle nera - ottime condizioni, Certificata - Euro 11.300. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

MERCEDES Ml 270 Cdi Aut. Blu Met. 05/2003 Km 20000 Euro 39.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v 04/2002 Giallo + Cl 17" + Tetto A. Km 24000 Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Pajero Di-D 3.2 Glx 12/2000 Azzurro M. Km 90000 Euro 23.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1.3 Slx 16v, Verde Met 1995 , Ottime Condizioni, Garanzia Euro 2.400,00 Aerre Car S.Francesco 60 Tel 040637484.

NISSAN Primera 1.8 Sw 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NUOVA Peugeot 607 2,7 Hdi autom./sequenz. 200 Hp - 2005 - nero met.- full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. Eposta, Euro 36.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Corsa Anno Dicembre 1996 Km. 97.000 Colore Nero Revisionata Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

PEUGEOT 206 Sw 1,4 S - Giallo Persepoli Met.- 11/2004 - Abs, clima, Airbag, Cerchi Lega Fendi Aziendale Fatt. I.V.A. Esposta, Euro 11.100. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Sw 1,6/16v aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3900 Km - aziendale Fatt. I.V.A. Esposta, Euro 13.450. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1,4/16v 5p - vari colori - 2004 - aziendali Fatt. I.V.A. Esposta - full optional, Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 Xs 2003 km 50.000 euro 9.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Giallo Persepoli Met. - 2/2005 - Full Optionals + Int.Pelle Nera - Aziendale Fatt.I.V.A. Esposta, Euro 21.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 Coupe' Pininfarina 2,0 - blu met. - 1998 - unipropietario - full optional ottime condizioni, Tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate In Sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 Sw 2,0 Hdi 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals E Gps + Imp. Tel. - aziendale Fatt. I.V.A. Esposta, Euro 22.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi chilometri veicolo senza patente Euro 7.000,00. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 Nuovo Da Immatricolare Senza Patente Euro 9.400,00. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci 2001 km 73.000 euro 15.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 09/02, Argento, Pelle, Controllo Trazione, Lega,Full Optional ,Euro 12.700,Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6 Marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2anni Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.3 Se 2.0t.S., 04/99, Nero, Clima, Pelle, Crechi Lega, Autoradio, Garanzia Euro 7.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9.5 Sw 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART&PURE 2002 Rosso Km 26000 Euro 7.100,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automarket Trieste 040381010.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack, 02/1999, Nero/Beige Met., Doppio Airbag, Clima, Abs, Lega, 4wd. Euro 7.000. Autosalone Girometta 040384001.

SYM Shark 125 Anno 1999 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. 5 porte colore blu full opt. Anno 1999 euro 9.900 Automarket Monfalcone 0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 Anno 1998 Euro 950,00. Autosandra Tel. 040829777.

VOLVO S40 1.9d,10/01,Blu Met., Clima Manuale, Abs, Garanzia, Euro 9.800. Autosalone Girometta 040384001.

YAMAHA 125 Anno 2000 Euro 700,00. Autosandra Tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 3202759226. (A2138)

A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima giovane V misura completissima 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294.

A.A.A.A. BELLISSIMA appena arrivata molto disponibile grossa sorpresa 3460883431. (A2197)

A.A.A.A. NOVITÀ affascinante ragazza ti aspetta tutti giorni 3475540850. (A2193)

A.A.A. GORIZIA bellissima peperoncina 19.enne prima volta in città più calda che mai. 3297410571. (A2108)

ALT. Monfalcone caldissima 18.enne venezuelana sensualissima panterona più che disponibilissima. Chiamami. 3386077784. (C00)

1.A VOLTA Trieste 20.enne 5.a caldissima cocolona completissima senza limiti. 3460874886, 3463018696. (A2198)

GIOVANE NUOVISSIMA mozzafiato fisico di regina completa molto disponibile grossa sorpresa 3398629003. (A2199)

MONFALCONE novità sensualissima spagnola 21enne, 6.a misura, più bella che mai. Disponibilissima. 349/2236584. (C00)

MERCATINO

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

PER cambio città vendo arredamento in stile completo. Tel. 040369625 pomeriggio. (A2201)

Intervento del ministero dell'Ambiente croato sull'insediamento «Brig-Rupine» dove sono state costruite una ventina di abitazioni

Promontore, palazzine da abbattere

Revocate le licenze edilizie rilasciate con troppa facilità dalla Prefettura di Pola

PROMONTORE Dopo una serie di segnalazioni partite dal quotidiano polese «Glas Istre» riguardanti una scandalosa cementificazione a Promontore, il ministero dell'Ambiente croato ha compiuto un passo decisivo nella lotta contro le costruzioni selvagge lungo la costa. Ci riferiamo al fenomeno dell'«apartmanizacija», la costruzione di palazzoni nelle zone turistiche, il business del momento in Croazia.

Il ministero ha revocato la maggior parte delle licenze edilizie relative all'insediamento denominato Brig-Rupine nelle vicinanze del campeggio «Stupice», dove sono state costruite una ventina di palazzine. Dal sopralluogo degli addetti ministeriali è emerso che la prefettura istriana (già chiamata in causa per vicende analoghe, come abbiamo scritto in questa pagina nei giorni scorsi) ha rilasciato le licenze nonostante evidenti irregolarità e violazioni del piano regolatore. Come ad esempio costruzioni più vaste e alte (ogni palazzo ha un piano in più) rispetto ai parametri urbanistici, il numero insufficiente di posti auto in rapporto a quello delle abitazioni e la mancata applicazione delle norme sulle barriere architettoniche.

I documenti sono stati emessi nonostante le evidenti violazioni del piano urbanistico dal punto di vista dell'altezza e della grandezza degli edifici

Che cosa succederà a questo punto? Secondo voci dai corridoi del ministero, gli investitori dovranno mettersi in regola con il piano regolatore per rientrare così nei parametri urbanistici. Ciò vuol dire la demolizione in larghezza e altezza di quanto costruito abusivamente. Ma sarà proprio così? Se ciò accaddesse si solleverebbe un enorme polverone giudiziario e a rimetterci sarebbe innanzitutto lo stato. Poichè è stata proprio la prefettura istriana, struttura statale, a concedere le licenze edilizie nonostante fossero in evidente collisione con il piano urbanistico. Da questo punto di vista gli investitori sono tutelati. E molti degli appartamenti costruiti sono già stati venduti. Tra l'altro gli acquirenti sono cittadini di tutta la Croazia, che hanno regolarmente pagato e ora attendono l'intavolazione. Ricordiamo che la legge sulla revoca delle licenze edilizie prevede che esse possano essere revocate fino a un anno dal loro rilascio. Poi diventano definitive e irrevocabili.

p.r.

Una delle nuove palazzine costruite a Promontore.

RAGUSA

Lo studio di fattibilità boccia un progetto di imprenditori russi a Tucepi

Stop al megacentro alberghiero

RAGUSA Nikolaj Cumak e suo figlio Aleksej, imprenditori di Mosca, vogliono costruire un megacomplesso alberghiero di 97 mila metri quadrati con annesso acquapark a Tucepi, a pochi chilometri da Ragusa. I russi hanno previsto un investimento di circa 100 milioni di euro, però c'è un ostacolo: lo stato croato vieta di abbattere l'albergo Jadran che si trova proprio sul terreno dove dovrebbe sorgere una vera e propria reggia.

«Noi crediamo che il progetto sia fenomenale - ha ribattuto Djuro Martinjak, rappresentante degli investitori moscoviti -. Al posto del vecchio albergo, costruito nel 1948, sorgerebbe una residenza dieci volte più grande con 400 camere e appartamenti che potrebbe ospitare circa 800 persone».

Però lo studio di fattibilità, firmato dall'architetto Jerko Rasin, presidente del consiglio governativo per l'ambiente, e da altri esperti del settore, boccia la demolizione dell' albergo Jadran che, secondo Rasin, merita di essere dichiarato un monumento culturale. «Sarebbe un delitto abbattere il Jadran poiché rappresenta uno dei più belli complessi alberghieri in Croazia. Possiamo offrire agli investitori russi di ricostruirlo, ma non di demolirlo». Ma padre e figlio Cumak non vogliono nemmeno prendere in considerazione questa proposta. «Se non ci permetteranno di abbattere l'attuale hotel, che è un monumento sì ma alla decadenza, ritireremo il nostro progetto» ha precisato Martinjak, il quale ha sottolineato che i suoi rappresentati hanno investito finora nell'acquisto di terreni e complessi alberghieri sulla costa croata circa 20 milioni di euro e che il fiore all'occhiello dei loro progetti è rappresentato proprio dall'imponente complesso a Tucepi. «Tutti questi intoppi hanno bloccato i lavori ormai da troppo tempo. Abbiamo perso un anno e mezzo con le autorità locali per la registrazione della proprietà. Poi abbiamo speso circa 70 mila euro soltanto per i numerosi studi da realizzare e quando il progetto era stato portato a termine è arrivato lo stop degli architetti».

Rasin ha ribadito di essersi rifatto alla Direttiva sulla tutela della fascia costiera, approvata dal governo croato sette mesi fa: «Sulla costa croata – ha specificato – arrivano i nuovi ricchi, soprattutto dall'Est Europa, che comprano letteralmente tutto mettendo a serio rischio le nostre bellezze naturali. Perciò, la direttiva va applicata alla lettera anche nel caso di Tucepi».

b.s.

L'albergo «Jadran» a Tucepi vicino a Ragusa.

Si è costituita a Pola la più grande cooperativa del settore della Croazia nella prospettiva della realizzazione del mercato all'ingrosso

Un centinaio di pescatori uniti nella «Lanterna»

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1358 Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,70	=	1,05 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	206,20	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,11	=	0,97 €/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	211,50	=	0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Si è costituita all'albergo «Histria» la cooperativa dei pescatori dell'Istria bassa, chiamata «Lanterna», la più grande del genere in Croazia. Vi hanno aderito 120 pescatori tra Rovigno e Albona. L'organismo intende operare per migliorare le condizioni di commercializzazione del pesce e ottenere il combustibile a prezzi agevolati e le sovvenzioni. La costituzione della cooperativa è praticamente la logica conseguenza del progetto che vedrà la creazione a Pola di un mercato ittico all'ingrosso con i fondi di pre-adesione all'Unione europea. Ebbene l'organismo farà riferimento al mercato stesso e al porticciolo di pescherecci che sarà costruito nell'area portuale, di rimpetto alla stazione ferroviaria. Alla seduta costitutiva è intervenuto il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic che ha salutato con favore l'iniziativa. «Il primo mercato del pesce all'ingrosso in Istria sorgerà però a Parenzo – ha specificato – e dopo concentreremo gli sforzi su Pola. Jakovcic ha infine annunciato che verranno aperti anche altri tre centri di ammasso del pesce, precisamente a Rovigno, Cittanova e Umag.

Varata al cantiere navale polese «Scoglio Olivi» una nave per i trasporti di convogli ferroviari

POLA Varo allo Scoglio Olivi dov'è scesa felicemente in mare una nave per il trasporto di convogli ferroviari ordinata da una compagnia russa. L'unità battezzata «Makhanchkala 2» è lunga 152 metri e mezzo, larga 17 e mezzo, la portata è di 5.000 tonnellate, velocità massima di 14 nodi. Potrà imbarcare 52 vagoni cisterna ed è stata appositamente progettata per la navigazione nel mar Caspio. Si tratta della seconda di 4 unità commissionate dalla compagnia russa «Maritime Investment & Development». La commessa fa seguito a quella di otto unità per il trasporto di convogli ferroviari che lo Scoglio Olivi aveva costruito tra il 1984 e il 1986 per l'allora impresa statale sovietica Sudimport. Entro il 2006 verranno costruite altre due navi per lo stesso armatore russo.

Ripopolamento voluto da un'associazione di allevatori costituita nel Capodistriano

Torna in Istria il bue «boscarin»

Acquistati in Puglia trenta capi di un discendente della razza

CAPODISTRIA Torna il bue istriano nel territorio dell' Istria slovena. Dopo anni di tentativi di ripopolare il territorio con il possente bovino, grande compagno degli agricoltori istriani per i lavori nei campi, in questi giorni il progetto sta concretizzandosi. L'associazione «Boškarin», nata tre anni fa e guidata da Jože Haber, ha sollecitato l'interesse degli allevatori e delle amministrazioni pubbliche su questo progetto cercando la collaborazione con la parte croata dell'Istria per l'acquisto di alcuni capi del popolare «boscarin». Collaborazione che però è stata impedita dal ministero croato dell'Agricoltura che non ha consentito la vendita dei buoi e nemmeno del loro seme per una inseminazione artificiale. Per cui l'azione di recupero dell'animale si è intensificata cercando partner italiani. Con la collaborazione del giornalista Flavio Forlani di Radio Capodistria l'associazione ha preso contatto con gli allevatori della razza podolica della Puglia e precisamente con il presidente dell'associazione degli allevatori della razza podolica Francesco Di Majo che ha un proprio allevamento a Rignano Garganico, all'interno del Parco Nazionale del Gargano.

La razza podolica è una discendente della razza istriana e quindi le peculiarità delle due razze sono analoghe. Inoltre anche il territorio somiglia a quello carsico istriano. I contatti con gli allevatori della Puglia hanno portato a un incontro, che si è svolto lo scorso fine settimana. Una delegazione della «Boškarin» ha visitato l'azienda di Francesco De Majo rendendosi conto sul posto delle ideali e simili condizioni di vita dei bovini. Erano presenti Jože Haber, il responsabile del Parco naturale di Val Stagnon, Borut Možetic, la presidente della commissione comunale capodistriana per i rapporti internazionali, Barbara Strmole, la presidente dell' Associazione degli allevatori del Carso e dell'Istria slovena Irena Sergaš, il presidente della commissione comunale per l'agricoltura Oskar Fritz, il presidente del «Circolo Istria» di Trieste, il veterinario Livio Dorigo e alcuni allevatori dell' Istria slovena e del carso triestino interessati ad una collaborazione per il recupero del bue istriano. Al termine dell'incontro è stato deciso l'acquisto di una trentina di capi, che verranno prelevati tra un mese circa. Entro aprile quindi il bue istriano tornerà a pascolare sul territorio dell' Istria slovena.

Una stalla del Carso, dove torneranno i boscarini.

Intervista con il nuovo presidente del sodalizio che riunisce 150 connazionali in Croazia

L'«Alida» punta sull'economia

Impegno a cercare di superare i contrasti con l'Unione italiana

POLA L'«Alida», Associazione libera degli italiani dell' Adriatico, fondata quattro anni fa da alcuni dissidenti dell'Unione italiana, la principale organizzazione che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croasia, riemerge da un lungo periodo di silenzio dovuto alla mancanza di mezzi finanziari. Ora i mezzi sono arrivati, grazie alla Regione Veneto, e l'associazione ha promosso alcuni corsi di lingua italiana per principianti. Dell'attività e del futuro del sodalizio, che conta 150 iscritti, parliamo con il presidente Guido Zanella.

Cominciamo parlando della sede: dove vi trovate adesso?

«Ci siamo trasferiti da Buie a Pola dove è più facile articolare la sua attività. Per il momento disponiamo di un ufficio provvisorio in attesa del trasferimento definitivo entro giugno nel rione di Stoia dove si sta sviluppando un interessante centro turistico e culturale intorno al locale stabilimento balneare che rappresenta il punto d'incontro dei polesani esuli e rimasti.

Che percezione ha di voi la nazione madre?

L'Italia ancora non sa nei termini dettagliati quali siano le nostre aspirazioni. Ed è comprensibile perchè per il momento siamo piccoli, quasi invisibili. Ci faremo sicuramente conoscere meglio in occasione della visita a Roma di un nostro gruppo per novembre. Intanto c'è un buon rapporto con la Regione Veneto che sta seguendo con molta attenzione le nostre iniziative intese alla salvaguardia del patrimonio culturale veneto e italiano in genere.

Lei è un imprenditore veronese da molti anni attivo in Croazia, un sostenitore degli scambi economici e commerciali con l'Italia. La domanda viene spontanea: Alida sarà attiva anche nella sfera economica?

Il nostro statuto prevede attività culturale ed economica. E fare cultura senza economia sarebbe pressochè impossibile. Finora abbiamo avuto contatti con imprenditori italiani che per nostro tramite raccolgono informazioni su come operare in Croazia. E noi rispondiamo che qui c'è spazio per le persone oneste e per lavorare bene. Ovviamente bisogna adeguarsi alla realtà sul territorio senza tentare di cambiare le regole del gioco. L'Alida rimane a loro disposizione a livello di mediazione e consulenza.

L'Alida è nata dal dissenso con l'Unione italiana. Che rapporto avete oggi con loro?

Secondo me non ci dovrebbero essere più contrasti o attriti e io mi impegnerò al massimo in questo senso. Alla fin fine siamo tutti italiani e quindi ci dev'essere un rapporto molto più franco tra connazionali. Comunque, in questo momento, noi siamo la formica e l'Ui il gigante. Se il gigante non dovesse degnarci di uno sguardo sarà difficile instaurare il rapporto che noi auspichiamo.

p.r.

GOTOVINA

Anche nella maggiore città istriana è apparso un manifesto raffigurante il generale latitante Ante Gotovina ricercato dal tribunale dell'Aja per presunti crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Però a differenza di altre città della Croazia nelle quali i manifesti e gigantografie sono apparsi in interi quartieri il fenomeno registrato a Pola è quasi quasi irrilevante. Ossia sulla cassetta del contatore di energia elettrica di un negozio nella centralissima via Flanatica, qualcuno ha incollato, peraltro in maniera molto precaria, un manifestato del ricercato. La Questura ha subito mandato un addetto a rimuoverlo. L'episodio dunque finisce qui. Va detto che almeno per il momento Pola e l'Istria in genere sono fuori dalla psicosi che si è creata attorno alla figura del generale Gotovina, dopo il rinvio dei negoziati dei preadesione tra la Croazia e l'Unione europea.

L'assessore alle Attività produttive parla del suo rapporto «pieno di amicizie e collaborazioni» con il capoluogo della Regione. «Le accuse? Del tutto infondate»

Bertossi: «Mi piace Trieste, peccato ci sia Dressi»

«Mai avuto problemi con la città. Tutti gli attacchi contro di me hanno un unico regista: lo spinge il rancore»

TRIESTE Antitriestino, a chi? Guida l'industria, il commercio, l'artigianato, il turismo: un «colosso» che vale soldi, tanti soldi. E dà potere, tanto potere. Ma Enrico Bertossi, quando entra in territorio «alabardato», deve guardarsi metaforicamente le spalle: le accuse, sin dal giorno in cui si è insediato alle Attività produttive, non si contano. E la più ricorrente è quella di essere un antitriestino «doc»: gli viene rivolta ciclicamente, quando sposta la segreteria particolare a Udine, quando distribuisce i contributi sul turismo, quando monopolizza la Borsa del turismo di Milano...

Ma il superassessore friulano, privo di tessere e non di ambizioni, non ci sta: definisce Trieste «una delle più belle città d'Italia», condanna «la guerra dei campanili che tanti danni ha fatto, fa e può fare al Friuli Venezia Giulia». Ma soprattutto assicura che nessuno l'ha mai giudicato un antitriestino finché Sergio Dressi, il precedessore di An con cui i rapporti sono terribili, non gli ha rovesciato addosso veleni. Orchestrando una campagna ramificata e «strumentale».

Possibile che i rapporti non facili tra Bertossi e Trieste derivino dal rancore di Dressi?

Prima di tutto non confonderei quello che dicono Dressi e i suoi seguaci con quello che pensano i triestini: non giova a nessuno e io non l'ho mai fatto. I miei rapporti istituzionali e anche personali con il mondo triestino, infatti, si basano su ottime relazioni e collaborazioni: chi lavora sulle cose concrete, chi non dà spazio alla politica dei campanili che è datata e dannosa e che serve solo a rosicchiare voti di preferenza o ad avere articoli sui giornali, trova facilmente l'intesa. Dressi, invece...

Che cosa?

Putroppo non si dà pace per aver perso le elezioni, dimezzato i voti personali, perso due consiglieri regionali su tre. E quindi ha una reazione fatta di rancori che nulla hanno a che vedere con le critiche costruttive.

Ma Dressi non è stato l'unico triestino ad attaccarla: pensiamo alle associazioni culturali o al vicesindaco di Duino Aurisina «estromesso» dalla Bit...

Ma è un sistema riconducibile sempre a un'unica regia. Parliamo delle associazioni culturali, ad esempio: i fondi sono stati tagliati dappertutto del 20% e più e quindi l'intero Friuli Venezia Giulia è stato penalizzato. A Trieste, però, si è deciso di scatenare una battaglia politica contro di me e il presidente Riccardo Illy.

Passiamo all'industria e alla gestione delle crisi: a Trieste, ancora una volta, c'è la sensazione che lei abbia delegato tutto al collega Roberto Cosolini...

Non è così. Semplicemente c'è una legge regionale che, approvata in questa legislatura, prevede l'intervento diretto dell'assessore al Lavoro in caso di crisi occupazionali e aziendali. È quindi logico e naturale che io e Cosolini operiamo a quattro mani e che, in una fase in cui ci sono crisi dappertutto, ci dividiamo il lavoro. Ma a Trieste, soprattutto per la Ferriera, abbiamo sempre fatto riunioni congiunte. In altre province, talvolta, devo andare da solo. Anche questa critica, comunque, va ricondotta al solito Dressi.

Riassumendo, Bertossi non è affatto antitriestino?

Mai avuto problemi. Ho tantissimi amici triestini, li ho sempre avuti, e giudico Trieste una delle città più belle d'Italia: può avere un grande ruolo di traino per il Friuli Venezia Giulia attraverso il porto e la ricerca. Tutto il resto, lo ripeto, sono chiacchiere dettate dal rancore o dalla ricerca di qualche voto in più.

Dai rapporti tra Bertossi e Trieste a quelli più generali tra Trieste e il Friuli: come si risolvono?

Al di là delle manifestazioni più o meno estemporanee e folcloristiche, i rapporti tra tutte le province si risolvono con un'assegnazione cristallina e oggettiva dei fondi. E quindi con criteri di riparto chiari a tutti. Vanno anche superate le attuali parcellizzazioni che determinano una miriade di domande e una difficoltà di valutare le risorse globalmente attribuite all'una o all'altra provincia.

Ma ci sono ancora problemi di squilibrio? E chi sta peggio: Trieste o Udine?

Non nego che ce ne siano ma, nel momento in cui vogliamo essere il cuore della nuova Europa, dobbiamo evitare una guerra tra province.

E i comitati che sorgono qua e là, quelli che vogliono «Udine capitale» o Trieste come Trento e Bolzano?

C'è qualcuno che campa da anni e camperà ancora nel clima da stadio, curva contro curva, ma questo è difficilmente evitabile.

Sergio Cecotti, il sindaco di Udine con cui i rapporti si sono incrinati, è uno di quelli che aizza le curve?

Cecotti ha vissuto in maniera conflittuale il dualismo con Illy quando invece, a mio avviso, il suo consenso elettorale nasceva anche dal fatto che l'alleanza con il presidente della Regione veniva vissuta dall'opinione pubblica come un'opportunità vera di fare finalmente chiarezza nei rapporti tra il Friuli e Trieste. Illy e Cecotti erano visti come gli interlocutori forti.

Parla al passato. Un'occasione persa?

Credo di sì. E mi dispiace molto.

Chi è l'interlocutore forte, adesso, nei rapporti tra Trieste e il Friuli? È lei?

Ce ne sono molti a partire dai cinque assessori regionali della provincia di Udine che stanno facendo un lavoro molto buono di collegamento sul territorio.

Illy ha avuto difficoltà in provincia di Udine con attacchi, critiche e polemiche arrivate dai fronti più disparati, e non solo da Cecotti. Perché?

La mancata conferma del tandem Illy-Cecotti ha creato disorientamento: l'opinione pubblica non ha capito perché il patto si è rotto subito dopo le elezioni e nemmeno una certa freddezza di Cecotti nei miei confronti. Ma c'è un altro aspetto: qualche volta, sbagliando, c'è chi pensa che paghino di più le polemiche antitriestine o antifriulaniste. E quindi le cavalca.

Adesso, però, ci sono segnali di un «rasserenamento» tra Illy e il Friuli. Cos'è successo? Chi si è mosso?

Credo che il lavoro paghi sempre: abbiamo fatto molto in questi primi venti mesi e questo ha rasserenato certi ambienti. Ricordo solo, per quello che mi riguarda, che abbiamo approvato la legge sulle pmi e adottato il piano della grande distribuzione, siamo pronti a presentare il testo unico sul commercio, stiamo definendo la riforma del turismo e abbiamo in cantiere il testo unico sulla cooperazione: stiamo facendo tantissimo nei tempi promessi.

Quanto durerà il feeling tra Illy e il Friuli?

Illy ha un altissimo spessore ed è molto apprezzato in Friuli. Ha saputo valorizzare diversi ambienti dell'opinione pubblica friulana che collaborano molto volentieri. E ha dimostrato una grande disponibilità, sia a partecipare alle iniziative, sia a interloquire con tutti. Credo pertanto che la pace durerà finché continueremo a fare le cose, e bene: siamo reduci da anni in cui si facevano poche cose e, di queste, pochissime bene.

Illy ha fatto «pace» con più di un friulano «illustre». Ma il rapporto con Cecotti, che peraltro non attacca più la giunta da tempo, è recuperabile?

Credo sia recuperabile un modus vivendi e operandi. Sul piano personale ritengo che qualcosa si sia guastato in modo irrimediabile: ma la comunità regionale ha bisogno che lavorino assieme, mica che siano amici per la pelle.

Bertossi da grande. Un rebus che appassiona i palazzi della politica: c'è chi dice che andrà a Roma, chi dice che correrà come presidente della Provincia di Udine, chi come sindaco. Il 2006 è un anno decisivo per il suo futuro?

Ho accettato di lavorare con Illy e con la giunta perché condivido il programma di Intesa democratica e ho un'affinità anche personale con molti esponenti della coalizione: voglio realizzare quel programma. E quindi non ho nessuna intenzione di candidarmi il prossimo anno né alle provinciali né alle politiche. Quanto alle comunali di Udine, non credo si voterà prima della scadenza naturale.

Nel 2008, però, si voterà: correrà per sindaco?

Mi è noto che molti udinesi mi vorrebbero sindaco. Ma è un ragionamento che faremo al momento opportuno visto che, a quanto pare, si voterà nella primavera 2008.

Nel 2008 ci saranno anche le regionali: Bertossi, come afferma qualcuno, studia da futuro governatore?

Sono tra quelli che pensano che Illy farebbe bene a ricandidarsi, garantendo continuità e stabilità al governo regionale, e non mi iscrivo al club di quelli che vogliono sostituirlo. Eppoi non ho ancora compiuto 46 anni: ho tutto il tempo davanti...

Ds e Margherita, ciclicamente, manifestano diffidenze e fastidi nei suoi confronti. Perché?

Non ho mai riscontrato diffidenza nei vertici di questi partiti: sanno che ho un rapporto molto corretto nei loro confronti. Certo, non essendo io iscritto ad alcun partito, guardano con maggior prudenza alla mia attività. Che è sempre alla luce del sole.

Ds e Margherita temono forse la nascita di un movimento Bertossi? O un ingresso nei Cittadini?

Sono discorsi fuori luogo. La mia veste di assessore tecnico, lo ripeto, garantisce un certo equilibrio all'interno della giunta. Non ho alcuna intenzione di creare problemi al presidente alterando tale equilibrio.

Roberta Giani

L'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi.

«Non andrò a Roma e neppure in Provincia: voglio finire il lavoro. Io sindaco di Udine? Ci penserò nel 2008»

«Illy è apprezzato in Friuli. Con Cecotti si è guastato qualcosa, ma può trovare un modus operandi»

IL PROFILO

Nato a Udine 45 anni fa, laureato in giurisprudenza, Enrico Bertossi rientra in politica alla grande - dopo i trascorsi giovanili al Comune di Udine che lo vedono consigliere, assessore e infine vicesindaco - con le regionali del 2003: dapprima la Cdl gli offre di correre come governatore, anche se l'ipotesi tramonta in poche ore; poi Riccardo Illy lo chiama nella sua giunta e gli affida l'assessorato alle Attività produttive, uno dei più pesanti. In precedenza, dal 1998 al 2003, oltre a svolgere l'attività di imprenditore, presiede la Camera di commercio di Udine. Per vent'anni ricopre ruoli direttivi all'interno dell'Assindustria.

GLI IMPEGNI FUTURI

Turismo, la nuova campagna sarà lanciata a metà aprile

TRIESTE Adesso, il piano della grande distribuzione. «A metà aprile» il lancio della campagna promozionale del turismo. Eppoi, riforme di commercio e turismo: Enrico Bertossi, da assessore alle Attività produttive, ha un carnet zeppo.

MEGAMARKET Sul piano, nonostante gli attacchi, Bertossi ostenta tranquillità: «Le prese di posizione dimostrano che la ricerca di un equilibrio tra "grandi" e "piccoli" è molto difficile, tanto che gli scontenti ci sono tra gli uni e tra gli altri. Ma siamo sereni: la soluzione che abbiamo adottato, in modo trasparente, è la più equilibrata».

VILLESSE E Villesse? «La risposta, a questo punto, può arrivare solo dal territorio chiamato a sciogliere il rapporto tra Gorizia e Villesse». In ogni caso, però, c'è il polo dell'outlet: «Se a fine consultazioni si assegneranno i 30 mila metri a Villesse ne sarò soddisfatto, perché mi sembra la soluzione più razionale». La riforma del commercio, infine, è «in fase avanzata»: punti clou le aperture domenicali e gli orari.

TURISMO La campagna estiva «rafforza la scelta di promuovere non le singole località ma il "brand" Friuli Venezia Giulia, un mix integrato di mare, montagna e scoperte, come chiarito alla Bit». Quest'anno, giura l'assessore, non ci saranno intoppi: «Non ci saranno foto fatte in studio perché, a differenza dell'anno scorso, abbiamo avuto il tempo necessario. La campagna si basa anche sulle ricerche condotte sugli utenti dall'Eurisko, a riprova che quando c'è tempo si mettono in atto tutti gli strumenti professionali». Entro l'estate, ancora, arriverà in maggioranza la riforma del turismo, con l'Authority di Villa Manin.

EJARQUE «Offriremo senza dubbio la direzione a Josep Ejarque, un esperto di fama internazionale. Non l'abbiamo fatto perché non potevamo offrirgli un posto che non esiste ancora. Ma - conclude Bertossi - i rapporti sono ottimi e troveremo la soluzione migliore».

---

†

"Chi mi riconoscerà davanti agli uomini anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei Cieli."

Ci ha lasciati l'anima buona di

Giovanni Caidassi (Hansi)

Lo annunciano profondamente addolorati la sorella MARGHERITA, i nipoti ELENA, ANGELO, PAOLO con FEDERICA.

Si ringrazia il Dott. DANJEL ZERJAL per l'amichevole sollecitudine dedicata al nostro caro.

Le esequie seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa del cimitero di S.Anna, ove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 27 marzo 2005

Si uniscono al lutto CARMEN e DINO

Trieste, 27 marzo 2005

Profondamente addolorati, rimpiangono l'amico di sempre:
- CRISTOFORO e ANNAMARIA COSSOVEL

Trieste, 27 marzo 2005

Profondamente grata e disperata ti ricorderò sempre.
LILIANA

Trieste, 27 marzo 2005

Ciao

Hansi

- LIVIO, PIA e PAOLO

Trieste, 27 marzo 2005

Ti ricorderemo

Hansi

- RICO, DIEGO, TULLIO, RUDI, BRUNO.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano commossi al lutto gli amici:
- ANNAMARIA e PIERBRUNO
- CORRADO, SILVIA e FRANCESCO
- ENZA e GIAMPIERO
- GRAZIA e STENO
- ITALIA
- OTTAVIA, RENATO e ANDREA
- TITI e ROMANO

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Herlanda Olmini ved. Rebelli (Lalla)

Con dolore lo annunciano il figlio MAURIZIO, la nuora LARA, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

Sono vicini a MAURIZIO con affetto tutti i colleghi e i titolari della Savino.

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

È per sempre nell'azzurro dei Cieli il

GEOMETRA CAVALIERE UFFICIALE

Claudio Todero

Medaglia di Bronzo al V.M. Arma Aeronautica

Lo annunciano l'amata moglie UCIA, i figli ROBERTO con GIOI e FABIO con ERICA, i nipoti VALENTINA con DENIS, SEBASTIANO e CARLO e parenti tutti.
Si ringrazia l'amico dott. OREL.
I funerali seguiranno mercoledì di 30 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano al lutto:
- MARIA e LUCIANO
- GEO

Trieste, 27 marzo 2005

Vicine nel dolore a UCIA e famiglia:
- SAVINA e LINA

Trieste, 27 marzo 2005

Ciao suocero

Claudio

PAOLA

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano al dolore LUCA e PAOLA.

Trieste, 27 marzo 2005

X ANNIVERSARIO

Nino Zorzin

Ti ricordo sempre.

LETIZIA

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Ha lasciato un vuoto immenso nei nostri cuori

Stefania Dell'Oste ved. Comelli

Addolorati lo annunciano le figlie ROSANNA con SERGIO, VIVIANA con FRANCO e parenti tutti.
Un dolce bacio i nipoti BARBARA, MANUELA, SERGIO e VALENTINA.
Le esequie si terranno giovedì 31 alle 9, nella Chiesa del cimitero di S. ANNA.

Trieste - Whyalla, 27 marzo 2005

Vivrai per sempre nei nostri cuori.
ANTONELLA, PAOLO, e i pronipoti MICHELE, SIMONE, STEFANO, FEDERICO.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipa al dolore:
- famiglia GALIMI

Trieste, 27 marzo 2005

ANNIVERSARIO

28.3.2003 28.3.2005

«Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà».
(Libro della Sapienza)

Vittorio Ruglioni

Ti ricordiamo con immutato affetto.
Ci manchi.

I familiari

Trieste, 27 marzo 2005

X ANNIVERSARIO

Umberto Nibbio

Ti pensavo, ti penso, ti penserò tutta la vita.

TOIO e famiglia NIBBIO

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Ci ha lasciato prematuramente

Anna Smocovich in Lucioni

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le figlie ANTONELLA e CRISTINA, il genero FELICE, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 1 aprile, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipa:
- SOLIDEA GODINA e famiglia

Trieste, 27 marzo 2005

Addolorati partecipiamo al dolore dei familiari.
Famiglie VOVK, POCUSTA, FAROLFI.

Trieste, 27 marzo 2005

1985 2005

Oreste Dequel

scultore

La moglie LIA, gli amici lo ricordano.

Roma, 27 marzo 2005

IV ANNIVERSARIO

Fosca Boscolo Brilli

Ti penso sempre con amore, gratitudine, rimpianto.

Tuo marito VITTORIO

Trieste, 27 marzo 2005

II ANNIVERSARIO

Andelka Jožefin

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo GIOVANNI

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Ines Cervai ved. Cervai

lo annunciano il figlio FULVIO con GIULIANA e MICHELA, il genero LUCA e la nipotina FRANCESCA, la sorella ERSILIA con ATTILIO.
I funerali seguiranno martedì 29 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

Addolorati partecipano:
i cognati ARMANDO e ITA;
i nipoti PAOLO E ROSETTA, LUCIA e PAOLO, GIULIANA e GIORDANO;
MIRANDA e MARGHERITA.

Trieste, 27 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Enrico Borroni

Sei sempre nei nostri cuori ed i tuoi ricordi non ci lasceranno mai.

La moglie MARIA ed il figlio GIANFRANCO

Trieste, 27 marzo 2005

I familiari di

Sergio Grisonich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 2005

1997 2005

Mario Devetti

Il tuo vuoto è incolmabile.

La moglie

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Ha raggiunto il suo Pippo

Maria Bisiani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia GABRIELLA con LUCIANO e PIERPAOLO.

Trieste, 27 marzo 2005

Il Direttore, il Direttore Amministrativo e tutto il personale della S.I.S.S.A. si associano al dolore della signora GABRIELLA PIPPAN BARDUZZI, per la perdita della madre.

Trieste, 27 marzo 2005

X ANNIVERSARIO

Marino Delpin

Il mio cuore è sempre pieno del tuo ricordo.

NORY

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Nella Schiffini ved. Castellarin

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANA, ENRICO, nuore, genero e nipoti.
Le esequie seguiranno giovedì 31, alle 13.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipa addolorata COSETTA

Trieste, 27 marzo 2005

SILVANA e SERGIO ringraziano coloro che hanno onorato

Francesco Zaro

partecipando al nostro dolore.

Trieste, 27 marzo 2005

Il presidente scende in campo e difende il piano della grande distribuzione: «Abbiamo trovato un buon equilibrio, possiamo migliorare. Ma ci sarà sempre qualcuno non contento»

Illy garantisce: «Villesse non perderà l'Ikea»

Il governatore: «Sono intenzionati ad aprire. L'accoppiata con l'outlet sarebbe perfetta. Le critiche? Scontate»

TRIESTE Pochi dubbi, tante certezze. Sul Piano della grande distribuzione, «a prova di ricorsi», Riccardo Illy non ha ripensamenti, proprio nessuno.

I tempi sono quelli annunciati, le parti erano state avvisate, i paletti definiti, i tagli sono coerenti ai criteri adottati, gli aggiustamenti ancora possibili. A Villesse soprattutto: «L'outlet sarebbe un completamento ideale per Ikea». Perché Ikea, il sogno proibito, sembra comunque non essere in pericolo: «Ci ho parlato, hanno manifestato l'intenzione di venire. Anche se, ovviamente, gradirebbero un partner». Confcommercio, che la prossima settimana chiederà un incontro ai sindaci dei quattro capoluoghi, contesta per il troppo «grande», soprattutto a Fontanafredda, la Cgil per il troppo poco «grande», altri criticano il metodo. Ma Illy non è per nulla sorpreso: «Questo coro di "consensi" e "approvazioni" era atteso, direi perfino scontato. Su questo tema, ci sono forti interessi diffusi: dei proponenti i megamarket, dei piccoli commercianti, dei consumatori».

Il governatore ha risposte per tutti: «Abbiamo trovato un buon primo equilibrio, ora lavoreremo per perfezionarlo. Ricordo inoltre che abbiamo solo adottato il Piano, non lo abbiamo approvato: ci sarà la possibilità di sentire opinioni diverse e di verificare l'eventualità di correzioni». Nessuna comprensione, invece, per chi accusa la giunta di aver accelerato. «Parliamo di questo Piano da almeno due mesi – osserva Illy – sulla base di una legge della fine dell'ottobre scorso. I tempi sono dunque ragionevoli e le proteste che ascoltiamo oggi, postume e immotivate, mi lasciano del tutto indifferente. Il Piano, anzi, andava adottato anni fa: toccava a Sergio Dressi».

All'ex assessore al Commercio, che si dice pronto a svelare «bugie e falsità del Centrosinistra», il presidente della Regione non le manda a dire: «Proprio lui ci attacca, lui che volutamente ha mantenuto una situazione di totale deregulation per consentire di approvare di tutto e di più. Invece di criticare, pensi a giustificare il perché, in cinque anni di governo, non ha predisposto un progetto per la grande distribuzione, determinando il caos attuale. Logica vorrebbe che prima un Piano definisca dove poter fare i centri commerciali e poi qualcuno faccia la domanda. Le "assenze" di Dressi hanno invece fissato una procedura opposta». A questo punto, dunque, bisogna procedere. «Mi attendo proprio da parte di chi protesta – insiste Illy – contributi equilibrati per trovare la miglior soluzione possibile, anche se poi so che, comunque vada, la scia dei lamenti non finirà. Anche in questo caso tutto ovvio e scontato. Noi ci siamo intanto preoccupati di analizzare le varie questioni giuridiche: dagli uffici, dall'avvocatura, dalla segreteria abbiamo ricevuto rassicurazioni sul fronte ricorsi: siamo tranquilli».

L'ultimo passaggio, però, sarà ostico: dove piazzare i 30 mila metri quadri del polo dell'outlet, spazi previsti nel Piano ma non ancora assegnati? E come risolvere il problema tecnico visto che la legislazione nazionale non prevede quella tipologia di commercio? «Ikea e outlet sarebbero un'accoppiata vincente a Villesse – conclude il governatore – nella posizione geografica ideale per attirare anche sloveni e croati. Quanto all'outlet, penso che sarà difficile non entrare in collisione con la legge Bersani, ma stiamo approfondendo anche questo nodo».

Marco Ballico

Sopra Carleric Haggstrom, presidente Ikea Italia assieme al governatore Riccardo Illy; a sinistra un supermercato dell'azienda specializzata nell'arredamento.

BORSE DI STUDIO

Corsi all'estero per laureati Proposta di legge forzista

TRIESTE Una proposta di legge per sostenere la formazione all'estero di giovani laureati. La propone il gruppo consiliare di Forza Italia nell'intento di favorire la formazione post-universitaria: si prevedono borse di studio per i laureati che svolgeranno corsi di aggiornamento e tirocini. «È un progetto dai contenuti fortemente innovativi – spiega il capogruppo azzurro Isidoro Gottardo –, che risponde alla forte richiesta di poter effettuare corsi di specializzazione e tirocini in università della Ue. Dato che i posti disponibili con rimborso spese sono limitati rispetto a una domanda sempre più crescente, è indispensabile sostenere chi è privo di risorse economiche adeguate».

Il provvedimento pensa anche ai non residenti europei che abbiano conseguito una laurea in regione. «Crediamo – conclude Gottardo – che l'approvazione di questa proposta di legge costituirà uno strumento fondamentale per lo sviluppo e l'innovazione della società regionale. Fin d'ora apprezziamo la dichiarata volontà della giunta, e in particolare dell'assessore Roberto Cosolini, di recepire già nei prossimi bandi regionali legati al Fondo sociale europeo alcune delle indicazioni della nostra proposta di legge, con uno stanziamento per il 2005 che dovrebbe ammontare a 500 mila euro e con la possibilità di far decorrere queste borse di studio dal 1.o gennaio 2005».

In vigore da oggi. Al via il quarto collegamento con Monaco di Baviera

A Ronchi scatta l'orario estivo Voli su Roma e Milano anticipati

RONCHI DEI LEGIONARI Scatta oggi l'orario estivo del trasporto aereo che rimarrà in vigore fino a ottobre. Alcune variazione interessano anche i voli in partenza e arrivo allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari.

Per quanto riguarda i collegamenti nazionali, saranno anticipati alle 11.30 e alle 16.45 i due voli per Milano Malpensa, mentre resterà invariato quello della prima mattina fissato alle 6.20.

Sul fronte degli arrivi i voli sono stati fissati alle 10.55 (anziché alle 11.10), alle 16.05 (16.35) e alle 22.50 (22.10).

Qualche variazione anche per il volo su Roma: Air One anticiperà alle 6.55 il primo decollo per la Capitale; piccolo «assestamento» di orario per l'ultimo collegamento della sera, che atterrerà cinque minuti prima rispetto alla tabella invernale. È stato invece posticipato alle 12.35 (10.20) l'arrivo da Roma, mentre la successiva partenza avverrà alle 13.30 anziché alle 14.40. Modifiche, con l'introduzione della quarta frequenza giornaliera, anche sull'orario dei collegamenti di Lufthansa/AirDolomiti per e da Monaco di Baviera.

Da Ronchi dei Legionari si decollerà da oggi alle 6.50, 11.10 (escluso il sabato), 15.10 e 19, mentre dall'hub tedesco si atterrerà alle 10.10 (sabato escluso), 14.30, 18.30 e 22.05. Invariati gli orari del volo Ryanair per e da Londra (arrivo alle 14.10 e decollo alle 14.35), la Jat posticipa alle 17.20 l'arrivo del volo del sabato da Belgrado e la successiva partenza alle 18.10.

Luca Perrino

L'operazione delle forze dell'ordine ha permesso di sgominare il gruppo che prendeva di mira banche e supermarket

Criminalità, presa la banda dei giostrai

Agivano nel Nordest. Un arresto anche nel campo nomadi di Aviano

Ai malviventi è attribuito anche un colpo da 100 mila euro ai danni di una gioielleria trevigiana. Nell'ambito delle indagini è stato fermato il ricettatore

AVIANO È stato arrestato ad Aviano, dove stava dormendo in una roulotte, ospite di un campo nomadi, un ricercato dalla Squadra mobile della questura di Padova. L'uomo è sospettato di far parte di una banda di veneti specializzata in assalti a oreficerie e supermercati.

Coordinata dal servizio centrale operativo della Polizia di Stato e in collaborazione con le Squadre mobili di Venezia e Pordenone, quest'ultima coordinata dal dirigente Massimo Olivotto, la Squadra mobile di Padova ha eseguito l'altra notte due decreti di fermo a carico di due persone ritenute appartenenti a un gruppo criminale responsabile di rapine in supermercati, gioiellerie e banche. I due giostrai fermati sono Gioami Almenari, 28 anni, e Seitan Crovi, 22 anni, residenti rispettivamente nei due campi nomadi di Legnaro (Padova) e Aviano.

Le indagini della Squadra mobile, coordinate dal pubblico ministero Antonella Toniolo, avevano già consentito, nei giorni scorsi, di arrestare altri quattro malviventi, noti come giostrai, mentre stavano compiendo una rapina a un supermercato. La banda di rapinatori viene ritenuta dagli investigatori responsabile di numerosi assalti compiuti nel Veneto sempre con l'uso d'armi da fuoco. Ai malviventi viene attribuita anche la rapina, particolarmente violenta, ai danni di una gioielleria di Castelgomberto i cui titolari furono colpiti selvaggiamente. Un colpo che fruttò un bottino di 100 mila euro. La banda si sarebbe resa responsabile di due colpi a supermercati del padovano e a una gioielleria nel trevigiano, nonché a vari istituti di credito. Nell'ambito delle indagini è stato individuato anche il giostraio, di cui non sono state rese note le generalità, che avrebbe svolto il ruolo di ricettatore della merce rubata, provvedendo a smerciarla sul mercato clandestino. Nel suo alloggio, che è stato perquisito, è stato recuperato materiale che gli investigatori ritengono interessante per le indagini.

Gli ultimi due arrestati, tra cui, appunto, quello ad Aviano, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria. Crovi è stato rintracciato all'interno di un campo nomadi alle porte della cittadina pordenonese, nei pressi della zona industriale ed era seguito ormai da tempo.

e.l.

IN BREVE

Scippano a Udine tre vecchiette La polizia li blocca

UDINE Martin Riki Gigante, 24 anni di Pocenia, e Daniel Morganella, 22 anni di Udine, sono stati sottoposti ieri a fermo di polizia giudiziaria per aver scippato tre anziane. I due avevano avvicinato venerdì tre donne in tre vie udinesi. L'obiettivo erano le borsette. In un'occasione la vittima, una donna di 82 anni, si è fratturata un femore. La polizia è risalita all'auto utilizzata. I due giovani hanno confessato.

Progetto aree montane

PORDENONE Il dramma della frammentazione e polverizzazione fondiaria delle aree montane potrà contare su una bozza di disegno di legge. Il progetto sarà consegnato martedì a Pordenone al presidente della giunta Riccardo Illy e all'assessore Enzo Marsilio. È il frutto di un lavoro interdisciplinare, coordinato da Cirmont, per ragionare su progetti e verificare proposte concrete per un rilancio dell'agricoltura nelle zone montane della regione.

Raveo, sindaco soddisfatto

TRIESTE L'odg approvato dal Consiglio sulla cava di gesso in comune di Raveo - con il quale la giunta viene impegnata a vigilare, affinché nella valutazione di impatto ambientale siano tenuti nel debito conto i pareri degli enti locali - è stato accolto con soddisfazione dal sindaco e dal Comitato contro la cava che chiedono all'assessore Gianfranco Moretton un chiarimento sui prossimi sviluppi della vicenda.

---

†

Noi non ti abbandoniamo,ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile con il cuore tu resti sempre con noi e sempre resterai.

Il Signore ha chiamato a sè l'anima buona e generosa di

Bruna Gogliani ved. Mazzega

La piangono il figlio NELLO con MARLY, la nipote MARIA GRAZIA con PAOLO e figli, la consuocera ADA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedi 29 corr. alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

L'Associazione NASTRO AZZURRO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 27 marzo 2005

L'Associazione Trentini nel Mondo di Trieste si associa al lutto del suo Vice Presidente.

Trieste, 27 marzo 2005

I condomini di Largo Mioni 3, prendono parte al lutto.

Trieste, 27 marzo 2005

I cugini LALLA e GIANNI LANZA partecipano al lutto.

Milano- USA, 27 marzo 2005

Partecipano al lutto:
- IDA COLONI e figli

Trieste, 27 marzo 2005

Sono vicini a NELLO e MARLI:
- gli zii RENATO, ALDA con figli e nipoti.

Trieste, 27 marzo 2005

Ciao dolce

Brunetta

FRANCO e SAURO

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Ennio Curto

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, i figli, il nipote, DANIELA e FRANCA, i cognati, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 1 aprile alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipa al dolore la famiglia VITTORELLI.

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Si è spento serenemente

Giuseppe Raineri (Pino)

ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con MARIAPAOLA e NICOLETTA, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Righi

Uniti nel dolore lo annunciano la moglie LICI, i figli FULVIA con ALFIO, GIUSEPPE ANDREA con CRISTIANA e CHIARA, la sorella ALDA con RENATO,cognata,nipoti, parenti tutti.
Un grazie a tutti coloro che gli sono stati vicini.
La salma sara' esposta nella cappella di via Costalunga il giorno 30 marzo fino alle ore 9.55 per poi proseguire alla volta di Strembo (Trento)

Trieste, 27 marzo 2005

Sarai sempre nei nostri cuori zio

Mario

FRANCO, MARLY, ELISABETTA, ENRICO, ANGELO, ALESSANDRO, NELLO, DOMENICO, ALESSANDRA, SAURO.

Trieste, 27 marzo 2005

Si associano al lutto:
- IDA, MARIAGRAZIA, PIERGIORGIO e famiglie

Trieste, 27 marzo 2005

Le amiche AURELIA, GINA e MARIA sono vicine a LICI con affetto.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano al lutto gli amici: SERGIO, GUIDO, GIORDANO, ELIO, EZIO.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano al lutto: famiglie TINO e GIUSEPPE RIGHI.

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Ha concluso con grande coraggio e dignità la sua vita terrena

Mariella Farolfi in Davanzo

Professoressa di francese

La salutano il marito NICOLO', i figli DONATELLA, GUIDO con GIANNA e CRISTINA, unitamente alle famiglie BONIFACIO, DAVANZO e LOVERRE.
Si ringrazia sentitamente il dott. DE LUYK e la collaborazione di GIANNA, GRAZIELLA, NORA, PAOLA, ROBERTA e ROSSANA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30 alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano al lutto le amiche di tanti anni:
- ALMA, ANITA, BIANCA, DELIA, JOLLY e NOVELLA.

Trieste, 27 marzo 2005

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente DONATELLA DAVANZO, per la perdita della madre

Mariella Farolfi Davanzo

Trieste, 27 marzo 2005

Vicini a NICO affettuosamente:
- GIOVANNI e BIANCA.

Trieste, 27 marzo 2005

2000 2005

Alma Orsini in Cortese

Sei sempre con noi!

La tua famiglia

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Si è addormentata serenamente la nostra cara

Maria Danieli ved. Segina

Addolorati lo annunciano il figlio DINO con TIZIANA, il genero CVETO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 27 marzo 2005

Partecipano al0 dolore:
- LIVIA, ELVIA e PAOLO

Trieste, 27 marzo 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franca Pecozzi in Denicoloi

desiderano ringraziare quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SUBER ringrazia tutte le persone che hanno partecipato al dolore per la perdita di

Giorgio

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Amalia Cudemo ved. Rinaldi

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e RENATO con ANTONELLA, la sorella ERA con GIORGIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia: il Corpo di Polizia Municipale, il Comune, il Nucleo Operativo Carabinieri, la Caserma Militare San Giusto e tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa del caro

Stefano Cattunar

Trieste, 27 marzo 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio d'Andolfo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 2005

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Laporta

Ti ricordiamo sempre.

La moglie, il figlio e la famiglia, parenti tutti

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

Il cuore buono e generoso di

Erminia Ienco

ha cessato di battere.
Lo annunciano le figlie MARGHERITA ed EDITTA, il genero BRUNO, i nipoti DAVIDE, FRANCESCO, LUANA, LAURA, BORIS e la piccola ELISA.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 11.50 da via Costalunga.

Trieste, 27 marzo 2005

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Novella Federicis ved. Orlandi

di 81 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie ARNA e GIANNA, il nipote SIMONE, il genero PAOLO.

Gorizia, 27 marzo 2005

28-3-2004 28-3-2005

Sergio Cauter

Sempre nel nostro cuore con amore immutato.
Una S. Messa sarà celebrata martedì 29 marzo, alle ore 19, nella chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Le figlie

Trieste, 27 marzo 2005

Per te nonno
un bacio ogni sera.

GIULIANO

Trieste, 27 marzo 2005

TEMPERATURE

HELSINKI -1/8 · OSLO -2/9 · STOCCOLMA -3/13 · MOSCA 0/1 · COPENAGHEN 1/10 · LONDRA 6/16 · AMSTERDAM 8/12 · BERLINO 6/18 · VARSAVIA 1/12 · PRAGA 7/16 · PARIGI 8/19 · VIENNA 7/15 · GINEVRA 9/16 · LUBIANA 8/14 · ZAGABRIA 9/18 · BELGRADO 10/20 · BUCAREST -1/15 · MADRID 6/20 · LISBONA 13/19 · BARCELLONA 14/16 · ROMA 11/19 · SOFIA 8/18 · ISTANBUL 5/17 · ALGERI 14/27 · TUNISI 16/25 · ATENE np/np · LARNACA 6/20 · IL CAIRO 11/22

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	16	24	MANILA	23	33	S. PIETROBURGO	-1	4
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	14	28	MIAMI	23	29	SAN PAOLO	16	24
BOMBAY	21	33	DUBLINO	7	12	MONTEVIDEO	18	26	SANTIAGO	1	18
BOSTON	2	7	FRANCOFORTE	8	15	MONTREAL	-7	4	SEOUL	3	14
BRUXELLES	7	16	HONOLULU	20	26	NAIROBI	-2	3	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	6	16	JOHANNESBURG	12	22	NEW YORK	4	7	SYDNEY	13	22
BUENOS AIRES	17	26	LA PAZ	9	18	PECHINO	1	18	TEL AVIV	17	21
CARACAS	23	31	LIMA	19	27	RIO DE JANEIRO	22	26	TOKYO	0	9
CHICAGO	0	4	LOS ANGELES	11	18	SAN FRANCISCO	11	18	WASHINGTON	7	13

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C · 1000 m 7 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE
Tmax. 12/15 Tmin. 8/10

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 marzo 2005

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate, probabilmente più abbondanti su costa e zone orientali, più deboli sulle zone occidentali. Al mattino possibili foschie dense in pianura.

DOMANI (attendibilità 70%). Di primo mattino nuvolosità residua su costa e zone orientali, in giornata cielo in genere poco nuvoloso su tutte le zone. Nel pomeriggio nuvolosità variabile sui monti con la possibilità di qualche rovescio o temporale.

TENDENZA PER MARTEDÌ. Cielo variabile con possibili rovesci pomeridiani specie sui monti; sulla costa il tempo dovrebbe essere più stabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,6	12,0
GORIZIA	10,7	13,0
MONFALCONE	10,8	12,2
UDINE	10,5	13,6
PORDENONE	9,9	13,3

DOMANI

2000 m 2 °C · 1000 m 10 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE
Tmax. 18/21 Tmin. 3/6 (Pordenone/Udine)
Tmax. 7/10 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	10	14
VENEZIA	9	13
MILANO	11	13
TORINO	10	13
GENOVA	14	15
BOLOGNA	9	13
FIRENZE	14	17
PISA	13	17
ANCONA	10	16
PERUGIA	12	17
PESCARA	10	14
L'AQUILA	5	15
CIAMPINO	11	18
FIUMICINO	12	19
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	8	19
NAPOLI	11	20
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	13	25
PALERMO	14	27
MESSINA	14	21
CATANIA	9	26
CAGLIARI	12	18
ALGHERO	9	14

SERENO: 8 o più ore di sole · POCO NUV.: 6 - 8 ore di sole · VARIABILE: 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO: 2 - 4 ore di sole · COPERTO: 2 o meno ore di sole · SOLE · NUBI BASSE · BREZZA · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA
www.osmer.fvg.it

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo inizialmente coperto con piogge sparse, localmente a carattere temporalesco; tendenza dal pomeriggio a schiarite a iniziare dalle zone alpine. Centro e Sardegna: coperto con piogge sparse anche a carattere temporalesco; tendenza a schiarite dal pomeriggio sulla Sardegna e in serata sulle regioni tirreniche, ma con possibili residui rovesci specie sulle zone appenniniche. Sud penisola e Sicilia: coperto su Campania e Puglia con piogge sparse; parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con scarsa possibilità di piogge, possibili ampie schiarite su Sicilia e Calabria jonica. Dalla serata possibilità di manifestazioni temporalesche su Campania e Calabria tirrenica.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime sulle regioni centro-settentrionali; in ulteriore lieve aumento al meridione.

VENTI: moderati dai quadranti meridionali tendenti a divenire nord-occidentali dalla serata.

MARI: generalmente mossi.

CANTINA

Da giovedì 7 a lunedì 11 aprile. Pinat diventa Accademico nazionale

Sotto i riflettori del Vinitaly 4000 produttori del mondo

Lo slogan è: «Il giro del mondo del vino in cinque giorni». L'appuntamento, annuale, non tradisce questa aspettativa. Parliamo del Vinitaly, che si terrà da giovedì 7 a lunedì 11 aprile nei padiglioni della Fiera di Verona (uscita autostradale Verona Sud).

Con i suoi circa 4000 espositori, il Salone internazionale dei vini e dei distillati è una vetrina per degustare quanto di meglio è stato prodotto nelle cantine di tutte le regioni italiane (il Friuli Venezia Giulia è al padiglione 6), ma anche francesi, austriache, tedesche, spagnole, portoghesi, ungheresi, oltre che americane, cileni, australiane.

La rassegna vinicola, che si colloca a livello mondiale testa a testa con quella di Bordeaux in Francia, che è però biennale, è stata visitata nella passata edizione da 140 mila persone, tutti operatori del settore. Il biglietto, piuttosto caro - 50 euro - è dato su preiscrizione, ma i bagarini consentono entrate anche ai curiosi.

In attesa dell'apertura della manifestazione, da martedì 29 marzo al 4 aprile diciotto commissioni di esperti di tutto il mondo valuteranno i campioni di vino iscritti al 13.o concorso enologico internazionale, i cui vincitori saranno proclamati nella serata-evento che precederà il taglio del nastro, mercoledì sera, 6 aprile, al Gala di questo imminente 39.o Vinitaly al Teatro filarmonico della città scaligera.

In concorso veronese è forse il più selettivo a livello internazionale: diverse le sedute dei 90 commissari chiamati a giudicare i vini presentati in base al metodo di valutazione in centesimi codificato dall'«Union Internationale des Oenologues». L'anno scorso, su 3500 vini in concorso, hanno ottenuto medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, soltanto 88 prodotti, pari ad appena il tre per cento dei finalisti.

La passerella del Vinitaly si conferma così, negli anni, uno strumento fondamentale della promozione vinicola italiana, al pari di quanto sono, per la moda e il «made in Italy», i più prestigiosi appuntamenti milanesi e fiorentini. Esserci, per un'azienda vitivinicola che vuole crescere sul mercato e esportare all'estero, è fondamentale. Anche se la partecipazione ha costi pesanti, per l'affitto a metro quadrato dello stand e il suo allestimento. La Regione Friuli Venezia Giulia ha un proprio spazio comune riservato ai produttori più piccoli, che si presentano in forma collettiva.

Nell'ambito di Vinitaly, a Bruno Augusto Pinat, il vivaista viticolo che per anni ha guidato lo sviluppo agricolo del Friuli Venezia Giulia, sarà conferito il titolo di Accademico nazionale della vite e del vino, la prestigiosa associazione con sede a Firenze all'Accademia dei Georgofili attualmente presieduta dal professor Antonio Calò, massimo esperto italiano di viticoltura.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

Toro 21/4 20/5
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

Gemelli 21/5 20/6
Potrete vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando.

Cancro 21/6 22/7
Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

Leone 23/7 22/8
Oggi sarete circondati da persone pronte a offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

Vergine 23/8 22/9
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con chi amate.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione molto delicata. In amore, c'è la possibilità di un nuovo incontro.

Sagittario 22/11 21/12
Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

Capricorno 22/12 19/1
Tenderete a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Momenti di nervosismo con le persone vicine: controllatevi. Maggiore disponibilità ed equilibrio.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione difficile. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi.

Pesci 19/2 20/3
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'atteggiamento di chi mira solo al proprio tornaconto - 9 Il doppio perfetto... - 10 Frutto tra i pampini - 11 Tutt'altro che ammalate - 13 Insenature galiziane - 16 Tale da incutere rispetto - 20 Iniziali di Bacchelli - 21 Un luogo di meditazione - 22 Una domanda collettiva - 23 Restano in gola ai pesci - 25 Provincia della Sardegna - 27 Un moderno sistema diagnostico (sigla) - 28 Disturbo che provoca contrazioni muscolari - 29 Non la vede l'impaziente - 30 Nemica... per la pelle - 31 Reggio Calabria - 32 Si mettono al collo - 34 Un giorno fa - 36 Il celebre operettista Fall - 38 Mosche che danneggiano oliveti - 39 La filettatura della vite.

VERTICALI: 1 Luogo per astronomi - 2 Scrisse «La Maremmana» - 3 Alberi sempreverdi - 4 Simbolo del rutenio - 5 Fa binomio con Rai - 6 Una... senza cuore - 7 Lo è il fatto che provoca una violenta reazione - 8 Va bene... a Chicago - 12 Minuscola ha tre gambe - 13 Opporre forza alla forza - 14 Globalmente... alla latina - 15 Tranquilli, senza preoccupazioni - 17 Bagna Washington - 18 Relativi ai sogni - 19 La squadra selezionata dal Ct - 22 Altro nome della gazza - 24 Il nome di Proust - 26 Verdeggia tra le dune - 32 Concessione... strappata - 33 Il «corn» soffiato - 35 Un uomo in trono - 37 Mezzo inno.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (3,2,5)
ALCUNI GIORNI OR SONO
Il Chiacchierone

CRITTOGRAFIA A FRASE (1,7,7 = 2,6,7)
BISNONNA OBESA
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

R I S M A ■ E I F F E L
E V A ■ L F ■ V I A ■ I
T A ■ C A O S ■ A ■ A L
E ■ S A R G A S S I ■ I
■ T A M I G I ■ C L U B
V E R A C E ■ S H A R E
O B O L O ■ S T E R N O
R E N E ■ S A R T I A ■
T ■ G O M I T A T A ■ M
I O ■ N ■ P I P A ■ S U
C ■ E T A ■ N P ■ I C S
E S S E R E ■ O B L I O

Indovinello: *IL PERISCOPIO*

Incastro: *STELLA, CAPPA = SCAPPATELLA*

LOTTO

BARI	73	67	5	46	43
CAGLIARI	11	83	66	14	48
FIRENZE	55	3	13	52	69
GENOVA	73	42	44	37	2
MILANO	70	16	88	3	37
NAPOLI	61	85	60	11	51
PALERMO	42	15	85	24	63
ROMA	59	84	70	69	80
TORINO	22	76	13	11	5
VENEZIA	41	54	77	66	38

SuperEnalotto (Concorso n. 25 del 26/03/05)

42 55 59 61 70 73 JOLLY 41

Montepremi €	8.008.351,979
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	54.180.010,54
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.968.940,97
Ai 24 vincitori con 5 punti €	66.736,27
Ai 2.999 vincitori con 4 punti €	534,06
Agli 118.354 vincitori con 3 punti €	13,53

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.55**
	tramonta alle	**19.27**
La Luna:	si leva alle	**21.29**
	cala alle	**7.33**

12.a settimana dell'anno, 86 giorni trascorsi, ne rimangono 279.

IL SANTO

Pasqua di Resurrezione

IL PROVERBIO

Se ne vanno gli amori e restano i dolori.

TEMPO

Temperatura:	**10,6** minima
	12,0 massima
Umidità:	**99** per cento
Pressione:	**1010,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**11,9** km/h da N-W
Mare:	**9,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.10	**+34**	cm
	ore	22.18	**+57**	cm
Bassa:	ore	4.11	**-47**	cm
	ore	15.57	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.44	**+28**	cm
Bassa:	ore	4.41	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Momenti di panico all'ex cava di Sistiana durante le operazioni di trasporto di pietrisco a bordo di una nave. Cede una pedana in cemento

Crolla un pontile, camion schiacciato da una ruspa

Salvo per miracolo il conducente dell'automezzo. Incolume anche l'operaio ai comandi della benna

Il camion schiacciato sotto il peso della ruspa rovesciatasi. (Foto Tommasini)

Il cedimento del pontile in cemento alla cava di Sistiana. (Foto Lasorte)

Il camion carico di pietrisco raccolto sul fondo della ex cava di Sistiana e da imbarcare sulla nave maltese *Arkturus*, stava muovendosi in retromarcia per posizionarsi vicino alla benna che poi, col suo braccio estensibile, avrebbe con il «cucchiaio» trasferito il materiale di risulta dal cassone alla stiva. A un certo punto la pedana del pontile (lungo 25 metri e largo 15, che poggiava su un pilone di cemento armato e su una spalla di stessa composizione che lo collegava alla terraferma) pare abbia iniziato a scivolare verso il mare. I marinai della nave (tutti di nazionalità ucraina) se ne sono accorti e hanno provato a gesti e parole ad avvisare il personale a terra, ma la scarsa conoscenza della lingua italiana non li ha aiutati e ha reso vani i loro sforzi.

All'improvviso la pedana in cemento ha ceduto di schianto, spezzandosi a metà come una barretta di cioccolato e precipitando giù. Il camion e la benna, entrambi in quel momento in parte sul pontile e in parte sulla terraferma e rispettivamente con conducente e manovratore a bordo, sono stati risucchiati dal crollo. Il pesante braccio del movimentatore si è abbattuto proprio sulla cabina dell'automezzo, schiacciandola. Ma una mano invisibile l'ha fermato a pochi centimetri da Franco Mrau, 49 anni di Trieste e residente a Monfalcone: era alla guida del camion, non ha avuto neanche il tempo di capire. Quando tutto è finito, ha aperto lo sportello ed è uscito, completamente illeso, dalla cabina distrutta. Dovrà accendere più di un cero a quella mano invisibile che l'ha salvato. E illeso, per completare il miracolo pasquale, anche Mohammed Kendic, 51 anni di Nova Gorica, ai comandi della benna: pure lui è uscito dalla cabina senza un graffio.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco dopo le 10, nell'area della ex cava di Sistiana (di proprietà dell'Immobiliare Santi Gervasio e Protasio che fa capo all'imprenditore mantovano Carlo Dodi), quando la stiva della *Arkturus* era già riempita per metà di pietre. Era materiale di risulta della messa in sicurezza dell'area, in fase di smaltimento via mare da gennaio a bordo di navi che lo portavano altrove dopo il blocco della concessione edilizia decretato dal Tar a dicembre 2004. La *Arkturus*, nella fattispecie, era diretta a Rimini. Da prima delle 8 due camion facevano la spola tra il fondo dell'ex cava e il pontile, assistiti da benne che a un estremo riempivano i cassoni e all'altro li svuotavano nella stiva della nave. Avrebbero finito per ora di pranzo. Il crollo è avvenuto senza alcun segno premonitore, se si eccettua quello scivolamento nei secondi immediatamente precedenti. Un cedimento strutturale al momento inspiegabile, per conoscerne i motivi bisognerà attendere le perizie che verranno effettuate.

Il pontile (struttura in cemento armato, piattaforma di solo cemento, pare) ha molto più di mezzo secolo di vita, «ma è stato oggetto in parecchie tornate di diversi lavori di rinforzo», afferma il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret. E Cesare Bulfon, responsabile per la realizzazione del progetto turistico della baia di Sistiana, aggiunge dell'altro: «Meno di un anno fa, prima di iniziare i lavori di messa in sicurezza della ex cava, erano state fatte sul pontile tutte le necessarie prove statiche di carico e tenuta, con pesi superiori alle cento tonnellate: nessun segno di cedimento si era evidenziato. E operazioni come quella di oggi (ieri, *ndr*) ne abbiamo fatte a decine, senza mai problemi». La piattaforma, ricoperta da una piastra metallica protettiva, è crollata inspiegabilmente sotto un peso infinitamente inferiore a quello dei test di tenuta.

Sull'incidente è stata aperta un'indagine dai carabinieri di Duino Aurisina, che hanno trasmesso gli atti al sostituto procuratore triestino Pietro Montrone. L'area è stata interamente transennata, i mezzi non sono stati rimossi e se ne parlerà dopo Pasqua. Ieri comunque, per motivi di sicurezza, i vigili del fuoco hanno svuotato i serbatoi di carburante di entrambi. Inoltre un'imbarcazione speciale antinquinamento ha circoscritto e raccolto il carburante finito in mare. Sul posto anche la capitaneria di porto e la polmare.

Matteo Contessa

LAVORI STOPPATI DAI RICORSI

L'attività «estrattiva», legata alla messa in sicurezza dell'ex cava di Sistiana, è bloccata da tempo: dallo scorso dicembre, infatti, il Tar ha annullato la concessione edilizia che attiva i primi lavori in cava autorizzati dal sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Ret, ma contrastati a suon di ricorsi dagli ambientalisti. Sono ancora attivi invece i lavori di smaltimento del pietrisco fatto brillare nei mesi scorsi, quelli che si stavano svolgendo ieri mattina. La cava di Sistiana attende ora la sentenza del Consiglio di Stato: Comune, Regione e proprietà della Baia infatti hanno ricorso contro la sentenza del Tar che ha bloccato i lavori, e pur non avendo i giudici accettato la richiesta di sospensiva, hanno fissato l'udienza per il prossimo 19 aprile a Roma.

Per quanto i lavori siano fermi, non si fermano invece le polemiche che coinvolgono proprietà, istituzioni e ambientalisti. Questi ultimi, in particolare il Wwf, sostengono l'eccessivo impatto ambientale del progetto ideato dall'architetto Francesco Luparelli che comprende la realizzazione di un borgo, un porticciolo e un grande albergo, da affiancare alla ristrutturazione degli edifici nella Baia. Tutto però risulta fermo: dopo la riapprovazione della variante 21, che aggiorna il Piano regolatore di Duino-Aurisina, tocca ora alla St Sistiana di Carlo Dodi presentare di nuovo il piano particolareggiato del progetto turistico, aggiornato dopo le richieste della Soprintendenza.

fr.c

«Cinque minuti ancora e sarei rimasto stritolato»

«Ero nella cabina di quel camion, seduto vicino a Franco (il conducente, *ndr*) fino a cinque minuti prima. Poi sono sceso perché avevo altro da fare. Sono salito sulla mia automobile e sono uscito dal cantiere, ma non ho fatto neppure in tempo a raggiungere Sistiana che mi hanno telefonato per avvisarmi del crollo. Fosse successo qualche minuto prima, adesso non sarei qui». Cataldo Marinaro è il proprietario del camion coinvolto nell'incidente. Calabrese di Cirò Marina, in provincia di Crotone, titolare di una ditta che fornisce mezzi per movimento terra, abita a Monfalcone da una quindicina di anni e dall'inizio degli anni Novanta i suoi camion lavorano all'interno della ex cava di Sistiana.

Parla ridendo per esorcizzare il turbamento, ma se ci pensa non riesce a essere tranquillo. «Ero stato seduto proprio in quel punto della cabina andata distrutta. Se fossi stato ancora lì il braccio della benna mi avrebbe schiacciato sotto le lamiere». Poi si fa serio e pronuncia parole pesanti come quelle pietre che il suo automezzo portava nel cassone: «Ma chi ha fatto le prove di carico del pontile? E come le ha fatte? Andrebbe messo in galera, visto quello che è successo».

Sorpresa pasquale da un uovo nell'incubatrice del Parco tropicale. E il piccolo esemplare è già stato adottato da tutti i visitatori

Nata a Miramare Olivia, ochetta italo-canadese

Un uovo insolito, inatteso e quel che più conta con una sorpresa tutta speciale, quasi a dare una sottolineatura particolare a questa Pasqua: così, ieri, nel Parco tropicale del castello di Miramare è nata Olivia, un incrocio, frutto dell'amore tra un'oca maschio italiano e una rara specie di oca canadese. Galeotto, come si usa dire, l'incontro, nei mesi scorsi al «Centro di recupero di animali selvatici» a Gorizia.

Lì i due pennuti sono stati molto discreti e nessuno ha potuto assistere alle fasi del corteggiamento e tanto meno al suo naturale epilogo per cui quando la femmina ha deposto un primo uovo non c'era la certezza che fosse anche fecondato. Ma a Miramare, con una sorta di ecografia, si è potuto appurare che l'uovo aveva in sè la vita e così è stato posto nell'incubatrice visto che a Gorizia la futura mamma se ne disinteressava. Ed è nata Olivia. Superfortunata, per di più, in quanto tra nemmeno una settimana avrà già un fratellino nato dal secondo uovo deposto dalla stessa mamma.

Già da oggi, dunque, quanti andranno a visitare il Parco tropicale (aperto dalle 9.30 alle 18), oltre ai colibrì, ai pellicani, pappagalli, camaleonti e agli abitanti della foresta equatoriale potranno conoscere Olivia «che - ha spiegato il direttore Stefano Rimoli - essendo nata nell'incubatrice non ha paura del contatto umano, anzi ha bisogno di essere accarezzata». A dirla tutta però, non si sa ancora se quel morbido piumino sia maschio o femmina: lo si potrà capire, infatti, solo tra qualche tempo, quando, crescendo, anche il suo piumaggio non lascerà più dubbi di sorta.

E se Olivia oggi ruberà la scena e si farà accarezzare, anche un altro neonato a buon diritto potrebbe reclamare un po' di attenzone: in una delle serre, infatti, c'e un piccolo pipistrello della frutta africano venuto alla luce da pochissimi giorni che se ne sta aggrappato alla madre per succhiare il suo latte a ciclo continuo.

Cesare Gerosa

L'ochetta italo-canadese Olivia, nata al Parco tropicale di Miramare. (Tommasini)

A dicembre il governo ha accolto un ordine del giorno di Menia, Rosato e Romoli con cui si dovevano «adottare iniziative volte al reintegro dei contributi»

Fondo Trieste, disatteso l'impegno per il 2006

Illy: «Berlusconi nel 1994 firmò un protocollo d'intesa che assicurava rifinanziamenti fino al prossimo anno»

Cristiano Degano

La prefettura: qui si riunisce la commissione consultiva.

Bruno Marini

Appena pochi mesi fa, per il governo il Fondo Trieste veniva considerato un «impegno». Tre mesi dopo, piuttosto è un «disimpegno». Il salvadanaio del ministro Siniscalco è sempre più vuoto, grazie alle «voragini» di cassa gli incentivi a fondo perduto - come il Fondo Trieste - non interessano più.

Eppure il 30 dicembre 2004, nonostante i noti deficit statali, il governo accoglieva l'ordine del giorno (sottoscritto dagli onorevoli Romoli di Fi, Menia di An e Rosato di Intesa Democratica) con oggetto proprio il rifinanziamento al Fondo Trieste. «La Camera - si legge - premesso il tradizionale impegno a favore dell'economia giuliana e le difficoltà derivanti dal recente ingresso della Slovenia nell'Ue che determina la delocalizzazione di imprese e la condizione di sfavore per l'economia giuliana, impegna il governo ad adottare iniziative volte a reintegrare per gli anni 2006 e seguenti lo stanziamento triennale previsto per il Fondo Trieste». Un impegno rimasto sulla carta.

Adesso, nonostante i 10 milioni di euro stanziati per il 2005 rappresentino misere gocce rispetto al fiume di denaro dei decenni passati, perdere pure quelli per Trieste sarebbe un bel problema. Soldi persi, e basta. Perché poi il salvadanaio di tutte le istituzioni deve far i conti con crisi e tagli. «La Regione non può e non vuole intervenire a tappare le falle, non è il sostituto dello Stato» ricorda il presidente della giunta di piazza Oberdan, Riccardo Illy. «Nel 1994 è stato sottoscritto da Berlusconi un protocollo d'intesa in cui il governo si impegnava a rifinanziare quei fondi almeno fino al 2006; con il Centrosinistra quello stesso protocollo è stato rifirmato nel 1996. Adesso la cancellazione del Fondo va addebitata a chi governa» ricorda ancora Illy.

Immediata la replica del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro: «È inutile fare banali raffronti fra coalizioni di governo come se una, piuttosto che l'altra, sia stata più generosa con il territorio giuliano. Invece di inutili piagnistei preferisco proporre al governo forme di incentivazione diverse, finanziamenti premianti a chi sa innovare».

È dal 2002 che la parabola del Fondo Trieste conosce solo discese. O picchi. Ed è dal 2002 che i consiglieri regionali della commissione consultiva del Fondo Trieste hanno frequenti corrispondenze cartacee con il sindaco Dipiazza, l'allora presidente della Regione Tondo e il presidente della Provincia Scoccimarro per evitarne la riduzione o, peggio, la cancellazione dei contributi. «Non abbiamo mai preteso che il Fondo venisse riconosciuto all'infinito» scrivevano all'epoca Cristiano Degano (Margherita), Paris Lippi (An), Bruno Marini (Fi), Federica Seganti (Ln) e Bruno Zvech (Ds). «Chiediamo però il suo mantenimento – si leggeva – finché ci saranno le condizioni oggettive di squilibrio per la nostra area nel processo di allargamento dell'Ue, tanto più che Bruxelles stessa riconosce alla nostra provincia i fondi dell'Obiettivo 2 (quello cioè che sovvenziona le aree a declino industriale, *ndr*) previsti fino al 2006».

Insomma, il Fondo Trieste avrebbe dovuto sopravvivere quanto meno un altro anno ancora. Per due motivi: primo, l'impegno strappato al governo (sia del Centrodestra che del Centrosinistra); secondo, per una situazione economica di svantaggio del capoluogo giuliano rispetto alla Slovenia (che riceverà invece una pioggia di investimenti targati Ue) e all'Austria (vedi regimi fiscali più favorevoli). «Squilibri» che nel 2006 non termineranno. «Nulla ci vieta infatti di proseguire con le provvidenze europee, la pregiudiziale rimane lo svantaggio d'area» illustra Degano. «Possiamo pure pensare a strumenti alternativi, ma i finanziamenti erogati annualmente dal Fondo non necessitano della complessa procedura di notifica alle autorità comunitarie che richiederebbe invece qualsiasi nuovo intervento statale o regionale» conclude Degano.

«È un problema, effettivamente, solo romano» attacca l'azzurro Bruno Marini. «Vorrei da parte di Dipiazza e di Scoccimarro meno rassegnazione, anche perché Comune e Provincia attingono abbondantemente dal Fondo. Non facciamo le cose alla "triestina": che prima non combattiamo le battaglie, e poi ci piangiamo addosso».

A piangere, però, sono soprattutto quelle società sportive, enti o associazioni culturali che aspettano i contributi dal lontano 2002. E dire che a Roma ci sono 61 milioni 161 mila euro destinati a Trieste ma bloccati per vincoli di cassa. Morale, è dal luglio 2004 che la commissione consultiva non eroga un euro. E in attesa del rimborso-Fondo, molte società sono state costrette ad accendere mutui con le banche. Per pagare quello che il Fondo doveva pagare.

Donatella Tretjak

Per il sindaco è tempo di pensare a progetti mirati. «Abbiamo ricevuto quattro miliardi di euro ma dove sono finiti?»

Dipiazza: «Non è servito a niente»

«Se i cittadini sapessero com'è stato utilizzato il Fondo Trieste in tutti questi anni, si arrabbierebbero di sicuro». Quando tocchi l'argomento Fondo Trieste, il sindaco Roberto Dipiazza non ha dubbi. Taglia corto, è una bocciatura totale e completa su tutti i fronti.

«Questo è un Fondo che ha garantito interventi a pioggia che non sono assolutamente serviti, migliaia di miliardi di euro che poi sono stati suddivisi in rivoli infiniti. Che, a loro volta, sono stati distribuiti a finanziare progetti senza progettualità».

Non lo dice fuori dai denti, ma il succo del discorso è che i quasi quattro miliardi di euro «piovuti» in città da quel lontano 1955 sono stati proprio buttati via. «Se guardiamo agli obiettivi del Fondo, beh, doveva servire a progetti importanti, seri. Così purtroppo non è stato».

Il sindaco Roberto Dipiazza, contrario al Fondo Trieste.

«Se dovessi fare un paragone, allora citerei la Cassa per il Mezzogiorno» prosegue il primo cittadino. «C'era, l'abbiamo sfruttato, basta». E adesso, cosa succede? Come si possono recuperare almeno quei 10 milioni di euro messi a disposizione dal governo per il 2005? Cosa accadrà nel 2006? «Adesso il nostro nuovo slogan deve essere "progetti mirati-progetti finanziati". Come la piattaforma logistica, tanto per fare un esempio».

È l'unica voce «contro», quella del sindaco, sul canto del cigno del Fondo Trieste. Eppure Centrodestra e Centrosinistra, per una volta uniti, non fanno fatica a considerarlo uno strumento indispensabile al futuro dell'economia locale. Indispensabile al mondo della scienza e della ricerca, utilissimo alla cultura e ai teatri in particolare, fondamentale a tutte quelle piccole associazioni di volontariato e non, enti, società sportive che vivono, o sopravvivono, anche grazie al «defunto» Fondo Trieste. «Abbiamo aiutato i teatri?» si infervora Dipiazza. «Ma il Fondo doveva essere utilizzato a far decollare l'economia....» ribatte. «E poi, abbiamo ricevuto 3,7 miliardi di euro. Mi domando: ma dove sono finiti?».

d.t.

Allarme di Bruno Zvech sul rischio di ingovernabilità del territorio

«Porto, basta con le varianti: un piano regolatore generale»

«Tramontato l'Expo mi ero illuso che i balletti sul Porto fossero finiti, non è così. Adesso però rischiamo di compromettere lo sviluppo. Il Porto è un volano potenziale formidabile, siamo in una fase cruciale per le strategie future, è tempo di decidere. Ma è giusto che ci sia un dibattito trasparente, che trovi una sintesi nelle sedi istituzionali e che si decida su tutto lo scalo con un piano regolatore generale del Porto. La variante non è sufficiente, stiamo tornando all'ambiguità tipica del passato che speravo fosse tramontata in città».

Non è un attacco politico, è un allarme economico quello lanciato ieri dal capogruppo regionale dei Ds, Bruno Zvech. La questione alla ribalta è il nodo dello scalo e l'esponente diessino ha anche spiegato il perchè del voto contrario della Regione al «piano operativo triennale» affrontato in Comitato portuale.

Bruno Zvech

«Il Porto in questo momento è un *asset* principale per delineare lo sviluppo – spiega Zvech – perciò bisogna fare scelte ponderate. Serve un piano regolatore generale di tutto il Porto, che si concilii con il piano regolatore cittadino, lo prevede anche la legge di riforma dei porti, anche per evitare contenziosi in futuro. Basta guardare cosa sta accadendo in piccolo all'Ausonia. Dobbiamo dare certezze ai cittadini e agli imprenditori che investono, servono regole certe. E invece sento parlare di variante e di compromessi».

Una politica «cerchiobottista» che l'esponente diessino rifiuta, soprattutto per lo scalo. «Vale anche per il Porto Vecchio: serve un piano globale per trasferire nello scalo nuovo tutte le attività, portuali e commerciali. Trieste deve riappropriarsi di quelle aree pregiate, è un ritorno al mare. Mi sembrava che, a cominciare dal sindaco, tutti fossero d'accordo, ma in questi giorni sento che non è così. Capisco le difficoltà, non c'è la bacchetta magica, servirà una gradualità per gli spostamenti ma prima o poi dovranno essere completati. No alle scelte compromissorie.».

Un compromesso che, a giudizio di Zvech, è emerso in Comitato portuale. «Infatti il dibattito sulla variante si intreccia anche su quanto discusso sul piano operativo triennale nel Comitato portuale – continua l'esponente regionale – non capisco cosa si intenda per "attività miste" in Porto Vecchio, la contrarietà della Regione era per questo motivo. Bisogna puntare su uno sviluppo forte del Porto nuovo. I traffici sono in crescita ma ancora troppo gracili di fronte a un mercato potenziale. Servono infrastrutture e sarebbe saggio utilizzare tutti i finanziamenti dipsonibili, della Regione, dello Stato, dell'Autorità portuale, per le aree del Porto nuovo e per la logistica. Poi si dovrebbe capitalizzare al massimo il lavoro con il terminalista, la strada imboccata è giusta ma ci sono ancora nodi da risolvere per l'organizzazione del lavoro. Siamo a un bivio, servono scelte ponderate e strumenti urbanistici che garantiscano trasparenza, efficacia e la salvaguardia di chi lavora. Dobbiamo contrastare una pericolosa deriva economica, altrimenti rischiamo l'ingovernabilità».

Giulio Garau

Revoltella, catalogo «a rischio Porro» per Fabio Omero

«Un plauso va al Comune di Trieste e al Museo Revoltella perché finalmente hanno redatto un importante catalogo delle opere conservate». Il «plauso» è quello di Fabio Omero, segretario dei Diesse che però sulla vicenda teme già le ire del consigliere comunale Salvatore Porro. «In copertina, scrive Omero, c'è la riproduzione del "Meriggio" di Felice Casorati: temo che Porro si accorga che il cappello in primo piano e le stesse calzature rosse in terra alludano alla presenza di un alto prelato intento al riposo. Non vorrei, aggiunge Omero, che il nostro novello Savonarola di An chiedesse la testa dell'assessore Lippi e della direttrice Masau Dan».

La giunta provinciale della Destra Tagliamento ha approvato una nuova convenzione con palazzo Galatti

In arrivo in via Errera più rifiuti da Pordenone

All'inceneritore 60 tonnellate giornaliere contro le cinquanta attuali

Prima di entrare in vigore l'accordo dovrà essere approvato dall'esecutivo triestino e ratificato dai due consigli. Provvedimento «operativo» in due mesi.

Continua la guerra dei rifiuti: dopo gli annunci dell'arrivo all'inceneritore della spazzatura da Gorizia e ultimamente da Portorose ecco quelli di Pordenone. Arriveranno a Trieste 60 tonnellate giornaliere di rifiuti.

La giunta provinciale del capoluogo della Destra Tagliamento ha approvato ieri la convenzione per l'interscambio di prodotto secco non riciclabile con la Provincia di Trieste.

Il provvedimento prevede la possibilità di ottimizzare il ciclo dei rifiuti per quelle tipologie che trovano il loro idoneo smaltimento finale nel ciclo della termovalorizzazione.

La scelta su Trieste è dovuta al fatto che sul territorio provinciale della Destra Tagliamento non esiste un simile impianto che permetta anche un recupero di tipo energetico.

Cosa che è invece possibile nell'impianto di Trieste gestito dall' AcegasAps.

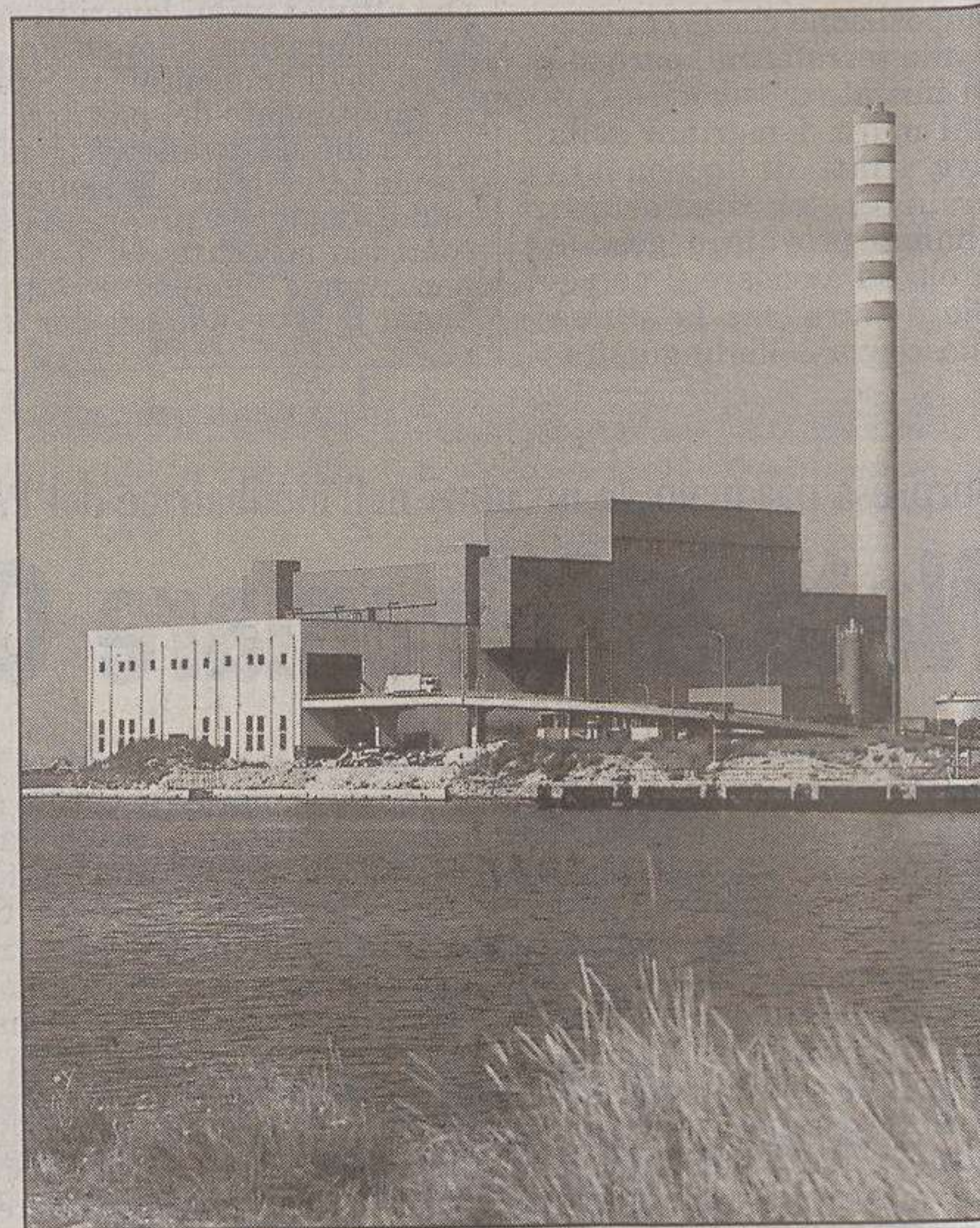
Cinquanta tonnellate giornaliere di rifiuti sono già destinate all'impianto giuliano di via Errera a seguito di accordi stipulati tra le parti alla fine del 2004 in previsione di portare a regime il sistema del ciclo di smaltimento. Con la sigla della convenzione il conferimento alla struttura verrà aumentato di dieci tonnellate giornaliere di rfiuti.

Fanno parte della tipologia di rifiuti inviate all'inceneritore esclusivamente quelli come il secco non riciclabile che trova la sua collocazione proprio nella termovalorizzazione.

Prima di entrare in vigore, comunque, la convenzione dovrà essere approvata dall'esecutivo triestino, ed essere ratificata dai due Consigli provinciali. Se sarà rispettata la tabella di marcia, il provvedimento potrebbe diventare esecutivo nel giro di due mesi.

«Questa convenzione - ha spiegato l'assessore provinciale all'Ambiente Antonio Zavagno - integra e supera le convezioni già in atto che prendevano in considerazione lo scambio di rifiuti solamente nel caso di emergenza. Ciò è stato possibile cogliendo le possibilità offerte dalla normativa secondo la quale è prevista la possibilità di ottimizzazione del ciclo dei rifiuti quando questo permette di incidere in maniera minore sul conferimento alle discariche. Visto che queste ultime nel nostro territorio si trovano al limite della propria capacità – ha concluso il rappresentante dell'amministrazione pordenonese – lo scambio con la Provincia di Trieste permette di compiere un grande passo avanti nel settore».

Enri Lisetto

L'inceneritore dell'AcegasAps in via Errera.

Cambia volto l'area che ospitava l'autosalone e le officine: un progetto ridisegna completamente il quadrilatero tra via Guido Reni, via Murat e piazza Carlo Alberto

Campo Marzio, 150 appartamenti al posto della Fiat

L'edificio a gradoni prevede anche 800 posti macchina. Spunteranno tre aree verdi e tre nuovi accessi

Centocinquanta appartamenti, 800 posti macchina, una nuova strada, tre aree verdi, tre accessi per automobili e uno riservato ai pedoni.

Cambia volto l'area di Campo Marzio che fu occupata dalla filiale e dalle officine della Fiat e che appartiene ora alla «Cmc spa» di cui sono soci di riferimento Donata Irneri e suo marito Sergio Hauser. Il progetto redatto dall'ingegner Giovanni Cervesi ridisegna a scopo residenziale tutto il complesso di 20 mila metri quadrati di cui 13.500 sono edificabili. Le procedure amministrative per poter avviare i lavori sono iniziate e l'Azienda sanitaria ha già dato parere favorevole. Avviato anche l'iter a livello comunale, tant'è che il piano redatto per conto della «Cmc spa», è all'esame della Circoscrizione.

Il progetto ridisegna profondamente il quadrilatero posto tra via Campo Marzio, via Guido Reni, il lato Nord di piazza Carlo Alberto e via Gioacchino Murat, dov'è posto il capolinea dalla linea 15. Tra via Guido Reni e via Murat verrà aperta una strada pubblica che dividerà in due l'ex comprensorio della Fiat.

Nella parte superiore, quella che fino agli anni Sessanta fu occupata dai campi in terra rossa del tennis club triestino e che poi ospitò il piazzale di

La Cmc spa ha affidato all'ingegner Cervesi il progetto residenziale su 20 mila metri quadrati di cui 13.500 edificabili

stoccaggio delle automobili prodotte della Fiat, sarà realizzato uno stabile che si eleverà fino a 16 metri e mezzo di altezza dal piano stradale dell'attuale via Reni.

In pratica perderanno la possibilità di osservare il mare e la linea di costa i proprietari degli appartamenti posti ai primi quattro piani degli stabili contrassegnati dai numeri 4 e 3 di piazza Carlo Alberto. L'orizzonte verrà in parte oscurato anche per chi vive nello stabile posto al numero 2 della stessa piazza. Fino qui le note dolenti.

Tra la nuova costruzione posta al limite inferiore dell'ex piazzale delle auto e le case del lato Nord di piazza Carlo Alberto, il progettista ha lasciato una fascia libera molto ampia. Varia dai 32 ai 43 metri. Nel terrapieno verrà costruito una garage interrato e tra il piazzale e la parte alta di via Guido Reni, verrà realizzata un'area verde con una scala di accesso riservata ai pedoni.

Ma non basta. In base agli indici di edificabilità il progettista avrebbe potuto realizzare sull'area, edifici per complessivi 135 mila metri cubi fuori terra. Al contrario l'ingegner Cervesi ne ha previsti molti meno, 79.800. Questo per salvaguardare la qualità della realizzazione e per far «spuntare» ai proprietari dell'area un adeguato prezzo al metro quadrato.

L'area in Campo Marzio che ospitava il parcheggio della Fiat. (Tommasini)

Ogni appartamento, definito di prestigio, dovrebbe costare in media 2500 euro al metro quadro quadrato. Un po' meno quelli posti ai piani bassi, un po' di più per gli attici mansardati. Due le metrature previste: 85 e 120 metri quadrati.

I lavori hanno buona possibilità di avviarsi nei primi mesi del 2006 per concludersi tre anni più tardi. La parte frontale dell'edificio principale, quella realizzata in travertino dalla Fiat, non dovrebbe subire modificazioni vistose. Manterrà la sua fisionomia. Alle spalle di questo edificio sarà realizzato un gradone più alto. Le officine dismesse da anni, saranno abbattute per lasciare posto a un garage sotterraneo a due piani sulla sommità del quale verrà costruito un giardino.

Il terzo edificio troverà posto all'estremità destra dell'area, leggermente spostato verso monte e orientato perpendicolarmente agli altri due. Anche qui un altro giardino voluto dal progettista. Si poteva farne a meno perché il vecchio vincolo previsto dal piano regolatore è stato lasciato decadere dalla giunta che oggi regge il Comune. Ma il progetto lo prevede ugualmente a garanzia della qualità di tutto il complesso.

Fin qui le caratteristiche tecniche del nuovo «disegno» di Campo Marzio. Va anche detto che nella stessa zona della città esiste un comitato di residenti che vuol salvaguardare la qualità della propria vita e il valore dei propri alloggi. Questo comitato si è battuto contro il progetto di realizzare in via Belpoggio un enorme edificio al posto di un'area verde, zeppa di alberi. Questo comitato attende dagli uffici tecnici del Comune copie del progetto presentato dall'ingegner Cervesi per conto della «Cmc spa». Vuole studiarlo ed eventualmente chiedere adeguate modifiche che non alterino l'attuale assetto del rione. Va anche detto che su Androna Campo Marzio e sulle aree adiacenti si sta concentrando l'interesse di un'altra società. Anche qui sono previsti riassetti, ristrutturazioni, abbattimenti degli edifici non più utilizzabili a fini residenziali.

Claudio Ernè

Il maltempo ha spinto migliaia di triestini a programmare una Pasqua senza gite

Ristoranti, pienone in extremis

Numerose le prenotazioni anche da clienti stranieri

Pioggia insistente su tutta Italia. Meglio rinunciare al viaggio e puntare piuttosto sul pranzo nel ristorante di casa. Questo il ragionamento che ha fatto la maggioranza dei triestini.

Dopo una vigilia che ha fatto preoccupare e non poco i ristoratori triestini, che fino a qualche giorno fa registravano scarse prenotazioni per il pranzo della domenica pasquale, la lettura delle previsioni del tempo ha provocato un radicale cambiamento di rotta. Piuttosto che rischiare di trovarsi bagnati fino al midollo, spendendo cifre importanti per raggiungere le località italiane che adesso vanno di moda, i triestini hanno lasciato le valige al loro posto e hanno preso il telefono per prenotare il pranzo di Pasqua sotto casa. Meglio restare a Trieste dunque.

«Fino a una settimana fa – conferma il presidente della sezione provinciale della Federazione italiana dei pubblici esercizi, Francesco Deruvo – i colleghi ristoratori della città erano veramente in difficoltà. Le prenotazioni scarseggiavano e sembrava di essere al cospetto dell'ennesima delusione per il settore. Poi – aggiunge – improvvisamente l'impennata. Le chiamate si sono moltiplicate e oggi possiamo assicurare che almeno l'ottanta per cento dei posti a disposizione domani (oggi, *ndr*) saranno occupati».

Una boccata d'ossigeno per i pubblici esercenti della città, che non attraversano una grande stagione e soffrono a causa della caduta dei consumi. Ma è probabile che, accanto alla valutazione delle previsioni del tempo, a giocare un ruolo importante nelle decisioni dei triestini ci sia stata anche una considerazione di tipo finanziario. Spendere per andare a prendere la pioggia non piace a nessuno. Un buon pranzo a pochi passi da casa rappresenta una sicurezza, anche se i listini non sono alla portata di tutti.

Ma l'analisi del lungo fine settimana pasquale propone anche altre considerazioni. Le poche prenotazioni nei ristoranti della città che si erano registrate fino a una decina di giorni fa riguardavano gli stranieri. Un fenomeno nuovo questo, che ha fatto riflettere i pubblici esercenti triestini. «In effetti – precisa Deruvo – questo è un segnale che va colto. Se austriaci, sloveni, tedeschi, croati cominciano a interessarsi della qualità della ristorazione nella città, come categoria dobbiamo far tesoro di questa tendenza e farne tesoro. In epoche di crisi economica diffusa, di clientela poco propensa a spendere, di colleghi che lamentano un netto calo del volume d'affari – rileva il presidente della Fipe triestina – qualsiasi di novità va approfondita. Vedremo di proporre nuove occasioni agli stranieri – conclude Deruvo – che possono diventare i nuovi clienti abituali dei nostri locali».

Dolci tradizionali.

Ugo Salvini

Accordo di massima promosso dall'assessore Ferrara

Bollino blu per le automobili di tutti i Comuni della provincia

A breve il bollino blu sarà obbligatorio anche per coloro che risiedono nei Comuni minori della provincia di Trieste.

Va in questa direzione l'accordo verbale che è stato raggiunto pochi giorni fa fra i responsabili dell'ambiente delle amministrazioni comunali interessate.

Il bollino blu, che garantisce l'avvenuto controllo sull'emissione dei gas di scarico delle vetture private, finora era un onere a carico dei soli automobilisti triestini. «Stiamo lavorando – ha annunciato ieri l'assessore comunale all'ambiente e al traffico del Comune di Trieste, Maurizio Ferrara – per estendere la necessità di effettuare i controlli sulle emissioni anche a coloro che risiedono negli altri Comuni».

Non aveva senso logico che fossero soltanto i triestini a doversi sobbarcare l'onere di mantenere pulita l'aria, controllando con regolarità le loro automobili. Vista la ridotta dimensione del territorio provinciale, limitare a loro l'obbligatorietà di questi controlli sembrava uno strumento poco utile, perché i gas non conoscono confini amministrativi. Se la procedura avviata dai vari responsabili dell'ambiente troverà riconoscimento ufficiale, sarà l'intera popolazione della provincia di Trieste a beneficiarne. Per poter arrivare alla formalizzazione dell'obbligo però servirà anche una legge regionale: «Solamente l'ente di piazza Oberdan può sancire un provvedimento di questa portata – ha aggiunto Ferrara – ma siamo fiduciosi nella sensibilità della Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti dei temi ambientali».

L'assessore comunale si è infatti dichiarato molto soddisfatto dei passi avanti che sono stati compiuti recentemente nella direzione della salvaguardia dell'ambiente.

u. sa.

Colpo di scena dopo la superperizia sul foglio di carta insanguinato trovato sotto il cadavere di Adriano Bancovich nella casetta di Carsin in Istria

Delitto dell'accetta, spunta il giallo del biglietto

Per l'esperto non è stato scritto né dalla Cerut, né da Barata e neppure dalla vittima. Mistero sull'identità dell'autore

La casa di Carsin dove è stato assassinato Bancovich.

Il portoghese condannato a 30 anni di carcere aveva sempre incolpato l'infermiera di aver partecipato all'uccisione dell'imprenditore edile

«Ho piena certezza che la scritta in esame non proviene dalla mano di Maria Anna Cerut». Lo afferma il professor Giancarlo di Matteo nella superperizia effettuata sul biglietto insanguinato trovato sotto il corpo dell'impresario edile Adriano Bancovich, assassinato a colpi di accetta nella sua casa di Carsin il 18 marzo 2004. «Non voglio più avere nulla a che fare con te» si leggeva sul foglio scritto in lingua slovena.

La superperizia, disposta dal gip Massimo Tomassini nel gennaio scorso nell'ambito dell'incidente probatorio chiesto dal pm Federico Frezza, alleggerisce di molto la posizione dell'infermiera, ex convivente della vittima, indagata a tutt'oggi per omicidio e finita anche in carcere nel corso delle indagini. Ma allo stesso tempo apre nuovi, inquietanti scenari sulla dinamica del delitto. Chi ha scritto quel biglietto lasciandolo poi sul pavimento?

«Non l'ho mai scritto. Non è la mia calligrafia e non conosco la lingua slovena» ha sempre affermato Maria Anna Cerut. «Io amavo Adriano Bancovich, era il mio uomo da dieci anni».

Maria Anna Cerut

«Non è vero: il biglietto lo hai scritto tu» aveva invece sostenuto più volte di fronte al pm Federico Frezza, Paolino Barata, il portoghese con cui l'infermiera aveva intrecciato una relazione. Barata, reo confesso dell'omicidio ma anche accusatore implacabile della stessa Maria Anna Cerut, è già stato giudicato con rito abbreviato e condannato a 30 anni di carcere dal giudice Paolo Vascotto. Se non fosse stato per il rito abbreviato e il relativo sconto di pena, Paolino oggi sarebbe all'ergastolo.

La superperizia del professor Giancarlo di Matteo dice anche che il biglietto non è stato scritto nè dalla mano di Paolino Barata, nè tantomeno da quella della vittima. Non tutto è chiaro dunque nella dinamica dell'omicidio. In altri termini la superperizia getta una luce inquietante su ciò che è accaduto un anno fa nella casetta di Carsin. Accredita altre presenze e coinvolgimenti. Chi ha scritto sul biglietto in lingua slovena le parole «Non voglio più avere a che fare con te»? Chi ha portato questo biglietto nella casa di Carsin per confondere gli inquirenti e accreditare la presenza di un'altra donna nella vita di Adriano Bancovich?

Non sarà facile per il pm Federico Frezza entrare in questo labirinto. Paolino Barata si è autoaccusato dell'omicidio del rivale in amore ma ha anche affermato di aver colpito con la scure Adriano Bancovich quando era già a terra, ferito al capo. «È stata Maria Anna Cerut a colpirlo per prima e a infierire poi sul suo corpo. Lui non si è difeso».

Ma Paolino oggi è fuorigioco. Le sue dichiarazioni non valgono nulla dopo la condanna a 30 anni di carcere, inflittagli senza nemmeno lo sconto delle attenuanti generiche. Le sue parole non sono state ritenute veritiere e la sua «collaborazione» con la Procura, è stata giudicata null'altro che un tentativo di guadagnarsi un ruolo non molto dissimile da quello di supertestimone. Colpevole sì ma indotto a uccidere controvoglia dall'infermiera. Queste disegno è fallito e Paolino non è più credibile. Ma resta da capire, dopo l'esito della superperizia, chi ha scritto quel biglietto che il portoghese voleva attribuire a Maria Anna Cerut. Chi si nasconde nell'ombra, chi è stato usato o si è prestato a questa messa in scena?

Claudio Ernè

La curva del «Max pub» ogni giorno più a rischio

Una strada da brividi: due incidenti in via Flavia all'ingresso di Aquilinia

Tre incidenti nel giro di quattro giorni in via Flavia di Aquilinia, praticamente nello stesso identico punto, all'altezza cioè, del «Max pub», complici la velocità e l'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Ieri, a distanza di poche ore gli ultimi due: attorno alle 13 una vettura con targa slovena proveniente da Trieste dopo aver percorso il lungo viale alberato di via Flavia nell'imboccare la curva che volge a sinistra proprio all'inizio dell'abitato di Aquilinia è sbandata ed è finita contro uno dei muri degli edifici che costeggiano la strada. Il conducente non ha riportato ferite.

Solo un paio d'ore più tardi il secondo incidente. Un fuoristrada e una station wagon sono venute a collisione per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Muggia che hanno assunto i rilievi di entrambi i sinistri. Alcuni dei passeggeri di una delle vetture con targa Pistoia e dell'altra con targa Trieste hanno riportato contusioni e lievi ferite per le quali sono stati medicati da personale sanitario.

Le tre vetture sono rimaste danneggiate e sono state rimosse dal carro attrezzi.

Solo mercoledì scorso, in quello stesso tratto di strada, si era verificato un frontale tra un furgone e una vettura. Feriti i due occupanti dell'auto, illeso il conducente del furgone.

Sulla pericolosità di quella curva su questa importante arteria di collegamento tra Trieste e Muggia da tempo si sono susseguiti prese di posizione e polemiche. Gli abitanti di Aquilinia sono esasperati e chiedono di fare qualcosa. A dicembre dell'anno scorso proprio su questi temi c'era stata anche un'interrogazione del capogruppo di «Cittadini per Muggia» Andrea Mariucci, nella quale si chiedeva tra l'altro la posa di un guard rail che finora però, non è stato posizionato.

La richiesta non riguardava finanziamenti, ma soltanto l'utilizzo di piazza Sant'Antonio

Bioest: «Ignorati dal Comune»

Se ne parlerà in Consiglio, ufficiale il trasloco a Monfalcone

«La dodicesima edizione di Bioest si terrà quest'anno a Monfalcone perché le esigenze organizzative richiedevano un'autorizzazione certa. Per garantire la continuità della fiera è stata fatta una richiesta a Monfalcone dopo l'inutile attesa della risposta che a tutt'oggi non è pervenuta da Trieste. Sapendo che in questi giorni la giunta comunale di Trieste dovrà decidere sull'argomento si auspica che la tredicesima edizione della fiera (nel 2006, *ndr*) si possa tenere a Trieste.»

L'associazione Bioest, con una nota emanata ieri a firma di Sergio Senni, pur tentando di vedere un futuro privo di beghe cn l'amministrazione comunale, non rinuncia a replicare alle accuse di politicizzazione («troppe bandiere della pace e troppi comitati anti-Moratti») e addirittura di presunta illegalita («due anni fa ho visto vendere piantine di canapa indiana») lanciate soprattutto dall'assessore alle attività produttive Maurizio Bucci che ieri pomeriggio non era reperibile telefonicamente.

Una fortunata edizione di Bioest in piazza Sant'Antonio.

«Il Bioest include a lato del mercato - si legge nella nota - il mondo delle associazioni e del volontariato che porta il proprio contributo con campagne informative, progetti da avviare, sottoscrizioni. Dietro ad ogni associazione c'è una storia. Spesso ha a che fare con la solidarietà, altre volte con la salute, con la partecipazione, con la condivisione dei problemi e le strade per risolverli. Si fa politica quindi al Bioest nel senso più proprio del termine perché si discute dei problemi che riguardano la cittadinanza. La politica in senso elettorale invece non è mai stata presente al Bioest che è un'associazione apartitica.» «La pace invece sì - puntualizza Senni - coinvolge da vicino un'associazione che si occupi di biologico. Bio significa vita, rispetto per la vita. Non si può consumare biologico, rispettare la vita e poi appoggiare una guerra.»

Quindi le puntualizzazioni sulla canapa: «Le associazioni Assocanapa prima e Donnacanapa negli ultimi anni hanno partecipato alla fiera per far conoscere l'utilizzo della canapa nel settore tessile e cosmetico, utilizzo perfettamente legale che nulla ha a che vedere con le sostanze stupefacenti. Tant'è che vigili urbani e guadia di finanza nulla hanno avuto da rilevare durante i loro ripetuti controlli in piazza.»

Il 19 gennaio l'associazione aveva scritto al Comune chiedendo la possibilità di allestire il Bioest in piazza Sant'Antonio e nelle vie limitrofe: nessuna richiesta di finanziamento o sponsorizzazione, solo la disponibilità dell'area. Il 28 febbraio Senni ha fatto sapere a tutti i consiglieri comunali di non aver ricevuto alcuna risposta dalla giunta e di essersi vista rifiutare un incontro dall'assessore preposto. Della questione comunque si discuterà prossimamente in Consiglio comunale.

s.m.

IN BREVE

Intervento della polmare a Canovella de' Zoppoli

Motore in avaria, soccorsa in mare e trainata in porto una barca per mitilicoltura

Stava incrociando le acque prospicienti l'ex cava di Sistiana per le operazioni di soccorso dopo il crollo del pontile avvenuto meno di tre ore prima. Intorno alle 13, alla vedetta della squadra nautica della polizia di Stato di Duino è arrivata una nuova richiesta di aiuto. Era partita da un barcone da pesca di mitilicoltori: questi avevano appena finito di lavorare alle «pedocere» di Canovella de' Zoppoli, quando stavano iniziando le operazioni di rientro a terra l'imbarcazione ha accusato un'avaria al motore. La vedetta della polmare l'ha raggiunte e trainata fino in porto a Sistiana.

Viabilità, da martedì via Genova chiusa al traffico

Via Genova chiusa da martedì. A causa, infatti, degli interventi per la riqualificazione delle Rive, il Comune informa che a partire da dopodomani, e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori, resterà chiusa la via Genova in corrispondenza dell'incrocio con Riva Tre Novembre.

Sul tratto di via Genova compreso tra via Cassa di Risparmio e Riva Tre Novembre sarà istituito il doppio senso di marcia. Pertanto i veicoli in transito sulla via Genova, che non potranno uscire su Riva Tre Novembre, dovranno seguire un percorso alternativo da via Cassa di Risparmio, via Bellini, piazza Ponterosso, con uscita in via Roma.

Totocalcio, 3 mila euro con zero punti al bar Claudio

Non azzecca neppure un risultato nella schedina del Totocalcio e ugualmente si porta a casa tremila euro: è accaduto a un anonimo fortunato che aveva giocato alla ricevitoria del bar Claudio di via dell'Istria 4. Il nuovo regolamento prevede, infatti, un premio anche per quanti totalizzano zero punti. Ma la vincita non è automatica: si procede a un sorteggio tra «zeristi». Doppia fortuna per Trieste dunque.

Nella regione del Tamil partiti i lavori di ampliamento della struttura. Il progetto è stato seguito dal pediatra Andolina

Tsunami, in India una scuola «triestina»

Sono già cominciati a Mamallapuran, città costiera nella regione del Tamil, in India sudorientale, a 70 chilometri da Madras, i lavori per la costruzione del nuovo edificio destinato ad ampliare la scuola-orfanotrofio gestita dal sacerdote cattolico padre Kumar. Si sta concretizzando dunque, con la posa dei primi mattoni, il progetto proposto di recente dal pediatra triestino Marino Andolina, durante la sua missione nelle zone dell'India colpite dallo tsunami dello scorso 26 dicembre. L'ampliamento della struttura di padre Kumar, infatti, si è reso possibile grazie alla collaborazione di Federfarma Trieste, l'associazione dei farmacisti della provincia, che aveva raccolto i 20 mila euro necessari alla costruzione del nuovo edificio.

Andolina era partito per l'India sudorientale dopo il disastro, con quattro «mandati» ufficiali: da parte di Spes-Solidarietà per l'educazione allo sviluppo (la onlus che lo sostiene nelle sue missioni all'estero), del direttore scientifico del Burlo Giorgio Tamburlini, del rettore dell'Università Domenico Romeo, nonché dell'Istituto per i diritti umani. Due settimane di permanenza, per verificare le necessità degli insediamenti costieri, sia da un punto di vista socio-sanitario che sotto il profilo della ricostruzione.

«Una volta giunti sul posto - racconta il pediatra, che a maggio ritornerà in Iraq per una nuova missione - ci siamo resi conto che il governo indiano si sarebbe occupato autonomamente della ricostruzione delle capanne dei pescatori, investite dal maremoto. La situazione sanitaria negli ospedali, al tempo stesso, non era particolarmente grave, tanto che le autorità e i medici locali dimostravano di non gradire più di tanto interventi esterni. A quel punto ci siamo concentrati sull'opportunità di sostenere l'accesso allo studio dei bambini dei pescatori, orfani e non. In quella zona - spiega Andolina - i figli dei pescatori stanno bene, la loro dieta è composta da pesce e verdura. Ma soffrono, come gli adulti, di una pesante discriminazione solo perché appartengono ad una classe sociale umile. Ecco perché abbiamo deciso di favorire una loro possibile evoluzione culturale».

Così è nata l'idea di costruire un edificio che potesse ampliare la scuola-orfanotrofio di padre Kumar, aumentandone l'attuale capacità ricettiva (pari a circa 200 giovani). «In questa struttura - aggiunge Andolina - abbiamo constatato che i bambini vengono educati nel rispetto reciproco, senza discriminazioni di razza o religione». La seconda fase del progetto prevede di stimolare la popolazione locale ad indirizzare allo studio i propri giovani, attraverso il meccanismo delle adozioni a distanza. Una famiglia, in sostanza, riceve 100 euro all'anno per un figlio se lo sostiene e lo manda regolarmente a scuola. Per garantire anche vitto e alloggio nel centro di padre Kumar ad un bambino orfano, o che non ha la possibilità di essere mantenuto in casa, sono sufficienti 200 euro. Per informazioni è possibile contattare la Spes allo 040-54485.

Piero Rauber

Marino Andolina durante la missione in India.

Dopo l'applicazione delle norme di salvaguardia europee si fa più evidente la contrapposizione tra i fautori del «business» e il partito degli ambientalisti

Costa e Carso, animali rari a rischio: la mappa

Dietro la selva di norme si scopre la ricchezza di specie particolari, di ecosistemi, di piante minacciate

Da Est a Ovest si trovano poiane, gheppi, falchi, upupe, cuculi, e perfino l'assiolo

Dove vola il passero solitario

La recente applicazione della normativa europea in fatto di habitat ricchi di uccelli stanziali e migratori da parte della Regione, una perimetrazione suscettibile ancora di perfezionamento vista la fretta con cui è stato adottato il provvedimento, suscita una domanda relativamente alla provincia di Trieste, dove il Carso intero, con rare eccezioni, è stato inserito nelle «Zone a protezione speciale» (Zps): quali uccelli così speciali vivono in Carso, da Duino (che già ha tante zone protette) ai boschi che attorniano Muggia? Risponde un esperto ornitologo del Wwf, Walter Stefani, guardia venatoria volontaria: «E' un territorio incredibile - afferma -, unisce specie alpine e mediterranee, perciò troviamo dal camoscio ai rapaci, a una varietà incredibile di uccelli. A Muggia, a Punta Olmi, ci sono 27 specie, tra cui poiana, usignolo, occhiocotto, succiacapre, verdone, fringuello, cincia, cuculo, capinera, canapino, e tra i rapaci l'assiolo che a Trieste si trova pure nei giardini».

Altra zona notoriamente pregiata, le falesie di Duino, e prima ancora la zona soprastante la galleria naturale sulla costiera, dove ci sono il gheppio (un bellissimo falco), il cuculo, il rondone maggiore che nidifica nelle reti di protezione, l'upupa con la sua cresta, il picchio rosso, il torcicollo, lo zigolo muciatto. E alle falesie? Lungo elenco: «Gheppio, martin pescatore, rondini, balestrucci, passero solitario, cincia, corvo imperiale, zigolo, falco pellegrino, sparviero». Poi, in Carso, da «superproteggere» ci sono gli stagni, casa di anfibi, insetti e punto di raccolta di altri animali.

Il Wwf, con la consulenza dell'ornitologo Umberto Chalvien, sta ora progettando un «Atlante degli uccelli che nidificano nei parchi urbani» a Trieste e a breve si occuperà di commentare l'iter della recente normativa europea. Ma non è tutto qui...

Trieste, volo di uccelli. In città e intorno anche dei rapaci.

Anche nel parco di San Giovanni nidificano molte specie: e si tagliano gli alberi

«Nidi in pericolo all'ex Opp»

E intanto un nuovo allarme su alberi e soprattutto animali che dentro vi nidificano parte dai responsabili delle tematiche ambientaliste dei Verdi: si stanno tagliando degli alberi nel vasto parco che circonda l'ex ospedale psichiatrico di Trieste, a San Giovanni.

«All'interno del parco - segnala Chiara Bernardoni - sono presenti più di 86 specie vegetali, inoltre è stata accertata la presenza dell'ululone e del rospo smeraldino tra gli anfibi, degli scoiattoli tra i mammiferi, e di moltissime specie di uccelli: cince, verdoni, cardellini, verzellino, pigliamosche, ballerina bianca, frosone, merlo, pettirosso, capinera, usignolo, storno, ghiandaia, lui piccolo, gazza, picchio rosso maggiore, picchio verde, torcicollo, rigogolo, cornacchia grigia, tortore dal collare orientale, scricciolo, sparviere, assiolo, upupa, civetta».

A parte l'impulso a salvaguardare gli alberi, che a Trieste improvvisamente vengono tagliati in molte zone della città (ma simile allarme è scoppiato anche nel Monfalconese per il taglio sul canale del Brancolo di oltre 150 piante tra frassini, pioppi e querce, un taglio che era stato annunciato come «cura del sottobosco»), i Verdi sottolineano che il Comune di Trieste si è dotato di un «Regolamento per il benessere e la tutela degli animali» che in questo caso non sembra rispettato.

Esso prevede esplicitamente che «la potatura e l'abbattimento degli alberi nel periodo riproduttivo degli uccelli devono essere attuati con l'adozione di misure idonee ad evitare la morte dei nidiacei e/o la distruzione dei nidi». Turbare la cova in primavera significa naturalmente impedire la nascita e intervenire nel ciclo naturale della vita di tanti uccelli.

C'è chi le considera bellezze naturali da proteggere, e chi zone da riqualificare per favorirne l'uso pubblico con obiettivi di «business». Chi lotta per il mantenimento dello «status quo», e chi punta a nuovi progetti: nel mezzo, la popolazione che ha qualche difficoltà a capire quanto i territori «valgono» in senso ambientale, e soprattutto la normativa vigente, ampia, complessa, sempre in evoluzione e strettamente connessa a norme europee oltre che nazionali e regionali. In questo particolare contesto, Duino Aurisina appare, al tempo stesso, il comune della Provincia di Trieste con uno dei più imponenti progetti turistici in programma e quello tra i più interessati dalle normative ambientali, in virtù delle rarità naturali del luogo, della fauna e della flora esistenti, che fungono da «segnale inequivocabile» per

Esiste perfino il gatto selvatico che «ruba» terreno alla volpe, le falesie riguardano 107 ettari di flora e fauna intoccabili

la necessità della salvaguardia.

Giocano infatti contemporaneamente due forze, quella che punta allo sviluppo turistico grazie alla presenza di un particolare territorio, bello e ricco di biodiversità, e quella che invece ritiene che il turismo sia in grado di annientare la biodiversità stessa. Carte ambientali alla mano, Duino Aurisina è interessata da zone Sic (Siti di interesse comunitario) e da una Riserva naturale. Ulteriori zone preziose sono al vaglio degli esperti, per capire se debbano o meno essere tutelate e protette. Nuove leggi si aggiungono di giorno in giorno, come la settimana scorsa, quando la Regione ha legiferato in fretta e furia per inserire determinati territori (tra cui il Carso) nelle Zone di protezione speciale.

In termini generali, la protezione riguarda la costa e l'entroterra. Lungo la costa, infatti, è stata istituita con la legge regionale 42 del settembre 1996 la Riserva naturale delle Falesie di Duino, 107 ettari ricchi di flora e fauna rari e da proteggere. Accanto a questi, i Sic della costa (Falesie comprese) e del monte Hermada, territori dove vige un alto livello di salvaguarda, impartito da severe norme europee, che deve essere rispettato da tutte le normative locali.

In questo panorama complesso si muovono tutti coloro che, a diverso titolo, interagiscono sullo sviluppo di Duino Aurisina, in un gran mare di norme e leggi che partono, nella loro lontana origine, da semplici e al tempo stesse complesse osservazioni: uccelli rari, piante che rischiano di estinguersi, ecosistemi che esistono, in alcuni casi, solo in questa zona.

Il problema si sposta quindi continuamente dal piano economico a quello etico: chi punta allo sviluppo turistico valorizza le capacità di «business», chi punta a mantenere intatta la natura considera che la indotta modificazione ambientale non abbia prezzo, e non possa essere «scambiata» con l'aumento di ricchezza.

La complessa situazione parte, molto semplicemente, anche dalla presenza di un gran numero di serpentelli e vipere - compreso il serpente gatto, che pare abbia fatto di Duino una delle sue zone preferite (e pare anche che non attacchi l'uomo) - o dal fatto che il parco naturale le nasconde anche il gatto selvatico, un felino che normalmente si trova nel Sud dell'Italia: gattone poco socievole, lungo anche un metro e 20, che compete con le volpi per il territorio, e che a Duino Aurisina è stato avvi-

È Duino Aurisina la zona col territorio più prezioso e proprio qui insistono progetti di riqualificazione tesi a produrre ricchezza

stato però purtroppo solo da morto, investito dalle automobili, epilogo di ardite scappatelle alla ricerca di gatte domestiche che non disdegna.

Una riserva naturale è tale anche per le numerose colonie di ricci selvatici, di piccoli uccelli prede del falco pellegrino, che spesso, molto teatralmente tanto da sospettare che sia sotto contratto, vola sulle torri del Castello di Duino. Anche la flora contribuisce in maniera centrale a favorire lo «status» di territorio protetto: un buon aiuto in questo senso deriva dal fiordaliso del Carso, o Centaurea kartschiana, inserito nell'elenco delle piante di importanza europea, dai boschi, dalle lande, dai terreni a prato. Elementi di un grande «puzzle», difficile da ricostruire una volta che qualche pezzo sia andato perduto.

Francesca Capodanno

Dopo una stagione non eccellente in cui erano calati molto soprattutto gli ospiti austriaci

Duino, turismo in piccola ripresa

Operatori in apprensione per l'estate, scarseggiano le strutture

Eppur si muove. Nonostante le pessime previsioni meteo, nonostante il periodo ancora poco primaverile, la Pasqua ha portato i primi turisti anche a Duino Aurisina. Soddisfatto, al momento, solo il principe della Torre e Tasso, che nel lungo fine settimana pasquale ha avuto di che stringere mani e presentare il maniero: sono arrivate infatti numerose visite guidate, ottenute grazie alla sinergia con «tour operator» nazionali. Arrivano soprattutto gli italiani per una breve vacanza ma, con particolare soddisfazione di Duino Aurisina, pare che tornino a muoversi anche i turisti austriaci, che nella scorsa stagione estiva avevano diminuito in maniera sensibile la loro presenza turistica, sempre importante per l'economia locale.

Aperti per ferie buona parte degli alberghi e dei ristoranti: Duino Aurisina, con particolare riferimento alla zona di Duino e Sistiana, si prepara quindi al primo contatto con i turisti del 2005, attendendo con ansia il fine settimana del 25 aprile, certamente più adeguato per condizioni atmosferiche a una breve vacanza per sentieri e agriturismi, o per la visita ai castelli della provincia triestina. Anche i ristoranti hanno avuto un buon numero di prenotazioni, ma qui è più complesso distinguere tra triestini pronti a una gita fuori porta e turisti veri e propri, che invece arrivano a Duino Aurisina con l'obiettivo di restarci per qualche giorno.

I dati del 2004, apparsi negativi nella prima parte della stagione turistica, erano poi migliorati tra agosto e settembre, premiando da un lato gli sforzi del Comune e dall'altro quelli delle associazioni locali sul fronte della promozione; il successo derivava in buona parte dall'ottima «performance» del villaggio turistico «Marepineta» di Sistiana, che l'anno scorso è stata la struttura ricettiva provinciale in grado di superare le 100 mila presenze nella sola stagione estiva. Un dato che certamente incide, anche a livello di indotto - e quindi sul potenziale guadagno di quanti lavorano in attività connesse al turismo - sui dati finali nel comune di Duino Aurisina, ma che soprattutto assicura un buon «passaparola» per nuovi futuri turisti, e il passaparola, in questo settore, resta una delle forme di promozione più efficaci.

Non manca, tuttavia, l'apprensione degli operatori economici per la stagione che sta per arrivare, giudicata ancora «a secco» di strutture turistiche definitive. Nella Baia di Sistiana stanno però riapparendo i baracchini, si sta ripulendo la spiaggia, dopo le mareggiate invernali, e gli imprenditori che hanno in concessione le zone in riva al mare stiano ammodernando le strutture legate alla fruizione.

Sul fronte della promozione, invece, il Comune - soddisfatto delle iniziative coordinate - sorride ai contatti ottenuti, attraverso l'Aiat di Trieste e dopo la presenza alla Bit di Milano, con un «tour operator» svedese per inserire Duino Aurisina nei suo itinerario italiano..

fr. c.

Mercatino, colorito debutto anche se con la pioggia

Bilancio positivo per il «Mercatino di Pasqua» che fino a domani allieterà il centro di Muggia con i suoi gazebo con operatori provenienti anche da Francia e Austria. Già si parla di riproporlo più avanti. E stamattina si rompe il grande uovo pasquale. Tra piazzetta Galilei e piazza Marconi, in questi giorni è possibile trovare cose un po' particolari: dai giocattoli in legno, alle tovaglie provenzali, all'oggettistica. Ma anche alcune prelibatezze dalla Sicilia o dall'Austria. O bonsai e bulbi di fiori.

La pioggia ha penalizzato la giornata di venerdì, parzialmente quella di ieri. Ma il risultato è per lo più soddisfacente. Lucio Degrassi, del comitato organizzatore del mercatino internazionale (lo stesso che si tiene a Trieste a Natale) dice: «È stata una prova, ma ha superato le aspettative. Gli stessi operatori dicono che è stato "accettabile", il che vuol dire che è andata bene e gradiranno tornare». L'afflusso è stato variabile, ma ci sono state anche code (specie per i dolci...). Anche l'operatore austriaco, proprio di fronte a quello siciliano, è soddisfatto, a parte il tempo: «Peccato per la pioggia, ma alcuni miei prodotti vanno bene per un tempo quasi autunnale». Commenta l'assessore al Commercio e vicesindaco Paolo Prodan (An): «La gente e i commercianti del centro hanno apprezzato. Pensiamo già di riproporlo a dicembre, per un paio di settimane prima di Natale». Su questo Degrassi ha già qualche idea: «Pensiamo a una serie di stand in piazza Marconi, attorno all'albero addobbato. Un mercatino elegante».

Intanto oggi i bambini sono invitati alla festa in piazza, gestita dalla Pro loco, per il mega-uovo di cioccolata pieno di regali, offerto da un negozio locale. Roberta Tarlao, vicepresidente della Pro loco: «Se il tempo sarà brutto, passeremo subito a rompere l'uovo». Quanto al mercatino: «Un'idea da ripetere. Crea movimento in centro, ne diamo atto al Comune che lo ha organizzato. Speriamo sia solo l'inizio di una lunga serie di iniziative in questo senso».

s. re.

Il mercatino che probabilmente tornerà a Natale.

L'aria più sana

Neanche una contravvenzione; tutti quelli fermati per controllo antinquinamento erano in regola.

Probabilmente i vigili urbani in servizio hanno avuto la sfortuna di imbattersi, nei controlli fatti, solo con veicoli in regola mentre chissà perché bastava fare un giretto in città per accorgersi che c'erano tanti di quei macinini in circolazione da far paura.

Mi ricordo che precedentemente da parte del sindaco Dipiazza non si era voluto prendere alcuna decisione su eventuali restrizioni al traffico perché il suo problema è soprattutto la ferriera ma in attesa della sua eventuale chiusura cosa facciamo? La danza della pioggia e della bora?

Io, a questo punto, proporrei al sindaco ed anche all'assessore Ferrara che mi sembra una persona affidabile di soprassedere a queste restrizioni o di farle con criterio perché di tutto abbiamo bisogno ma non di un contentino virtuale.

A proposito, l'altro giorno ho notato un autobus della Trieste Trasporti a cui con tutta la più buona volontà non riuscivo a dare un'età anagrafica tanto soffiava per lo sforzo di andare avanti, e non si trattava di salita, e che chiedeva solo di andare in pensione; nel frattempo ci pensava probabilmente lui a rendere l'aria più sana.

Silvano Ceriesa

Malattia trascurata

In riferimento all'articolo di Matteo Contessa, apparso sul «Piccolo» il 15 marzo su «Trieste – cronache della città», dove si legge l'importanza della prevenzione e l'entrata in contatto con i pazienti dei dottori e specialisti appena si manifestano sintomi della Bpco, per curare precocemente la malattia, pare che detti accorgimenti, per evitare le fatali conseguenze (almeno 300 morti l'anno nella nostra città, come voi riportate) non vengano minimamente rispettati. E qui riporto il mio caso: 67 anni, già con calcificazioni nell'arto aortico, diabetico, con sospetto soffio al cuore e probabile insufficienza cardiaca ereditata da madre deceduta di infarto, nonna e zio materno pure, padre deceduto per ictus... Sono stato sottoposto a emorroidectomia e in anestesia generale ho avuto un broncospasmo, intubato e da quel giorno 3/9/2003 mi hanno riscontrato una Bpco lieve, senonché con tosse che non mi lascia dormire e l'handicap di allaccio alle scarpe per mancanza di respiro e dolore toracico che si espande anno per anno, con spirometrie periodiche + test metacolina + rx torace le risposte sono sempre Bpco lieve. Non serve terapia, nonché sciroppi per la tosse che non servono a nulla; qualche linea di febbre periodica. Io peggioro sempre più e tutti se ne fregano. Mi risponda un medico serio per favore!

Sergio Rizzi

IL CASO

La soluzione per aiutare il popolare festival è «tornare all'antico»

Un ente autonomo per l'operetta

Plaudo alla nota di Rino Alessi sull'Operetta (17 marzo). «Tornare all'antico», come suggerisce, sarebbe senz'altro «l'idea vincente». È da molti anni che, inascoltato, lo ripeto in tutte le sedi. E invece, i soliti «baccalari» della politica, assetati di popolarità elettorale quanto digiuni di cultura teatrale, si ostinano a battere sull'arrugginito chiodo dell'«attualizzazione» dell'operetta attraverso il suo imbastardimento nel musical, mentre operetta e musical sono termini antitetici e inconciliabili. Ciò favorisce lo scaltro e quattriniero troppo insistito spaccio di musical attuato dallo Stabile di prosa, in barba al suo Statuto che lo obbligherebbe prevalentemente alla «produzione» e all'ospitalità di spettacoli di prosa.

Risale a molti anni fa la mia proposta di istituire un autonomo Ente o Fondazione per il Festival internazionale dell'operetta. Vantaggi? Ottenere finanziamenti statali, regionali ecc. che non mancherebbero a una simile Istituzione, del tutto svincolati dai bilanci della Fondazione Verdi; non sottostare ai vincoli dei «riposi» che costringono il Festival ad andare in ferie proprio nel periodo di massima richiesta pubblica e turistica. Chiaro che, in un'auspicabile orchestra, balletto e coro «stagionali» la porta resterebbe aperta a quanti del Verdi volessero operarvi. Gli eventuali vuoti potrebbero venir colmati da altri e la stagione potrebbe proseguire fino a tutto settembre. Fulvio Gilleri, quando gli proposi quest'idea, la scartò sdegnato. Ma ora i tempi sono cambiati. E fa piangere lo spreco di risorse che, per esempio, la Provincia esibisce per miseri «succedanei» che hanno il solo «pregio» di portare la loro sigla e di sponsorizzarli elettoralmente quali «munifici» mecenati, grazie ai soldi regionali.

Fabio Vidali

Caccia vergognosa

Mi riferisco alla foto da voi pubblicata il 12 marzo in merito ai cuccioli di foca. Dopo 2 giorni, su un telegiornale delle 13, ho visto in diretta un essere ignobile che inseguiva i cuccioli con una motoslitta scendendo a dare il colpo di grazia sulla testa a quella povera bestiola.

Per i bambini a quell'ora sarà stata una scena orribile; è vergognoso che uno stato civile come il Canada dia il via libera ogni anno alla caccia spietata per sterminare 320.000 cuccioli di foche. Questa sentenza purtroppo sarà eseguita entro 2 settimane. Ma è poi mai possibile con un'Europa formata, se non erro, di 25 nazioni e il resto del mondo non si riesca almeno a dimezzare questa orribile mattanza? E' vergognoso, tanto vergognoso: questi bellissimi cuccioli chiedono all'essere umano solo un po' di pietà. Con la speranza che le prossime generazioni non debbano assistere più a queste orribili scene disumane e strazianti.

Salvatore Cesaria

L'anima del commercio

Qualche settimana fa ho visto nella vetrina di un bel negozio di casalinghi nel centro storico di Muggia una cornice che mi piaceva e che avevo già notato in un negozio nel centro di Trieste ad un prezzo leggermente inferiore. Il negozio era deserto e, presumo, la titolare è uscita dal retrobottega ed alla mia richiesta ha tolto la cornice dalla vetrina e l'ha appoggiata sul banco, poi ha chiesto: «La ga lei un sacheto?». Al mio diniego ha appoggiato un sacchetto di nylon sul banco, io vi ho messo la cornice, ho pagato, ho ringraziato, ho salutato e sono uscita. Sono sicura che per soli quattro euro di incasso sia molto meglio girarsi i pollici delle mani ma sono altrettanto convinta che la ricchezza del negoziante siano i clienti e questa signora sicuramente è diventata un po' più povera.

Andreina Battini

Viviana, 50

Viviana ha 50 anni. Auguri dai cugini Enzo, Marina e Lucia.

Ferruccio, 50

Ferruccio ha 50 anni. Auguri da Daniela, Ambra, Arianna, Thomas, Elisabetta.

Alessandra, 50

Alessandra compie 50 anni. Auguri da Michele, Michela, Roberta, Alex e parenti tutti.

UN AMICO DA ADOTTARE

Una cucciolata di otto micetti in attesa di trovare una famiglia

Nuovi nati al Gattile di Cociani

Uno degli otto cuccioli appena nati al Gattile.

Al Gattile di Giorgio Cociani sono nati otto bellissimi gattini.

I minuscoli cuccioli hanno ancora bisogno di circa un mese di allattamento, dopodiché, appena svezzati, al Gattile sperano di trovare loro presto una casa ospitale e qualcuno che li possa adottare. Ma chi volesse può già prenotare adesso uno degli otto gattini, rivolgendosi alla struttura di Giorgio Cociani che si trova in via della Fontana 4, telefono 040364016.

Era ospite al Gilros

Una casa per Greta

Greta, la fantastica e simpatica cucciolona di spinone proposta la scorsa settimana in questa rubrica è stata adottata.

È andata a vivere a Gradisca, in una bella casa con giardino, assieme a una splendida famiglia. Greta era ospitata al Gilros, pensione convenzionata con il Comune, in via di Prosecco 1904 a Opicina.

Il Gilros è aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi, telefono 040215081.

LA POLEMICA

Arbusti e boscaglia ai lati della strada non invogliano i turisti

Verde poco curato lungo la «202»

Vorrei far pervenire alle autorità interessate del paesaggio in occasione della prossima stagione turistica questa segnalazione. La primavera presto vestirà di nuovo tutto l'ambiente boschivo e il verde intorno, ma scendendo la SS 202 da Monte Spaccato al bivio H, impera un'immagine di «natura morta» che non è certo il benvenuto per i turisti in animo di fermarsi a Trieste. Non sarebbe opportuno eliminare tutti quegli alberi secchi che fanno da cornice alla discesa/salita?

Giampaolo Porceddu

Il Bivio ad H. Il verde circostante è del tutto trascurato.

CHI ERA

Sergio Della Pietra amava la pesca e la pallacanestro

Sergio Della Pietra

Sergio Della Pietra era nato a Trieste nel 1933, in Cittavecchia. La famiglia abitava nei pressi dell'Arco di Riccardo, le scuole elementari le aveva frequentate nei pressi della Chiesa del Rosario. Aveva trascorso un'infanzia e un'adolescenza serene,giocando con gli amici in piazzetta San Silvestro e al Ricreatorio «E. Toti» a San Giusto. Era cresciuto dunque nel cuore «vero» della città. Fin da piccolo si era innamorato del mare e della pesca; spesso lo si poteva trovare sul Molo Audace a pescare con gli amici, Giorgio, Marino, Ennio e tanti altri. Era appassionato di pallacanestro, sport che aveva praticato in diverse squadre locali, Audace, Muggia, San Giusto, Lega Nazionale e Acegas, partecipando a campionati e tornei aziendali. La passione per lo sport l'aveva respirata in famiglia (il padre Lino era stato arbitro internazionale di lotta greco-romana e le sorelle Nerina e Lina erano anch'esse giocatrici di pallacanestro). Sergio Della Pietra fu assunto nel 1954 alle Assicurazioni Generali, dove lavorò fino al pensionamento nel 1989. Nel 1960 si era sposato con Maria Grazia e aveva avuto due figli, Cristina e Stefano. L'estate la trascorreva a Barcola, fra tuffi e partite a carte, con la famiglia, con il nipote Lorenzo e con gli amici. Aveva un carattere aperto, gioviale, cortese.

50 ANNI FA

27 marzo 1955

● In programma questo pomeriggio sul campo di via Flavia un incontro calcistico per beneficenza fra una squadra di avvocati triestini e una selezione della compagnia di riviste di Ugo Tognazzi. In porta degli attori proprio il popolare comico, coadiuvato nell'impresa delle sue «spalle» nella rivista, Vianello e Bramieri. Arbitro Josè Curti.

● In un Palazzo dello Sport gremito da 4 mila spettatori si sono incontrate le nazionali d'Italia e di Francia di pallacanestro. Hanno prevalso gli azzurri di McGregor (64-56), con miglior realizzatore Riminucci (14).

● Al Verdi la Compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero ha debuttato con una commedia di Oscar Wilde, per molti anni intitolata «L'importanza di chiamarsi Ernesto» data l'identica pronuncia nelle parole inglesi serio ed Ernesto. Nella versione offerta ieri, per comodità scenica, la serietà è diventata franchezza e il protagonista ha assunto il nome di Franco.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Castello di Miramare

Il Museo storico del castello di Miramare e il parco saranno aperti durante le festività pasquali tutti i giorni dalle 9 alle 19 (chiusura biglietteria ore 18.30).

Una voce per l'Europa

La Fidapa – Federazione italiana donne arti professioni affari – presidente Gabriella Bonato Tonon – invita a un pomeriggio di poesia e musica dal titolo «Trieste: una voce per l'Europa», con Titti Biasutti, Lucilla Delben, Carla Guidoni, Gabriella Bonato, Marina Moretti. L'appuntamento è giovedì, alle ore 17.30, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Depressione e ansia

La nostra sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5 sarà chiusa fino a martedì. Riapertura del nostro ufficio (con nuovi orari) e ripresa dei Gaa – Gruppi auto aiuto – mercoledì 30 marzo.

Centro d'arte

Il Centro d'arte musicale organizza all'interno dell'iniziativa «Scuola aperta» degli incontri gratuiti con musicisti della scuola. Informazioni al numero 040/765889 da lunedì a venerdì dalle 15 alle 21, sabato dalle 14 alle 18. Martedì alle 20: incontro con Gianni Rojatti (chitarra elettrica fusion heavy metal); mercoledì alle 17.30: incontro con Giulio Arman (percussioni e batteria).

Flauto dolce

Sai suonare il flauto dolce? Sei interessato alla costituzione di un gruppo strumentale amatoriale per adulti? Si inizia lunedì 4 aprile, alle 16. L'Accademia di musica Ars nova ti offre questa possibilità, vieni a trovarci nella nostra sede di via Madonna del Mare 6. Orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10-13. Tel. 040/300542.

Assegni di studio

La Provincia informa che sono in distribuzione in piazza Vittorio Veneto 4 e in via Sant'Anastasio 3, i modelli di domanda relativi alla legge regionale 14/91 «Norme integrative in materia di diritto allo studio» – assegni di studio a favore di alunni residenti in regione e iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie istituite senza fine di lucro – per l'anno scolastico 2004/2005. La scadenza per la presentazione delle domande, i cui moduli sono anche scaricabili dal sito internet della Provincia all'indirizzo: www.provincia.trieste.it è il 31 marzo.

Cappella civica

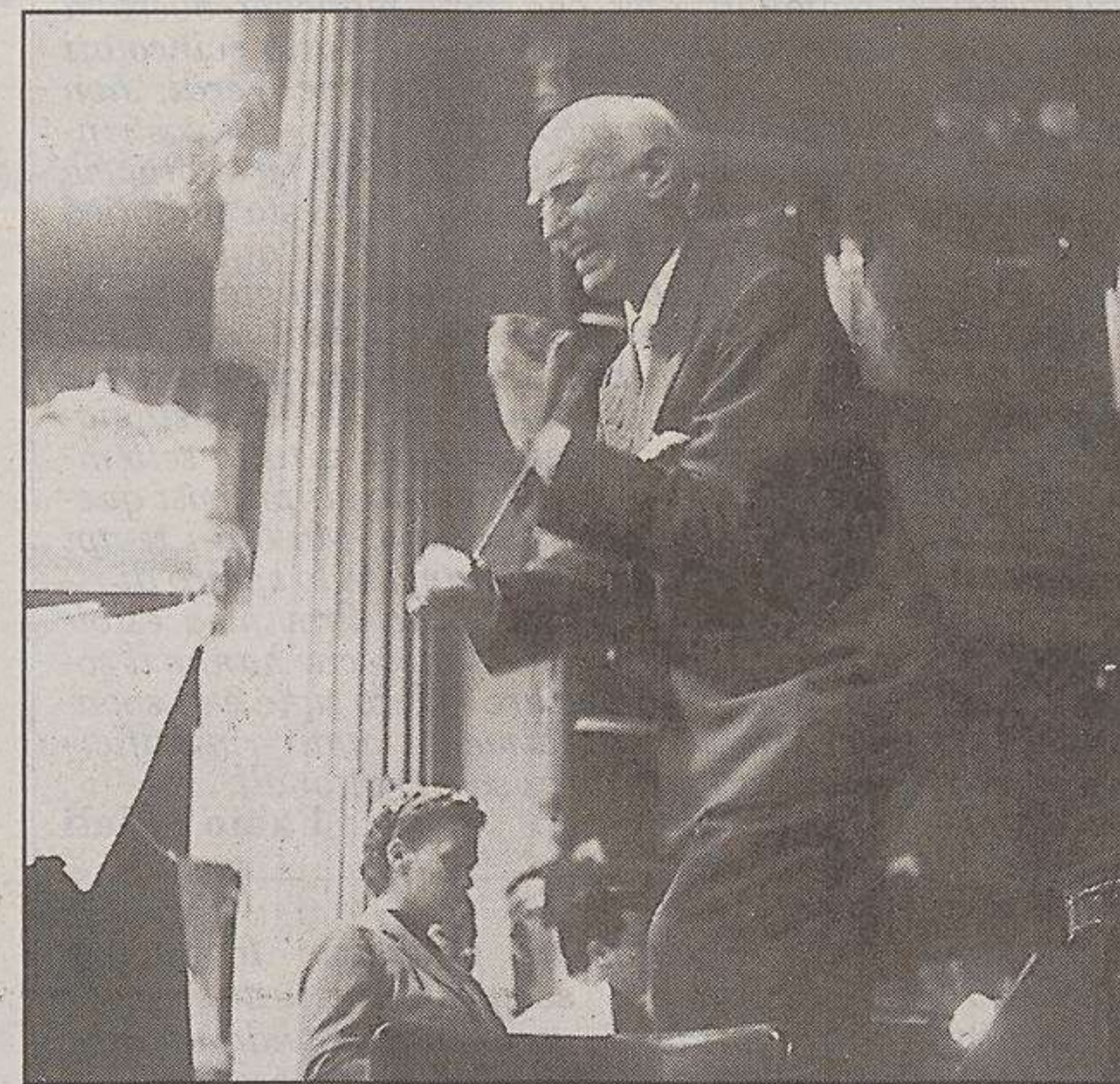
Come ogni anno, in occasione delle festività pasquali, i riti più importanti nella Cattedrale di San Giusto sono accompagnati dalla musica della Cappella Civica, diretta da Marco Sofianopulo, all'organo Manuel Tomadin. Oggi, durante il solenne pontificale delle 10 programma caratterizzato da apporti musicali multiconfessionali che richiamano le liturgie ebraiche e greco-orientali, insieme alle pagine tradizionali della liturgia romana: la sequenza «Victimae paschali», l'antifona «Regina coeli», oltre a importanti brani d'autori quali Franz Liszt, Wolfgang Amadeus Mozart e Georg Friedrich Händel.

Davide Albanese riceverà martedì in regalo il prezioso e antico strumento

Il violino di de Sabata a un giovane talento

Il grande violino di Victor de Sabata a un giovane talento. L'associazione «Victor de Sabata» donerà a Davide Albanese, 25 anni, il violino che fu del celebre direttore d'orchestra nato a Trieste nel 1892. Questa era la volontà della famiglia de Sabata: farne dono a un violinista il cui talento sia stato accertato da un'accurata valutazione.

Il violino, costruito duecento anni fa, è una copia fedele di quello di Giovan Battista Guadagnini, famoso liutaio del XVIII secolo e allievo di Antonio Stradivari. Martedì, alle 18 nella sala del circolo Generali si terrà la cerimonia di consegna curata da Liliana Ulessi, al termine della quale Davide Albanese eseguirà con lo stesso strumento un breve concerto: Johann Sebastian Bach bourrée dalla partita in Mi maggiore, violino solo, Giuseppe Tartini adagio dal concerto in Re minore, violino e pianoforte, Ludwig van Beethoven romanza in Fa maggiore, violino e pianoforte.

La storia di Davide Albanese è quella di un talento precoce. Si è diplomato al conservatorio Giuseppe Tartini nel 2001 nella classe di Giorgio Selvaggio e subito dopo è stato ammesso ai corsi dell'Accademia di Fiesole. Ma già nel 95 aveva messo in evidenza le sue doti nell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia, quando ebbe le prime esperienze come violinista di fila. Il suo debutto come solista è avvenuto il 7 novembre del 2004 nella chiesa di San Francesco.

Victor de Sabata con il suo prezioso violino.

Mutilati e invalidi

L'Unms (Unione nazionale mutilati e invalidi per servizio istituzionale) informa i dipendenti della sanità che hanno contratto l'infezione da virus Hcv in servizio che sono stati ammessi ai benefici previsti dalla legge 210/1992. Per informazioni rivolgersi alla sede Unms in viale XX Settembre 54 oppure telefonando allo 040/569739 (martedì e giovedì 16-19). Per gli aggravamenti di altre patologie già causa di servizio ci si può rivolgere all'Unms negli stessi giorni e orari.

Corso di iconografia

L'Associazione Archeosofica, via Crispi 39/a, organizza un corso pratico di pittura iconografica in 8 lezioni comprendente: la scelta del legno, l'imprimitura della tavola, la doratura con foglia d'oro, la pittura e la verniciatura finale. Il corso che inizierà nei primi giorni di aprile, consentirà a ciascun partecipante di portare a casa l'icona finita. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 333/2248770.

Personale fotografica

A Servola prosegue sabato e domenica, dalle 10 alle 12, presso il Centro giovanile Brombara, in via di Servola 11/1, nei pressi della chiesa di San Lorenzo Martire, la mostra personale fotografica «Costume e colore» di Cristina Sirca.

Gioco d'azzardo

Se ti accorgi che un genitore, un figlio, o una persona a cui tieni gioca d'azzardo in modo eccessivo, esci prima possibile dalla spirale dei sensi di colpa e chiedi aiuto. Aspettiamo la tua telefonata al 320/7210331 o un tuo messaggio all'e-mail assodigiada@libero.it.

Quattro generazioni dall'Australia

Quattro generazioni dall'Australia: ecco Milena Habjan che proprio oggi compie 87 anni, assieme ad Adele, Lisa e Jessica. Vivono tutti a Sydney, con i figli di Milena Marco, Sandro e Stefano, e ricordano sempre le radici triestine.

Ufficio chiuso

Il Comune informa che domani l'ufficio dichiarazioni di morte, causa motivi tecnici, resterà chiuso e risponderà esclusivamente al numero telefonico 040/6754487.

Treno turistico del Carso

In collaborazione tra Legambiente, Ulisse - Fiab e l'associazione Ferstoria, è in programma per domenica 3 aprile con partenza alle 10 dalla Stazione di Campo Marzio, il «Treno turistico del Carso», sul percorso Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina-Trieste Centrale (tour di sola andata). Informazioni e adesioni, sin d'ora al Modelland Train, via Vidali 8/b, tel. 040/765336, nei giorni feriali, salvo il lunedì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

PICCOLO ALBO

Sparita da via Guido Reni gatta tre colori con collarino azzurro. Se qualcuno ha sue notizie prego di telefonare allo 040/300352.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion offre sostegno a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento riguardo l'abuso di alcolici e il tabagismo con l'intervento di psicologi volontari. La sede dell'Hyperion Volontariato è aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/c, tel. 040/380977, e tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18 è possibile contattare il 347/5161468.

Tour di Spagna e Portogallo

Il gruppo pesca del Cral autorità portuale informa che sono disponibili dei posti per il secondo pullman del tour di Spagna, Francia e Portogallo, che avrà luogo dal 20 maggio al 1.o giugno. Gli interessati possono rivolgersi in segreteria alla Stazione marittima, lunedì e giovedì, dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio. Per aiutarti l'Astra, Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, apre una «stanza d'ascolto». Siamo a vostra disposizione ogni venerdì, dalle 10 alle 11, presso il Distretto sanitario 3 in via Valmaura 59. Inoltre l'Associazione è attiva dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11, telefono 040/639152.

Centri di aggregazione

La Provincia informa che il 31 marzo scade il termine inderogabile per la presentazione delle domande di contributo per il funzionamento dei Centri di aggregazione giovanile, così come previsto. Le domande di contributo vanno predisposte utilizzando il modulo distribuito in via S. Anastasio 3, allo sportello dell'Ufficio relazioni con il pubblico con il seguente orario: dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì e inoltre dalle 15 alle 17 nelle sole giornate di lunedì e giovedì.

LineAmica Gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde allo 040630606 ogni primo lunedì del mese dalle 19 alle 22, www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire la possibilità di usufruire di consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Frasson Spartaco con Pauluzzi Donatella; Pecar Diego con Matcovich Paola; Vitale Roberto con Finotto Anna; Sluga Andrea con Crivici Barbara; Lazzara Cristian con Martinis Francesca; De Castel Terlago Enrico con Minniti Alessia; Ridolfi Emanuele con Barca Anna; Schak Roberto con Cendach Anna; Russo Calogero con Marano Manuela; Carboni Franco con Mainenti Cristina; Gerchi Alessandro con Vrabez Alessia; Difazio Massimo con Kuhar Jadranka; Sgarra Riccardo con Giraldi Ingrid; Carota Roberto con Santon Daniela; Giammarinaro Bartolomeo con Enne Valeria; Marassi Fabio con Skerlavaj Silvia; Zeriali Mauro con Greco Marina; Bologna Claudio con Vitez Daria Ivana; Grossi Simone con Minozzi Manuela; Cesca Umberto con Marotta Martina; Ulissi Cristiano con Weingärtler Eva; Cimarosti Andrea con Signoretto Roberta; Vivoda Lorenzo con Zoffoli Raffaella; Caenazzo Maglica Stefano con Marussi Alessandra; Gavagnin Lucio con Amoroso Carla; Gaspardo Michele con Polo Maria Ilaria; Valente Gian Maria con De Luca Michela; Csiki Ignace con Ignat Claudia Daniela; Marrone Marco con Sturni Monica; Sabadin Paolo con Racman Elena; Gabrovec Igor con Cergol Jadranka; Pitacco Ermanno con Mora Milena.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 It STROMBOLI da Livorno a S. Sabba; ore 6 It LILIANA D'ALESIO da Gela a S. Sabba; ore 12 Ct ALAN VELIKI da Novorossiysk a Siot 4; ore 13 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 19 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 21 Is ZIM USA da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Pl MEDI KOBE da ordini a AFS.
MOVIMENTI
Ore 18 MARE DORICO da rada a Siot 1.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45,* 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881, 333 179 0771, 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218, 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881, 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780, 040 779 3111

FARMACIE

27 marzo

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 14, via Costalunga 318/a, via Dante 7, via Mazzini 1/a - Muggia, Prosecco, tel. 225141.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, via Mazzini 1/A Muggia, Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7 tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

FARMACIE

28 marzo

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 1, largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), corso Italia 14, via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Sgonico tel. 225596.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1, largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), corso Italia 14, via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14 tel. 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

27 marzo

AGIP: piazza Caduti Libertà 2 (Muggia), viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14, riva O. Augusto 2.
API: via Baiamonti 48.
ERG: via Piccardi 46.
ESSO: largo Roiano 3/5, via Giulia 2 (Giardino pubblico), quadrivio di Opicina, via Flavia 120/1.
I.P.: via F. Severo 2/8.
OMV: piazza Sansovino 6.
SHELL: via dell'Istria 212, via Baiamonti 1.
TAMOIL: viale Miramare 233/1, riva Nazario Sauro 6/1, piazzale Cagni 6.

APERTI 24 ORE SU 24
TOTAL: Duino Nord: aut. Ts/Ve.
AGIP: Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
AGIP: Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

SELF-SERVICE
ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

BENZINA

28 marzo

AGIP: via Baiamonti 2; via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti (Muggia); piazza Foraggi 7.
I.P.: viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

APERTI 24 ORE SU 24
TOTAL: Duino Nord: Aut. Ts/Ve.
AGIP: Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
AGIP: Valmaura: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

SELF SERVICE
ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

ELARGIZIONI

27 MARZO

– In memoria di Livia Bologna per il compleanno (27/3) da Anita Brusadin e famiglia 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Massimo Bonechi per l'anniv. (27/3) dalla mamma e zia Bruna 26 pro Astad.
– In memoria di Fosca Boscolo per l'anniv. (27/3) dalle sorelle A.D. 40 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Francesca Colonna per il compleanno (27/3) da Nucci e Giorgio 25 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Giuliana Degrassi Toneatti da mamma e sorelle 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Genzo (27/3) dalla moglie Rosalia 25 pro Frati Francescani Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri (27/3) dalla figlia Nussi e nipoti 30 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola, 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vincenzo Puce per il XIII anniv. e successivo onomastico dalla moglie Adriana 25 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Sincich nel XIII anniv. (27/3) dalla figlia 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Santino Sunseri nel I anniv. dalla moglie Rina 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 26 pro Airc.
– In memoria di Maria Zadnich v. Di Drusio nel X anniv. (27/3) dalla figlia Licia 20 pro Unitalsi (trasporto ammalati a Lourdes).
– In memoria del nonno Lino Zatella per il compleanno (27/3) dai suoi cari 20 pro Ass. Amici del Cuore.

In occasione della Santa Pasqua

– In memoria di Albina ed Antonio Fatutta dal figlio Paolo 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franco Gabrielli dalla figlia Loly con Nevio e Daniele 30, da Alma e figli 25 pro Frati di Montuzza (Pasqua per i poveri).
– In memoria dei genitori da Christia 100 pro Astad.
– In memoria di genitori e suoceri (27/3) da Nerina e Miro Bartuska 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della mamma Renata da Betty 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei defunti delle famiglie Rovatti e Leo da Maria Rovatti e Paolo Leo 25 pro Fameia Capodistriana, 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Restauro Chiesa Roiano, 25 pro San Vincenzo (Roiano).
– In memoria di Sergio per il compleanno (29/3) da Rossella 50 pro Chiesa Sant'Apollinare Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Tauri dai genitori 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvestro e Nada Vianelli dal figlio Mario 100 pro Conferenza S. Vincenzo (ospedali), 100 pro Conferenza S. Vincenzo (aiuto alla vita).
– In memoria dei propri cari defunti da S.S.D. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

28 MARZO

– In memoria di Letizia Camerini (28/3) dal nipote Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (ospedale Alyn per bambini di Gerusalemme).
– In memoria di Stelio Casati nel IV anniv. (28/3) dalla moglie Licia 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Fausto Marchi da Biancamaria Zubin e Monica Marchi 29 pro Astad.
– In memoria di Giulia Straus (28/3) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael).
– In memoria di Egidio e Bianca Umer negli anniv. (28/3 e 4/11) dalla figlia Lori 10 pro Enpa, 10 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Sergio Apostoli dalle fam. Vecchio, Gianneo, Tringale, Brezovec, Ricciardi, Pugliese 120 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Bertoni, Sergatti 50 pro Centro sociale oncologico (prim. prof. Mustacchi).
– In memoria di Filippo Bartole dalle figlie Alida e Ariella Bartole 300 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Deborah Bencina dal cugino Mauro, zio, zia 20 pro Agmen.
– In memoria di Carlo Bernard da Ceti e Ucia 50 pro Unitalsi, 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Stelio Biondi, dai cognati Mario e Raffaella e dai nipoti Stefano e Andrea con Petra 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna e Ondina Boldrini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eugenia Bossi ved. Alessio dai dipendenti Siram Ts-Pn 200 pro Casa di cura Pineta del Carso.

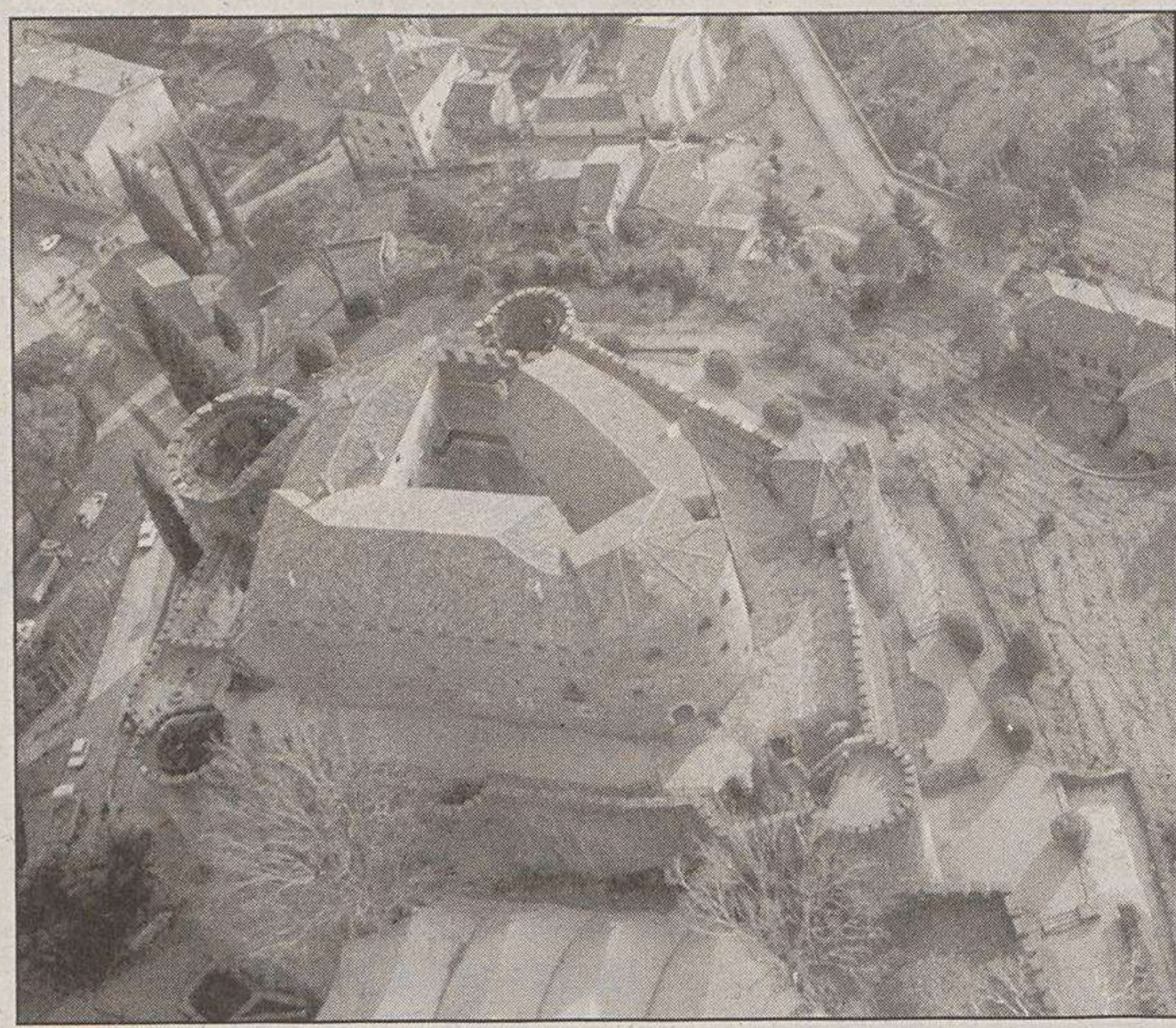
a cura della Manzoni & C. Pubblicità

Auguri di Pasqua

Austriaci i grandi assenti e in attesa dei dati ufficiali sulle presenze emerge un fenomeno significativo: il ritorno di molti goriziani in visita ai parenti

Gorizia piace soprattutto ai turisti italiani

Una Pasqua da tutto esaurito negli alberghi cittadini ma tra gli ospiti ci sono pochissimi stranieri

Una veduta aerea del Castello di Gorizia. I sempre più numerosi turisti che giungono in città lo ritengono una meta irrinunciabile.

Mancano gli austriaci ma bastano gli italiani a far sorridere gli albergatori goriziani. Le festività pasquali fanno segnare il risveglio del movimento di turisti che, più che per i monumenti e i musei, hanno raggiunto Gorizia per visitare i parenti.

È la lettura che gli albergatori cittadini offrono del buon numero di presenze registrate negli ultimi giorni. Non sono ancora disponibili infatti i dati ufficiali sulle presenze che l'Aiat provvederà a elaborare a breve, permettendo anche di valutare il peso dell'«effetto-Transalpina».

Il primo bilancio è dunque positivo nonostante siano mancati quasi completamente all'appello i turisti provenienti dall'Austria, che tradizionalmente scendevano nell'Isontino per trascorrere il fine settimana di Pasqua. A frenare gli arrivi hanno contribuito senza dubbio le condizioni atmosferiche e le temperature al ribasso, ma le strutture cittadine non disperano: ieri le presenze non erano di quelle da tutto esaurito ma i telefoni continuavano a squillare per prenotare le ultime stanze disponibili.

Non sono tanto i turisti quanto le persone che soggiornano in città per visitare i parenti ad animare Gorizia. «A differenza dell'anno passato, mancano completamente gli stranieri - riferiscono all'albergo Alla Transalpina - mentre registriamo l'arrivo di molte famiglie, anche se lunedì le camere si svuoteranno completamente». L'analisi delle presenze pasquali non varia di molto nelle altre strutture ricettive che da poco, fra l'altro, hanno ulteriormente ampliato l'offerta grazie all'apertura dell'albergo Isonzo, struttura di dieci camere sullo stradone della Mainizza.

«C'è movimento: si tratta in gran parte di italiani in città per visitare parenti e per raggiungere i casinò d'oltreconfine, un'attrazione che tira sempre», confermano all'Euro diplomat hotel e al Nanut. Tutto esaurito, anche per le prossime settimane, alla Locanda 101, mentre l'hotel Internazionale ha riempito la metà delle stanze con una buona presenza di stranieri.

Il bilancio è positivo anche dall'osservatorio dell'Aiat. «Lo sportello informativo di corso Verdi - conferma il direttore dell'Aiat Alessandro Felluga - negli ultimi giorni sta registrando un buon afflusso di persone. Si tratta di turisti italiani ma anche di stranieri e le richieste - sottolinea - riguardano in particolare i percorsi enogastronomici e la possibilità di visitare il Castello e le varie mostre».

Annalisa Turel

E il colle del Castello resta la meta preferita

Castello, mostre d'arte ed enogastronomia sono - secondo quanto riferisce l'Aiat - gli obiettivi principali dei visitatori che hanno scelto Gorizia per trascorrere il fine settimana di Pasqua. In città però domani e lunedì non sarà tutto aperto, e il «problema» non riguarda solamente gli esercizi pubblici e i ristoranti che possono approfittare oggi della deroga comunale per alzare le serrande.

Il Castello di Gorizia esaudirà i desideri dei turisti: terrà aperti i battenti sia oggi che domani, dalle 9.30 alle 17.30.

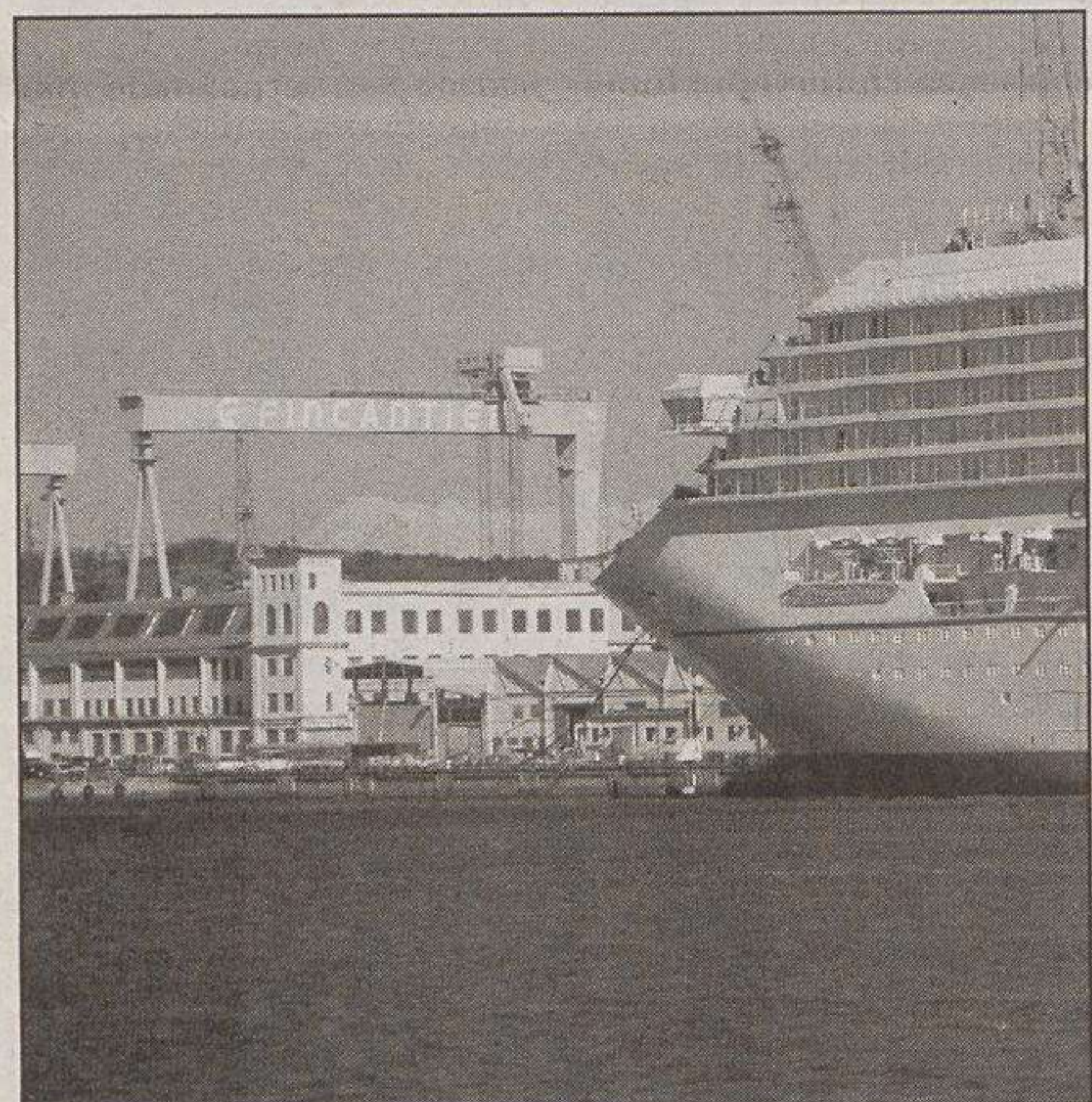
I Musei provinciali di Borgo Castello, palazzo Attems-Petzenstein (che ospita in questo periodo la mostra «Secessione ed esotismo. L'avventura artistica di Edoardo Del Neri») e la galleria Spazzapan di Gradisca oggi resteranno invece chiusi, mentre saranno visitabili domani dalle 9 alle 19. Nella casa Morassi a Borgo Castello, inoltre, è prevista per domani, alle 16, la visita guidata gratuita alla mostra «Nel segno di Klimt. Ver Sacrum la rivista della Secessione viennese».

MONFALCONE

Mercoledì a Roma i sindacati incontrano l'amministratore delegato di Fincantieri. Attesa per il passaggio di Adriaplast agli inglesi

Industria, Pasqua senza sorprese

Resta incerto il destino di Finmek. Per AsiRobicon chiesto l'intervento del governo

L'ingresso dello stabilimento ronchese della Finmek.

Una veduta della Fincantieri di Panzano. (Foto Altran)

Per le industrie del Monfalconese, metalmeccaniche e no, non ci sono sorprese entusiasmanti nell'uovo di Pasqua. Anzi, soprattutto se si pensa alle situazioni di Finmek Access Media e di AsiRobicon in cui sono occupate complessivamente oltre 700 persone. Finito in amministrazione controllata poco meno di un anno fa assieme a tutto il resto del gruppo - 30 dipendenti al momento in cassa integrazione e produzione a singhiozzo - lo stabilimento ronchese di **Finmek** attende ancora di sapere quale sarà il suo destino. Quello della dismissione previsto dal piano industriale presentanto dal commissario straordinario e dalla società a inizio febbraio o quello di un rilancio che passi attraverso la collaborazione con Microsoft? I sindacati e i 300 lavoratori della fabbrica (di cui 200 donne) si augurano che sul tavolo del ministero delle Attività produttive mercoledì compaia questa seconda ipotesi. Contro la prima hanno del resto fatto fronte compatto le organizzazioni dei metalmeccanici a tutti i livelli e le istituzioni locali e regionali. Per quanto riguarda la parte italiana di **AsiRobicon**, questa non è in amministrazione controllata, ma lo è in sostanza la capofila statunitense, creando quindi agli stabilimenti di Monfalcone, Trieste, Vicenza, Milano e Genova problemi di liquidità e quindi di rapporti con i fornitori e clienti. Anche in vista di una decisione del tribunale statunitense il coordinamento nazionale di Fim, Fiom, Uilm per AsiRobicon ha chiesto, supportato dopo l'incontro di lunedì scorso da Comune, Provincia e consiglieri regionali isontini, un incontro urgente alla presidenza del Consiglio dei ministri per affrontare la questione.

I «cancelli» della fabbrica AsiRobicon, ex Ansaldo.

All'incontro, che potrebbe tenersi nella seconda metà di aprile, il sindacato si presenterà con un'ipotesi condivisa dalle istituzioni: la creazione di una cordata tutta made in Italy (composta da Finmeccanica, Fincantieri, Friulia, privati e management) che riporti a casa l'ex Ansaldo sistemi industriali. In casa **Fincantieri**, nonostante l'ultima gemella della «Caribbean» sia da consegnare nella primavera del 2008, lo stabilimento di Panzano deve già guardare avanti. Questo è perlomeno il parere dei sindacati che mercoledì e giovedì saranno a Roma per incontrare l'amministratore delegato e discutere dei carichi di lavoro, oltre che di sicurezza e appalti. A Monfalcone è previsto per l'inizio del 2006 un rallentamento della produzione dovuto alla realizzazione di unità più grandi (che richiede quindi tempi più lunghi) e che per gli interni sarà tamponato con la costruzione di un troncone per Sestri, ma dovrebbe provocare uno scarico per le ditte esterne impegnate sullo scafo. Per quanto riguarda la **Eaton Automotive**, l'azienda sembra al momento aver superato le difficoltà del 2004. Il carico di lavoro, nonostante le difficoltà del mercato dell'auto, rimane buono. In fabbrica dopo il 7 aprile si andrà al rinnovo della Rappresentanza sindacale unitaria. L'appuntamento vedrà in corsa una lista Fiom-Uilm, una della Fim e una composta da Cisal e Ugl. Pasqua non sembra invece aver portato alcuna novità all'**Adriaplast** il cui passaggio da Solvay alla multinazionale inglese Ineos avrebbe dovuto chiudersi a fine mese. L'operazione potrebbe comunque slittare solo di alcune settimane.

Laura Blasich

ISONTINO

Anche il Comune scende in campo contro lo scempio lungo il canale del Brancolo. Ora sarà difesa la sponda sud

Strage di alberi, la città insorge

Ghinelli: «Farò verifiche sull'accaduto». I Cittadini attaccano il Consorzio bonifica

La decapitazione degli alberi effettuata dal Consorzio di bonifica lungo il canale Brancolo è riuscita a indispettire anche l'amministrazione comunale di Monfalcone. Dopo il sopralluogo di ieri mattina, il vicesindaco e assessore alle Finanze Marco Ghinelli sottolinea come quella messa in atto dal consorzio «non sia più di una semplice pulizia».

«Come amministrazione comunale, non posso quindi che essere esterefatto e contrariato - aggiunge Ghinelli - da un'operazione così radicale e che muta profondamente il paesaggio».

A questo punto subentra perciò il dubbio, secondo il vicesindaco, se «un ente terzo possa entrare nel territorio di un Comune senza un minimo di coordinamento con l'ente locale». Il Consorzio di bonifica, dal canto suo, ha però affermato di aver inviato una comunicazione sulla natura e l'inizio dell'intervento a tutti i Comuni coinvolti. «Verificherò - aggiunge Ghinelli - se ci sono state comunicazioni e anche i tempi e i modi del ripristino ambientale delle sponde da parte del Consorzio».

Un'immagine del canale del Brancolo lungo il quale sono stati tagliati gli alberi.

La lista dei Cittadini per Monfalcone considera invece «lo scempio compiuto lungo il canale Brancolo» come «l'ennesimo intervento senza giustificazioni che colpisce il nostro territorio». Secondo i Cittadini, non è più possibile accettare che «questo tipo di enti, che intervengono come e dove vogliono in nome di una presunta efficienza, si muovano senza controlli e coordinamento con gli enti locali, deputati a tutelare le risorse territoriali in nome dei cittadini». I Cittadini ritengono che il Consorzio di bonifica abbia inoltre agito contro ogni indirizzo regionale, provinciale e comunale che prevedono interventi di valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali, mirate anche a sostenere un'offerta turistica. «Ci aspettiamo che il presidente del Consorzio di bonifica sappia trarre le conseguenze - affermano i Cittadini - di questo inopportuno, esagerato e catastrofico intervento senza scaricare su organi tecnici responsabilità che sono invece chiaramente di indirizzo "politico". Ci aspettiamo che sia impostato immediatamente un piano di ripristino ambientale». I Cittadini chiedono anche che sia sospeso qualsiasi intervento sulla sponda sud che «difenderemo chiamando i cittadini a opporsi, anche fisicamente, a ulteriori devastazioni».

Laura Blasich

I RITI DELLA PASQUA

Via Crucis bloccata dalla pioggia

Via Crucis in formato ridotto per la pioggia: l'altra sera non si è tenuta la tradizionale processione fino alla Rocca, il rito è stato celebrato in duomo. Oggi ad accompagnare le messe in duomo, previste alle 8, alle 9.30 e alle 11, ci sarà la Corale Sant'Ambrogio. La liturgia sarà celebrata anche alle 18. Domani, giorno di Pasquetta, le celebrazioni delle messe sono fissate per le 8, le 9.30 e le 18.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Lo studioso del linguaggio riceverà martedì all'Università di Lubiana la laurea ad honorem*

Chomsky, uno scienziato contro l'America

Ha definito gli Usa «la nazione terrorista che minaccia la pace nel mondo»

Anche se investe su entrambe le stesse energie, è molto probabile che Noam Chomsky riuscirà a vedere solo gli effetti della rivoluzione da lui avviata nell'ambito degli studi linguistici, mentre per quella auspicata in politica le possibilità che davvero si realizzi appaiono scarse. Da oltre quarant'anni, comunque, questo scienziato geniale e precoce, docente al Mit di Boston e nelle università di Harvard e Princeton, affianca alla ricerca accademica un impegno in prima fila nelle lotte contro l'establishment americano e i vertici del sistema capitalistico.

Quando, poi, un intervistatore gli ha chiesto come fa a conciliare le sue due anime, lui ha negato con forza l'esistenza di un rapporto tra lo studioso e il militante. «Per dir la verità non vedo legami tra l'analisi linguistica e la battaglia politica, ma se sarei felice di scoprirli», ha detto. A giudizio dei numerosi estimatori, tuttavia, un filo rosso esiste e va individuato nella caparbia determinazione di cui ha sempre dato prova nel proporre opinioni diverse da quelle comunemente condivise. Riassunte in una produzione saggistica sterminata - oltre settanta libri, almeno un migliaio di articoli - che ne hanno fatto l'intellettuale vivente che può vantare il maggior numero di citazioni in tutto il pianeta.

Nato a Filadelfia nel 1928 da una famiglia ebraica di origine russa, allievo di Zellig Harris e di Roman Jakobson, Chomsky è il fondatore e il caposcuola del generativismo, un'interpretazione della linguistica che spiega i meccanismi di apprendimento in maniera diversa rispetto alle teorie sostenute dagli strutturalisti. Come ha spiegato in volumi inseriti tra i classici contemporanei di questa disciplina - «Syntactic Structures», «Logical Scructure of Linguistic Theory» o «Reflections on Language» - è convinto che il linguaggio rappresenti il risultato di un programma genetico che non muta da continente a continente. Anche se è vero che esistono più lingue, precisa, le loro variazioni a livello profondo sono molto superficiali. E così un giapponese allevato a Boston apprenderà senza alcun problema l'inglese, mentre un americano venuto al mondo a Pechino sarà perfettamente a suo agio con il cinese. Il compito degli scienziati, secondo Chomsky, è dunque quello di scoprire i principi fondamentali che permettono al linguaggio di svilupparsi nelle diverse direzioni a partire da un nucleo comune.

Nei panni dell'attivista politico Chomsky si muove, invece, con una logica diversa da quella che lo ispira in ambito accademico. Non gli interessa, infatti, studiare il potere ricercandone le strutture nascoste. Perché per un intellettuale che non esita a definirsi anarchico il potere non è una «lingua» con una coerenza interna, bensì una minaccia permanente che in democrazia viene celata attraverso la continua manipolazione del consenso. «L'indottrinamento - ha scritto - non è incompatibile con la democrazia, anzi ne rappresenta l'essenza. In uno stato totalitario le classi dirigenti non si preoccupano di cosa pensa la gente. Ma in una democrazia è invece fondamentale conoscere le idee dell'opinione pubblica per poterle condizionare».

Di questo compito, rileva nei suoi saggi politici, si occupano i media, naturali alleati dell'establishment al governo che cerca di tutelarsi e di riprodursi senza alcuna differenza tra destra e sinistra.

Pacifista radicale e fautore di un'educazione delle masse che contrasti le deformazioni della realtà diffuse dal sistema educativo, dalla stampa e dalla tv, Chomsky si batte in particolare contro i vertici del potere americano (non importa se democratico o repubblicano) e identifica negli Usa «la nazione terrorista che minaccia la pace del mondo». Si tratta di un punto di vista che ha più volte fatto esplodere aspre polemiche negli Stati Uniti («è un vecchio pazzo innamorato dall'antica teoria del complotto, convinto che da qualche parte una banda di capitalisti senza scrupoli tiri le fila di tutto», ha detto di lui Tom Wolfe), ribadito senza alcuna incertezza anche dopo gli attentati dell'11 settembre, che a suo giudizio sono stati progettati in stretta alleanza tra i vertici della Casa Bianca e i fondamentalisti islamici allo scopo di «accelerare le pratiche della definitiva conquista e spartizione del pianeta».

Chi ne ha analizzato il pensiero politico senza mostrare alcun pregiudizio sfavorevole - è il caso dei francesi Pierre Hassner e Justin Vaisse, autori di «Washington e il mondo», tradotto di recente dal Mulino - sottolinea che Chomsky rappresenta la versione più aggiornata dell'antiamericanismo americano nato all'inizio del Novecento e che ha conosciuto il suo momento di massimo sviluppo all'epoca della guerra del Vietnam. «Gli attacchi di Chomsky - rilevano Hassner e Vaisse - sono carenti sotto due aspetti. In primo luogo a causa di una visione della realtà troppo americanocentrica, con gli Usa presentati come l'unico motore della storia. Si tratta di un approccio nazionalistico, oppure messianico alla rovescia, che vede sistematicamente assegnato agli Stati Uniti un ruolo negativo. In secondo luogo per la sua convinzione, assai poco credibile, che senza l'intervento funesto della Casa Bianca e dei signori del capitalismo, sulla terra l'armonia universale regnerebbe in maniera spontanea».

Critico feroce e implacabile della globalizzazione, Chomsky non si è comunque mai riconosciuto nell'utopia comunista perché afferma di trovare intollerabile la schiavitù del salario. «Non ci si dovrebbe vendere per sopravvivere. Le istituzioni economiche dovrebbero invece essere democratiche e dirette dai membri della comunità», ha scritto. Il suo modello di rivoluzione anarchica ideale è costituito dai kibbutz israeliani, da una esperienza capace di fondere insieme agricoltura, industria e partecipazione diretta dei lavoratori nelle scelte fondamentali. L'impasto originale di elementi così eterogenei non permette certo di classificarlo all'interno delle più importanti famiglie politiche del Novecento. Del resto il fascino del suo pensiero, ammette anche chi non ne condivide i presupposti teorici, nasce proprio dall'assoluta originalità delle combinazioni che riesce da decenni a costruire.

Chomsky, insomma, può apparire un estremista oppure venire considerato un innovatore generoso e geniale. Ma certo le sue analisi non possono essere ignorate a cuor leggero da chi esamina le dinamiche economiche e politiche impostesi nel corso degli ultimi decenni.

Roberto Bertinetti

LUBIANA **L'Università degli studi di Lubiana conferirà martedì due lauree ad honorem a Noam Chomsky e Lawrence Klein. Il titolo accademico verrà loro conferito nella tarda mattinata, alle 11, nell'aula magna.**

Alle 15, alla facoltà di Giurisprudenza, Lawrence Klein, Premio Nobel per l'Economia nel 1980, dedicherà la sua dissertazione al tema «Current Worl Economic Trends». Alle 17, nella sala Gallus del Cankarjev Dom, l'incontro con Noam Chomsky verterà sul tema «Force, law and the prospects of survival».

Giovedì Chomsky sarà a Cittanova d'Istria, dove alle 14, nella Galleria «Rigo» inaugurerà la mostra di Andy Warhol «Marilyn Monroe». In seguito parteciperà a un incontro dedicato al ruolo degli intelettuali nel nostro tempo.

Una scena apocalittica del crollo delle Twin Towers a New York dopo l'attentato dell'11 settembre del 2001.

Noam Chomsky è docente a Princeton e Harvard.

COLLANA *Da mercoledì «Secondi di carne»*

Ricette della regione: terzo appuntamento

Terzo appuntamento con «Il Friuli Venezia Giulia in cucina. Ricette tipiche di ieri e di oggi», mentre è ancora disponibile il secondo libro «Primi piatti». Mercoledì i lettori potranno acquistare nelle edicole, abbinato al «Piccolo», il volume «Secondi di carne» al prezzo di 6.90 euro (o, per gli abbonati, al prezzo scontato di 5 euro negli uffici di via Guido Reni 1 a Trieste, dalle 9 alle 18).

Regione di terra e di mare, il Friuli Venezia Giulia presenta una cultura culinaria variegata e composita. In questo senso, i secondi piatti sono una vero tripudio della fantasia. Tanto che l'esclusiva collana proposta ai lettori del «Piccolo» ha pensato di dedicare a queste portate addirittura due volumi: la settimana prossima, infatti, saranno disponibili i «Secondi di pesce».

Come in ogni volume, accanto al nome della ricetta è raffigurata l'immagine stilizzata del Friuli Venezia Giulia su cui è posizionata una lente d'ingrandimento: indica l'area geografica di appartenenza della ricetta stessa e/o dei prodotti utilizzati. L'esecuzione della ricetta è spiegata in modo chiaro e, quando richiesto da particolari esigenze (marinatura, raffreddamento, lievitazione, ammollo), vicino alle modalità di preparazione si trova anche il simbolo di un orologio promemoria.

A ogni ricetta è stato, poi, abbinato un vino, rigorosamente locale. Non mancano i suggerimenti del cuoco, un glossarietto con i termini più usati e un'indicazione relativa agli attrezzi da cucina indispensabili.

Il secondo volume.

SOCIETA' *Lo scrittore di «Nafta» e «Un poco di buono» sta preparando un nuovo libro intitolato «Le risorse umane»*

Ferracuti: adesso racconto la «peste» di Monfalcone

«Mi interessa far capire che quella dei colpiti dall'amianto è una tragedia pubblica»

È una delle vicende più dolorose di queste terre. Una «strage di pace», con oltre seicento morti che chiedono giustizia. E altrettanti, se non di più, sono previsti nei prossimi anni. Un'ecatombe. Di cui però, a livello nazionale, si sa poco. Anche se qualcosa, negli scorsi anni, si è mosso. A Monfalcone e all'amianto è stata dedicata, qualche anno fa, una puntata del programma di Raitre «Report». Poi, praticamente, il silenzio.

Ora però la vicenda di Monfalcone verrà raccontata in un libro. Scritto da uno dei più affermati giovani narratori italiani. Angelo Ferracuti, marchigiano, classe 1960, esploso a livello nazionale nel 1997 con «Nafta», edita da Transeuropa e ripubblicata nel 2001 da Guanda, autore del recente «Un poco di buono» (Rizzoli). Ferracuti sta, infatti, lavorando alla sua prossima opera, che non sarà, come nei precedenti, una raccolta di racconti, di testi teatrali o un romanzo, bensì un reportage. Uscirà a fine anno e si intitolerà «Le risorse umane». Illustrerà, nelle sue pagine, alcuni tra i casi più rappresentativi, nel bene e nel male, del mondo del lavoro in Italia. E, tra questi, spicca il caso di Monfalcone. Un caso che lo stesso autore racconta averlo toccato più di altri.

Come mai un libro-inchiesta dopo tante opere di narrativa?

«Il mio approccio al reportage deriva dalla realizzazione di un'inchiesta per un'antologia edita da Rizzoli, "Patrie impure", per la quale ho indagato sul funzionamento di una camera del lavoro. Anche in un'opera di inchiesta come quella che sto realizzando, comunque, il mio punto di vista sarà sempre quello di un narratore, non di un sociologo».

Come è nato il libro?

«La prima storia che ho realizzato è stata quella di un musicista colpito da mobbing nella sua orchestra. Un caso che sembra quasi incredibile, e invece è una storia vera. Questo non è, però, solo un libro di denuncia, tanto è vero che racconta anche storie molto positive».

Lei aveva già raccontato altre vicende difficili, come quelle dei minatori pugliesi, in un racconto-intervista.

«Volevo raccontare quelle vicende tramite la memoria di chi le aveva vissute. Da lì sono passato alla tragedia di Marcinelle tramite i reportage di illustri cronisti, come Buzzati o Man. Anche in quel caso, comunque, tutto è nato da un'intervista che si è tramutata, poi, in un'inchiesta vera e propria».

Come si è avvicinato al caso di Monfalcone?

«Alla storia dell'amianto nei cantieri avevo già dedicato un articolo pubblicato sul Diario. Grazie a Mauro Covacich, che mi aveva invitato a Monfalcone per l'iniziativa "Rabdomanti", sono entrato in contatto con la realtà di Monfalcone».

Come viene trattata la vicenda nel libro?

«A raccontarla è Massimo Carlotto, che ha fatto conoscere in Italia il dramma degli esposti all'amianto. Da parte mia, ho raccolto molte interviste, soprattutto con le vedove dell'amianto, direttamente a Monfalcone. Mi interessava infatti far capire che questa tragedia pubblica, ha anche un lato, molto doloroso, privato, quello dei parenti degli esposti. Alcune di queste testimonianze mi hanno colpito talmente tanto che ho dovuto aspettare sei mesi per trovare il coraggio di riascoltarle».

Che idea si è fatto di questa vicenda?

«Credo che le responsabilità ci siano da tutte le parti. Infatti nel libro non risparmio neppure il sindacato, verso il quale c'è il sospetto di una sottovalutazione di quello che stava accadendo. Forse perché lo scoppio di un "caso amianto" avrebbe significato anche la scomparsa di molti posti di lavoro».

E che impressione si è fatto di Monfalcone?

«Quello che mi ha colpito in particolare è stata l'impressione di rimozione assoluta che si respira, riguardo all'altissimo rischio di malattia che coinvolge tutti. Infatti, il brano è intitolato "La peste di Monfalcone", perché ho notato un'incredibile analogia tra Monfalcone e "La Cittadella" di Cronin».

Quale è l'obiettivo di questo libro?

«Il mio traguardo è mettere al centro dell'attenzione il mondo del lavoro, i suoi problemi, che sono aumentati in modo esponenziale negli ultimi anni. Perché la precarietà del lavoro ha causato la precarietà della vita. Ormai noi siamo il lavoro che facciamo».

Tra racconti brevi, romanzi, testi teatrali e adesso inchieste, quale è il suo genere preferito?

«Devo dire che al momento è proprio il reportage che mi appassiona di più. Tanto è vero che credo che questo volume sarà il primo di una trilogia. Il che non toglie che abbia anche dei progetti romanzeschi. Forse però l'inchiesta era quasi un passo dovuto, che molti giovani narratori come me hanno intrapreso negli ultimi anni».

Elena Orsi

Angelo Ferracuti si è fatto conoscere nel 1997 con il primo libro «Nafta».

MUSICA *Martedì al Teatro Nuovo concerto del cantante di «Sul sentiero», «Dalla pace del mare lontano»*

Cammariere: a Udine, con emozione

«L'anima del pubblico trasforma ogni volta le canzoni in pezzi unici»

È un'onda avvolgente che sale dalla brezza di sonorità jazz, bossa nova, canzone d'autore e blues, lasciando una scia dalle mille iridescenti contaminazioni. Si tratta dell'onda musicale di Sergio Cammariere, che s'infrangerà, martedì sera alle 21, sulla battigia del Teatro Giovanni da Udine, dove il cantante porterà l'ultimo album «Sul sentiero» e il pluripremiato «Dalla pace del mare lontano».

Gli abiamo rivolto alcune domande.

Che emozioni la dà questa tappa?

«Quello di Udine, sarà un evento particolare, anzi, direi ad hoc, perché il nostro suono – mio e della "famiglia" di musicisti che dal '97 mi accompagna – s'intreccerà con l'anima di un pubblico partecipe qual è quello friulano, trasformando le canzoni in pezzi davvero unici. Nelle improvvisazioni, infatti, i brani si rinnovano e ogni concerto acquista una sua peculiarità. Ad esempio, nei posti dove ci sono buoni pianoforti a coda noi ci esprimiamo al massimo: so che martedì avrò uno dei migliori strumenti in circolazione, come è accaduto solo in Slovenia e nell'auditorium della Rai, quindi, ci sono le premesse giuste per una performance ottimale».

L'Italia spensierata di «Paese del gol» è diventata, nell'ultimo album, la «Nuova Italia» dove «Non c'è rinascimento, né giustizia e libertà / Scricchiolìo d'Europa e il vecchio mondo crollerà»...

«Sì, nel grande zibaldone degli scritti di Roberto Kunstler, l'autore con cui lavoro ormai da 13 anni, c'erano dei versi sulla memoria storica nazionale degli ultimi due secoli, così, cercando di imitare uno dei miei grandi riferimenti musicali, Fabrizio De Andrè, abbiamo inserito quest'anello tra la musica popolare italiana - e in particolare quella partenopea del primo '900 - e la canzone d'autore. De Andrè aveva composto la tarantella di "Don Raffaè": ricordando lui, abbiamo forgiato un cammeo che si collegasse ai ritmi popolari».

Qualcuno ha detto che, mentre suona, tra le sue gambe e quelle del piano scorrono le correnti marine: cosa identifica con questo ingrediente fondamentale?

«Le onde del mare e il vento mi hanno insegnato il tempo della musica. Da bambino, avevo una casa sul mare e, di notte, le onde che s'infrangevano sulla riva mi cullavano in un tempo sempre diverso. Rammento un'esperienza semivisionaria che feci da bambino: una barca mi portava al largo, capovolgendo la percezione che avevo delle cose. La terra, vista dal mare per la prima volta, mi fece intuire che prima o poi avrei lasciato la Calabria per dedicarmi al mio sogno: fare musica. Perciò, assieme alla terra e al cielo, il mare è un elemento onirico onnipresente».

Sergio Cammariere con l'album «Dalla pace del mare lontano» ha già conquistato un doppio disco di platino.

Il «cantautore piccolino» ha venduto col precedente album 200 mila copie, conquistando il doppio disco di platino: se l'aspettava?

«I sogni fanno parte della vita e quindi ho creduto in questo successo fin da ragazzino. Forse lei non ne sarà persuasa, ma è così: quando il suono stava diventando la mia seconda madre, ho intuito che il "dio della musica" mi avrebbe dato l'energia necessaria per proseguire il cammino e rafforzare il mio voler "essere musica". Quest'alchimia si ricrea nei concerti, perché durante le performance mi trasformo e dò tutto me stesso. Ogni evento è diverso dall'altro, ogni scaletta cambia e così pure l'interazione coi musicisti. Il calore delle persone friulane ci stimola tutti. Siamo già stati a Udine in estate e ne ho un ricordo prezioso: tanti sono venuti anche in Slovenia e mi seguono nei vari forum. Tutta questa gente che si riunisce nel mio nome è la cosa più incredibile che mi sia accaduta»

La sua vita è cambiata?

«È mutato lo spirito con cui affronto il quotidiano, ma resto sempre vicino alla mia anima, sperando nella pace interiore e in quella tra i popoli del mondo».

All'orizzonte c'è dunque un arcobaleno in chiave di violino?

«Sì, assolutamente c'è una "Canzone dell'impossibile"».

Nell'ultimo album collabora con Bersani e Panella: come vi siete conosciuti?

«La prima volta che ho incontrato Samuele è stato durante un mio concerto: da lì è nato il progetto di comporre la melodia di "Se mi convincerai", contenuta nel suo album. Poi, quando ho ritrovato un motivo scritto tempo fa, gli ho chiesto di inventarne il testo e così è nata "Ferragosto", che è pura poesia moderna giocata sul filo del ricordo. Pasquale Panella, invece, l'avevo conosciuto anni addietro, prima della scomparsa di Lucio Battisti: avevamo già fatto "Il mare", così, per l'ultimo cd, ha scritto "Niente", un testo straordinario che mi ha permesso di inserire un blues cui tenevo molto».

So che ha ultimato ieri un video...

«Sì, e ne sono particolarmente soddisfatto: normalmente ci vogliono due giorni di riprese, ma stavolta c'abbiamo messo sette ore. Il regista è Cosimo Alemà, che aveva girato anche "Libero nell'aria", e ci sono due attori, io e la bellissima Kasia Smutniak, che recitiamo delle scene splendide per il singolo "Nessuna è come te"».

Progetti in cantiere?

«Proseguiremo con la serie di concerti nazionali, apriremo l'Umbria jazz e partiremo per il tour europeo de "Sul sentiero", che è uscito in Olanda, Belgio, Germania e, tra un po', in Francia. Infine, c'è molta attesa anche dall'America, dove la world music va per la maggiore, un genere che mi contempla perché non è jazz, ma contaminazione: pare che questo Sergio Cammariere possa avere un posto di rilievo anche oltre oceano! Insomma, tutto può succedere. Per il momento, mi aspetto solo di festeggiare il disco di platino, perché ormai mancano poche migliaia di copie al traguardo».

Tiziana Carpinelli

IL CASO *Allarme degli psicologi in una tavola rotonda a Bologna*

Bonolis-Ventura a rischio bulimia

Paolo Bonolis, sempre presente in tv.

BOLOGNA La tv a volte può fare male non solo a chi la guarda, ma anche a chi la fà con rischi di bulimia. Due casi simbolo possono esser Simona Ventura e Paolo Bonolis. È quanto è emerso dalla tavola rotonda «I rischi del piccolo schermo». «Nell'ultima stagione televisiva, è sempre più evidente una sorta di bulimia da video da parte di alcuni protagonisti, come Simona Ventura e Paolo Bonolis».

La prima ha raccolto un successo clamoroso nella prima parte della stagione («L'isola dei famosi»), ma la sua successiva sovraesposizione mediatica - anche quella non voluta per le vicende personali - «ha penalizzato la sua spontaneità e la sua indubbia freschezza». Per Bonolis, nonostante il successo del quiz quotidiano «Affari tuoi» e la riuscita ma rischiosa «personalizzazione» di una manifestazione popolare come il Festival di Sanremo, «inizia un periodo chiave in cui la sua innata simpatia inizia a mostrare i segnali di una ripetitività concentrica».

In controtendenza al rischio di sovraesposizione, viene identificato il modello Fabio Fazio, «che ha saputo crearsi un'isola felice di piacevole garbo, lontano dall'insistenza e dalla presenza invasiva di certi conduttori».

Simona Ventura, pure lei «prezzemolina».

Jennifer Aniston chiede il divorzio da Brad Pitt

WASHINGTON L'attrice Jennifer Aniston ha presentato domanda di divorzio dall'attore Brad Pitt, cancellando, apparentemente, ogni ipotesi di riconciliazione della celebre coppia, la cui separazione a gennaio destò molto scalpore.

Nella domanda di divorzio presentata a Los Angeles la Aniston cita, fra le cause dell'azione, «divergenze irriconciliabili».

L'attrice Jennifer Aniston.

Aveva 91 anni

Morto ieri mattina nell'ospedale di Brindisi il papà di Al Bano

BRINDISI È morto oerio mattina a Brindisi, nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Perrino», Carmelo Carrisi, il padre del cantante Al Bano.

Le condizioni di Carmelo Carrisi - che viveva a Cellino San Marco e aveva 91 anni - si erano aggravate nel corso della notte, tanto da rendere indispensabile il trasferimento dal reparto di cardiologia, dove era ricoverato dall'altro ieri, alla rianimazione.

Carmelo Carrisi era stato ricoverato giovedì scorso per disturbi cardiaci. Al papà, che era ormai cieco, proprio nei giorni scorsi Al Bano aveva dedicato un lungo omaggio televisivo. mandato in onda da Retequattro.

TELEVISIONE *Polemiche dichiarazioni della popolare conduttrice ormai ferma da un anno*

Raffaella Carrà: la Rai non ha più fiducia in me

Dovrebbe fare un nuovo varietà, ma nessuno le dice quando andrà in onda

ROMA «Non ho mai avuto raccomandazioni di nessun tipo. Ho avuto qualcosa di ben più importante: il "credo" e la fiducia delle varie direzioni della Rai. Evidentemente questa volta non è così». Si chiude con questa annotazione piena di amarezza lo sfogo di Raffaella Carrà, affidato a una lettera scritta all'indirizzo dei suoi ammiratori e a un'intervista sulle pagine del settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni», in edicola martedì.

La regina del piccolo schermo è assente da un anno dalla tv, da quando si è chiuso «Sogni» su Raiuno. «E ci sono ancora 100 mila lettere che giacciono all'Auditorium della Rai» dice sconsolata a la conduttrice, che sarebbe dovuta andare in onda con un nuovo varietà, «Milleluci del Duemila». Un progetto, però, che non è mai decollato e del quale la Carrà è stata informata attraverso i media. «Prima leggo sui giornali che la Rai mi programma in aprile 2005 con un nuovo show da costruire. Passano mesi, la decisione finale non arriva e non farei più in tempo. Poi leggo che sono stata "rimandata" a ottobre. Poi più nulla».

Raffaella Carrà non sa ancora quando tornerà in tv.

Raffaella Carrà ha deciso di parlare davanti alla mole di lettere e mail che continuano ad arrivare nella redazione di «Sorrisi» e, soprattutto, davanti all'insistenza della gente che le chiede perchè non torna in tv. «Il mio ritorno in tv - scrive Raffaella nella lettera pubblicata in esclusiva da "Sorrisi" -, è controverso. Di solito non parlo fino a che il progetto non è andato in porto. Ma stavolta voglio farlo per non sembrare scortese verso il pubblico che amo e rispetto». Un'eccezione, quindi, «alla mia consuetudine di stare zitta. Ma questa volta non ci sto a passare per la preziosa di turno, per la regina antipatica rinchiusa nel suo castello dal quale non si degna neanche di rispondere. Deve essere chiaro a tutti che non sono io che disdegno, come da alcune parti si sostiene. Solo su una cosa non derogo: la preparazione del programma. Per andare in video bisogna prepararsi e bene. La preparazione di uno spettacolo è tutto. Solo una volta, per "Sogni", ho accettato di andare in onda senza un adeguato lavoro preventivo. Ho sofferto molto. Non lo farò mai più».

Intanto si dedica ai suoi affetti: «Passerò la Pasqua con mia nipote che arriva dall'Irlanda. Poi andrò a Parigi da Matteo, l'altro nipote».

MOSTRA

Servola e il Carso nelle fotografie di Cristina Sirca

TRIESTE Si intitola «Costume e colore» la mostra personale della fotografa Cristina Sirca, che resterà aperta ancora oggi nella sala del Centro giovanile «Brombara» di Servola, in via di Servola 11/1 (orario, dalle 10 alle 12). Le immagini raccontano la tradizione che ancora sopravvive nell'area servolana, ma anche sul Carso, dove si rinnovano le popolari, seguitissime Nozze celebrate secondo gli antichi dettami.

All'Immaginario Scientifico la rassegna «Il terzo pianeta»

Trieste vista dall'alto del cielo

TRIESTE All'Immaginario Scientifico la mostra «Il terzo pianeta», con le immagini di Trieste vista dal cielo, sarà aperta anche doamni, dalle 10 alle 20.

Non è cosa di tutti i giorni ammirare il golfo di Trieste da migliaia di metri d'altezza, né tantomeno veder scorrere sotto i propri occhi una maxifoto di 370 metri quadrati che ritrae il capoluogo giuliano e le circostanti bellezze naturali.

Un'immagine del «Terzo pianeta».

Lo potete fare fino a giugno ogni domenica - ad eccezione di Pasqua ma con l'apertura speciale di lunedì 28 - andando a visitare il Science Centre Immaginario Scientifico, il museo interattivo triestino che propone la mostra temporanea «Il terzo pianeta. Sguardi sulla Terra che cambia».

Realizzata con una tecnologia interamente digitale e un sistema di multiproiezioni su maxischermi - accompagnate da musiche inedite - che creano un ambiente originale ed emotivamente coinvolgente, la mostra propone una serie di splendide immagini della Terra vista dall'alto. Deserti, fiumi, coste. montagne, centri abitati..

TEATRO *Martedì al «Miela» assieme all'attore Fulvio Falzarano e con Riccardo Morpurgo al pianoforte*

Trevisan, reading targato Nordest

Un artista poliedrico che passa facilmente dalla scrittura alla recitazione

TRIESTE Martedì alle 21, al Teatro Miela, in compagnia di Fulvio Falzarano, Vitaliano Trevisan presenterà in forma di reading alcuni brani tratti dai suoi racconti. Le letture saranno accompagnate al piano da Riccardo Morpurgo.

L'incontro quasi casuale avvenuto alcuni anni fa tra Trevisan e Falzarano, ha suggerito al primo il titolo del racconto pubblicato nella raccolta Standards vol. I°: «Fulvio Falzarano non compra nulla, ma viene a prendere un caffè con me».

L'attore triestino Fulvio Falzarano risiede da anni a Roma e vanta numerosissime partecipazioni teatrali, cinematografiche e televisive, spot pubblicitari compresi.

Trevisan ha tenuto di recente un reading alla Casa delle Culture di Ponziana. Schivo, solitario, un artista poliedrico che passa dalla scrittura, al cinema e al teatro senza paura, e che è felice di quello che fa. Da bambino sognava di fare lo scrittore e l'attore, e il tempo gli ha dato ragione.

Dopo alcune prove letterarie di buona levatura, raggiunge il successo nazionale e la notorietà con il romanzo «I quindicimila passi» (Einaudi), racconti di un uomo, Thomas, dalle mille fobie e dai meccanici comportamenti compulsivo-ossessivi.

La sua filosofia è di cercare sempre di «passare inosservati», di scomparire; è difficile, ma anche questo è uno dei ruoli che «vive», per non essere istituzionalizzato o incasellato in alcun modo. E perché da solo sta bene.

Vitaliano Trevisan è nato vicino a Vicenza nel '60.

Nato vicino a Vicenza nel '60, della sua terra dice: «Il valore del lavoro può essere un pregio e un difetto allo stesso tempo. Di per sé è un gran pregio, ma se tutti lavorano troppo, allora diventa negativo».

Ora l'attore si divide tra Vicenza, Roma e il mondo; della sua città dice: «Vicenza è un'ottima città, ma una persona intelligente soffre di solitudine».

Dice: «La letteratura o è aperta o non è. Nel caso dei "Quindicimila passi" la bibliografia è parte del testo, nel senso che entra nella storia sotto forma di libri che si spostano fisicamente, ovvero libri intesi come oggetto; ovviamente, i libri citati entrano anche intellettualmente, ma entrano in me come autore e in Thomas come personaggio; in definitiva quello che tu hai chiamato bibliografia non è affatto una bibliografia, come la prefazione non è una prefazione; entrambe sono narrazione».

«Non è certo attraverso il ritmo che voglio parodiare qualcosa. Se un testo non "scorre" non mi interessa. La cosa, peraltro, è cosciente solo a posteriori. Il senso del ritmo è un dono che si può affinare, ma non imparare. Aggiungo che ho sempre odiato la scrittura fatta di pensierini; per i pensierini c'è la televisione».

Conclude Trevisan: «La natura dell'uomo non è cambiata e non cambierà certo grazie alla letteratura, indipendentemente dalla qualità della letteratura. Essa però, intendo la letteratura, può essere un grande conforto».

RADIO *Un documentario rievoca la storia*

Il fascismo deportò i rom sloveni

UDINE In Friuli Venezia Giulia vive una comunità rom di origine slovena le cui radici risalgono alla deportazione operata dal regime fascista nel 1941, dopo l'invasione della Jugoslavia al fianco dei tedeschi, con l'annessione della provincia di Lubiana e che interessò, oltre ai Rom, decine di migliaia di sloveni e croati. È quanto testimoniato dagli stessi protagonisti delle deportazioni in un documentario radiofonico realizzato dal regista indipendente Andrea Giuseppini, udinese di origine ma residente a Roma, prodotto dall'Opera Nomadi con il contributo dell'assessorato alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia. Il documentario s'intitola «Le storie di Stanka e Maria: la deportazione dei Sinti e dei rom in Friuli-Venezia Giulia durante la seconda guerra mondiale», e racconta la storia di questa comunità, che vive prevalentemente in provincia di Udine, composta da famiglie con gli stessi, tipici, cognomi: Braidich, Hudorovich e Levakovich... Nel '42, dopo l'occupazione e l'annessione della Slovenia da parte dell'Italia fascista, Stanka e la sua famiglia - racconta il documentario - madre e otto tra fratelli e sorelle, vengono deportati nel campo di concentramento di Gonars. In questo e altri campi, sparsi nella penisola - come spiega all'inizio del documentario radiofonico, la storica Alessandra Kersevan - sono state recluse decine di migliaia di civili sloveni e croati e solo a Gonars sono morte di stenti e malattie quasi 500 persone.

Giovedì a San Daniele

«Hip hip...» con Patui

UDINE Giovedì e venerdì, alle 20.45, alla Casa degli alpini di San Daniele, Paolo Patui leggerà: «Hip Hip Hurrà», brani da Stefano Benni, Calvino, Hesse, François Rabelais, Osvaldo Soriano, Roddy Doyle...

Sabato a Monfalcone

Nel segno di Pazienza

MONFALCONE Sabato alle 20.45, al Comunale, avrà luogo «Nel segno di Paz», spettacolo teatrale a corredo della mostra «Andrea Pazienza. Segni e memorie per una rockstar», allestita nella Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone fino al 26 aprile. A mettere in scena «Nel segno di Paz», un vero e proprio omaggio all'opera del grande ed eclettico disegnatore che più di altri è riuscito a raccontare la propria generazione, il Teatrovunque e il Teatro Le ZeRBe di Genova; la drammaturgia e la regia sono firmate da Antonio Tancredi.

APPUNTAMENTI

Mercoledì al Politeama Rossetti Walter Di Gemma canta Giorgio Gaber

Torna la Pfm, ricordando De Andrè

Il 7 aprile Antonacci a Pordenone e Pausini a Capodistria

TRIESTE Martedì alle 21, al Teatro Miela, Vitaliano Trevisan presenta in forma di reading alcuni brani tratti dai suoi racconti con l'attore Fulvio Falzarano, al pianoforte Riccardo Morpurgo.

Mercoledì alle 17.30, al Circolo delle Generali, Paolo Quazzolo parla su: la donna nella drammaturgia.

Mercoledì alle 18, al Rossetti, concerto di Walter Di Gemma dedicato alle canzoni di Giorgio Gaber.

Giovedì alle 21, al Bar Rex, serata musicale con Stefano Franco (piano) e James Thompson (sax).

Venerdì alle 21, al Rossetti, concerto della Pfm dedicato a Fabrizio De Andrè.

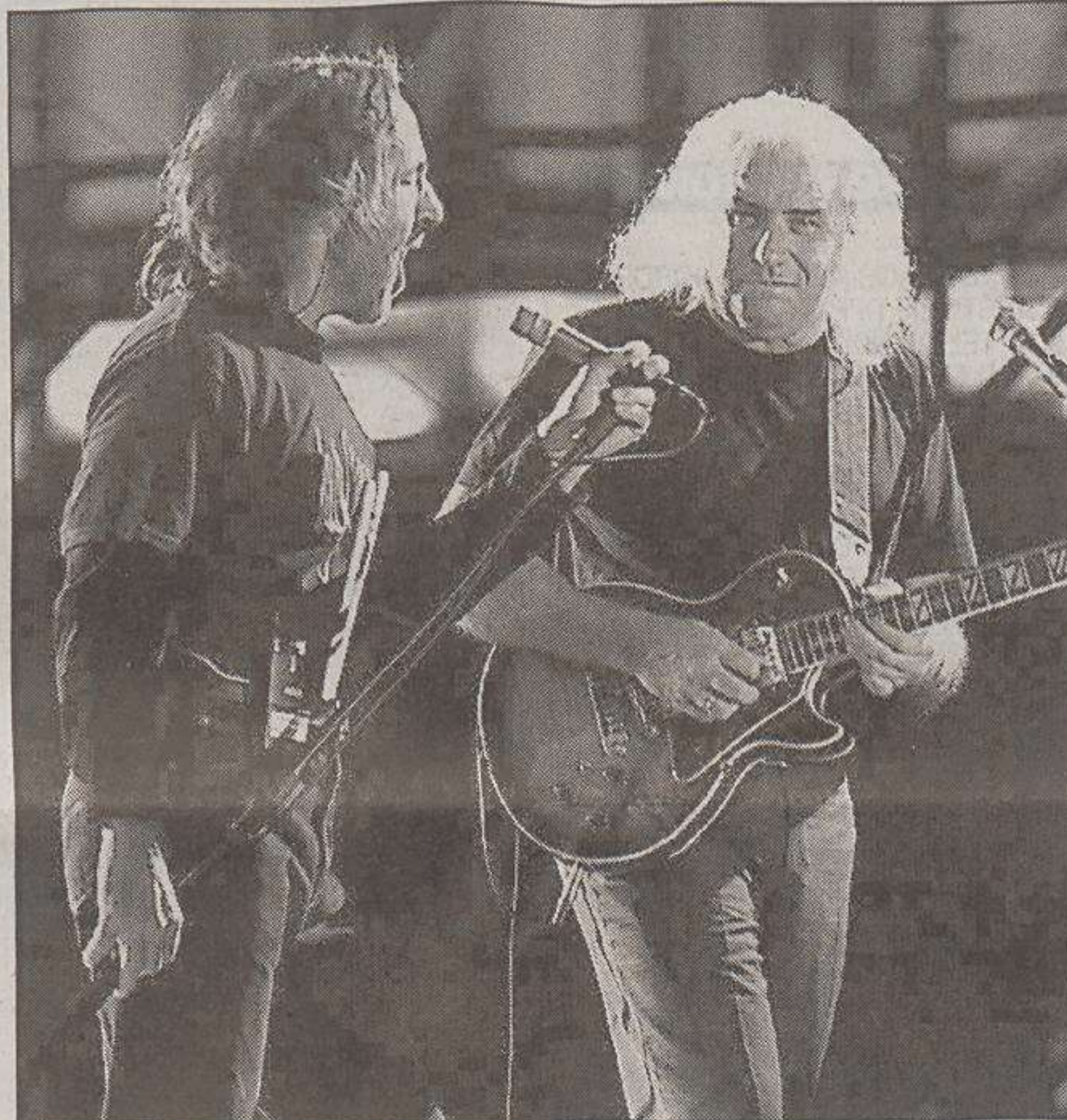
Venerdì e sabato, alle 20.30, al Teatro Pellico, e domenica alle 16.30, in scena «L'usel del maresiallo» con il Pat Teatro.

Sabato 2 aprile, alle 20.30, al Verdi di Muggia, in scena «Ma no iera mejo se stavimo a casa» con il Gruppo proposte teatrali-Fita.

Domenica 3 aprile, alle 17.30, nella sala di Borgo Grotta Gigante, in scena «Gildo Peragallo ingegnere» con il gruppo teatrale Amici di San Giovanni.

Martedì 5 aprile, alle 20.30, alla Sala Bartoli del Rossetti, «A different language» con Sergio Romano e Selina Boyack.

UDINE Martedì alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Sergio Cammariere.

Mercoledì e giovedì alle 20.30, al teatro Nuovo, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli, Antonio Salines e Orazio Bobbio (recupero date saltate).

Di Cioccio e Mussida della Pfm: il primo aprile al Rossetti.

Mercoledì, alle 20.45, all'auditorium di Pagnacco, in scena «Il barbiere di Siviglia» con Alessandro Petruccelli e Daniele Gaspari.

Venerdì 1 aprile, alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Ludovico Einaudi.

Giovedì 7 aprile, alle 18, all'hotel Astoria, Shai Cohen parlerà di «Israele dopo le elezioni palestinesi».

Martedì 12 aprile alle 21, al palasport, concerto di Francesco Guccini.

SACILE Mercoledì alle 15, al Caffè Commercio in piazza del Popolo 11, presentazione del romanzo di Rocco Burtone «Canzone del disordine», cui seguirà un piccolo concerto di canzoni degli anni '70.

LATISANA Il 12 aprile, al Teatro Odeon, alle 20.45, recupero della data saltata dello spettacolo «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia.

PORDENONE Giovedì 7 aprile alle 21, al palasport, concerto di Biagio Antonacci.

Venerdì 8 aprile alle 21.30, al palasport, concerto dei Gemelli Diversi.

Sabato 9 aprile alle 21, al palasport, concerto dei Nomadi.

Giovedì 5 maggio alle 21, al palasport, concerto dei Subsonica.

CORDENONS Il 13 aprile, alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro, recupero della data saltata dello spettacolo «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia.

CORMÓNS Il 12 aprile, al teatro Comunale, alle 20.45, in scena «Rose».

GORIZIA Venerdì alle 21, al Palazzo del cinema, concerto del Nevio Zaninotto Trio.

Il 10 aprile, all'auditorium per Gorizia Jazz concerto del jason Moran and the Bandwagon. Il 16 aprile si esibirà il William parker Quartet. Il 24 aprile il David Liebman-Ellery Eskelin Quartet.

MONFALCONE Mercoledì e giovedì alle 20.30, al Comunale, in scena «Scoppio d'amore e di guerra» di Duccio Camerini con Lucrezia Lante della Rovere e Rocco Papaleo.

VENETO Venerdì alle 21, al centro sociale «Rivolta» di Marghera, concerto di Meg (ex 99 Posse).

Domenica 17 aprile alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Giovedì 7 aprile alle 20, al palasport Bonifika di Capodistria, concerto di Laura Pausini (biglietti a Radioattività, tel. 040-304444).

Giovedì 14 aprile alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto jazz degli Spiritual Unity di Marc Ribot.

Martedì 3 maggio alle 20, al palasport Tivoli di Lubiana, concerto di Mark Knopfler.

OGGI IN TV

Nino D'Angelo a «Domenica In»

Sulle barche dei clandestini

Oggi a **«Speciale TG 1»** (Raiuno, 22.45) va in onda **«Giovanni Paolo II - Sine Die»**: uno straordinario documento filmato che racconta in 54 minuti il lungo pontificato di Karol Wojtyla. Più di mille ore di materiali visionati e quasi un anno di lavorazione per selezionare i fotogrammi che ripercorrono la storia di un uomo diventato Papa, i suoi sentimenti, il suo carattere, la sua fede.

Maria Grazia Cucinotta, Nino D'Angelo, Lorenzo Flaherty, Gustavo Thoeni, Francesco Salvi, Paolo Meneguzzi, Nicki Nicolai e Anna Tatangelo saranno tra gli ospiti della puntata di **«Domenica In»**, condotta oggi alle 14 su Raiuno da Mara Venier con Massimo Giletti e Paolo Limiti. «Domenica In» dedicherà un ampio spazio alle forze dell'ordine che quotidianamente, anche nei giorni di festa, prestano la propria opera al servizio del cittadino. Per raccoglierne le testimonianze Mara Venier incontrerà alcuni rappresentanti dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza e della Croce rossa. In diretta da Nassiriya si collegherà il tenente colonnello Francesco Tirino, responsabile della Brigata Garibaldi. Si parlerà anche di chirurgia estetica con Maurizio Valeriani, Ela Weber, Stefania Orlando e Rosanna Cancellieri. In occasione della festività pasquale, nell'Arena di Massimo Giletti si approfondirà un tema prettamente religioso: Cristo è morto e risorto invano?

Papa Wojtyla

Mara Venier

«Sulle barche dei disperati» è il tema di **«Tg2 Dossier»**, oggi alle 18.05 su Raidue. Il viaggio dei clandestini dall'Africa verso l'Europa vissuto minuto per minuto in prima persona dal reporter Grègoire Dèniau che ha condiviso con un gruppo di africani il viaggio dal deserto del Marocco meridionale alle spiagge delle Canarie. Stipati a decine in un fuoristrada, senz'aria, acqua e cibo, e poi in una carretta del mare alla completa mercè di trafficanti senza scrupoli. A «Tg2 Dossier» il racconto dal fortissimo impatto emotivo di un'odissea infernale, mossa dalla disperazione e dalla miseria, dalla speranza irrefrenabile di un futuro migliore.

DOMANI IN TV

Il «mestiere» di Misculin Meucci e la sua «storia»

Nella puntata de **«Il mestiere di vivere»**, domani alle 23.45 su Raitre, c'è il triestino **Claudio Misculin**, che ha fondato 30 anni fa, all'interno dell'ex Opp di San Giovanni, il gruppo teatrale Accademia della Follia. La sua compagnia ha organizzato quest'anno un tour per le piazze italiane - Trieste, Rimini, Pesaro, Ferrara... - mettendo in scena uno spettacolo tratto dalla storia del dott. Semmelweis, un ricercatore dell'Ottocento morto in manicomio perchè creduto pazzo. Gli attori della piece teatrale sono portatori di handicap psichico e fisico, e con una dipendenza da metadone, psicofarmaci e alcol.

Sempre domani, per **«La storia siamo noi»**, Rai Educational presenta alle 22.55 su Raidue una puntata su **Antonio Meucci**. Giovanni Minoli ricostruisce l'avventura di un grande genio attraverso immagini inedite, le preziosi documenti d'archivio come lettere, fimati e registrazioni audio delle prime telefonate della storia.

Alle 15 su Raitre, va invece in onda una puntata artistica di **«Tgr Neapolis»** in compagnia di alcuni allievi del prestigioso Istituto d'arte di Urbino, che mostreranno in anteprima ed esclusiva gli ultimi lavori di animazione realizzati.

A **«Tg3 Shukran»** (Raitre, domani alle 12.25), una partita di calcio giocata fra due squadre professioniste di donne musulmane in Marocco; e poi dall'Ucraina a Ischia, per fare le badanti sull'isola che accoglie tre mila immigrati da tutto il mondo. Tra gli altri temi, le difficoltà per gli immigrati di creare impresa e la storia di una donna immigrata vittima della violenza del marito italiano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO MIELA. Martedì 29 alle **21.30 «Vitaliano Trevisan & Fulvio Falzarano in reading»** accompagnati al pianoforte da Riccardo Morpurgo. Dal racconto di Vitaliano Trevisan «Fulvio Falzarano non compra nulla, ma viene a prendere un caffè con me». Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Ora il biglietto ridotto (ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro) costa solo 4 € tutti i giorni per tutti gli spettacoli.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore»** con C. Verdone. 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda».** Di Terry George con Don Cheadle, Sophie Okonedo, Nick Nolte, Jaquin Phoenix. Africa 1994: una storia vera. Premio miglior film a Toronto, candidato a 3 Oscar, applauditissimo alla Berlinale 2005. Mattinate per le scuole.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Robots» Pasqua e Pasquetta. 15, 15.55, 16.50, 17.45, 18.40, 19.40, 20.25, 21.30, 22.15. Pasquetta anche 11 in esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Robots» - proiezioni in digitale: 15, 16.50, 18.40, 20.25, 22.15. Pasquetta anche 11.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: Pasqua e Pasquetta 15.20, 17.40, 20, 22.05. Pasquetta anche 10.55.

«Manuale d'amore»: Pasqua e Pasquetta 15.05, 17.30, 19.50, 22.10. Pasquetta anche 10.45.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: Pasqua e Pasquetta 15.20, 17.45, 20.05, 22.15. Pasquetta anche 10.50.

«Hostage»: Pasqua e Pasquetta 18, 20.10, 22.20.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: Pasqua e Pasquetta 15, 16.30. Pasquetta anche 11.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: Pasqua e Pasquetta 17.15, 19.50, 22.10. Pasquetta anche 10.50.

«Shark tale»: Pasqua e Pasquetta 15.15. Pasquetta anche 11.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In good company» di Paul Weitz, con Dennis Quaid e Scarlett Johansson. Dal 55.o Festival di Berlino.

16, 18, 20: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson. Ridotto soci Cai.

22: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes. Solo giovedì replica del primo episodio di **«Heimat 3».**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e **17: «Shark tale».** 5/4 €.

18.30, 20.25, 22.20: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. («La finestra di fronte»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 7/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

11, 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Robots». 7/4 €. Oggi e domani anche alle 11 a 4 €.

11, 15, 16.45, 18.35, 20.20, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi». Con Jim Carrey. 7/4 €. Oggi e domani anche alle 11 a 4 €.

11, 15, 16.45, 18.30: «Striscia, una zebra alla riscossa». 7/4 €. Oggi e domani anche alle 11 a 4 €.

20.15 e **22.15: «Hostage»** con Bruce Willis. 7/4 €.

11, 15, 16.10, 17.20. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €. Oggi e domani anche alle 11 a 4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Tickets» di Kiarostami, Loach, Olmi. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.30: «La terza stella». Con Ale e Franz. 7/4 €.

18.20, 20.15, 22.15: «Kinsey» con Liam Neeson. V. 14. 7/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Il mercante di Venezia» con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Neverland - Un sogno per la vita». Con J. Depp. Alle 22 a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore 16, 18 «Le avventure acquatiche di Steve Zissou» di Wes Anderson; ore **20, 22 «Hotel Rwanda»** di Terry George. Lunedì 28 marzo stessa programmazione. Sono in vendita anche i biglietti per lo spettacolo **«Scoppio di amore e guerra»** (30-31/3), con L. Lante della Rovere e R. Papaleo.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Robots»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.20.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 15.45, 18, 20.15, 22.30.

«Manuale d'amore»: 15.20, 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 15.30, 17.30, 20.

«Million dollar baby»: 22.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 15.15, 17.

«In good company»: 18.15, 20.15, 22.15.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. 19.15, 21.30: «Il mercante di Venezia». 4 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 30 marzo 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno A), 31 marzo 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno B), La Contrada - Teatro stabile di Trieste: **«I ragazzi irresistibili»** di Neil Simon, con Johnny Dorelli, Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. **Info: tel. 0432-248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.**

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.15: «Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi», con Jim Carrey.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «La morte sospesa» regia di Kevin MacDonald.

Sala gialla. 15, 17.30, 20: «Striscia, una zebra alla riscossa». Film di animazione. **22.15: «Hitch lui sì che capisce le donne»,** con Will Smith ed Eva Mendes.

VITTORIA.

Sala 1. 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «Robots».

Sala 2. 15.15, 17.40, 20.10, 22.20: «Manuale d'amore».

Sala 3. 15.15, 17.15, 20, 22: «In good company».

DOMENICA 27

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA DI ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Dov'e' il genio? - Seconda e ultima parte"
6.55 ANGELO IL CUSTODE. Con Lino Banfi.
9.25 CONCERTO DELL'ANTONIANO
10.15 SANTA MESSA
12.30 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 ORGOGLIO CAPITOLO SECONDO. Con Daniele Pecci e Elena Sofia Ricci.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.15 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 CINEMATOGRAFO
1.35 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.35 A PIEDI NUDI NEL PARCO. Film (commedia '67). Di Gene Saks. Con Jane Fonda e Robert Redford.
4.25 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "Guerra di eredi"
5.10 ZORRO Telefilm. "Una donna respinta"
5.35 LA RAI DI IERI

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 BUONE NOTIZIE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 FESTA DI RESURREZIONE
11.00 APRIRAI
11.10 FINALMENTE DISNEY
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con A. Volpe e T. Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 BUONA PASQUA CON DISNEY
14.05 GEORGE RE DELLA GIUNGLA?. Film (comico '97). Di Sam Weisman. Con B. Fraser e L. Mann.
16.00 MARTIN IL MARZIANO. Film (commedia '99). Di Donald Petrie. Con E. Hurley e J. Daniels.
17.20 CARTONI ANIMATI
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 QUATTRO ZAMPE A SAN FRANCISCO. Film (avv, '96). Di D. R. Ellis. Con Kevin Chevalia e K. Greist.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'INFERNO DI CRISTALLO. Film (catastrofico '74). Di Irwin Allen e J. Guillermin. Con P. Newman e W. Holden.
23.50 MUSIC FARM
0.25 TG2
0.45 PROTESTANTESIMO
1.15 METEO 2
1.20 RAI SPORT: Canottaggio: Oxford - Cambridge
1.40 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "Gli altri"
2.25 TG2 SALUTE (R)
2.40 BUONE NOTIZIE
3.15 SPECIALE RINO GAETANO

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPÀ
8.00 È DOMENICA PAPÀ
9.10 SCREEN SAVER
9.45 CHAMPAGNE IN PARADISO. Film (commedia '83). Di A. Grimaldi. Con Al Bano Carrisi e Romina Power.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TG3
12.10 TELECAMERE
12.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 L'ATTIMO FUGGENTE. Film (drammatico '89). Di Peter Weir. Con Ethan Hawke e Robin Williams.
23.15 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.25 TG3
0.35 TELECAMERE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.30 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Previsioni del tempo"
10.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
12.30 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
18.20 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Alessia Marcuzzi e Diego Abatantuono e Massimo Boldi.
23.30 BELLI DENTRO Telefilm. "Halloween"
0.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 CORTO 5
0.45 TG5 NOTTE
1.16 PARLAMENTO IN
2.01 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.31 GLI ANNI SPEZZATI. Film (drammatico 1980). Regia di Peter Weir. Con Mark Lee e Mel Gibson.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 CHIPS Telefilm. "La gente della valle"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 CASA KEATON Telefilm
7.00 SUPERPARTES
7.30 TINY PLANETS
7.45 DRAGHI E DRAGHETTI
8.00 IACCHI DU - DU
8.10 TOM & JERRY KIDS
8.25 CASPER
8.45 ERNESTO SPARALESTO
8.55 ZOIDS
9.25 SPIDERMAN
10.00 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI. Film (commedia '82). Di Neri Parenti. Con Alessandro Haber e Paolo Villaggio.
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE Telefilm.
14.25 PASSO DOPO PASSO SULLE STRADE DI GESÙ. Film TV (animazione '97). Di Jimmy T. Murakami
15.55 GREYSTOKE: LA LEGGENDA DI TARZAN, IL SIGNORE DELLE SCIMMIE. Film (avventura '84). Di Rock Hudson. Con Christopher Lambert e Ralph Richardson.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CIAK SPECIALE
19.05 SQUADRA EMERGENZA Telefilm. "Panni sporchi". Con Catherine Bell e Micheal Beach.
19.55 WILL & GRACE Telefilm. "Gli affari sono affari". Con Debra Messing e Eric McCormack.
20.30 GRANDI DOMANI Telefilm. "La resa dei conti - L'occasione". Con Francesco Paolantoni e Irene Ferri.
22.35 TUTTA COLPA DI UN ANGELO. Film TV (drammatico '00). Di George Erschbamer. Con Nicholle Tom e Tara Lipinski.
0.15 STUDIO SPORT
0.40 MEDIASHOPPING
0.50 SHOPPING BY NIGHT
1.15 LADRI PER LA PELLE. Film (thriller '98). Di Scott Sanders. Con Alec Baldwin e Andre Braugher.
2.45 MEGASALVISHOW
2.50 COLLEGE Telefilm. "Il bar"
3.40 DON TONINO Telefilm. Con Andrea Roncato e Gigi Sammarchi.
5.15 I - TALIANI
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Sei uno di noi"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 MURDER CALL Telefilm. "Una creatrice di immagine"
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
14.15 IL GIGANTE. Film (drammatico '56). Di George Stevens. Con Elizabeth Taylor e Rock Hudson.
18.20 COLOMBO Telefilm. "I cospiratori". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "I cospiratori 2a parte". Con Peter Falck.
21.00 BEN HUR. Film (avventura '59). Di William Wyler. Con Charlton Heston e Stephen Boyd.
23.00 DELITTO SOTTO IL SOLE. Film (giallo '82). Di Guy Hamilton. Con James Mason e Peter Ustinov.
1.05 DOMENICA IN CONCERTO
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 SCIAMPISTE & CO.. Film (commedia '99). Di Tonie Marshall. Con Audrey Tantou e Nathalie Baye.
4.15 L'ALLEGRO SQUADRONE. Film (brillante '54). Di Paolo Moffa. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
5.30 COME ERAVAMO

LA7

7.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.35 IL TEMPO DELLA POLITICA
9.25 I FIGLI DEL SECOLO. Film (comico '54). Di George Marshall. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 SPORT 7
12.50 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Tiro al bersaglio". Con Dylan McDermott.
14.05 LA PIÙ GRANDE STORIA MAI RACCONTATA. Film (biografico '65). Di George Stevens.
18.00 STREGHE Telefilm. "Il quadro incantato".
19.00 STREGHE Telefilm. "La musica del diavolo".
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
0.20 TG LA7
0.50 M.O.D.A.
1.25 LA STRATEGIA DELLA LUMACA. Film (commedia '93). Di Sergio Cabrera. Con Florina Lemaitre e Humberto Dorado.
3.35 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Tf.
15.00 DRIVEN
18.55 FLASH NEWS
19.00 LAGUNA BEACH Telefilm
19.30 NEWLYWEDS
20.00 FLASH NEWS
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con P. Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 COMEDY LAB 2. Con M. Maccarini.

SKY TV

6.20 FILM TV. CONVICTION (02) di Kevin Rodney Sullivan con Dana Delany e Omar Epps
8.00 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Embeth Davidtz e Kevin Kline
9.50 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
11.45 FILM TV. MISS LETTIE AND ME (02) di Ian Barry con Burt Reynolds e M. T. Moore
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Cubaud
15.00 DUETS
15.30 FILM. PIUMA IL PICCOLO ORSETTO POLARE (01) di Piet De Rycker e Thilo Graf Rothkirch
16.50 LOADING EXTRA
17.00 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
18.35 SKY CINE NEWS
19.05 LOADING EXTRA
19.15 FILM. LOONEY TUNES BACK IN ACTION (03) di Joe Dante con Brendan Fraser e Jenna Elfman
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI (03) di Patrick Gilmore e Tim Johnson
22.30 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
24.00 FILM. IN THE CUT (03) di Jane Campion con Jennifer Jason Leigh e Meg Ryan
2.00 FILM TV. CONVICTION (02) di Kevin Rodney Sullivan con Dana Delany e Omar Epps
3.40 FILM. MY LITTLE EYE (03) di Marc Evans con Jennifer Sky e Laura Regan
5.20 SKY CINE NEWS
5.50 FILM. THE DREAMERS - I SOGNATORI (03) di Bernardo Bertolucci con Eva Green e Michael Pitt

SKY SPORT

6.45 Premier League Preview Show
7.15 Liga 2004/2005: Deportivo-Barcellona
9.00 Serie B 2004/2005: Treviso-Vicenza
10.45 Sky Speciale: Campioni Il Meglio
12.30 Futbol Mundial
13.00 Sky Speciale: Speciale 2005
15.00 FA Cup: Southampton-Manchester United
16.45 Premier League Preview Show
17.15 Serie B 2004/2005: Verona-Genoa
19.00 Futbol Mundial
19.30 Sky Speciale: Speciali 2005
21.30 Serie A 2004/2005 (R): Roma-Milan
23.15 Sport Time Highlights: Serie B
23.45 FA Cup: Blackburn-Leicester
1.30 10
2.30 Sport Time Highlights
2.45 Premier League Preview Show
3.15 Liga 2004/2005: Real Madrid-Malaga
5.00 Sky Racconta: Helenio Herrera

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
9.05 CITTÀ MISTERIOSE
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
10.20 FEDE, PERCHÈ NO?
10.30 SANTA MESSA DI PASQUA
12.20 ITALIA MAGICA
12.45 L'INCHIESTA
13.00 WORK UP
13.20 TGSÌ
13.35 AUTOMOBILISSIMA
13.50 LE RICETTE DI ZIBALDONE GOLOSO
14.05 LIBERAMENTE
14.30 VOCI DAL GHETTO
15.45 LE BARUFFE CHIOZZOTTE
18.00 FOX KIDS
19.30 TGSÌ
19.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
21.25 I CAVALIERI DI EKEBÙ. Film (commedia)
23.45 TRENDY
0.05 DIAMONDS
1.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
3.05 SCHIMANSKY Telefilm

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 RUGBY: Magazine
7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 SPORT SERA
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 TRIGEMINUS
14.30 CANZONI DI CONFINE
17.25 DOCUMENTARIO
17.55 UDIN E CONTE
18.05 TG PRIMORKA
19.00 VIA CRUCIS
19.35 SETTIMANA FRIULI
20.05 LIBERAMENTE
20.30 DOCUMENTARIO
21.35 PASCHE E TRADIZIONS
22.45 MUSICAFÈ
23.45 PASCHE E TRADIZIONS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
15.15 PAESE CHE VAI...
15.45 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
16.15 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andreina Pagnani e Gino Cervi.
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FOCUS VELA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.30 LYNX MAGAZINE
23.00 CONCERTO
23.35 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 FILM
18.00 A MARENDA COI BELUMAT
20.45 FAST FOOD. Film (commedia)
23.00 INTRATTENIMENTO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 TELEVENDITA
10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
13.00 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
14.30 IL PENSIERO
15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 INCONTRI DI PASQUA
20.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
21.15 INCONTRI DI PASQUA
22.34 INCONTRI DI PASQUA
0.25 EROTICO

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 DOCUMENTARIO
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MOTORING
21.00 SHUMANSKY. Film tv (film tv)
23.00 MONITOR
23.59 FILM

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA 7

14.00 FRÀ MANISCO CERCA GUAI. Film (commedia '61)
16.00 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '61)
18.00 MANUEL
19.00 NICO IL MAGICO UNICORNO. Film (commedia '98)
20.55 VEDIAMOCI CHIARO. Film (commedia '84)
23.00 L'INQUILINA DEL PIANO DI SOPRA. Film (commedia '77)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

RETE A

12.00 TGA 7 GIORNI
12.04 INBOX
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 RAPTURE (R)
15.00 MONO
16.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
18.00 INBOX
18.57 TGA 7 GIORNI
19.02 ALL MODA
20.00 THE CLUB SHOW.
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 MODELAND (R)

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 LE AVVENTURE DI BARBAPAPÀ. Film (animazione)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 SUPER SIX
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.00 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 BODY SHOW. Con Floriano Omoboni.

LUNEDÌ 28

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Tutte brave persone". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 ZANNA BIANCA, UN PICCOLO GRANDE LUPO. Film (avventura '90). Di Randal Kleiser. Con Ethan Hawke e Klaus Maria Brandauer.
16.50 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 IN FUGA A QUATTRO ZAMPE. Film (commedia '93). Di Duwayne Dunham. Con Jean Smart e Kevin Chevalia.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 MEUCCI - L'ITALIANO CHE INVENTÒ IL TELEFONO. Con Massimo Ghini e Tosca D'Aquino.
22.55 TG1
23.00 IL GRANDE CUORE DI CLARA. Film (commedia '88). Di Robert Mulligan. Con Michael Ontkean e Whoopi Goldberg.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 TURBO: A seguire Che tempo fa
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
7.05 GO CART - MATTINA
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.50 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LO SCAPOLO D'ORO. Film (commedia '00). Di Gary Sinyor. Con Chris O'Donnell e Renee Zellweger.
22.45 TG2
22.55 LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
0.05 MUSIC FARM
0.40 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "Istinto materno"
1.30 PROTESTANTESIMO
2.00 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.05 METEO 2
2.10 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
3.05 TG2 SALUTE (R)
3.20 PAROLA DI... PAOLO MOSCA
3.25 UN TEATRO PER IL CINEMA
3.30 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 ATTENTI A QUEI DUE Telefilm. "Un carico di lingotti".
10.10 IO TI SALVERÒ. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Tf. "Capro espiatorio. Per le regioni interessate Tribune Elezioni Regionali e Amministrative"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 MESTIERE DI VIVERE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TIN CUP. Film (commedia '96). Di Ron Shelton. Con Kevin Costner e Rene Russo.
11.35 SPECIALE KAROL
11.42 VERISSIMO MAGAZINE
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 BIANCO, ROSSO E VERDONE. Film (comico '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Mario Brega.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Franco Neri.
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "Sogni d'oro - Annata di pregio". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
23.15 AVVISO DI CHIAMATA. Film (drammatico '00). Di Diane Keaton. Con Diane Keaton e Meg Ryan.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Franco Neri.
2.01 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Buffy prima ballerina"
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm. "Guida pericolosa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.05 DR. SLUMP - LA GRANDE CORSA INTORNO AL MONDO. Film (animazione '81)
10.05 WILD GRIZZLY. Film (avventura '99). Di Sean McNamara.
12.10 MEDIASHOPPING
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Triangolare Cesena - S.Patrignano - Cervia
16.10 DUE GEMELLE NEL PALLONE. Film (commedia '99). Di David Steinberg. Con Ashley Olsen e Mary - Kate Olsen.
17.50 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm.
19.20 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Tornando a casa". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA - IL TORNEO DEI CAMPIONI. Con E. Papi.
21.05 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
22.00 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
23.00 LO SPACCANOCI. Con F. Volo.
0.20 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA UNO
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
6.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
8.00 MAC GYVER Telefilm. "Sogni mortali"
9.00 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. Film (commedia '76). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano e Anthony Quinn.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
15.30 ADDIO ALLE ARMI. Film (guerra '57). Di Charles Vidor. Con Alberto Sordi e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il matrimonio". Con Chuck Norris.
21.00 SISKA Telefilm. "Assassinio sul ponte"
22.20 BLUE MURDER Telefilm. "Il complotto"
23.10 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.10 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Dieci parole"
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.25 MEDIASHOPPING
2.40 ERA LEI CHE LO VOLEVA. Film (commedia '53). Di Giorgio Simonelli e Marino Girolami. Con Lucia Bose' e Walter Chiari.

LA 7

6.00 TG LA7
7.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
7.45 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.25 JAKE AND JASON Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Una famiglia per Jeff". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il prete"
14.05 LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO. Film (commedia '63). Di Daniel Mann. Con Dean Martin e Martin Balsam.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "L'angelo custode". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Invisibili"
20.00 TG LA7
20.30 I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE. Film (drammatico '61). Di Vincent Mannelli.
23.30 EFFETTO REALE
0.00 TG LA7
0.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.45 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
2.15 CNN - NEWS

MTV

12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Il prete"
14.05 LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO. Film (commedia '63).
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA.Tf.
19.00 THE DIVISION. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE. Film (dramm. '61).
23.30 EFFETTO REALE
24.00 TG LA7

SKY TV

7.45 FILM. UN BOSS SOTTO STRESS (03) di Harold Ramis con Billy Crystal e Robert De Niro
9.25 LOADING EXTRA
9.35 FILM. CHARLIÈS ANGELS - PIÙ CHE MAI (03) di Joseph McGinty Nichol con Cameron Diaz e Lucy Liu
11.20 SKY CINE NEWS
11.50 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI (03) di Patrick Gilmore e Tim Johnson
15.00 LOADING EXTRA
15.10 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
17.40 EXTRALARGE
18.00 FILM. L'ULTIMO SAMURAI (03) di Edward Zwick con Billy Connolly e Tom Cruise
20.35 CINE LOUNGE
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
22.50 FILM. CHARLIÈS ANGELS - PIÙ CHE MAI (03) di Joseph McGinty Nichol con Cameron Diaz e Lucy Liu
0.40 FILM. MY LITTLE EYE (03) di Marc Evans con Jennifer Sky e Laura Regan
2.15 FILM. I WANT YOU (98) di Michael Winterbottom con Alessandro Nivola e Rachel Weisz
3.45 FILM. ELEPHANT (03) di Gus Van Sant con Alex Frost e J. Taylor
5.10 FILM. EXECUTIVE PROTECTION (01) di Anders Nilsson con Alexandra Rapaport e Jakob Eklund

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Liverpool-Blackburn
7.45 Serie B 2004/2005: Torino-Pescara
9.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-West Bromwich
11.15 Serie A 2004/2005: Juventus-Reggina
13.00 Numeri 2004/2005
13.30 Sport Time Highlights
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time Highlights: Serie B
15.00 Serie B 2004/2005: Verona-Genoa
16.45 Serie B 2004/2005: Empoli-Perugia
18.30 Sport Time Highlights: Serie B
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol: Speciale
21.30 Fuori zona: Speciale
23.00 Lo sciagurato Egidio: Il Meglio
24.00 Sport Time
0.30 Bundesliga 2004/2005: Amburgo-Borussia Dortmund
2.15 Mondo gol: Speciale
3.15 Serie B 2004/2005: Triestina-Albinoleffe
5.00 Numeri 2004/2005
5.30 Sport Time Highlights

TELEQUATTRO

6.00 MORDILLO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.08 LE SINFONIE DI MOZART
9.15 CONCERTO
9.35 ANTONELLA Telenovela
10.05 DANCING DAYS Telenovela
11.00 L'ULTIMA CASA DE SCALA SANTA
13.00 TRENDY
13.10 LIBERAMENTE
13.35 IL CARSO TRIESTINO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.30 WORK UP
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.30 AUTOMOBILISSIMA
16.55 600 SECONDI.COM
17.15 TGSÌ
17.30 FOX KIDS
19.00 QUANDO INIZIA LA VITA?
19.40 MADAME BUTTERFLY
22.20 SCHIMANSKY Telefilm
24.00 MUSICA CHE PASSIONE!
0.15 DICHIARATO COLPEVOLE. Film
1.40 AUTOMOBILISSIMA
2.10 ALL'ULTIMO ISTANTE. Film

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 SETTIMANA FRIULI
7.15 IRONSIDE Telefilm
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 BUONGIORNO FRIULI
13.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.45 HOTEL CALIFORNIA
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 BUONGIORNO FRIULI
20.15 DOCUMENTARIO
21.25 UDIN E CONTE
21.30 CRAZY BOB
22.15 VELA GP
22.45 WORK UP
23.15 DOCUMENTARIO

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 LYNX MAGAZINE
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 CONCERTO
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTÒ
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.00 PRIMORSKA KRONIKA
23.15 SPORTNA MREZA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina
20.30 CADUTA LIBERA. Film (comm.)
22.45 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 INCONTRI DI PASQUA
8.00 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 CALCIO: Finalissima torneo nazionale Franco Gallini
21.00 LA FESTA DELLA DONNA
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 INCONTRI DI PASQUA
1.00 EROTICO

TELENORDEST

7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 ATLANTIDE
23.45 FILM

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA 7

13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 TOP OF THE WORLD - IL CASINÒ DELLA PAURA. Film (az. '98)
22.50 TG7
23.00 LEGION. Film (fantascienza '98)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

RETE A

14.00 CALL CENTER.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 ALL MODA
21.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL.

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 NANOU. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA. Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA. Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.00 TUTTO RUNNING
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

FIORETTO

La triestina Margherita Granbassi si è classificata terza nel torneo internazionale di San Pietroburgo valido come prova Grand Prix della Coppa del Mondo di fioretto femminile. Dopo la vittoria di Seul e i terzi posti di Tokyo e San Pietroburgo, tutte e tre prove Grand Prix, la Granbassi siè portata in testa alla classifica della Coppa del Mondo di specialità.

OGGI IN TV

7.15 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Deportivo-Barcellona
12.45 La7: Sport 7
14.00 Sky Sport 2: Basket NCAA Final Four - Arizona-UAB
16.45 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
18.00 Italia 7 Gold: Manuel
18.30 Sky Sport 2: Basket NCAA Final Four - Villanova-Florida
19.00 Sky Sport 1: Futbol Mundial
20.00 Sky Sport 2: NBA Action
20.30 Sky Sport 2: Basket NBA Houston-Cleveland
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie
23.45 Sky Sport 1: FA Cup Blackburn-Leicester
1.20 Rai Due: Rai Sport Canottaggio: Oxford - Cambridge

BECKHAM ISTERICO

Perseguitato dai fotografi spagnoli, Beckham è stato preso d'assedio da centinaia di ammiratori nella sua Manchester, reagendo istericamente e rifiutandosi di farsi fotografare. Beckham aveva ottenuto la chiusura per 45' del locale negozio dell'Adidas per fare acquisti con i due figli, ma il suo fuoristrada non è passato inosservato ai fans che l'hanno festeggiato.

SPORT

FIFA FUSSBALL-WELTMEISTERSCHAFT DEUTSCHLAND 2006

Il regista della formazione azzurra realizza con due calci piazzati la doppietta che consente a Lippi di battere la Scozia per 2-0

Pirlo, punizione da manuale. Con bis

Il nuovo tridente Totti-Cassano-Gilardino non punge. Un grande Buffon salva il risultato

Pirlo mette a segno la prima rete dell'Italia, calciando a effetto una punizione centrale. Bis nel secondo tempo.

MILANO Sotto la pioggia battente, San Siro ha dato la quarta vittoria nel girone all'Italia. La Scozia è stato avversario tenerello che si è solo opposto come ha potuto alla manovra degli azzurri. Ma gli scozzesi si sono presentati soli davanti a Buffon a inizio ripresa e il portiere ha salvato la porta.

Si aspettava il tridente d'attacco e invece a cavare le castagne dal fuoco ha dovuto pensarci Pirlo con due magistrali calci di punizione dal limite dell'area: interno destro a girare e pallone a infilarsi vicino all'incrocio dei pali. Totti aveva tirato contro la barriera e si è fatto un po' più in là.

L'Italia è spigliata, Totti e Cassano si cercano in giochi a due che nascono come spettacolari e poi si strozzano tra tante gambotte delle Highlands: troppi colpi di tacco, insomma e pochi gol. I due dovrebbero capire che esistono altri nove azzurri in campo e giocare con tutti e invece credono di essere a Trigoria coi colori giallorossi sulla schiena. Intanto Gilardino, la punta di diamante dell'Italia, non è stato mai smarcato per la conclusione. E questa è una colpa di quelli che si sentono investiti dal compito di fare gioco.

Italia	**2**
Scozia	**0**

MARCATORI: pt 35' e st 37' Pirlo
ITALIA: Buffon, Bonera, Cannavaro, Materazzi, Chiellini, Camoranesi, Pirlo, Gattuso, Totti (st 26' De Rossi), Cassano (st 37' Toni), Gilardino. All. Lippi
SCOZIA: Douglas (pt 39' Gordon), McNamara, Pressley, Weir, Naysmith, Caldwell, Hartley (st 31' Crawford), Ferguson, Quashie, McCulloch, Miller (st 41' O'Connor). All. Smith
ARBITROI: Vassaras (Grecia)
NOTE: Ammoniti Hartley, Cannavaro, McNamara, Gattuso, Quashie, Bonera.

Comunque il più pratico, e anche il migliore dei primi 45' di gioco sembra Pirlo che lascia tutti di stucco al 26' con un lancio dritto per dritto che ha messo Cassano solo davanti a Douglas. La battuta di piatto del giovanotto è finita alta ma doveva andare dentro la rete scozzese.

Il gol che rompe l'equilibrio arriva al 35'. Lo stesso Pirlo arcua una punizione dal limite che beffa il portiere scozzese.

Sul finire del tempo, un duetto spettacolare tra Totti e Cassano porta Totti davanti a Gordon ma il tiro da pochi metri sbatte sui cartelloni pubblicitari mentre sarebbe stato doveroso che finisse in gol.

La ripresa vede un'Italia in sofferenza, d'altronde il terreno fradicio non aiuta gli azzurri a giocare a loro piacimento. Gli scozzesi si presentano ben presto davanti a Buffon con un tiro secco di Quashie che Buffon in vola in qualche modo ribatte. Poi Miller scappa via tutto solo e si presenta davanti al portiere azzurro. Ma non riesace a calciare decentemente, ipnotizzato dal portiere italiano. Due frangenti che potevano costare caro a Lippi e ai suoi ragazzi.

Passata la paura, l'Italia ha ripreso a far vedere sprazzi di gioco piacevoli anche senza arrivare mai a minacciare Gordon. Per ilk raddoppio, e per portare a casa il risultato, ci ha pensato ancora Pirlo con un'altra punizione da 20 metri: interno destro con l'effetto e pallone a fil di palo.

Italia sola in testa al girone di qualificazione e adesso tre trasferte di fila. Ma con avversari di caratura nettamente più morbida. Niente paura.

Br. Ace.

INCIDENTI

Ci sono volute un paio di cariche della polizia per mettere fine ai tafferugli che sono scoppiati, nel primo anello blu dello stadio di San Siro, durante il secondo tempo. Ad affrontarsi sono stati gruppi di italiani che si sono lanciati fumogeni e petardi prima che intervenisse la polizia con alcune cariche per riportare l'ordine nel primo anello. Il tutto è accaduto sotto la curva occupata dai circa 15 mila scozzesi che hanno assistito ai tafferugli scoppiati sotto di loro.

Tifosi scozzesi a Milano con tanto buonumore, tanta birra e pochi incidenti

L'allegra invasione del Tartan Army

La differenza con gli hooligan? «Noi siamo veri uomini»

MILANO Incongruo e simpatico, socievole e chiassoso, allegro e (spesso) alticcio: è il Tartan Army, l'esercito dei tifosi scozzesi. Per due giorni ha invaso Milano in attesa di trasferirsi a San Siro per Italia-Scozia, dai dieci ai quindicimila tifosi, la maggior parte dei quali vestiti il maglia blu scuro crociata di bianco sopra a elegantissimi kilt, i tradizionali gonnellini fabbricati rigorosamente in tartan. È il tessuto a quadri che in Italia viene chiamato, appunto, scozzese. A seconda del disegno dei quadri e dei colori, il kilt indica l'appartenenza a un clan piuttosto che a un altro.

Favoriti anche dalle vacanze pasquali, per le quali molti milanesi hanno lasciato la città, i tifosi scozzesi si sono impadroniti di Milano (e molti, in precedenza, anche di Roma, dove hanno fatto tappa prima di arrivare in Lombardia) e per due giorni alcuni dei luoghi simbolo del capoluogo lombardo sono stati teatro di feste di strada, canzoni di gruppo e partite improvvisate. Il tutto a base di cornamuse, kilt e birra. Con conseguenti, inevitabili allegrie spesso sopra le righe.

Quella degli scozzesi, peraltro, è una ciucca allegra, mai violenta e tolti alcuni sporadici casi (uno scozzese ricoverato in ospedale la notte scorsa con una mandibola rotta da un pugno di un marocchino con il quale era venuto alle mani) non vi sono stati episodi di cronaca da segnalare. Che fosse piazza Duomo o la stazione Centrale, che fosse la galleria Vittorio Emanuele o il castello sforzesco, gli uomini del Tartan Army hanno portato solo canti e allegria, birra e palloni.

«È il nostro modo d'essere - spiegava in piazza Duomo Glenn Colquhoun, 53 anni di Glasgow, di professione impiegato in un'azienda meccanica, anch'egli rigorosamente in kilt - Quello che conta per gli scozzesi è divertirsi in compagnia. È un costume nazionale quello di seguire la nostra squadra di calcio. Poco importa vincere o perdere. La seguiamo ovunque».

Ma che differenza c'è tra un tifoso inglese e uno scozzese? «La differenza è tutta qui - ha risposto mostrando un bicipite - noi siamo uomini».

Uomini a cui interessa non tanto vincere quanto socializzare. E il modo più diretto per entrare in contatto con il prossimo è bere una birra in sua compagnia. Chiunque egli sia. Come è successo ai bordi del campo amatoriale di via Fabio Massimo, periferia sud della città. Qui si è giocata - con il patrocinio del consolato generale britannico di Milano - una partita di calcio assolutamente amatoriale tra la squadra del pub di Milano Kirribilly e quella della Tartan Army Association, un'organizzazione fondata due anni fa da un gruppo di tifosi con lo scopo di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. Per questa trasferta, organizzata appositamente in occasione di Italia-Scozia, il Tartan Army ha raccolto 1500 euro.

IN BREVE

Teheran, nella calca allo stadio cinque morti e decine di feriti

TEHERAN Almeno cinque persone sono morte calpestate e più di una quarantina di altre sono rimaste ferite l'altra sera a Teheran nella spaventosa calca, creatasi per la fretta degli spettatori di uscire dallo stadio Azadì, dove la nazionale iraniana di calcio aveva appena sconfitto per 2-1 quella del Giappone, in una partita valida per il gruppo B asiatico di qualificazione ai Mondiali di Germania 2006. Sugli spalti erano presenti oltre centomila spettatori, e nella ressa chi non è riuscito a reggere l'urto della folla ha avuto la peggio. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Irna, secondo cui le vittime sarebbero tutte cittadini locali: è stato necessario ricoverarle in tre diversi ospedali. Il ministero dell'Interno ha aperto un'inchiesta sull'accaduto. Dopo l'incontro ci sono anche stati trafferugli all'esterno dell' impianto, con una novantina di pullman danneggiati da drappelli di scalmanati. Non sarebbnero comunque stati effettuati arresti.

Tifosi tedeschi devastano Celje

CELJE Trentotto hooligans tedeschi sono stati arrestati ieri, con l'accusa di aver creato problemi all'ordine pubblico a Celje, dove si trovavano per l'amichevole tra Slovenia e Germania. In particolare, gli arrestati avrebbero aggredito alcuni passanti e danneggiato le strutture dell'hotel Europa, nella zona più centrale della città. Secondo fonti delle forze di polizia locali, ci sarebbero stati almeno duecento scontri (di varia entità) fra tifosi e poliziotti. Il capo-ufficio stampa della federcalcio tedesca, Harald Stenger, ha porto le scuse dell'ente «all'intera cittadinanza di Celje».

Arezzo, contestato Fioretti

AREZZO I tifosi aretini hanno preso male la sconfitta patita ieri in casa ad opera del Modena (1-2). Al fischio finale è così scoppiata la contestazione del pubblico contro i giocatori ed il direttore generale Vittorio Fioretti, reo - secondo i tifosi - di aver costruito male la squadra portando ad Arezzo solo giocatori a fine carriera o atleti che con lui avevano già giocato a Trieste, come Abbruscato, Scotti, Pagotto, Teodorani, Boscolo e Gentile. Adesso i toscani sono quart'ultimi a 32 punti e per il neoallenatore Tardelli l'impresa della salvezza si fa sempre più ardua.

CALCIO SERIE B Sofferta ma meritata vittoria della Triestina al «Rocco» ai danni di un combattivo AlbinoLeffe

Tocca a Munari e Godeas rompere le uova

Ma sul 2-0 e con un uomo in più l'Unione subisce un gol e nel secondo tempo rischia

TRIESTE La partita era praticamente morta appena dopo 35' con il raddoppio di Godeas e l'espulsione di Poloni. Bastava che Munari staccasse i fili dell'apparecchio che la teneva in vita (quando ha fallito il tre a zero) e il medico legale avrebbe dovuto solo certificarne il decesso. Ma la Triestina con un gesto di estrema bontà (complice la festività pasquale?) ha voluto rianimarla forse per il timore che il pubblico nella ripresa potesse essere colto da un colpo di sonno. Ci ha pensato Pinzan nel recupero del primo tempo mollando una palla in uscita. Il 2-1 ha regalato ancora 45' di suspence e di sofferenza ma alla fine sono arrivati altri tre punti (quinta vittoria interna consecutiva) ed è l'unica cosa che conta. Ma è indubbio che ieri l'undici di Tesser si è complicato la vita quando sembrava tutto finito. La difficoltà maggiore sembrava dovesse essere quella di lacerare la fitta ragnatela intessuta a centrocampo dai compatti bergamaschi schierati da Gustinetti con un modulo iperprudente. Dieci uomini dietro e il solo Joelson (a volte sostenuto da Testini) a battagliare con i difensori di casa. E invece il problema è stato quello poi di difendere il vantaggio nella ripresa pur contro un avversario ridotto in dieci. Se il primo tempo della Triestina è stato da sette abbondante, il secondo è stato da cinque e mezzo sia perchè si è tirata venti metri indietro sia perchè ha sprecato molto in contropiede quando aveva la possibilità di richiudere la gara. Per i primi 45' è stata la stessa Unione che aveva strapazzato Catania e Ternana. Stesso ritmo, quasi la stessa intensità agonistica, stessa determinazione e anche stessa fortuna nei momenti cruciali. Se fosse entrato quel violento sinistro da trenta metri di Testini finito sul palo (con Pinzan immobile come la statua di Joyce che è in Ponterosso) sarebbe stata un'altra partita. Briano e Galloppa (specie il secondo) hanno avuto inzialmente difficoltà a farsi largo in un centrocampo caratterizzato da traffico molto denso. L'AlbinoLeffe mirava proprio all'imbottigliamento. E allora la Triestina lo ha molto intelligentemente aggirato con un buon lavoro sulle fasce. E' quello che l'allenatore Tesser aveva chiesto ai suoi prima della gara. Baù (fantasia e accelerazioni) a sinistra e Munari (molta forza) a destra hanno aperto la squadra della Val Seriana. L'ordine era anche quello di saltare il folto centrocampo servendo lungo Godeas e Moscardelli. Il primo, malgrado la botta al ginocchio che aveva tenuto tutti in apprensione, si è mosso con la disinvoltutra di sempre; «Mosca» invece ha lottato molto ma senza arrivare da nessuna parte. L'egoismo è uno dei suoi difetti maggiori: quando parte in contropiede difficilmente vede i compagni smarcati, preferisce le sue improbabili conclusioni. Ma il collettivo c'era, sono stati aggrediti i portatori di palla ospiti, specie Dal Prato che dell'AlbinoLeffe è il registra arretrato. E dopo una conclusione a lato di Godeas, al 22' è arrivato l'1-0 su una punizione da posizione centrale, da circa 25 metri di Baù: il suo destro centrale non è stato trattenuto da Acerbis e Munari si è trovato la palla sul sinistro per il piattone a porta vuota. Pinzan è stato di nuovo baciato dalla fortuna quando, a conclusione di un'azione corale, Joelson a calciato da pochi metri sulla parte esterna della traversa ma forse c'era un fuorigioco non rilevato dalla terna.

Gol fallito, gol subito: è una legge spietata nel calcio. Su un angolo di Galloppa, Godeas salta più in alto di tutti e in anticipo anche sul portiere Acerbis (che ha due metri) depositando di testa la palla in porta. La formazione della Val Seriana s'innervosisce e nel mirino finisce Baù che sguscia via da tutte le parti. Dopo un falletto, Eder termina a terra e Poloni gli passeggia con i tacchetti sulla schiena. Giusto il «rosso» di Bergonzi. Sterili e inutili le proteste di Gustinetti. Sul 2-0 Munari, imbeccato da Moscardelli, sciupa in contropiede la palla del 3-0 cercando l'angolino più lontano. In vantaggio di due reti e con un uomo in più, prima del riposo cambia atteggiamento. Una squadra meno aggressiva e più accademica è prontamente punita al 46': sul cross da sinistra di Regonesi, Joleson sbilancia un po' Pinzan che perde la palla in uscita alta permettando a Gori di insaccare a porta vuota. Vista la situazione, il portiere doveva smanacciare la palla. La difesa comunque ha pochi problemi: Pianu e Pecorari si lavorano il brasilianino Joelson (unica punta), mentre Minieri è sempre in tranche aognistica e Bruni si sforza anche di partecipare alla manovra.

Al rientro dagli spogliatoi è un'altra partita. L'AlbinoLeffe riesce a nascondere l'uomo in meno tenendo in mano il pallino del gioco e rischiando solo in contropiede. La Triestina è più timorosa, tende a chiudersi per paura di subire la beffa. Al 24' Pinzan si riscatta deviando sopra la traversa con la mano sinistra una punizione du Regonesi che scavalca la barriera. Ed è pronto e ben piazzato anche sulla schiacciata di Gori. I padroni di casa hanno buone opportunità per mandare la sigla finale con Baù, Moscardelli e Godeas ma il contropiede non è l'arma preferita della Triestina. Tesser scava una particina anche per Princivalli, Rigoni e Lai. Tutti preziosi. L'ordine è di tenere la palla lontano dalla porta di Pinzan e nessuno lo trasgredisce fino al triplice fischio di Bergonzi. Buona Pasqua a tutti!

Maurizio Cattaruzza

Triestina	**2**
AlbinoLeffe	**1**

MARCATORI: pt 22' Munari, 34' Godeas, 45' Gori.
TRIESTINA (4-4-2): Pinzan, Minieri, Pianu, Pecorari, Bruni, Munari, Briano, Galloppa (st 29' Princivalli), Baù (st 33' Rigoni), Godeas, Moscardelli (st 40' Lai). All. Tesser.
ALBINOLEFFE (4-5-1): Acerbis, Colombo (st 27' Rantier), Di Cesare, Sonzogni, Regonesi, Gori (st 43' Perico), Poloni, Del Prato (st 38' Bonazzi), Carobbio, Testini, Joelson. All. Gustinetti.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.
NOTE: espulso Poloni al 35' pt per fallo a gioco fermo. Ammoniti: Poloni, Minieri, Briano, Pecorari, Galloppa e Rantier per gioco falloso. Spettatori: 6.192.

Il gol segnato di testa da Godeas con uno stacco imperioso.

IL PUNTO

La paura fa novanta, anzi quaranta come i punti attuali della Triestina che si è messa a correre come una matta. L'Alabarda adesso ha otto punti di vantaggio sulla quartultima che è l'incasinatissimo Arezzo. Quattro risultati utili di fila (di cui tre vittorie) è sinonimo di continuità, quella che cercava da tempo Tesser. «Dovremo cercare di colpirli sulle fasce perchè in mezzo sarà tutto intasato», era stata la confidenza-previsione della vigilia dell'allenatore. Aveva visto giusto. Baù, Munari e Godeas hanno vinto la partita. Gli altri hanno portato acqua. Successo meritato ma l'AlbinoLeffe si è confermato un'ottima squadra, capace di giocare nella ripresa alla pari con la Triestina pur in inferiorità numerica. Il tributo ai tre punti sono le squalifiche di Pecorari, Briano, Galloppa e Minieri da scontare con il Crotone.

m.c.

LE PAGELLE

Bravo anche Minieri

Baù ancora tra i migliori con dribbling e punizioni

PINZAN: partita contraddittoria. Sbaglia in uscita sul gol di Gori lasciandosi sfuggire il pallone ma rimedia nella ripresa con due provvidenziali interventi. Un palo e una traversa: ha una fortuna smisurata. **6**
MINIERI: un combattente, sempre in anticipo su Testini. Incarna lo spirito di questa Triestina. **6,5**
PECORARI: una partita onesta, decisivo sulle palle alte. Forse lui e Pianu dovevano proteggere meglio Pinzan sul pallone perso. **6**
PIANU: sempre tempestivo. Una gara attenta su Joelson. Lascia spesso la posizione per uscire ad anticipare l'avversario. **6,5**
BRUNI: molto concentrato, lotta con Gori senza concedersi distrazioni e a volta sale. **6**
MUNARI: un grande lavoro sulla fascia destra impreziosito dal gol dell'1-0. **7**
BRIANO: si conferma il faro della squadra, quello che la fa ragionare. **6,5**
GALLOPPA: corre anche a vuoto e fa un po' di confusione ma lo salva il dinamismo. **6**
(PRINCIVALLI): interpreta bene i minuti finali tamponando qua e là. **s.v.**
BAU': in casa incide sempre molto. Propizia il gol sulla botta su punizione e ubriaca di dribbling Colombo e Gori. **7**
(RIGONI): attivo nel finale partecipando al contropiede. **6**
GODEAS: meno male che era in forse...Tutti i giochi offensivi passano per i suoi piedi e segna un bel gol di testa. **7**
MOSCARDELLI: non era al meglio. Lotta molto ma è troppo egoista e spreca. **5,5**
(LAI): pochi minuti ma entra subito in partita. **s.v.**

Cat.

Denis Godeas è felice per il successo ma anche per il salto in classifica compiuto dalla sua squadra

«Mi sono fatto un bel regalo per Pasqua»

L'ariete di Medea: «Ora dobbiamo cercare di fare punti anche in trasferta»

TRIESTE «Il più bel regalo di Pasqua l'ho già trovato con la vittoria della Triestina e la mia ottava rete in campionato, non chiedo altro. Non guardo la classifica marcatori, l'importante è segnare e fare punti per portare la mia squadra il più lontano possibile dalle zone basse». E' schietto il capitano alabardato Denis Godeas, ancora una volta uno dei fautori della vittoria della Triestina, che vede allontanarsi sempre di più la zona considerata a rischio. «Siamo a otto punti dall'Arezzo, quart'ultimo, ci troviamo quasi a metà classifica. Ora sarà necessario fare punti anche in trasferta per raggiungere quanto prima la salvezza matematica. In teoria dovrebbe essere a 51 punti, ma considerando che mancano ancora 11 giornate alla conclusione, credo che la quota potrebbe anche alzarsi. I giochi sono ancora aperti, più che mai. In teoria, vincendo tutte le partite, potremmo essere promossi, ma è solo un discorso di pura fantasia».

Denis Godeas

L'ariete di Medea è l'unico giocatore alabardato ad aver disputato finora tutte le partite di campionato. Gioca in attacco ma capita spesso di vederlo fare gli straordinari anche in difesa. E per lui i malanni non possono esistere. Anche ieri la sua presenza era stata messa in dubbio da un infortunio verificatosi in allenamento giovedì. «Avevo preso una brutta botta al ginocchio e tuttora sento ancora fastidio ma sono riuscito a giocare egualmente. Ogni volta però che mi faccio male in settimana, è tradizione che la domenica dopo (in questo caso il sabato) la Triestina vinca la partita. E' diventato quasi un discorso scaramantico. Per quanto riguarda i vari moduli, non trovo differenza quando si gioca bene. Capita spesso invece che io giochi più arretrato rispetto al mio ruolo, vuoi per richieste del mister o proprio per le mie caratteristiche che mi portano a giocare in qualsiasi parte del campo. Anzi a volte direi proprio che esagero a rientrare. E' da sempre un mio difetto, un difetto di fabbrica. Nel primo tempo noi ci siamo resi decisamente più pericolosi e abbiamo messo molte volte gli avversari in difficoltà. Nella ripresa l'Albinoleffe ha dimostrato di essere una squadra di valore. Avevamo visionato una cassetta durante il ritiro e sapevamo che è capace di mettere in difficoltà qualsiasi squadra. Certo che se quel pallone di Munari sul finire del primo tempo fosse entrato in rete, allora sul 3-0 avremmo sicuramente giocato in maniera differente». La prossima partita la Triestina scenderà al sud, fino a Crotone. «Credo che loro giocheranno come se fosse l'ultima spiaggia - prosegue Godeas. Non sarà una partita facile anche perché i campi del sud sono roventi. Ma noi abbiamo bisogno di punti in trasferta».

Silvia Domanini

L'ammucchiata alabardata dopo il secondo gol.

IL DOPOPARTITA

Ancora un incontro da protagonista del giovane Eder da Stoccareddo

Il samba del finto brasiliano

TRIESTE Chi l'ha detto che una giornata uggiosa rende triste un «brazileiro»? Altro che saudade, ieri Eder Baù la samba l'ha fatta nuovamente ballare agli avversari. E neppure il terreno reso viscido dalla pioggia ha fermato le serpentine del funambolico ragazzo di Stoccareddo.

D'accordo, non si può sempre risolvere le partite con una doppietta su punizione come era successo nel magico pomeriggio con la Ternana. E forse quel calcio piazzato sprecato malamente a lato dopo pochi minuti poteva far presagire che la piogerellina di ieri avesse davvero intristito la verve di Baù. Macchè. Qualche tocco sbagliato c'è stato, non è mancato quel pizzico di sano egoismo che contraddistingue chi fa del dribbling il suo pane quotidiano, ma alla fine anche la vittoria sull'AlbinoLeffe porta il suo marchio. E' sua infatti la staffilata su punizione che Acerbis non trattiene, regalando su un piatto d'argento a Munari la palla dell' uno a zero. E su chi pensa maldestramente di passeggiare il cattivo Poloni subito dopo il 2-0? Ma proprio sulla schiena del povero Eder, ovviamente. Insomma, anche disteso a terrra il numero undici alabardato fa un altro super regalo alla Triestina e lascia i bergamaschi con un uomo in meno. E poi ancora discese sulla fascia, scambi veloci, tocchi pregiati e veroniche ubriacanti. Nella ripresa perfino una spettacolare rovesciata volante.

E' il suo momento, quello che continua da un paio di mesi a questa parte e che ha fatto decollare l'Unione ridandole fantasia e bel gioco. La fascia destra del «Rocco» è tutta sua. C'è la sensazione, appena prende palla, che qualcosa di bello può succedere. Si, qualcosa di bello da vedere. Quello che sempre più manca nel nostro calcio, diventato via via una grigia miscela tattico-muscolare dove l'estro è riposto in un angolino e sacrificato sull'altare di un presunto assetto da mantenere. Si parla solo di pressing asfissiante, di squadra alta, di squadra corta. E sempre meno di dribbling, il vero pepe di questo sport. Per fortuna noi il pepe ce l'abbiamo. Si chiama Baù, ed è sicuramente un carioca. E in Veneto forse è nato solo per sbaglio.

Grandi parate e fortuna. E sul gol preso c'era fallo

Pinzan, portiere dei miracoli e miracolato a sua volta per ben due volte dai legni

TRIESTE In un solo minuto, durante il secondo tempo, ha salvato il risultato con due interventi prodigiosi. Mettendo subito a tacere chi alla fine del primo tempo mugugnava per quella sua uscita che ha causato il gol dell'Albinoleffe. In verità **Andrea Pinzan** non ha grandi colpe nemmeno sulla rete degli ospiti. Quella che a tutti era apparsa un' uscita un po' avventata, ha in realtà un motivo ben preciso: «Quando sono uscito - racconta il portiere alabardato - il loro attaccante mi è venuto letteralmente addosso. Mi ha colpito su spalla e bocca, mi sono sbilanciato e non sono riuscito a trattenere il pallone. Comprendo che era una cosa difficile da vedere, ma mi hanno detto che poi alla moviola il fallo si vede benissimo. E poi è stato lo stesso attaccante a scusarsi con me, dicendo che non mi aveva visto. Insomma, se lo ha ammesso perfino lui, era certamente fallo. Del resto noi portieri delle serie inferiori non siamo tutelati alla stessa maniera di Buffon e degli altri che vanno per la maggiore».

Poi Pinzan ha dovuto dimenticare in fretta il fattaccio, nella ripresa infatti il lavoro non gli è mancato: «Su quel tiro da fuori è stata una di quelle parate in cui si prova ad andare sperando di toccarla e di fare il miracolo. E' andata bene, ma era davvero difficile. Peccato perché era una partita che potevamo chiudere prima, ma di fronte abbiamo trovato una grandissima squadra che giocava a calcio e metteva sempre palla a terra. Nella ripresa non sembrava davvero giocassero in dieci. Noi comunque volevamo i tre punti e ce l'abbiamo fatta, è un momento importante che ci rende davvero felici. E' vero che a Crotone la formazione sarà un po' da inventare, ma si è visto che chiunque entra in campo il suo dovere lo sa fare e la squadra continua a girare».

Sulla qualità dei bergamaschi si sofferma anche **Mauro Briano**: «La classifica dell'AlbinoLeffe non è un caso - dice il centrocampista alabardato - hanno dimostrato anche qualcosa più di noi. Ma noi non abbiamo certo demeritato, è mancata solamente un pizzico di attenzione alla fine del primo tempo, quando potevamo andare tranquillamente al riposo in vantaggio di due reti. Alla fine però l'importante è avere portato a casa tre punti importantissimi».

Il giovane Galloppa.

Al suo fianco a centrocampo era attesa la prova di Galloppa. Per Briano il giovane azzurrino ha superato la prova: «Si è comportato molto bene, è un ragazzo che ha delle buone qualità. Vedrete, nei prossimi anni farà sicuramente parlare di sé». Il perno attuale del centrocampo alabardato però è certamente lui, una vera manna arrivata a Trieste da Catanzaro lo scorso gennaio: «Non è questione di singoli che cambiano la squadra - dice Briano - qui i giocatori danno tutti il meglio per fare bene. Diciamo che era un periodo in cui le cose andavano male, e quando la classifica si era fatta pericolosa la squadra aveva paura e non rendeva al meglio. Io da parte mia sto solo facendo il meglio per contraccambiare la fiducia che la società ha avuto in me».

an. ro.

CALCIO SERIE B L'allenatore addebita alla tensione il calo nella seconda metà dell'incontro ma assolve tutti i suoi

Tesser: «Abbiamo avuto paura di vincere»

A Crotone senza Pecorari, Briano, Galloppa e Minieri squalificati per somma di ammonizioni

Il «cinque» tra Berti e l'allenatore Tesser.

TRIESTE Il suo urlo liberatorio al triplice fischio finale spiega più di mille parole quanto sofferta sia stata la vittoria di ieri: Attilio Tesser voleva fortemente una Pasqua tranquilla per la sua squadra e l'ha avuta, anche se forse sul 2-0 e con un uomo in più immaginava una partita più facile. «In effetti abbiamo sofferto un po' troppo nella ripresa - ammette il mister - ma più per meriti loro che per demeriti nostri. Nessuno in serie B tiene il campo come loro, giocano a memoria e sono organizzati benissimo, ma il giudizio sulla mia squadra è più che positivo. Intanto abbiamo portato a casa tre punti pesantissimi, e poi nel primo tempo abbiamo saputo sfruttare al meglio i calci piazzati, e questa forse era l'unica maniera per riuscire a superarli. E' vero che non siamo stati capaci di chiudere la partita, però le nostre occasioni le abbiamo avute, anche nella ripresa con delle belle ripartenze».

Onore comunque all'Albinoleffe, apparsa una delle avversarie meglio organizzate viste al Rocco: «La nostra vittoria acquista ulteriore valore proprio ricordando la qualità degli ospiti. Che hanno avuto anche sfortuna, perché va ricordato che hanno preso un palo e una traversa».

Attilio Tesser

Ma come mai questa sofferenza nonostante l'uomo in più? «E' subentrata un po' di tensione e di paura - spiega Tesser - e così ci siamo abbassati un po' troppo. Alcuni giocatori erano stanchi e questo spiega anche i cambi. Galloppa stava iniziando a soffrire a centrocampo e così ho inserito Principalli. Stesso discorso per Baù che aveva dato molto, un Rigoni fresco poteva sfruttare bene gli spazi. L'entrata di Lai alla fine per Moscardelli serviva a infoltire un po' il centrocampo nei minuti finali e a gestire meglio la palla».

A proposito di Moscardelli, Tesser scende subito in campo in difesa del bomber quando qualcuno fa notare che forse è ritornato a peccare un po' di egoismo: «Ricordate che Davide veniva da una brutta tonsillite, e anzi io l'ho visto in palla come nella prima parte di stagione, varie volte ha rincorso gli avversari ed è stato importante anche nella prima fase di copertura».

Purtroppo anche stavolta l'Unione pagherà caro le ammonizioni: a Crotone non ci saranno Pecorari, Briano, Galloppa e Minieri: «Un ulteriore motivo per non allentare la tensione. Guai a mollare adesso».

Anche il presidente Berti ammette che la sofferenza ieri al Rocco l'ha fatta da padrone: «Non abbiamo certo disputato la nostra miglior partita, ma di fronte avevamo una squadra davvero forte. Lo sapevamo che l'Albinoleffe era una compagine di valore, il campo non ha fatto altro che confermarlo. Però se non segnano nel finale del primo tempo forse la partita la chiudevamo prima. Fra l'altro Pinzan si è lamentato molto perché quando è uscito gli hanno tirato giù il braccio». E sulla classifica Berti fa un'osservazione importante: «Se l'Arezzo continua a perdere colpi e resta così giù, forse non servono nemmeno i play-out e la quintultima si salva automaticamente».

Antonello Rodio

GLI AVVERSARI

Gustinetti: «Arbitro troppo severo con Poloni»

TRIESTE «Non credo che la svolta della partita sia stata l'espulsione di Poloni al '35 del primo tempo. Sarebbe stato bello però poter giocare in parità numerica, avremmo disputato una gara diversa. Non riesco a capire perché da tre o quattro partite a questa parte veniamo penalizzati dagli arbitraggi. Non sta a me giudicare l'operato del signor Bergonzi, mi pare però che entrambe le squadre abbiano avuto parecchi ammoniti». Non cerca polemiche l'allenatore dell'Albinoleffe, Elio Gustinetti, costretto a modificare i suoi piani per ovviare alla mancanza del centrocampista uscito anzi tempo dopo un doppio fallo su Baù. E' solo amareggiato per l'episodio. «Il cartellino rosso forse era troppo. Il fallo non era stato volontario, quando si gioca, certi episodi capitano. Non ci lamentiamo mai, siamo una squadra troppo buona con tutti. Molto spesso capita anche che la stampa nazionale dimentichi la nostra esistenza anche se siamo una squadra di serie B. Noi lavoriamo sodo per mantenere la categoria, facciamo grandi sacrifici e a volte pare che tutti i nostri sforzi vengano vanificati. Sappiamo che non dobbiamo mollare mai e anche in campo cerchiamo di adottare questa filosofia. Alla fine del primo tempo abbiamo accorciato le distanze e quella rete per noi è stato il gol della speranza. Nella ripresa abbiamo tentato il tutto per tutto mettendo più volte in difficoltà la Triestina ma è stato molto bravo il portiere Pinzan a salvare il risultato. Peccato per quel palo e quella traversa presi nel primo tempo. Ora si volta pagina».

si. do.

Il gol di Munari realizzato di piatto sinistro.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arezzo-Modena	1-2
Ascoli-Piacenza	1-0
Catania-Crotone	1-0
Catanzaro-Cesena	2-2
Empoli-Perugia	1-0
Salernitana-Venezia	0-0
Ternana-Bari	0-1
Torino-Pescara	3-1
Treviso-Vicenza	2-0
Triestina-AlbinoLeffe	2-1
Verona-Genoa	1-1

PROSSIMO TURNO

Bari-Catania
Cesena-Arezzo
Crotone-Triestina
Genoa-AlbinoLeffe
Modena-Verona
Perugia-Ternana
Pescara-Salernitana
Piacenza-Treviso
Torino-Empoli
Venezia-Catanzaro
Vicenza-Ascoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Genoa	57	31	15	12	4	15	10	4	1	16	5	8	3	54	33	-4
Empoli	54	31	14	12	5	16	10	5	1	15	4	7	4	44	25	-9
Treviso	52	31	15	7	9	16	9	4	3	15	6	3	6	41	32	-11
Torino	51	31	15	6	10	16	10	3	3	15	5	3	7	35	26	-12
Ascoli	48	31	13	9	9	15	8	3	4	16	5	6	5	43	40	-13
Perugia	48	31	13	9	9	15	6	5	4	16	7	4	5	36	26	-13
Verona	48	31	13	9	9	16	9	6	1	15	4	3	8	51	37	-15
Catania	43	31	10	13	8	15	7	6	2	16	3	7	6	32	34	-18
Piacenza	43	31	13	4	14	15	8	2	5	16	5	2	9	33	35	-18
AlbinoLeffe	42	31	11	9	11	15	6	5	4	16	5	4	7	43	38	-19
Cesena	42	31	11	9	11	16	8	4	4	15	3	5	7	37	43	-21
Ternana	41	31	10	11	10	16	6	6	4	15	4	5	6	36	38	-22
Modena	40	31	12	8	11	15	9	4	2	16	3	4	9	32	30	-17
Triestina	40	31	11	7	13	16	8	3	5	15	3	4	8	35	41	-23
Pescara	39	31	9	12	10	16	7	5	4	15	2	7	6	33	41	-24
Vicenza	39	31	11	6	14	15	9	4	2	16	2	2	12	46	52	-22
Bari	38	31	9	12	10	15	4	6	5	16	5	6	5	28	29	-22
Salernitana	37	31	9	10	12	16	5	8	3	15	4	2	9	36	40	-26
Arezzo	32	31	6	14	11	16	4	7	5	15	2	7	6	40	43	-31
Crotone	28	31	7	10	14	15	6	5	4	16	1	5	10	30	36	-30
Venezia	26	31	5	11	15	15	5	4	6	16	0	7	9	24	41	-35
Catanzaro	23	31	5	8	18	16	5	5	6	15	0	3	12	27	56	-40

CLASSIFICA MARCATORI: 17 Reti: Milito D. (17 Genoa, 5 rig.); 16 Reti: Spinesi G. (16 Arezzo, 1 rig.); 15 Reti: Bogdani E. (15 Verona); 14 Reti: Bucchi C. (14 Ascoli, 2 rig.), Tavano F. (14 Empoli, 7 rig.); 12 Reti: Cavalli S. (12 Cesena, 2 rig.), Marazzina M. (12 Torino, 1 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (11 Arezzo, 1 rig.), Schwoch S. (11 Vicenza, 3 rig.); 10 Reti: Palladino R. (10 Salernitana, 4 rig.), Stellone R. (10 Genoa); 9 Reti: Adailton M. (9 Verona, 1 rig.), Colacone R. (9 Ascoli, 3 rig.), Frick M. (9 Ternana); 8 Reti: Araboni C. (8 Albinoleffe), Barreto P. (8 Treviso), Confalone S. (8 Cesena), Godeas D. (8 Triestina, 1 rig.), Pepe S. (8 Piacenza), Reginaldo F. (8 Treviso);

TOTOCALCIO Concorso n. 19

Partita	Risultato	Segno
Arezzo-Modena	1-2	2
Ascoli-Piacenza	1-0	1
Catania-Crotone	1-0	1
Catanzaro-Cesena	2-2	X
Empoli-Perugia	1-0	1
Salernitana-Venezia	0-0	X
Ternana-Bari	0-1	2
Torino-Pescara	3-1	1
Treviso-Vicenza	2-0	1
Triestina-Albinoleffe	2-1	1
Verona-Genoa	1-1	X
Grosseto-Pavia	0-0	X
Martina-Avellino	1-0	1
Reggiana-Benevento	1-0	1

Montepremi: € 1.474.158,07
Montepremi per il 9 € 400.425,44
Ai 12 vincitori con punti 14 vanno € 47.865,00
Ai 229 vincitori con punti 13 vanno € 1881,00
Ai 3001 vincitori con punti 12 vanno € 143,00
Ai 185 vincitori con punti 9 vanno € 2111,00

TOTOGOL

Concorso n. 19

3
1
1
4
1
1
1
4
2
3
2
1
1
1

Montepremi € 4.246.244,30
Nessun vincitore con p. 14
All'unico vincitore con p. 13 vanno € 895.989,00
Ai 26 vincitori con punti 12 vanno € 5644,00
Ai 306 vincitori con punti 11 vanno € 559,00

BIG MATCH Scommessa n. 12

GRUPPO 1	
Croazia-Islanda	1
Galles-Austria	2
Inghilterra-Irlanda del Nord	1
Repubblica Ceca-Finlandia	1
Turchia-Albania	1
Torino-Pescara	1
GRUPPO 2	
Belgio-Bosnia-Erzegovina	1
Bulgaria-Svezia	2
Estonia-Slovacchia	2
Georgia-Grecia	2
Romania-Olanda	2
Verona-Genoa	X
GRUPPO 3	
Italia-Scozia	2-0
Francia-Svizzera	0-0
Empoli-Perugia	1-0

Montepremi e quote non pervenuti

C1 - A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cremonese-Como	2-1
Grosseto-Pavia	0-0
Lumezzane-Pro Patria	1-1
Mantova-Acireale	2-0
Novara-Frosinone	1-0
Pisa-Fidelis Andria	2-0
Sangiovannese-Prato	1-0
Sassari-Pistoiese	0-2
Vittoria-Lucchese	0-1

Ha riposato: Spezia.

CLASSIFICA

Squadra							
Cremonese	58	29	18	4	7	45	30
Pavia	55	29	16	7	6	39	23
Mantova	54	29	15	9	5	38	21
Grosseto	52	28	14	10	4	28	11
Frosinone	49	28	14	7	7	36	29
Pistoiese	47	29	13	8	8	29	21
Pisa	41	29	10	11	8	29	24
Spezia	41	28	11	8	9	41	35
Pro Patria	40	29	9	13	7	29	24
Sangiovannese	38	28	10	8	10	34	28
Lumezzane	36	29	9	9	11	26	34
Sassari	33	28	8	9	11	31	34
Novara	31	28	7	10	11	28	33
Lucchese	30	29	6	12	11	30	41
Fidelis Andria	28	28	5	13	10	17	26
Acireale	26	28	5	11	12	24	35
Vittoria	24	28	5	9	14	18	30
Como	18	28	4	12	12	25	39
Prato	14	28	2	8	18	18	47

Acireale-Pisa
Como-Grosseto
Fidelis Andria-Sangiovannese
Frosinone-Mantova
Lucchese-Lumezzane
Pavia-Vittoria
Prato-Sassari
Pro Patria-Cremonese
Spezia-Novara
Riposa: Pistoiese

C1 - B

RISULTATI

Partita	Risultato
Chieti-Vis Pesaro	2-0
Martina-Avellino	1-0
Padova-Fermana	3-1
Reggiana-Benevento	1-0
Rimini-Foggia	2-0
Sambenedettese-Napoli	0-0
Sora-Lanciano	2-0
Spal-Giulianova	1-0
Teramo-Cittadella	0-0

CLASSIFICA

Squadra							
Rimini	58	27	16	10	1	38	15
Avellino	53	28	15	8	5	40	20
Napoli	49	28	14	7	7	36	25
Reggiana	45	28	11	12	5	34	18
Padova	43	28	12	7	9	42	33
Sambenedettese	40	28	10	10	8	28	21
Benevento	38	28	9	11	8	24	26
Lanciano	38	28	10	8	10	29	31
Spal	38	28	9	11	8	26	24
Foggia	35	28	8	11	9	30	29
Teramo	34	28	8	10	10	27	32
Martina	33	28	8	9	11	24	35
Fermana	32	28	8	8	12	23	33
Cittadella	31	28	6	13	9	25	31
Chieti	27	28	5	12	11	15	24
Sora	27	28	6	11	11	29	35
Giulianova	26	28	6	8	14	15	35
Vis Pesaro	17	27	3	8	16	13	31

Avellino-Teramo
Benevento-Spal
Cittadella-Rimini
Foggia-Martina
Giulianova-Sora
Lanciano-Fermana
Napoli-Padova
Sambenedettese-Chieti
Vis Pesaro-Reggiana

C2 - A

RISULTATI

Partita	Risultato
Belluno P.-Sanremese	0-0
Carpenedolo-Casale	3-1
Legnano-Ivrea	1-0
Monza-Pizzighettone	3-1
Palazzolo-Portogruaro	3-1
Pro Sesto-Olbia	2-0
Pro Vercelli-Valenzana	1-2
Sassuolo-Montichiari	0-0
Sudtirol-Biellese	0-0

CLASSIFICA

Squadra							
Pro Sesto	45	28	13	6	9	33	24
Sanremese	44	28	11	11	6	23	19
Valenzana	44	28	12	8	8	31	27
Legnano	43	28	11	10	7	27	21
Pizzighettone	43	28	11	10	7	35	31
Monza	42	28	11	9	8	24	17
Sudtirol	41	28	9	14	5	34	24
Ivrea	40	28	10	10	8	36	28
Carpenedolo	39	28	10	9	9	37	30
Olbia	39	28	10	9	9	28	26
Sassuolo	37	28	9	10	9	28	29
Casale	34	28	7	13	8	22	26
Portogruaro	33	28	9	6	13	35	40
Montichiari	31	28	6	13	9	27	32
Palazzolo	30	28	6	12	10	24	31
Pro Vercelli	30	28	7	9	12	23	36
Biellese	29	28	6	11	11	24	31
Belluno P.	22	28	4	10	14	17	36

Biellese-Pro Vercelli
Casale-Palazzolo
Ivrea-Portogruaro
Montichiari-Carpenedolo
Olbia-Sassuolo
Pizzighettone-Legnano
Pro Sesto-Monza
Sanremese-Sudtirol
Valenzana-Belluno P.

C2 - B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aglianese-Gubbio	0-1
Carrarese-Cuoio Pelli	1-0
Castel SPT-Gualdo	0-0
Castelnuovo-Imolese	1-2
Fano-Ancona	4-0
Ravenna-Lodigiani	2-1
S. Marino-Bellaria IM	1-0
Sansovino-Montevarchi	0-1
Tolentino-Massese 1919	0-3
Viterbo-Forlì	2-2

CLASSIFICA

Squadra							
Massese 1919	63	30	18	9	3	53	28
S. Marino	54	30	14	12	4	39	21
Ravenna	48	30	11	15	4	40	24
Ancona	47	29	12	11	6	30	29
Lodigiani	46	29	13	7	9	39	26
Forlì	44	29	12	8	9	29	28
Carrarese	43	30	9	16	5	25	19
Gubbio	43	29	11	10	8	34	30
Cuoio Pelli	41	30	11	8	11	33	32
Montevarchi	41	30	10	11	9	28	24
Castelnuovo	39	30	10	9	11	40	35
Imolese	37	30	9	10	11	31	31
Bellaria IM	35	30	9	8	13	27	34
Castel SPT	34	30	8	10	12	31	40
Fano	34	30	8	10	12	23	24
Sansovino	32	30	6	14	10	18	29
Gualdo	31	30	7	10	13	24	32
Tolentino	31	30	7	10	13	24	34
Viterbo	29	30	6	11	13	31	47
Aglianese	17	30	2	11	17	16	48

Ancona-Ravenna
Bellaria IM-Sansovino
Cuoio Pelli-Aglianese
Forlì-Carrarese
Gualdo-Fano
Gubbio-Castelnuovo
Imolese-Tolentino
Lodigiani-Viterbo
Massese 1919-S. Marino
Montevarchi-Castel SPT

C2 - C

RISULTATI

Partita	Risultato
Castelsangro-Giugliano	0-0
Juve Stabia-Gela	4-1
Manfredonia-Potenza srl	1-0
Melfi-Cavese	1-0
Nocerina-Morro Oro	1-2
Pro Vasto-Latina	0-0
Ragusa-Vigor Lamezia	0-0
Rende C. S.-Igea Virtus	2-1
Taranto-Rosetana	2-0

CLASSIFICA

Squadra							
Cavese	57	28	17	6	5	43	18
Manfredonia	57	28	16	9	3	51	18
Juve Stabia	53	28	16	5	7	37	26
Gela	52	28	14	10	4	34	19
Giugliano	50	28	13	11	4	41	28
Melfi	43	28	12	7	9	27	30
Potenza srl	39	28	11	6	11	25	26
Pro Vasto	38	27	10	8	9	27	26
Latina	37	28	8	13	7	22	21
Vigor Lamezia	36	28	9	9	10	32	31
Rende C. S.	35	28	9	8	11	24	30
Rosetana	35	28	11	4	13	26	31
Igea Virtus	33	28	9	6	13	29	32
Morro Oro	31	28	7	10	11	19	30
Ragusa	28	28	7	7	14	21	32
Castelsangro	22	27	5	7	15	17	29
Taranto	17	28	4	5	19	15	45
Nocerina	16	28	3	7	18	15	39

Cavese-Juve Stabia
Gela-Castelsangro
Giugliano-Nocerina
Igea Virtus-Manfredonia
Latina-Ragusa
Morro Oro-Melfi
Potenza srl-Taranto
Rende C. S.-Pro Vasto
Rosetana-Vigor Lamezia

TABELLINI

Arezzo 1
Modena 2

MARCATORI: 14' pt Spinesi, 7' e 9' st Centurioni.
AREZZO: Proietti, Gonella, Torricelli, Scotti, Pasqual, Teodorani (12' st Gentile), Roselli, Boscolo (27' st Kyriazis), Vigna, Spinesi, Abbruscato. All. Tardelli.
MODENA: Frezzolini, Mayer, Centurioni, Ungari, Ponzo (30' st Pivotto), Giampierett (1' st Ganz), Campedelli, Tamburini, Tisci, Sommese, Graffiedi. All. Pioli.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

Ascoli 1
Piacenza 0

MARCATORE: st 6' Cristiano.
ASCOLI: Coppola, De Martis, Cudini, Brevi, Modesto, Fini, Monticciolo, Cristiano (45' st Cordova), Antonelli (16' st Sassarini); Colacone (33' st Eliakwu), Bucchi. All. Silva.
PIACENZA: Orlandoni, Sardo, Campagnaro, Olive (19' st Gautieri), Radice (32' st Degano), Lucenti, Luisi, Patrascu, Masiello, Beghetto, Ganci (14' pt Pepe). All. Iachini.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: ammoniti Monticciolo, Beghetto, De Martis, Cristiano, Gautieri.

Catania 1
Crotone 0

MARCATORE: st 48' Anastasi.
CATANIA: Pantanelli, Silvestri, Cesar, Bianco, Lombardi, Anastasi, An. Cardinale, Padalino, Serafini, O. Russo (1' st Pellè), Jeda. All. Sonetti.
CROTONE: Mirante, Rossi, Gastaldello, Porchia, Maietta, Al. Cardinale, Paro, Foggia (12' st Guzman), Vantaggiato (26' st Matteini), Konko (39' st Ciarcià), N. Russo. All. Agostinelli.
ARBITRO: Banti di Livorno.
NOTE: ammoniti Rossi, Anastasi, Alfredo Cardinale, Cesar e Antonino Cardinale per gioco falloso.

Catanzaro 2
Cesena 2

MARCATORI: pt 2' Piccoli, 41' Ascoli; st 3' Corona (r), 23' Salvetti.
CATANZARO: Micillo, Dal Canto (34' pt Miceli), Pastore, Ascoli, Pierotti, Nocerino, Agnelli, Morabito, Robert (1' st Morello), Corona, Carbone (17' Diliso). All. Bolchi.
CESENA: Indiveri, Ambrogioni, Rinaudo, Bocchini, Groppi, Biserni (9' st Bernacci), Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti, Piccoli (26' st Rossetti), Cavalli (46' st Masini). All. Gadda.
Arbitro: Rocchi di Firenze.
NOTE: espulso al 16' st Nocerino per proteste.

Empoli 1
Perugia 0

MARCATORE: pt 19' Almiron
EMPOLI: Balli, Lucchini, Vanigli (23' pt Pratali), Coda, Bonetto, Almiron (20' st Moro), Ficini, Buscè, Vannucchi, Tavano (29' st Zanetti), Gasparetto. All. Somma.
PERUGIA: Squizzi, Coly, Stendardo, Di Loreto, Milanese, Bernini, Mingozzi (21' st Floro Flores), Di Francesco, Mascara, Ferreira Pinto (16' st Gorgone), Ravanelli (38' st Sedivec). All. Colantuono.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: espulso Bernini al 32' pt per entrata pericolosa su Ficini.

Salernitana 0
Venezia 0

SALERNITANA: Ambrosio, Polenghi, Orfei, Lanzaro, Molinaro, Ferrarese (44'st Galasso), Longo, Coppola, Palladino, Bombardini (21'st Rubino), Zaniolo (33'st Benjamin). All. Gregucci.
VENEZIA: Lejsal, Turato, Landaida, Maldonado, Garcia, Anderson, Rossitto, Allegretti, Esposito (9'st Miramontes), Guidoni, Oliveira (39'st Biliotti). All. Glerean.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro.
NOTE: ammoniti Garcia, Orfei, Lanzaro, Coppola per gioco falloso, Lejsal per comportamento antiregolamentare.

Ternana 0
Bari 1

MARCATORE: pt 8' Santoruvo
TERNANA: Moreau, Martinelli, Troise, Monaco (31' st Fanasca), Peluso, Frara, Colasante (1' st Di Deo), Giannone, Rabito (1' st D'Isanto), Salgado, Vieri. All. Brini.
BARI: Gillet, Brioschi, Sibilano, Micolucci, Bellavista (14' st Goretti), La Vista, Rajcic (33' st M. Anaclerio), Carrus, Scaglia, Dionigi, Santoruvo (28' st L. Anaclerio). All. Carboni.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: ammoniti Troise, Colasante, La Vista, Goretti per gioco falloso, Santoruvo e D'Isanto per comportamento non regolamentare.

Torino 3
Pescara 1

MARCATORI: pt 1' Maniero, 11' Marazzina, 18' Marinelli (r); st 48' Antonini.
TORINO: Sorrentino, Comotto (35' st Pesaresi), Giacchetta, Mezzano, Balzaretti, Vailatti (30' st Conticchio), Codrea, De Ascentis, Marinelli, Maniero (23' st Pinga), Marazzina. All. Rossi.
PESCARA: Ivan, Fusco (19' st Job), Sbrizzo, Fanucci, Zeoli, Antonini, Lo Nero, Russo (33' st Mariniello), Minopoli (1' st Varricchio), Croce, Giampaolo. All. Simonelli.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

Treviso 2
Vicenza 0

MARCATORI: pt 16' Gallo, 25' Cottafava.
TREVISO: Ballotta, D'Agostino (3' st Gheller), Cottafava, Zappetti (9' pt Zaninelli), Marchese, Centi, Parravicini, Galeoto, Gallo, Reginaldo (25' st Dall'Acqua), Barreto. All. Pillon.
VICENZA: Sterchele, Vanoli, Bolic, Fissore, Paganin, Drascek, Biondini (28' st Cristallini), Padoin (34' st De Crescenzo), Cherubini (30' pt Bonanni), Gonzalez, Schwoch. All. Viscidi.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

Verona 1
Genoa 1

MARCATORI: st 6' st Iunco, 19' Milito.
VERONA: Pegolo, Cassani, Biasi, Comazzi, Dossena, Mancinelli, Mazzola, De Simone (7' st Soligo), Cossu, Artistico (41' st Papa Waigo), Iunco (26' st Rosina). All: Ficcadenti.
GENOA: Scarpi, Lamacchi, Sottil (26' st Thiago), Stellini, Tosto, Lazetic (15' st Rossi), Tedesco, Lamouchi, Zanini, Stellone (31' st Gemiti), Milito. All: Cosmi.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.
NOTE: espulso al 27' st Tosto per doppia ammonizione.

MONDIALI SU PISTA Dieci mesi fa la bergamasca aveva ottenuto l'argento a Melbourne

Carrara, oro nella corsa a punti

L'italiana sempre davanti alla Slyusareva, già dominatrice di specialità

LOS ANGELES Dopo l'argento di Melbourne, l'oro di Los Angeles: in dieci mesi Vera Carrara ha compiuto la scalata iridata. È la più forte al mondo nella corsa a punti, la specialità più spettacolare del ciclismo su pista. La venticinquenne bergamasca ai mondiali del maggio 2004 si era dovuta inchinare alla russa Olga Slyusareva (autentica fuoriclasse di 35 anni, che corre in Italia) che dominava ininterrottamente dal 2001 e che ad Atene ha anche conquistato l'oro olimpico. Ieri l'ha battuta di due punti grazie a una tattica di gara impeccabile: conquistati 20 punti di bonus prendendo un giro di vantaggio attorno a metà gara, Vera ha controllato il recupero della russa specialista di volate. Il capolavoro, nello sprint finale dove è riuscita a conquistare i punti che le hanno regalato la medaglia d'oro.

«Sono diversi anni che seguo Vera nel club azzurro - ha commentato Edoardo Salvoldi, il suo tecnico - e debbo dire che nonostante i tanti successi conquistati, non l'ho mai vista andar forte come in questa gara. La corsa a punti è una prova molto tecnica, che qualche volta si può vincere anche con la fortuna, ma stavolta Vera ha dato una lezione di forza che ha lasciato davvero tutti a bocca aperta».

Per Salvoldi è stata giornata speciale, visto che qualche ora prima della vittoria della sua atleta aveva ricevuto dall'Italia la notizia della nascita di Erik, il suo primogenito. Il pubblico americano (tutto esaurito il velodromo Adt Event di Los Angeles) era venuto a sostenere la californiana Erin Mirabella, ma già prima della metà gara ha adottato Vera. L'italiana, sullo slancio del quarto sprint (al quale non aveva partecipato) si è involata in una fuga solitaria, con la quale, in poco più di tredici tornate, è riuscita a prendere il giro di vantaggio sul gruppo che le è valso 20 punti di bonus più i 5 in palio per il quinto traguardo. Con uno score così sostanzioso a meno di metà gara, Vera ha poi controllato la corsa. E nella volata finale è riuscita a restare davanti alla Slyusareva grazie al terzo posto. «In realtà - ha detto ancora Salvoldi - Vera ha fatto davvero quello che voleva. Sapeva che la russa non era una avversaria facile da domare e non l'ha mollata nemmeno per un istante. Ma non poteva che essere così perché negli ultimi venti giorni la ragazza si è proposta in un crescendo atletico assoluto. Sia lei sia io eravamo convinti che questo sarebbe stato il "suo" mondiale, ma non lo dicevamo per scaramanzia». Vera Carrara, la nuova campionessa mondiale della corsa a punti in pista, è nata ad Alzano Lombardo (Bg) il 6 aprile 1980. È alta 1,77 e il suo peso forma è di 60 kg. Vive a Ranica e dal marzo 2004 corre per le Fiamme Azzurre. In precedenza era stata tesserata per la società ciclistica Ceramiche Pagnoncelli. Allenata da Edoardo Salvoldi, l'atleta bergamasca nel maggio 2004 conquistò la medaglia d'argento ai Mondiali di Melbourne. Ai Giochi di Atene si piazzò quarta.

Restando nel ciclismo, da segnalare il successo di Franco Pellizzotti, di Bibione, nella settima edizione della «Settimana Coppi&Bartali».

Oro a Los Angeles per la bergamasca Vera Carrara.

IN BREVE

Golf, la triestina Sergas in difficoltà al secondo giro

Giulia Sergas

TRIESTE Secondo giro in salita per Giulia Sergas che con un 77 e lo score di 149 colpi (72 77) è scivolata dal 17° al 38° posto nel Kraft Nabisco Championship, il primo major stagionale femminile che si disputa sul tracciato del Mission Hills Country Club (par 72) a Rancho Mirage, in California. Tre birdie, sei bogey e un doppio bogey per la triestina, apparsa in difficoltà sopratutto tra le buche 10 e 18 (parziale di 40, quattro sopra par). La svedese Annika Sorenstam è passata a condurre con 139 (70 69).

Lignano 2005 andrà in Tv

TRIESTE Il presidente dei Comitati olimpici europei Mario Pescante ha assicurato all'assessore regionale allo Sport del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonaz, il suo diretto interessamento per la copertura televisiva di «Lignano 2005», le Gare olimpiche della Gioventù Europea in programma per i primi di luglio a Lignano Sabbiadoro e in altre località. Nell'incontro tra Antonaz e Pescante, svoltosi al ministero dei Beni Culturali a Roma sono state anche esaminate e verificate le linee-guida della cerimonia di apertura della manifestazione, prevista per il 3 luglio. Pescante, apprezzandone i contenuti ha informato l'assessore Antonaz dell'interesse che «Lignano 2005» sta riscuotendo nelle organizzazioni sportive europee, Comitati olimpici e Federazioni agonistiche, e dell'attesa per l'evento internazionale di Lignano.

Roberto Antonaz

Sci: giuliani in luce all'Abetone

ABETONE Finale di stagione scoppiettante per gli atleti Master del Friuli Venezia Giulia: alle finali di Coppa Italia, appena svoltesi all'Abetone, sono state conquistate due Coppe Italia generali, una coppa di specialità in superG e ben 19 podi tra gare e coppe. Alessandra Neri (XXX Ottobre) ha conquistato la Coppa Italia nella categoria C2, quarta Manuela Sinigoi (Sai Trieste); Chiara Beltrame (XXX Ottobre) se l'è aggiudicata in C3. Nelle coppe di specialità il monfalconese Paolo Burba (corre per i colori del Monte Canin) ha vinto la coppa di superG nella categoria A2. Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) e Manuela Sinigoi (Sai Trieste) si sono classificati al terzo posto, rispettivamente nelle categorie A3 e C2.

Paolo Burba

Opicina decima ai tricolori

TRIESTE Il Pala Bigi di Reggio Emilia ha ospitato i Campionati italiani di pattinaggio spettacolo e sincronizzato, ai quali hanno partecipato 150 formazioni. Nella categoria Quartetti Cadetti la migliore società regionale classificata è stata l'As Corno, che ha conquistato la quarta posizione con il numero «I Vampiri». Tra i Grandi Gruppi, ovvero la massima categoria per numero ed età dei partecipanti, la Pol. Opicina si è aggiudicata la decima posizione con «Spectaculera»; il sodalizio triestino ha guadagnato inoltre il 17° posto tra i Quartetti grazie a «The Spirits of Life». La Pol. Orgnano, invece, è giunta 14.a tra i Gruppi Cadettie 22.a tra i Piccoli Gruppi presentando rispettivamente «Far West» e «Perle d'Arabia». Infine, miglior gruppo regionale nel Sincronizzato è stato «Ritmico», sempre della Pol. Orgnano, classificatosi settimo.

CANOA

Michele Zerial ieri sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro. Qui sopra dopo il successo di domenica a Milano.

REGIONALE MARATHON Tre titoli al circolo triestino, altrettanti a quello della Bassa friulana

Testa a testa tra Cmm e San Giorgio

TRIESTE L'Ausa Corno ha ospitato ieri mattina il Campionato regionale di canoa marathon che ha visto scendere in acqua un centinaio di atleti delle categorie ragazzi, junior, senior e master. Condizioni ottimali del campo della Bassa friulana, sfruttato in questo periodo a pieno regime sia dallo sport della pagaia sia da quello del remo, in attesa a luglio di ospitare la disciplina della canoa per l'Eyof.

Gare combattute quelle di ieri mattina, con poche sorprese e le conferme di come, almeno per queste prime uscite stagionali sulle lunghe distanze, il confronto in regione sia tra i triestini del Circolo Marina Mercantile e i friulani della Canoa San Giorgio, vincitori di tre titoli a testa.

La prova di maggior spessore agonistico è stata senza dubbio il K1 senior maschile che ha visto protagonisti Marco Lipizer e Michele Zerial (junior, recente vincitore della Coppa Europa per club a Milano), e il sangiorgino Totis giunti nell'ordine sul traguardo. Le gare di canoa marathon sono state impreziosite dalla presenza di una rappresentativa danese juniores, da una settimana sull'Ausa Corno per un allenamento collegiale.

Risultati Campionato regionale di canoa marathon: K1 junior maschile (15 km): 1) Culiat (Ausonia); K1 junior femminile (15 km): 1) Alberti (Cmm N. Sauro); K1 senior femminile (15 km): 1) Fonda (Cmm N. Sauro); K1 master A maschile (15 km): 1) Pieri (Timavo); K1 senior maschile (20 km): 1) Lipizer (Cmm N. Sauro); K1 ragazzi maschile (10 km): 1) Pontil (Canoa San Giorgio); K1 ragazze femminile (10 km): 1) Campana (Canoa San Giorgio); C1 ragazzi maschile (10 km): 1) D'Aronco (Canoa San Giorgio).

Giovedì e venerdì, al Centro federale di CastelGandolfo, si è svolta la fase nazionale dall'attività giovanile invernale di olimpica e fluviale. Erano presenti 30 atleti in rappresentanza delle 6 regioni finaliste (Sardegna, Campania, Toscana, Lombardia, Puglia e Friuli Venezia Giulia). Alla presenza del coordinatore Fabrizio Papini e con la collaborazione dei tecnici di società si sono svolte nella prima giornata, le prove di nuoto, corsa e tiro alla fune, nella seconda le attività in palestra. Alla fine delle due giornate, la regione prima classificata è risultata la Lombardia, seguita dal Friuli Venezia Giulia e dalla Sardegna. Per la squadra regionale, accompagnata dagli istruttori Nicola Prioar (Timavo) e Stefano Russo (Cmm), buone le prestazioni del cadetto B Stefano Malabotti (Timavo Monfalcone) e del cadetto A Lorenzo Russo (Cmm), oltre a quelle degli altri componenti del gruppo: Florean, Zanolla, Lorenzoni (Timavo), e Ros (Ausonia Grado).

Nello scorso fine settimana infine, a Città di Castello, sul fiume Tevere, importante 7° posto del triestino Erik Buzzi (Carso) nella gara internazionale di discesa.

Maurizio Ustolin

BASKET SERIE A

La formazione arancione negli anni scorsi era sempre stata una «bestia nera» per i felsinei

Bologna, la Snaidero regge 23' poi crolla

Troppi errori di Udine (28 palle perse) vissuta solo sulle iniziative di Shannon

SERIE A

RISULTATI	
Air Avellino-Teramo	97-88
Armani J.Mi-Lottom. Rm	62-72
Benetton TV-Varese	94-72
Climamio Bo-Snaidero UD	93-81
Lauretana Bi-Scavolini Pu	101-83
Livorno-Vertical Cantù	96-103
Roseto-Pompea Na	103-93
Sicc Jesi-Bipop Carire	70-62
Viola Rc-Montepaschi Si	67-92

PROSSIMO TURNO
Bipop Carire-Air Avellino
Lottomatica Rm-Roseto
Montepaschi Si-Lauretana Bi
Pompea Na-Climamio Bo
Sicc Jesi-Viola Rc
Snaidero UD-Livorno
Teramo-Scavolini Pu
Varese-Armani J. Mi
Vertical Cantù-Benetton TV.

SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
		G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Benetton TV	44	27	22	5	14	13	1	13	9	4	2280	1940
Montepaschi Si	38	27	19	8	13	12	1	14	7	7	2311	2069
Climamio Bo	38	27	19	8	13	11	2	14	8	6	2319	2096
Vertical Cantù	38	27	19	8	13	11	2	14	8	6	2344	2171
Armani J. Mi	38	27	19	8	14	11	3	13	8	5	2153	2005
Lottomatica Rm	28	27	14	13	13	7	6	14	7	7	2174	2162
Scavolini Pu	26	27	13	14	13	8	5	14	5	9	2146	2175
Teramo	24	27	12	15	13	8	5	14	4	10	2198	2230
Livorno	24	27	12	15	14	8	6	13	4	9	2246	2296
Pompea Na	24	27	12	15	13	7	6	14	5	9	2285	2373
Snaidero UD	24	27	12	15	13	9	4	14	3	11	2134	2245
Roseto	24	27	12	15	14	9	5	13	3	10	2087	2259
Air Avellino	24	27	12	15	14	9	5	13	3	10	2179	2361
Bipop Carire	22	27	11	16	14	7	7	13	4	9	2105	2007
Varese	22	27	11	16	13	9	4	14	2	12	2173	2297
Lauretana Bi	18	27	9	18	14	7	7	13	2	11	2197	2268
Sicc Jesi	16	27	8	19	14	8	6	13	0	13	2182	2318
Viola Rc	14	27	7	20	14	6	8	13	1	12	2110	2351

Classifica Marcatori: Nicholas (Livorno) 629; Thomas (Navigo Te) 540; Smith (Scavolini Pu) 487; Nolan (Casti Group) 486; Shumpert (Livorno) 476; Tutt (Sicc Jesi) 473; Penberthy (Pompea) 424; Kaunekas (Vert.Cantù) 437; Garris (Bipop Re); 420 Austin (Lauretana Biella);

Climamio 93
Snaidero 81

(23-18, 38-35, 68-53)

CLIMAMIO BOLOGNA: Basile 8, Mancinelli 8, Smodis 12, Belinelli 15, Cortese, Bagaric 4, Vujanic 13, Lorbek 14, Douglas 13, Rombaldoni 6, Cotani. All. Repesa.

SNAIDERO UDINE: Langhi 10, Stazic 2, Antonutti 2, Vetoulas 12, Shannon 23, Slokar 9, Wallace 10, Mian 7, Sekunda 6, Verginella, Cantarello, Ferrari. All. Alibegovic.

ARBITRI: Paternicò, Ramilli e Sahin.

NOTE - Tiri liberi: Climamio 15/22, Snaidero 21/23. Uscito per cinque falli: 33'55" Bagaric (81-63). Tiri da tre punti: Climamio 10/22, Snaidero 6/16. Rimbalzi: Climamio 30, Snaidero 31. Spettatori 4.790, incasso 58.093 euro.

BOLOGNA Contro quella che in passato è sempre stata la sua bestia nera, la Climamio ha faticato solo per i primi 23' nei quali la Snaidero (tranne il 4-8 iniziale sempre sotto) aveva recuperato da -10 (24-34) al minimo scarto (41-42)': lì però un 11-0 bolognese ha chiuso la gara, dilatando poi il punteggio a +21 (79-58 a 7' dalla fine).

Troppa la differenza dei valori in campo, ma soprattutto tanti errori di Udine (28 palle perse) che è vissuta solo sulle iniziative di Shannon (6/11, 9/10 ai liberi 7 falli subiti), e pochissimo ha avuto dai suoi tiratori Sekunda e soprattutto Mian (13 punti in due), ben controllati dalla difesa di Basile e Douglas. Anche quando Alibegovic (sempre molto applaudito a Bologna) ha schierato i suoi a zona, le bombe di Belinelli, top scorer dei suoi (5/6), Basile (3/5) e Smodis (4/6) hanno fatto la differenza. Ma nei primi 20' è stato soprattutto Lorbek (6/9) l'ariete sotto canestro. Poco hanno potuto Wallace e Slokar contro lunghi più dotati, nonostante la serata incolore di Bagaric, subito falloso.

Repesa ha così ruotato tutti, dando ampio spazio a Rombaldoni, in vista della partita di mercoledì a Atene, decisiva per l'accesso ai play-off di Eurolega.

Teo Alibegovic

IPPICA

Montebello: nella matinée prima volta di Fatal Blue, risorge Zaccantino e Totaro fa doppietta

RISULTATI

Premio Omar Sivori (metri 2660): 1) Fatal Blue (R. Totaro). 2) Fabulons. 3) Federica. 10 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 1,88; 1,44, 2,12, 3,91; (7,10). Trio: 129,49 euro.
Premio Gaetano Scirea (metri 1660): 1) Zaccantino (R. Destro jr.). 2) Dangerous Love. 3) Visir Mn. 8 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 2,85; 1,40, 1,32, 1,64; (4,33). Trio: 25,95 euro.
Premio Valentino Mazzola (metri 1660): 1) Bello Star (N. Esposito). 2) Babalù Giampe. 3) Descanso. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 14,11; 2,23, 1,75, 1,28; (34,02). Trio: 255,04 euro.
Premio Silvio Piola (metri 1660): 1) Vinsery (C. de Zuccoli). 2) Challenge Sco. 3) Dj Mz. 9 part. Tempo al km 1.91.3. Tot.: 4,29; 2,50, 3,87, 6,64; (21,61). Trio: 236,86 euro.
Premio Giuseppe Meazza (metri 1660): 1) Eudelfa (R. Totaro). 2) Engy. 3) Eriano Mn. 9 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 2,20; 1,49, 1,76, 2,63; (6,26). Trio: 54,21 euro.
Premio Nereo Rocco (metri 1660): 1) Elisir Um (M. Tonietto). 2) Estrelita. 3) Eureka de Mura. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 1,79; 1,38, 3,59, 2,27; (20,40). Trio: 139,90 euro.

TRIESTE Matinée con cielo plumbeo e qualche gocciolina di pioggia che ha vieppiù resa inzaccherata la pista la quale ha ospitato per primi i puledri di 3 anni. Fatale per Fatal Blue il tredicesimo ingaggio che ha consentito all'allieva di Totaro di cogliere il primo successo in carriera. Subito in vantaggio, Fatal Blue ha dovuto guardarsi dal solo Fabulons che l'ha impegnata severamente a partire da metà corsa. Fatal Blue ha ribattuto colpo su colpo e il rivale ha dovuto arrendersi accontentandosi di precedere Federica e Fabiola Duke, le più concrete in un campo sfilacciato.

Ed è venuto per Zaccantino il momento del riscatto. Dopo tante traversie, il figlio di Alfonso Red ha trovato la giornata più acconcia per ritrovare la via del traguardo. Corsa di testa impeccabile con il suo nuovo allenatore Roberto Destro, e strada sbarrata per gli avversari capitanati da Dangerous Love vanamente protesa questa in un tentativo risolutore nel finale. Al terzo posto Visir Mn, mentre Vendicatore Db, unico a osare, ha capeggiato i battuti.

Nuovamente in pista gli anziani per una disputa oltremodo spettacolare. Bello Star ha fatto partenza e arrivo (addirittura in quarta ruota) e ha centrato il bersaglio dando una bella soddisfazione a Nicola Esposito. Babalù Giampe e il favorito Descanso si sono avvicendati al comando nel primo quarto, poi Daytona Ans ha mosso le acque, però è stato di Bello Star l'acuto vincente, mentre Babalù Giampe si è fatto il secondo risuperando Descanso che respingeva Daytona Ans.

È stato poi Claudio de Zuccoli a cogliere un bel primo piano con il decenne Vinsery, partito con decisione all'attacco del battistrada Arzillo che alzava bandiera bianca sull'ultima curva. Dietro a Vinsery, nitido posto d'onore per Challenge Sco che originava un «en plein» di «braccetto» quale allenatore.

I 4 anni sul proscenio nelle ultime due prove del convegno. Prima era Eudelfa a imporsi (doppio di Totaro), regolando la fuggitiva Engy che replicava nel finale a Eriano Mn (fallosi in retta Espresso Pit ed Elbusera), poi toccava a Elisir Um che Massimo Tonietto portava a un nitido risalto nonostante ritardo iniziale, con Estrelita buona seconda su Eureka de Mura.

Mario Germani

TRIS

Pasquetta, attenti a Kavasaky

ROMA Capannelle ospita la Tris del lunedì dell'Angelo, un handicap con diciannove anziani che presenta parecchi potenziali protagonisti. Sui 1900 metri, Kavasaky potrebbe far valere il cambio di marcia superiore, ma il cavallo affidato a Armandino Corniani troverà sui suoi passi diversi irriducibili avversari.

Premio No Problel... Ippica, euro 22.000, metri 1900, pista piccola Derby. 1) Doneyourbestherny (63 M. Pasquale); 2) Guadalquivir (61 1/2 V. Mezzatesta); 3) Wild Wild West (61 1/2 G. Russo); 4) Mi Chico Latino (61 G. Cossu); 5) Sapata (59 1/2 G. Temperini); 6) Kavasaky (59 A. Corniani); 7) Waif in Bigstone (58 1/2 G. Marcelli); 8) Donna Francesca (56 1/2 C. Fiocchi); 9) Marianaspa (56 M. Monterisco); 10) New Beatle (56 G. Bietolini); 11) Sopran Cividu (54 M. Belli); 12) Annalisa Pekan (53 1/2 G. Ercegovic); 13) Bedelgeuse (53 P. Arbau); 14) Damson Creel (53 M. Colombi); 15) Sella del Diavolo (53 E. Pisano); 16) Remulazz (52 1/2 S. Basile); 17) basic Dancer (51 A. Monteriso); 18) Chikee (51 M. Mimmocchi); 19) Heed (50 C. Gnesi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 6) Kavasaky. 5) Sapata. 9) Marianaspa. Aggiunte sistemistiche: 4) Mi Chico Latino. 2) Guadalquivir. 1) Doneyourbestherny.

Agli 82 che hanno indovinato la Tris di ieri (18-10-6) vanno 13.174,06 euro.